

TERREMOTO 1976-2026. CELEBRATE LE STORIE DI RINASCITA

Buja ricorda le sue vittime «Così ci siamo rialzati»

A piedi scalzi sopra i tetti per sistemare le case, roulotte trasformate in saloni di barbieri, banche e tende adibite a negozi di alimentari. Sono solo alcune delle immagini che hanno invaso gli spazi della Casa della gioventù e hanno ricor-

dato ai bujesi e non soltanto gli sforzi fatti per rialzarsi dopo il catastrofico sisma. Suggestione, memoria e commozione si sono fatte spazio nella cerimonia di commemorazione organizzata a Buja. **TREPPA / PAGINE 2-8**



Il ricordo delle vittime del terremoto di cinquant'anni fa a Buja (Foto Petrussi)

DUE AMICHE, UN RACCONTO

«Noi, insieme in un inferno di pietre e polvere»

Adriana si è svegliata lì, accanto a Marietta, che ha cominciato a tremare e poi è diventata fredda e sembrava come morta. **GANZITTI SAVONITTO / PAGINA 4**

CAUTELA IN TUTTO IL MONDO

Hantavirus, sorveglianza sanitaria su 4 italiani

È in quarantena a Padova un cittadino sudafricano arrivato a Venezia da Amsterdam il 26 aprile, fra i passeggeri di un aereo su cui era salita una donna, poi morta per hantavirus. In quarantena anche altri tre italiani. **BERLINGHIERI / PAGINA 9**

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

SE L'ARBITRO INDOSSA L'UNIFORME

Il 4% vi sembra poco? Può essere abbastanza. Il riferimento è alla percentuale attribuita oggi a Futuro Nazionale, il partito personale di Roberto Vannacci. Potrebbe determinare l'esito delle elezioni. **/ PAGINA 12**

IL SOGNO INFRANTO DEL 5G

Fs corre ai ripari Una rete propria per trasformare il treno in ufficio

STEFANO CARLI

Una nuova rete solo 5G e tutta di proprietà di Rfi, la società del gruppo Fs che gestisce oltre 16 mila chilometri di binari. **/ PAGINA 22**

A SAN VITO DI FAGAGNA IL RINVENIMENTO DELLA PRIMA VITTIMA IN UN CAMPO, ORE DOPO L'USCITA DI STRADA. A MAGNANO IN RIVIERA SCONTRO CON UN'AUTO

Incidenti in moto, due morti

Sono Bruno Zucchiatti, carrozziere, e Dario Taschera, pensionato e volontario alle motostaffette

Due vittime della strada in Friuli. Bruno Zucchiatti, carrozziere 62enne di San Vito di Fagagna, ha perso la vita venerdì sera in paese, uscendo di strada in moto. Il rinvenimento ieri mattina. Dario Taschera, pensionato 76enne, volontario alle motostaffette, si è scontrato in moto contro un'auto a Magnano in Riviera. **CESARE / PAGINE 36-38**



Bruno Zucchiatti, 62 anni, di Fagagna



Dario Taschera, 76 anni, di Remanzacco

A CAGLIARI BUKSA E GUEYE FIRMANO IL 2-0. PARTITA SOSPESA ALCUNI MINUTI E AMMONIZIONE, POI REVOCATA, AL BOMBER



Vince l'Udinese, cori razzisti contro Davis e Gazzarra

Davis punta l'indice contro il difensore del Cagliari Dossena (F. Petrussi) **OLEOTTO, MEROI E MARTORANO / PAGINE 50-52**

IN CRONACA

LE RICERCHE A TARENTO

Avvistata la donna scomparsa con i figli



Soccorritori al campo base

Tra le segnalazioni giunte ai carabinieri circa la scomparsa di Sonia Bottacchiari e dei figli di 14 e 16 anni, ce n'è una considerata interessante e attendibile. Un escursionista ha rivelato di aver incontrato la comitiva, coi quattro cani di famiglia, in una località montana del Friuli sopra Tarcento. Ricerche in zona. Intanto l'accusa nei confronti della madre potrebbe essere trasformata da sottrazione di minori a sequestro di persone. **ROSSO E NARDUZZI / PAGINE 16 E 17**

TANTI FRIULANI A GENOVA. OGGI LA SFILATA

Adunata, arrivati gli alpini a piedi



Gli alpini friulani arrivati a piedi a Genova

Ieri a Genova, sulle note di "Con te partirò" cantata da Serena Autieri, la nave scuola della Marina militare Amerigo Vespucci è salpata per intraprendere il tour mondiale Amerigo Vespucci - Campagna Nord America 2026 in occasione del 250° anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti. Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha voluto salutare anche i tanti alpini presenti per l'adunata. Tanti i friulani, alcuni dei quali arrivati a piedi. **ZAMARIAN / PAGINA 18**

Mercoledì 13 maggio | STUDIO MAICO UDINE

Piazza XX Settembre, 24 | ☎ 0432 25463 | ⌚ 8.30-12.30
14.00-18.00

Test Gratuiti



**LA CERIMONIA****Passato e presente
Storie di rinascita**

Il passato e il presente, le immagini di come eravamo e l'orgoglio di una comunità che ha saputo rinascere. Le immagini dell'incontro che si è tenuto ieri alla Casa della gioventù a Buja dove gli amministratori, i volontari e i familiari delle vittime si sono riuniti guardando le foto scattate nel 1976 che ritraevano una comunità sconvolta, il trasporto delle salme inumate le une accanto alle altre e la desolazione di un paese fra carcasse di case e di animali. Foto servizio Petrusi



«Scalzi sui tetti ad aggiustare» A Buja l'emozione dei ricordi

Testimonianze di chi c'era. L'europarlamentare Ciriani: «Polvere e sangue, da lì è nato il nuovo Friuli»
Grande commozione quando sono stati proiettati filmati e immagini scattate dopo la furia dell'Orcolat

Letizia Treppo

A piedi scalzi sopra i tetti per sistemare le case, roulottes trasformate in saloni di barbiere, banche e tende adibite a negozi di alimentari. Sono solo alcune delle immagini che invadono gli spazi della Casa della gioventù e ricordano ai bujesi e non solo gli sforzi fatti per rialzarsi dopo il catastrofico sisma. Suggestione, memoria e commozione si fanno spazio all'interno della cerimonia di commemorazione organizzata dall'amministrazione comunale di Buja, in collaborazione con le associazioni del territorio e con la Comunità collinare del Friuli.

Una mattinata dedicata al 6 maggio 1976, ma ancor di più a testimoniare come dalle ceneri si possa rinascere, diventando protagonisti e portatori di memorie. Occhi commossi, cuore in gola e il ricordo che in pochi secondi riemerge e torna più vivo che



SILVIA MARIA PEZZETTA
IL SINDACO HA SOTTOLINEATO
CHE LE VITTIME DI BUJA FURONO 48

«Siamo una comunità che può contare su una ricchezza straordinaria grazie alla presenza dei volontari»

mai.

Immagini in bianco e nero scorrono sullo sfondo e si alternano a letture, racconti e aneddoti di chi ha visto in pochi secondi crollare certezze. E ancora filmati. C'è chi timidamente si alza dalla sala ed esce con le lacrime. È una ferita profonda quella che l'Orcolat ha lasciato sulle strade, ma soprattutto nel cuore dei bujesi. Il percorso continua oltre tutto il dolore. La rinascita è stata il vero grande traguardo. Tra le autorità presenti l'europarlamentare Alessandro Ciriani, che ha sottolineato: «Il Friuli non si è chiuso a riccio nel suo dolore, ma si è rimboccato le maniche prima che arrivassero i soccorsi. Il motto di fare da soli con la necessità di ricostruire portò alla volontà di rimettere in piedi le case, chiarendo che il cemento non bastava, servivano anche le conoscenze. Questo spirito portò l'anno successivo alla nascita dell'università degli studi di

Udine. La sfida di oggi è fare in modo che i giovani sappiano e abbiano consapevolezza di quel che è stato. In quella polvere, sangue e lacrime c'è l'impasto che ha costruito il nuovo Friuli ed è una cosa di cui essere pienamente orgogliosi».

Una polvere visibile attraverso i filmati dell'epoca. Le pellicole scorrono e ripercorrono ogni frazione: i calcinacci in piazza del mercato, l' insegna di un vecchio cinema, via Arrio, il Villaggio Brescia, il municipio racchiuso dentro a una tenda, la piazza di Urbignacco. C'è una madre che lava un bambino all'aperto in giardino. Vicino una tenda in plastica e qualche coperta. C'è chi in sala, sottovoce, riconosce i volti, le strade, le case. Una grande voglia di dignità che «è più forte della disperazione e ed è proprio ciò che ha portato a far capire che bisognava ripartire», ha commentato l'assessore regionale alle finanze Barbara

Zilli. «Un moto - ha continuato - che ha visto ricevere tanta solidarietà, arrivata proprio perché il nostro popolo, espatriando, ha dato tanto, portando la cultura e il lavoro come biglietti da visita. Quel che lasciamo ai giovani è il grande patrimonio condiviso di testimonianze e memorie che sarà la forza necessaria per guardare avanti e al domani. Le sfide ci saranno sempre, ma porteranno ad opportunità se sappiamo ricordare da dove veniamo».

Una sala commossa. Senza sapere come e perché ci si è trovati in un'altra realtà. Nonostante i contrasti politici fu possibile fare un'esperienza importantissima: lavorare per il paese attraverso un confronto con gli altri, basato sul presupposto che tutti si impegnavano per il bene comune.

Anche il sindaco Silvia Maria Pezzetta, con il nodo ancora alla gola ricorda: «Oggi parliamo di Buja e della sua storia iniziando dalle sue ca-

se. Prima del 1976 le abitazioni erano fatte di sassi e materiali poveri, tutto era frutto di grande sacrificio di nonni e genitori. In 60 secondi tutto si sgretolò. Le vittime bujesi furono 48. Scomparvero gli ambienti condivisi e da lì ebbe inizio la ricostruzione. Dove c'erano luoghi condivisi, oggi ci sono confini maggiormente netti e definiti. Siamo una comunità che può contare su una ricchezza straordinaria: il volontariato. La nostra eredità più grande è aver dimostrato che la vera solidità non sta solo nelle fondamenta di una casa, ma nella capacità di stare insieme».

Presenti per l'occasione anche il prefetto di Udine, Domenico Leone, il questore, Pasquale Antonio de Lorenzo ed il giudice Daniele Faleschini Barnaba ed il Professor Gianfranco Ellero. Infine, numerose presenze tra cui autorità civili, militari e volontarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE TESTIMONIANZE

Le vicende dietro le macerie fra la grande paura e il sollievo

Storie nascoste dietro alle macerie, lette con voce fioca, ancora con i brividi lungo la schiena e le stesse sensazioni di quella notte. Tra le tante, quella di Eddi Giacomini, allora sindaco di Buja. «Quella sera mi trovavo a Majano a una riunione di sindaci. Quando ci fu una scossa, ci trovammo tutti per terra e pensavamo si trattasse di un attentato. Il luogo che ci ospitava era la sede di un partito politico e quelli erano tempi di tensioni forti nella politica nazionale; perciò, il primo pensiero andò a una bomba o qualcosa di simile. Anche quando potemmo uscire fu difficile capire cosa fosse accaduto, perché la luce era sparita e una nuvola di polvere ci impediva di orientarci e di respirare. Quando ho capito che cosa fosse successo il mio primo pensiero è andato alla mia famiglia. Quando poi, dopo molte difficoltà, riuscii a raggiungerla, ringraziai Dio per averla risparmiata dal pericolo. Decisi allora che il mio impegno da quel momento in poi doveva andare tutto al mio paese e ai miei concittadini».

Accanto alle storie di coloro che si trovavano a capo della cittadinanza, tanti i racconti, come quello di un'infermiera dell'ospedale di Udine che rac-



Il municipio di Buja rinasce all'interno della tendopoli

conta: «Quella sera ero di turno al quinto piano. Dalla grande finestra della camera vidi il palazzo delle specialità scuotersi e piegarsi di qua e di là, sembrava dovesse spezzarsi e io, in quel momento lungo come l'intera vita, non riuscivo a fare nient'altro se non a pregare parlando a quel palazzo, come se avessi potuto sentire dei pensieri. Quando riuscimmo a prendere fiato, cominciai nell'ospedale la notte più lunga della sua storia».

E infine: «Ero appena tornata a casa mia a Tavagnacco, dopo aver lasciato la mamma ad Arrio, quando tutto cominciò a saltare. Era la fine del mon-

do, questo lo capivo, chissà a Buja cosa era successo. Non c'era il telefono allora, dovevo tornare da mia mamma. Arrivata a Colloredo non si passava: case disfatte e buio. Ricordo una voce di bambino che si lamentava. Arrivata a casa, col cuore in bocca ho cercato mia madre nella casa semi distrutta, ma non c'era. L'ho trovata con altra gente di Arrio: stavano immobili come statue di gesso, senza parlare. Guardavano piangendo mia madre, lei mi prese il viso tra le mani e mi disse: «Non ti devi preoccupare, torneremo ad aggiustare». —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore Zilli ha ricordato il salvataggio del borgo medievale
Nel museo Tiera Motus sono conservati documenti e racconti

«Possiamo ammirare il duomo di Venzone grazie alla tenacia di chi si oppose alle ruspe»

«Venzone è un esempio straordinario non solo per la ricostruzione, ma anche per il tenace contributo della comunità locale dell'epoca nel processo di rinascita del paese». A sottolinearlo è l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli all'evento «La rinascita del paese» organizzato dal Comune di Venzone nell'ambito delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario del terremoto del 1976, al quale hanno partecipato, tra gli altri, l'attuale primo cittadino Mauro Valent e lo storico sindaco della ricostruzione Fiorenzo Valent.

LA CAPARBITÀ

«Se possiamo ammirare la bellezza del Duomo e delle altre opere architettoniche del centro storico - ha fatto notare Zilli -, lo dobbiamo alla caparbietà di chi si è fisicamente messo davanti alle ruspe pur di evitare che il borgo venisse mutato per sempre. A quella determinazione si è affiancata la capacità degli amministratori dell'epoca, a partire da Fiorenzo Valent, che ha portato avanti la scelta di ricostruire com'era e dov'era: una linea d'azione grazie alla quale oggi Venzone è un borgo medievale bellissimo, ricostruito ma autentico».

IL MUSEO

Zilli ha sottolineato che «Venzone investe molto nel racconto della propria memoria, anche attraverso il museo Tiera Motus. Un gioiello nel cuore del centro storico, dove cittadini, turisti, appassionati e curiosi possono conoscere quanto accaduto cinquant'anni fa non solo a Venzone, ma anche in tutto il territorio colpito dal sisma». Il museo, si legge sul sito, «è dedicato a tutti coloro che hanno vissuto quei tragici momenti e il lungo periodo della ricostruzione, fatto anche di momenti molto duri; qui a Tiera Motus i ricordi individuali sono memoria collettiva». Il museo è stato realizzato anche per chi non c'era, per le nuove generazioni, per far conoscere come i friulani tutti seppero superare una tragedia così sconvolgente, scrivendo una delle pagine più belle della loro storia recente.

I DOCUMENTI

Fotografie, video e docu-



L'assessore Zilli con il sindaco Valent e in alto una foto del museo

menti riguardanti aspetti storici, culturali, tecnici e legislativi, ripercorrono le vicende che hanno avuto inizio con la terribile scossa del 6 maggio 1976. Inaugurato nel 2009, Tiera Motus è frutto dell'impegno dell'associazione Comuni Terremotati e Sindaci della Ricostruzione del Friuli. «La Regione - ha proseguito Zilli - è orgogliosa di affiancare amministrazioni così impegnate, perché il loro lavoro non è rivolto soltanto al ricordo, ma anche alla trasmissione della memoria alle giovani generazioni, rac-

contando quanto accaduto e la straordinaria opera di ricostruzione che ne è seguita».

IL LIBRO

Nel corso dell'evento è stato anche presentato il nuovo libro della giornalista Giacomina Pellizzari, intitolato «I vizi capitali. Apparisi e scomparsi a Venzone», mentre nel centro storico di Venzone è stata allestita la mostra storico-documentale «L'attività di soccorso prestata dall'Arma dei Carabinieri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La ricerca fra le macerie nelle immagini tratte dall'archivio del Messaggero Veneto



Il regalo dell'Orcolàt

La storia di Adriana e Marietta, unite in un inferno di pietre e polvere

SILVA GANZITTI SAVONITTO

Adriana si è svegliata lì, accanto a Marietta, che prima ha cominciato a tremare e poi è diventata fredda e sembrava come morta. Allora Adriana le si è stretta addosso per darle calore e le ha detto: «Su su, che siamo ancora vive». «Ci siamo date il cambio», ha balbettato la vicina quando si è ripresa, «prima ti ho salvata io e poi mi hai salvata tu».

Sono sole in mezzo al cortile ad ascoltare il silenzio che si è steso sul borgo come una coperta. È sceso il buio, Adriana solleva gli occhi sul cielo scuro, disertato anche dalle civette.

«La campana... non batte le ore...», mormora Marietta a scatti, quasi avesse paura a dirlo. Quel mutismo non è un buon segno, nemmeno la guerra ha azzittito la campana. Le ultime notti non si è chiuso occhio per quanti sono stati i latrati dei cani e adesso niente, quieti anche loro. E gli uccelli? Mai visti così tanti uccelli come negli ultimi giorni. Di mattina annerivano i fili della luce, tutti vicini, appollaiati come galline in cova. E poi sparivano dentro le chiome degli alberi, come d'estate nelle ore più

calde. Ma non è ancora estate, è solo maggio.

«Che fine ha fatto la gatta?», chiede Adriana. Marietta scuote la testa. «Non ho pensato a tirar fuori la gatta, avevo abbastanza da fare con te...». Adriana si sente a disagio, lei alla gatta vuole bene, sono insieme da così tanto tempo. «Povera Miute». E finalmente piange.

L'ALBA E LA POLVERE

Un'alba gialla si allarga sulla città. Dentro la tela rada della sua foschia emergono i profili delle case, i tetti e i comignoli, le strade ancora vuote di persone. Adriana cerca con lo sguardo la collina del castello; man mano che il sole vince, l'angelo pare guizzare sotto un raggio che lo accende. «Angelo custode...» recita.

Dev'essere stato con lei la notte del terremoto, non può credere di essere viva solo grazie a Marietta. Nella sua mente l'effigie della statua si mescola ai lineamenti della vicina. Non se lo aspettava, per aiutarla ci ha quasi rimesso un polmone. Quanto la faceva arrabbiare vederla sempre alla finestra con gli occhi fissi su di lei quando stava in cortile, nell'androne! La pensava un'impicciona, una petegola come tante altre in pae-

se, che dei suoi affari hanno scritto romanzi e se li sono passati l'una all'altra. E invece con loro Marietta non ha niente a che fare. Dev'essere che fra angeli ci si intende, queste creature eterree che osservano dall'alto, messaggeri alati e invisibili che tutto sanno e che hanno i loro intermediari in terra. Quello che adesso affiora fra nuvole di umidità deve aver lanciato qualche segnale dalla sua postazione altissima che la vicina quella notte ha intercettato. O forse era solo al posto giusto nel momento giusto, chissà. Adriana guarda dritto davanti a sé e cerca il paese all'orizzonte, dove la corona delle montagne sembra rimasta la stessa. Non le fa paura, piuttosto si sente al sicuro nel loro abbraccio anche se le hanno detto di frane spaventose rotolate sull'abitato, massi giganteschi che si sono staccati aprendo ferite più chiare sui loro fianchi, creando cicatrici che chissà fino a quando resteranno esposte nella pietra dura. Forse per sempre. «Ma sono rimaste in piedi», riflette. Non così le case e la gente, sorpresa da quell'inatteso rombo e finita sotto cumuli di sassi. Una montagna che dovrebbe terrorizzare per l'energia che sa liberare, come quella terra

nera solo fino a pochi minuti prima e poi crepitante, instabile.

La sua memoria torna confusa a due notti prima, alla polvere che è scesa a coprire tutto, gialla e densa da non poter respirare. Lei non si è accorta di niente, il soffitto della cucina le è crollato addosso mentre guardava la televisione seduta in poltrona. Le hanno dovuto raccontare tutto le infermiere dell'ospedale, versioni diverse. Si è anche domandata se si sono inventate tutto, lei non lo ha visto, il paese fuori dal suo cortile.

LA TRAVE INCASTRATA

È grazie a Marietta se ora è lì, bendata come una mummia ma intera, non può dimenticarselo. Quando non l'ha vista uscire, Marietta ha scavalcato la finestra della cucina per andare a cercarla. Come abbia fatto, Adriana se lo sta ancora domandando: la vicina ha quasi settant'anni e un sacco di magagne. «Ma come, non hai sentito la scossa?» le ha chiesto quella notte. «La scossa?». Solo allora ha capito che non è stato uno scoppio a tirar giù la casa. Dev'essere svenuta di paura dopo il colpo che ha spezzato la trave del soffitto e solo per un miracolo non le è crollata

Non si è accorta di niente, il soffitto della cucina le è crollato addosso mentre guardava la televisione seduta in poltrona

Ha spostato le rovine che ingombravano l'accesso dalla finestra, un sasso alla volta, a mani nude e l'ha trascinato

addosso. Davanti alla voce sconcertata di Marietta, Adriana ha sollevato gli occhi al cielo nero e spaventoso, e ha ringraziato i suoi morti per averle tenuto una mano sulla testa. Proprio sulla testa! In realtà, i soccorritori le hanno detto che il miracolo l'ha fatto una putrella inserita nella caldana del piano superiore, dove la trave è rimasta incastrata. Viva sì, ma intrappolata in una paurosa gabbia a piramide. Cosa abbia spinto Marietta attraverso le macerie non lo sa, eppure ha spostato le rovine che ingombravano l'accesso dalla finestra, un sasso alla volta, a

mani nude. «Come hai fatto a capire che ero là dietro, che ero bloccata?». Marietta ha scosso la testa perché non lo ha capito neanche lei. L'ha anche trascinato fuori, dio solo sa con quale energia. Ci sono cose che restano inspiegabili, pensa Adriana sospirando.

Quella notte intorno a loro non c'era più nulla, solo strati su strati di detriti, pietre di ogni misura cadute dalla casa e dalla volta del cancello, dal fienile, che avevano coperto l'ingresso della corte nascondendo il portone. Che era ancora in piedi lo avevano scoperto all'alba, ma era ostruito e i sassi, piccoli e grandi, continuavano a ruzzolare nel cortile e la zona sicura si era ristretta a un angolo. Non se n'era accorta subito, aveva solo pensato che tutti quei sassi erano come l'arco delle montagne all'orizzonte, le avrebbero tenute al sicuro.

Nel silenzio qualche colpo eruttava come un tuono quando una pietra si staccava, il gemito della grondaia e della catena che penzolava sempre più bassa erano suoni sconosciuti che mettevano paura. Poi i rumori erano arrivati all'improvviso, piccole esplosioni in un buio che già stingeva. Voci che chiamava-



«Che fine ha fatto la gatta?». «Non ho pensato a tirarla fuori, avevo abbastanza da fare con te»
E finalmente piange

Non ci si salva da soli
Naufraghe
sposteranno onde di
detriti, ma torneranno
lassù a riempire
il vuoto. Insieme

no roche, colpi sui portoni. Anche sul loro. «Stanno provando a rimuovere i sassi», si dicevano Adriana e Marietta, «Qui! Qui! Siamo qui!» urlavano, ma a mani nude era impossibile spostare tutte quelle macerie. «Ci vogliono pale e picconi!» gridavano inascoltate e i piccoli colpi, sempre più lontani, già segnalavano l'abbandono.

Era dalla sera precedente che lei e Marietta non si muovevano dallo spazio angusto che una volta era il loro cortile, ma quando il sole era sorto di nuovo, giallo come un tuorlo, rovente come l'inferno in cui temevano di essere precipitate, avvertirono la smania di uscire, di raggiungere gli altri.

Là fuori c'erano altre voci, rumori meccanici, forse trattori o altri macchinari agricoli. «Arrivano?». Intontite dalle botte e dalla paura non osavano parlare, poi: «Ci sono sopravvissuti nel borgo? Non riconosco le voci, e tu?» chiese Marietta in un sussurro. Adriana scosse la testa. Era sì rintronata, ma di una cosa era certa: qualcuno c'era e sarebbe venuto a soccorrerle, dovevano solo far sapere che erano vive anche loro. La bocca era asciutta, parlare una sofferenza. Dal pozzo acciaccato, scampato chissà come

alla rovina dello stabile, non veniva più acqua; della vasca era restata intera solo una metà, l'altra era finita sotto un pezzo di grondaia e il meccanismo della pompa inceppato.

Non appena i rumori scemarono, anche le voci si fecero lontane. «No! Non di nuovo!» Marietta e Adriana si guardarono con lo stesso pensiero in testa: non le avrebbero mai trovate, sarebbero restate lì, bloccate in quel pezzo di cortile che era diventato la loro prigionia. «E se tornasse?». A quelle parole Marietta le si gettò di nuovo fra le braccia. «Se torna, moriamo».

LA STESSA CAMERA

Le hanno trasportate all'ospedale di Udine con un'ambulanza, insieme. Marietta faticava a respirare, lo sforzo, unito a quella polvere densa, non ha aiutato i suoi polmoni stanchi. In quanto ad Adriana, ha scoperto di avere un bozzo in testa e una spalla lussata. Certo che per essere così anziana Marietta ne ha di forza, tira che ti tira le ha fatto uscire l'osso dalla sede. Ma com'è che finché stavano nel cortile non le faceva male niente? Com'è che anche lei sembrava stare bene?

Sono rimaste separate per i primi due giorni, poi le hanno messe nello stesso reparto e nella stessa camera. Sono le stanze più nuove, quelle da due letti, un lusso così non se lo aspettavano di certo. Mentre Marietta, attaccata all'ossigeno, riposa, lei non ci riesce. Pensa a Miute, ai bei soprammobili di Capodimonte che le ha portato sua nipote da Napoli. Li aveva messi sulla madia, sopra il centrino all'uncinetto. E i lavori di Arturo, la sediola impagliata che usava per ricamare, lo sgabello del bagno. Ricordi persi che rischiano di farglielo dimenticare, suo marito, ma lei non vuole. Non si può vivere senza ricordi alla sua età, quando la vita è tutta alle spalle. Si gira a guardare Ma-

rietta, il suo respiro si è fatto leggero. Dorme, chissà cosa sogna.

Dall'espressione del suo viso dev'essere qualcosa di bello. Vuole anche lei un pensiero felice adesso. Arriveranno i suoi parenti, le infermiere gliel'hanno anticipato. Da Torino, un viaggio lungo, solo per lei. Sospira chiudendo gli occhi, già pronta a spiccare il salto verso il sonno. Vicine di casa per vent'anni, lei e Marietta, senza mai entrare in confidenza. C'è voluto l'Orcolà a prendere le loro solitudini e farne una sola, diversa e uguale. La ragione non ha bisogno di cercarla, Adriana la conosce: da soli non ci si salva.

LA CAREZZA

«Zia Adriana!». Si volta e sua nipote è lì, tagliata sulla soglia, il sole alle spalle le oscura la faccia, ma Adriana non ha bisogno di vederle il viso per capire che è stravolta. La giovane le va incontro, si siede sul letto, con le mani stringe le sue. Roberta piange, sono lacrime silenziose che scendono mentre la carezza, il pollice preme sul suo polso, scivola sulle dita gonfie del braccio bloccato. Quel pollice così familiare le fa salire un groppo in gola, l'unghia larga e corta. Insieme alla fossetta sul mento sono i tratti che le ha passato sua madre Cirena e che ad Adriana non sono toccati perché lei, diversamente dalla sorella, somiglia a loro padre. «Zia, sono così contenta di vederti», balbetta Roberta, «siamo stati tanto in pensiero...» Adriana annuisce, ricambia la carezza e le scosta i capelli dal viso. «Sei venuta da sola? E Paolo?». La giovane annuisce. «Paolo non ha potuto assentarsi, sono venuta in treno. Ma ci sarà quando ti dimetteranno e verrai con noi a Torino». Adriana la guarda perplessa. «A Torino? Di cosa stai parlando?». E poi ricorda, quasi all'improvviso, che lei una casa non ce l'ha più. Sospira, guardando fuori dal-

la finestra. Il paese è lassù, da qualche parte. «Sei andata su a vedere quello che è successo?» le chiede senza voltarsi. «No, ho seguito i reportage in Tv... ma contavo di andarci prima di tornare a casa».

«In Tv?» chiede Adriana. Roberta annuisce stringendole la mano. «Una tragedia come quella non poteva non venire trasmessa al telegiornale, zia...» Ma poi capisce che Adriana non ha ancora compreso la dimensione della catastrofe. «Tu sai quello che è successo?».

Adriana segue la sua voce ma non la vede più. Davanti agli occhi ha le macerie del suo cortile, Marietta fra le sue braccia, la polvere e il rumore continuo che a un certo punto aveva cominciato a farsi largo nel borgo. Camionette, come quelle in tempo di guerra, un vociare continuo, urla e ordini che qualcuno continuava a impartire. «Qui, qui! Scavate!». «Qui sotto c'è qualcuno!». «Avanti con quei picconi, svelti!». Una cacofonia di strepiti, chissà se si sentivano fra loro. E lei aveva cominciato a sudare e a patire freddo, il braccio le doleva e non riusciva a spostarlo. Marietta aveva il respiro affannato e ogni tanto le usciva un fischio, ma sembrava dormire. Da ore ormai non parlava né si muoveva più. Ce ne hanno messo di tempo per tirarle fuori. Le pietre spostate a mano, poi i picconi degli alpini. Ah, ecco, gli alpini, quasi se li dimenticava. Quando le hanno trovate, hanno subito messo Marietta su una barella e poi non l'ha vista più fino a quando non le hanno sistemate nella stessa camera. Ma lei... Adriana si sforza di ricordare cosa ha fatto quando l'hanno salvata, ma la sua memoria è vuota. Ah sì, il vuoto! «Mi chiedi cosa so di quello che è successo... be', io so niente... No, non guardarmi così, non ho sbagliato le parole: ho visto il vuoto, non c'era più niente, Roberta».

Adriana nasconde la faccia tra le mani. Non ci aveva più pensato. Prima di salire sull'ambulanza si era guardata intorno: il borgo era raso al suolo. «Tu non hai idea di quello che significa... non un punto di riferimento, niente di niente, solo macerie e polvere...».

Roberta si fa più vicina, si stringe Adriana al petto come fosse una bambina e la ascolta gemere piano, senza lacrime. Ma c'è ancora qualcosa che l'anziana deve dire, non può aspettare.

«Anche se so che lassù non c'è più niente, io non posso venire via con te, Roberta, né adesso né quando starò meglio». Prende un respiro staccandosi da lei, la fissa. Il suo viso è tirato, pallido, ma gli occhi chiari hanno una luce viva, ferma. «Io non posso lasciare Marietta, Roberta. Lei non ha nessuno, soltanto me».

Non ci si salva da soli, pensa ma non lo dice. Marietta è il suo salvagente, ma anche lei è il salvagente di Marietta. Naufraghe, sposteranno onde di detriti, ma torneranno lassù a riempire il vuoto. Insieme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA

Ad Artegna un percorso ricorda le radici della comunità



Un percorso storico per ricordare il passato, guardando al futuro del territorio e al turismo. Inaugurati ieri mattina ad Artegna l'info point comunale, la mostra etnografica qualificata e il percorso totem pensati in occasione delle celebrazioni per il 50° anniversario del sisma. Una serie di strutture collegate che permetteranno ad artenesi e turisti di godere delle bellezze offerte dalla cittadina collinare. Il punto di informazione, situato in piazza Marnico, ha visto l'installazione di un pannello luminoso dove verranno riportate informazioni rivolte alla cittadinanza. All'interno dello stabile presente la mostra etnografica qualificata e all'epoca allestita da Franco Not.

«La nostra comunità – commenta il sindaco Alessandro Marangoni – sta crescendo anche dal punto di vista turistico. Riteniamo importante investire in tal senso attraverso la realizzazione di un punto di informazione e divulgazione della nostra storia. Oltre a ciò, abbiamo voluto dar memoria, attraverso l'allestimento di Not, di com'era Artegna. Lo abbiamo sistemato e riportato a nuovo per ricordare le nostre radici e mostrarle a tutti i visitatori».

A seguire anche l'inaugurazione del percorso totem trilingue realizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Grop Pignot, in particolare con Franco Mattiussi, Ivano Andreussi, Walter Traunero, e con il grafico arteniese Stefano Corradetti. «L'inaugurazione dei nuovi totem informativi trilingue, italiano, inglese e friulano – ha commentato l'assessore regionale alle finanze Barbare Zilli –, assieme a quella dell'infopoint con l'esposizione dedicata alla storia della comunità locale è un momento importante per Artegna nel contesto delle celebrazioni per il cinquantenario del terremoto del 1976. Il Comune ha infatti saputo investire su nu-

I TOTEM

IL SINDACO MARANGONI E L'ASSESSORE ZILLI DAVANTI A UN TOTEM INFORMATIVO

Inaugurati
anche l'infopoint
e la mostra
etnografica
Il sindaco: investiamo
sulla nostra storia

L'assessore Zilli:
«Iniziative
che guardano
al futuro e dimostrano
che questa località
è sbocciata»

merose iniziative che rivolgono lo sguardo al futuro e dimostrano come questa località sia sbocciata. Attraverso i totem i visitatori possono scoprire facilmente quanto ampia e variegata sia l'offerta turistica di questa magnifica località sotto i profili storico, artistico e culturale».

Il percorso presenta 16 pilastri posizionati su tutte le borgate del territorio comunale e contiene fotografie posizionate negli stessi punti in cui sono state scattate all'epoca. Si tratta di una serie di totem installati allo scopo di rimanere sempre attivi grazie alla digitalizzazione e alla possibilità di scansionare i Qr code presenti per vedere le immagini in formato digitale. «Un grande ringraziamento – ha concluso il sindaco Marangoni – va alla Regione e in particolare agli assessori Sergio Emidio Bini e Barbara Zilli e a tutti coloro che hanno collaborato al progetto, tra cui Diego De Stalis, Barbara Candoni, Silva Gortana, Natasha Fasiolo e Bruno De Monte». —

L.T.

Il testimonial Di Centa: «Sono fiero della mia terra»

Testimonial di Together for Gemona è stato Giorgio Di Centa, leggendario fondista e campione olimpico, che ha svolto un ruolo chiave come skiman personale di Lisa Vittozzi, supportando la biatleta

sappadina nel suo percorso verso l'oro olimpico a Milano Cortina 2026. «Sono fiero della mia terra – ha affermato – e di essere qui per ricordare il sisma attraverso lo sport».

**Un riconoscimento all'atleta Marco Ponta**

Il patron della manifestazione Enzo Cussigh ha consegnato, prima della partenza, un riconoscimento all'atleta Marco Ponta «per la lunga carriera di ciclismo agonistico a livello nazio-

nale e per la passione che continua a trasmettere alle nuove generazioni» come ringraziamento per la collaborazione attiva nella riuscita della manifestazione a Gemona.



La partenza da Gemona e, a destra, i ciclisti durante il percorso

La memoria viaggia sull'e-bike Pedalata tra i paesi ricostruiti «Ferite trasformate in bellezza»

L'iniziativa Together for Gemona ha portato 180 appassionati a percorrere i luoghi del terremoto Zilli: «Dove cinquant'anni fa la terra tremò, oggi fiorisce l'identità di un popolo». Revelant: «Orgoglio»

Viviana Zamarian

Ogni paese racconta una storia. E attraversarlo significa entrarci dentro. Osservare, ricordare, condividere un patrimonio di racconti e testimonianze. Cinquant'anni fa, molte di quelle strade percorse ieri da 180 ciclisti in sella alle e-bike, non c'erano. Scomparse sotto i detriti di case che l'Orcolat aveva distrutto, inghiottite dalla polvere dei calcinacci, impraticabili. Oggi sono lingue d'asfalto che si snodano tra Comuni rinati, tra paesaggi di natura incontaminata che si aprono sul fiume Tagliamento (e su cui correrà il Giro d'Italia), che in quella storia, fatta di dolore e di rinascita, ci entrano. E così una pedalata è diventata omaggio alla forza e alla tenacia dimostrate dal popolo friulano dopo il terremoto. In ogni Comune. Gemona, Venzone, Trasaghis, Buja, Majano, Artegna. E così, Together for Gemona, si è trasformata in un viaggio di sessanta chilometri tra le ferite del sisma trasformate in bellezza. Insieme, appunto.



IN PIAZZA DEL FERRO
DA SINISTRA URBANI, REVELANT,
TOSOLINI, ZILLI E CUSSIGH

Attraversati Venzone, Bordano, Trasaghis, Forgaria nel Friuli, Majano, Buia e Artegna «Uniti così sport e commemorazione»

Ci siamo voluti essere a questo evento promosso da Enzo Cussigh, Luca Tosolini ed Andrea Cainero, nell'ambito del progetto Fvg Bike Festival, con Fvg Music Live, in collaborazione con il Comune di Gemona, il sostegno della Regione e in media partnership con il gruppo Nord Est Multimedia (è diventata un'occasione per celebrare gli ottant'anni del Messaggero Veneto) e con il supporto di FunActive. Un evento inserito nelle iniziati-

ve collaterali del Giro d'Italia 2026 e del 50° anniversario del terremoto. Il ritrovo è in piazza del Ferro a Gemona, alle 8.30. Solo tre giorni fa, il 6 maggio, sotto una pioggia battente, centinaia di persone si assieparono davanti al maxischermo per ascoltare i discorsi del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e della premier Giorgia Meloni. Si distribuiscono le magliette rosa, si provano le e-bike e i caschetti. Tra i primi ad arrivare c'è il sindaco Roberto Revelant. «È davvero una bellissima giornata – dice – che anticipa la tappa del Giro d'Italia del 30 maggio. È molto significativo unire lo sport alla memoria e alla scoperta dei Comuni colpiti dal terremoto».

Ecco in sella anche Paolo Urbani, ex sindaco e project manager delle tappe friulane della Corsa Rosa. «Grazie agli organizzatori, al Comune e alla Regione e a tutti coloro che sono impegnati per questo appuntamento – ha aggiunto –. Vi invito alla partenza della tappa Gemona-Piancavallo». C'è anche l'assessore regiona-

le alle Finanze Barbara Zilli sulle due ruote, pronta ad affrontare il percorso con il supporto della Motostaffetta friulana che ha aperto la strada ai ciclisti. «Percorrere questi sessanta chilometri nell'anniversario del terremoto del 1976 – ha affermato dopo aver ricordato la figura di Enzo Cainero – significa attraversare la nostra storia: Gemona, Venzone, Majano e tanti altri luoghi che sono stati segnati dalla furia dell'Orcolat. Una pedalata è diventata un vero e proprio omaggio alla forza e alla tenacia del popolo friulano. Abbiamo ricostruito le case, e oggi, attraverso il cicloturismo, continuiamo a valorizzare l'identità dei nostri borghi».

Zilli ha rivolto un ringraziamento a Promoturismo Fvg, «a tutti coloro che sono stati coinvolti nell'organizzazione. Laddove cinquant'anni fa la terra tremò, oggi fiorisce l'identità di un popolo che ha saputo ricostruire "com'era e dov'era", rendendo il Friuli un modello mondiale di valori e di lavoro. Grazie all'uso delle e-bike, il territorio diventa ac-

cessibile a tutti». In prima linea allo start, di fronte al municipio, c'è anche il testimonial, il campione olimpico Giorgio Di Centa. E poi tanti appassionati. Si parte in direzione Ospedaletto, e poi chilometro dopo chilometro percorrendo la ciclabile Alpe Adria, si attraversa Pioverno, frazione di Venzone, per entrare poi a Bordano e Trasaghis. «Pensare che qui era tutto distrutto» dicono due ciclisti della Bassa. Eccoci arrivare a Forgaria nel Friuli con lo smeraldo del lago di Cornino immortalato dai ciclisti e Majano.

Oltrepassiamo il cartello di Buja e poi Artegna. E poi ecco, quando da poco è passato mezzogiorno, il rientro a Gemona sotto il duomo ricostruito. «È stata una bellissima giornata – riferisce Cussigh –. Il Giro d'Italia serve per promuovere il territorio e voi siete stati gli protagonisti e ringrazio tutti per questa partecipazione».

Perché solo insieme si ricostruisce. Solo insieme, oggi, si riesce a valorizzare un territorio. —

L'invito per la tappa del Giro d'Italia il 30 maggio

«Grazie agli organizzatori di Together for Gemona, al Comune e alla Regione e a tutti coloro che si sono impegnati per questo appuntamento – ha affermato Paolo Urbani, ex sindaco e pro-

ject manager delle tappe friulane del Giro d'Italia–. Vi invito alla partenza della tappa Gemona – Piancavallo, sarà un bellissimo momento di memoria e grande sport».



Pranzo con alpini e volontari al chiostro di Sant'Antonio

Nel chiostro del santuario di Sant'Antonio a Gemona, i ciclisti hanno trovato ristoro – con un'ottima pasta al ragù – grazie agli alpini e ai volontari della Nuova associazione antoniana 1248 aps. Qui

l'assessore regionale Zilli ha ricordato Enzo Cainero, evidenziando che «attraverso lo sport ha saputo trasmetterci la capacità di lavorare insieme per promuovere questo territorio».



LE TESTIMONIANZE

Gli aiuti nelle tendopoli «Sono ricordi indelebili»

C'è chi si è occupato dell'animazione dei bambini e chi ha gestito la mensa

Era appena arrivato a casa dopo una gara di ciclismo in Jugoslavia la sera del 6 maggio 1976. «Mi era salita la febbre, avevo la bronchite, non stavo bene, poi è arrivata la scossa che ci ha fatto scappare fuori dalla mia casa a Buttrio». Marco Floreani, che assieme a Enzo Cusigh organizza i campionati italiani di cronosquadre a Codroipo il primo agosto, aveva 19 anni. «Ci siamo subito precipitati a Udine dai nonni – racconta –, la nostra casa aveva subito dei danni. Io però stavo talmente male che mio padre decise di portarmi in ospedale e fu lì che mi resi conto di cosa era successo. Fu terribile, persone che arrivavano ricoperte di polvere, feriti, le sirene delle ambulanze. In dieci minuti mi passò la febbre e ritornammo a casa».

Il giorno dopo Marco, assieme a un gruppo di amici del paese, organizza alcuni gruppi di soccorso. «Siamo venuti a Gemona – prosegue – ed è stata davvero un'esperienza molto segnante. Poi siamo andati a Campeggio di Faedis dove abbiamo organizzato una tendopoli nel campo di calcio dove abbiamo gestito la mensa e gli altri servizi per offrire un aiuto alle persone. Grazie all'aiuto della Daniela di Buttrio, che ci diede 50 tavoli e 200 sedie, siamo riusciti ad allestire un posto attrezzato».



In alto Marco Rocco con, a destra, l'amico Marco Volpi; sotto da sinistra Marco Floreani e Filippo Andrighetti

Ricorda poi le notti trascorse nel vagone prima di rientrare in casa. «Mio papà era ferroviere per precauzione dormivamo lì. Poi arrivò la seconda scossa». Per correre in bici questi luoghi «rappresenta un'emozione forte. Per fortuna tutto è rinato. La gente ha dimostrato la volontà di ripartire e di ricostruire e il Friuli una grande capacità di ricominciare».

Nel chiostro del santuario di Sant'Antonio, tra i partecipanti alla Together for

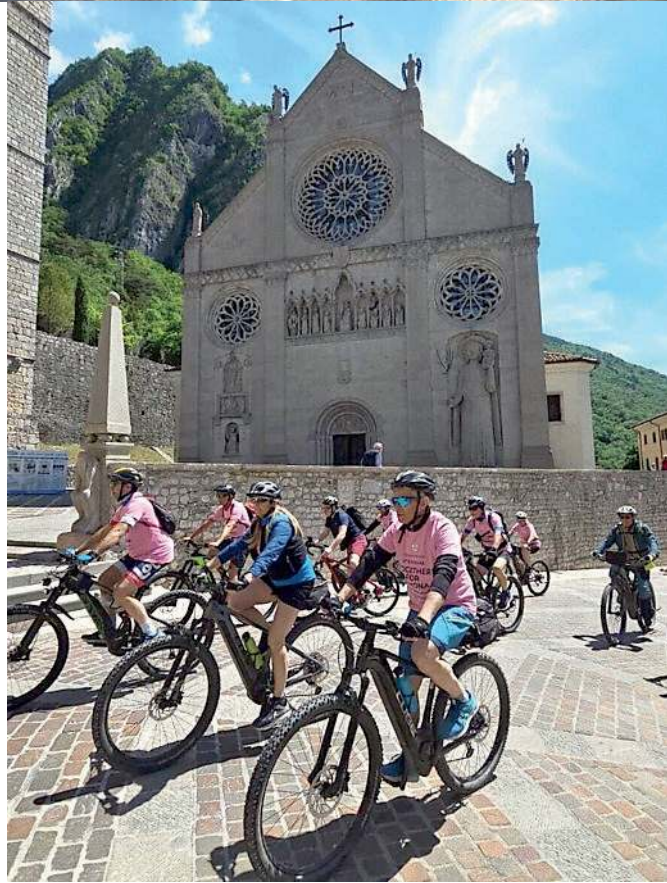
Gemona che stanno pranzando, incontriamo Marco Rocco e Marco Volpi di Monfalcone che nel 1976 erano compagni di scuola all'istituto tecnico della loro città. «Allora ricevemmo una speciale deroga – raccontano – per aiutare i campi degli alpini. Partivamo con la corriera verso i vari paesi colpiti da sisma. Prima siamo giunti Majano dove abbiamo svolto i lavori di manovalanza. Poi siamo stati un mese con gli scout a Travesio a fare animazione

creando di fatto un asilo». Fanno parte del Coordinamento regionale delle associazioni di Udine, indossano le maglie del Diabete a ruota libera, evento di sensibilizzazione sul diabete dall'11 al 13 settembre, una tre giorni di 300 chilometri con tappe Tarvisio-Gemona, Venezia-Pordenone, Mortegliano-Trieste: «Siamo venuti indossando le magliette per dire che il diabete teme chi fa sport».

Il 6 maggio di cinquant'anni fa Filippo Andrighetti, che fa parte della Motostaffetta friulana, si trovava con la sua famiglia a Monza. «I lampadari iniziarono a ondeggiare anche là – afferma – e mia madre cercò di contattare la sorella che viveva ad Arterga senza riuscire a trovarla e poi, dopo aver sentito la notizia in tv, siamo partiti verso il Friuli e qui ci siamo fermati». «A Billerio di Magnano in Riviera – prosegue – ci colse la seconda scossa il 15 settembre, avevo 9 anni e mi ricordo la paura. Con difficoltà riuscimmo a uscire perché la casa si era torta su stessa. Per me, a differenza di tanti, non fu un gioco, fu un periodo di grande trabusto e disorientamento». Storie e testimonianze, ricordi legati al terremoto. Tracce che restano indelebili. —

V.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I ciclisti mentre pedalano davanti al duomo di Gemona FOTO PETRUSSI

Organizzazione di



CLUSTER FVG

LENO SERVIZI

Con il patrocinio di



In collaborazione con



NANOVALBRUNA

ReGeneration Hub Friuli



16 — 17 maggio 2026

Paularo (UD)

4^a Edizione

FORESTA IN VALLE

Festa del legno
e delle foreste del
Friuli Venezia Giulia



Scopri il programma su
forestainvalle.com



L'assessore sottolinea il gioco di squadra nell'organizzazione degli eventi
«La partecipazione della gente importante come l'aiuto dei volontari»

Riccardi: «Celebrazioni una prova corale superata a pieni voti con l'impegno di tutti»

Cristian Rigo

Una prova corale. Superata a pieni voti e con la collaborazione di tutti. Se mai servisse, la prova del fatto che il Modello Friuli è ancora vivo, per l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, è arrivata in questi giorni, con la lunga serie di eventi organizzati per le celebrazioni del 50° del terremoto. «Non era scontato - ha sottolineato - mettere insieme un apparato logistico di questo tipo garantendo un'adeguata sicurezza e per questo motivo mi sento in dovere di ringraziare tutti: dal sistema di Protezione civile con i volontari agli alpini, senza dimenticare il sistema sanita-

rio, la croce rossa, i vigili del fuoco, le forze armate, quelle di polizia, il prefetto, il questore, l'elenco è lunghissimo ed è anche questo un aspetto che va rimarcato».

Perché, esattamente come 50 anni fa, anche per le celebrazioni (che hanno avuto il loro culmine con la messa, il consiglio straordinario e il concerto di Bocelli a Gemona, ma proseguiranno fino a settembre con molti altri eventi) c'è stata una mobilitazione collettiva. «La partecipazione della gente è stata importante, il primo grazie va a loro e ai volontari - ha precisato Riccardi -. Questo ci fa capire come quell'evento drammatico sia legato in modo indissolubi-

le alla nostra storia». Una buona fetta del Friuli di oggi affonda infatti le radici nella ricostruzione. Come, per esempio, l'università di Udine che propone un master in "Intelligence and emerging technologies" nel contesto del quale ieri è stato organizzato il convegno "Pianificazione dell'emergenza e comunicazione del rischio: proposte di lavoro a 50 anni dal terremoto e dalla grande risposta del Friuli". «Nella Pubblica amministrazione il tema di una comunicazione che riesca a costruire consapevolezza e fiducia nella credibilità delle scelte delle istituzioni, oltre che a gestire le fasi di rischio e di emergenza, è cruciale soprattutto in



RICCARDO RICCARDI
L'ASSESSORE REGIONALE
PRIMA DEL CONCERTO DI BOCELLI

«A settembre l'esercitazione della Protezione civile e la dedica a Zamberletti»

un ambiente mediatico dominato dai social - ha detto Riccardi -: la PA, soprattutto nei servizi primari, deve investire sulla formazione di profili di alta competenza perché la qualità della comunicazione determina anche la comprensione delle scelte pubbliche e la fiducia nei servizi, contribuendo a contrastare narrazioni distorte». L'obiettivo è mettere a fuoco in un contesto segnato dalla moltiplicazione delle minacce - ambien-

tali, belliche, sanitarie, tecnologiche, terroristiche - le competenze dell'analisi intelligente possono essere decisive per anticipare scenari critici, coordinare risposte istituzionali e comunicare efficacemente l'incertezza alle comunità. «È un esempio - ha aggiunto l'assessore - di come il Modello Friuli non solo sia ancora vivo ma continui a evolvere. L'università sta ragionando su un modello di resilienza, la Protezione civile farà un'esercitazione internazionale a settembre occasione in cui dedicheremo a Zamberletti la sale della sede di Palmanova. Oltre a commemorare, in questi giorni abbiamo avuto la conferma che stiamo ancora lavorando per migliorare i modelli ereditati da quell'esperienza».

L'assessore ha poi voluto ringraziare la chiesa, «in prima linea come allora», l'Udinese «con l'immagine dello stadio ammutolito in ricordo dei morti», l'associazione degli ex consiglieri, i media «e in particolare il gruppo Nem con le tante iniziative anche per gli 80 anni del Messaggero Veneto».

«Faremo anche il premio sussidiarietà rivolto ad Ana, Pc e vigili del fuoco e poi ci sarà il Giro d'Italia che coinvolgerà ancora la Goi-Pantanali rimessa a nuovo», ha concluso Riccardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BIBIONE
THERMAE**



Scopri i benefici
della vera acqua termale
di Bibione

bibioneterme.it
+39 0431 441111

**Tutta la natura
che ti serve
per vivere bene**

Cure termali e riabilitative, specialistica ambulatoriale e programmi dedicati alla longevità, SPA Beauty Farm, area wellness e piscine termali. Tutto l'anno, direttamente sul mare e in uno degli ecosistemi naturali più esclusivi dell'Alto Adriatico, a due passi da Venezia.



FRIULI 1976. UNA GRAN VOGLIA DI VIVERE NEL SEGNO DEL MESSAGGERO VENETO

3 maggio > 30 settembre 2026
Palazzo Elti, Sale Raimondo D'Aronco
Gemona del Friuli

Via Giuseppe Bini 9
Gemona del Friuli, Udine

tutti i giorni dalle 10 alle 12.30
e dalle 14.30 alle 18.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946 > 2026

Messaggero Veneto

 **nord/est
multimedia**

con il patrocinio di



UDINE



76 GEMONA

partner

BLUENERGY



Le crisi internazionali

Iran e basi in Italia Trump attacca ancora Roma sul conflitto

«Non c'era quando avevamo davvero bisogno di lei»
E resta sul tavolo l'ipotesi di spostare le truppe Usa

Claudio Salvalaggio / ROMA

Trump torna ad attaccare l'Italia, dopo la visita del suo segretario di Stato Rubio a Roma per tentare di ricucire col Vaticano e con il governo Meloni dopo le precedenti bordate del presidente Usa.

LA BORDATA

In una telefonata esclusiva con il Corriere della Sera, a una domanda sulla premier Meloni, The Donald ha ribadito: «L'Italia non c'era quando avevamo bisogno di lei. E io ci sono sempre stato per l'Italia, così il mio Paese». All'osservazione che Roma potrebbe fornire dragamine dopo il cessate il fuoco in Iran, il tycoon ha interrotto la giornalista del Corsera ripetendo ancora una volta: «L'Italia non c'era quando ne avevamo bisogno». Un riferimento al mancato appoggio alla guerra di Usa e Israele contro Teheran e al diniego della base di Sigonella. Nella telefonata il commander in chief non ha voluto commentare lo spostamento di truppe dalla Germania, potenzialmente verso il fronte orientale della Nato, mentre ha confermato che «sta ancora prendendo in considerazione» di spostare truppe dalle basi italiane. Alla domanda sul perché abbia postato nei giorni scorsi su Truth un'intervista di febbraio a Salvini (incentrata sull'assoluzione per la gestione dei migranti nel processo Open Arms), quasi a minacciare di

poter cambiare il cavallo su cui puntare nella coalizione governativa italiana, il presidente ha replicato così: «Perché lo ritenevo appropriato». Insomma, un altro siluro all'ambizione italiana di fare da ponte transatlantico nell'era Trump, benché Meloni sembri volersi affrancare sempre di più da questo ruolo dopo il conflitto in Iran, anche per le potenziali ricadute elettorali negative associate alla figura e alle azioni del tycoon.

TRUMP INAFFIDABILE

Di Donald non ci si può fidare perché mette nei guai amici e alleati: nel caso dell'Iran, non solo non li ha consultati ma

La bordata arriva a poche ore dalla visita del segretario di Stato Rubio

neppure avvertiti e ora pretende che intervengano in una guerra che sta danneggiando l'economia globale. E la linea ribadita anche da Rubio nella visita a Palazzo Chigi, come ha spiegato lui stesso in un punto stampa all'ambasciata Usa a Roma, lamentandosi del mancato appoggio degli alleati in Iran che potrebbe costare loro il ritiro di truppe Usa: «Uno dei vantaggi dell'essere nella Nato è che ci consente di avere forze dispiegate in Europa e basi che

ci danno capacità logistiche per proiettare potenza in caso di emergenze. Ma abbiamo avuto una situazione di emergenza e alcuni Paesi europei, come ad esempio la Spagna, ci hanno negato l'uso di quelle basi per una contingenza molto importante. In qualche modo questo diniego ha ostacolato la missione - non gravemente, ma con un costo - e ha persino creato alcuni rischi inutili». Quindi, ha concluso, «se una delle principali ragioni per cui gli Usa sono nella Nato è la possibilità di avere forze dispiegate in Europa da utilizzare in altre emergenze, e questo ora non è più possibile almeno con alcuni membri della Nato, allora questo è un problema e deve essere esaminato». La decisione sull'eventuale ritiro di truppe Usa dalle basi di alcuni Paesi, tra cui l'Italia, sarà presa dal presidente, ha avvisato Rubio, costretto a navigare a vista come tutto il resto dell'amministrazione. Crosetto e Tajani hanno gettato acqua sul fuoco, negando strappi e insistendo su un'alleanza bilaterale che va oltre i governi e le persone. «Strappo Italia-Usa? Non c'è mai stata preoccupazione - ha assicurato il ministro della Difesa - non ci sono strappi. Ci sono volte in cui le nazioni possono avere idee diverse o dare giudizi diversi sugli avvenimenti, ma la visione di lungo periodo e l'alleanza, un'alleanza che dura da decenni e che si è consolidata, la stessa visione».



LA LINEA FERMA DEL GOVERNO

Meloni tiene il punto e guarda al futuro «Accordi mai violati»

ROMA

Il colloquio «franco» con Marco Rubio rientra in una linea guida dei rapporti internazionali di Roma, anche nella logica della difesa degli interessi nazionali, una logica che non mette in discussione i rapporti e l'alleanza tra le due sponde dell'Atlantico. In sostanza, nulla è cambiato tra Italia e Stati Uniti, si ribadisce in ambienti di governo. Giorgia Meloni aveva impostato il colloquio con il segretario di Stato



La premier Giorgia Meloni

all'insegna del pragmatismo, cercando di essere costruttivi, e quindi evitando ogni possibile criticità legata alle settimane di tensioni generate da

gli affondi di Trump. E questo rimane il solco che il governo italiano continua a seguire anche alla luce degli ultimi affondi del presidente Usa.

Il governo punta sempre sulla necessità di mantenere il punto nella difesa degli interessi italiani sui vari dossier transatlantici aperti, dai dazi alle ricadute economiche di un conflitto, quello in Iran, che Roma non ha mai condiviso. E di cui l'Italia attende la fine mettendo sul piatto la possibilità di intervenire con due navi cacciamine in una missione internazionale nello Stretto di Hormuz. Sui dossier cruciali la strategia italiana cerca sempre di trovare un punto di equilibrio che consideri gli interessi nazionali di entrambe le parti. Con una premessa: «non abbiamo mai violato gli accordi bilaterali con gli Usa». —

BUONACQUISTO
L'ESTATE STA ARRIVANDO!
APERTO TUTTI I GIORNI!
LUN - VEN 9.00 - 12.30 / 15.00 - 19.30
SAB 9.00 - 19.30
DOM 9.30 - 12.30 / 15.00 - 19.00
STRADA STATALE 54 N. 32/1
REMANZACCO (UD)
0432 66 79 85



BICICLE TRICICLI



TEMPO LIBERO



ARREDOGIARDINO



PERGOLE



GONFIABILI



BBO

Le crisi internazionali



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ANSA

IL PERSONAGGIO

Così l'ex cancelliere ritorna sulla scena

La sera del 9 dicembre 2005, 17 giorni dopo aver lasciato l'incarico di cancelliere della Germania, Gerhard Schröder ricevette una telefonata sul cellulare. Era un suo amico, il presidente russo Vladimir Putin, uno con cui aveva condiviso anche le saune in Russia quando guidava il governo tedesco. Lo zar stava facendo pressione su Schröder (ora 82enne) affinché accettasse l'offerta di guidare il comitato degli azionisti di Nord Stream, la società controllata dalla Russia incaricata di costruire il primo gasdotto sottomarino che collegava direttamente Russia e Germania. Accettò l'incarico, il primo di altri lucrosi posti nelle società energetiche russe che lo hanno reso un paria nel suo Paese ma di cui non si è mai pentito. Ora il leader del Cremlino propone il suo nome come mediatore europeo nella guerra in Ucraina: un'ipotesi che rischia di essere già bruciata. —

TENSIONE TRA IRAN E OCCIDENTE

Una chiazza di petrolio presso l'isola di Kharg
Scambio di accuse

ROMA

Lo scontro tra Iran e Occidente passa anche dall'allarme ambientale lanciato per una chiazza di petrolio osservata a largo dell'isola di Kharg.

Lo sversamento, inizialmente stimato con una estensione di circa 50 chilometri quadrati, non vede ancora un'origine chiara, ma ci sono già accuse incrociate: secondo un parlamentare iraniano, Jafar Pourkabgani, la chiazza sarebbe stata infatti



La macchia di petrolio

causata «da residui di petrolio e acque di zavorra provenienti da petroliere europee, che sono state scaricate in mare, danneggiando l'am-

biente marino». Ma secondo un'ong ambientalista con sede in Regno Unito, il Conflict and Environment Observatory (Ceobs), potrebbero essere le infrastrutture petrolifere iraniane ad aver causato la fuoriuscita di greggio. La chiazza di petrolio è stata osservata per la prima volta nei giorni scorsi, dopo che la società Orbital Eos, che monitora le fuoriuscite di petrolio, ha analizzato alcune immagini satellitari condividendo i risultati con il New York Times.

«Sebbene le infrastrutture offshore nell'area più ampia potrebbero essere una potenziale fonte, al momento non siamo in grado di identificare un punto di origine definitivo o di attribuire la fuoriuscita a una causa specifica», ha affermato Leon Moreland del Ceobs. —

LA SORPRESA DOPO UNA PARATA CUPA

Putin apre al dialogo
«La guerra è al termine, pronti alla trattativa»

Vladimir Putin sulla piazza Rossa

Il capo del Cremlino propone il nome di Schroeder come negoziatore
«Ma la situazione resta comunque grave»

Alberto Zanconato / MOSCA

La guerra in Ucraina «si avvia alla conclusione». Vladimir Putin spiazzò tutti con una previsione a sorpresa al termine di una lunga giornata cominciata con una parata sulla Piazza Rossa decisamente in sordina nell'anniversario della vittoria sul nazifascismo. Internet e sms bloccati sui cellulari, strade deserte, nessun missile o carro armato moderno mostrato orgogliosamente al mondo, e una sfilata di truppe che si è conclusa frettolosamente nel tempo record di 45'. Misure motivate dal timore di attacchi di droni ucraini che sono stati scongiurati - così come la massiccia rappresaglia pro-

messa in quel caso dalla Russia - grazie a un cessate il fuoco mediato dagli Usa.

«SITUAZIONE GRAVE»

«Hanno cominciato a intensificare la sfida con la Russia, che continua ancora oggi. Penso che questo stia per finire, ma la situazione resta grave», ha affermato Putin in una conferenza stampa, rispondendo a una domanda se ritenga che l'aiuto occidentale all'Ucraina sia andato troppo in là. Il capo del Cremlino non ha chiarito quale fine abbia in mente. Cioè se pensi a una vittoria sul campo della Russia, o una soluzione negoziata, che al momento tuttavia sembra lontana, visto l'interruzione delle trattative mediate nei mesi scorsi dagli Stati Uniti. Ma Putin ha aperto alla possibilità di un dialogo con l'Unione europea, proposto per due volte in una settimana dal presidente del Consiglio europeo,

Antonio Costa. «Il nostro primo obiettivo dal primo giorno è una pace giusta e duratura per l'Ucraina. Per questo - ha sottolineato Costa - abbiamo sostenuto l'Ucraina, per questo abbiamo messo in campo le sanzioni e per la stessa ragione noi siamo disponibili ai negoziati per una pace giusta e duratura per l'Ucraina. Nel momento giusto saremo pronti a parlare con la Russia per affrontare i problemi relativi alla nostra sicurezza comune». La Russia, ha risposto Putin, «non ha mai rifiutato» di tenere negoziati con la Ue. «Come candidato al ruolo di negoziatore - ha aggiunto il leader russo - preferirei l'ex cancelliere tedesco Schroeder. Altrimenti, che scelgano loro un leader di cui si fidano». L'unica condizione è che sia qualcuno che non abbia usato linguaggio offensivo verso Mosca.

LA SCHIARITA A METÀ

Per quanto riguarda la schiarita improvvisa annunciata nella serata di venerdì da Donald Trump, con un cessate il fuoco di tre giorni fino all'11 maggio, Mosca ha precisato di non considerarla una svolta verso una soluzione negoziata del conflitto, come ha auspicato il presidente americano. Putin non vi ha nemmeno fatto cenno nel breve discorso pronunciato prima della parata. Ma ci hanno pensato i suoi più stretti collaboratori a smontare l'ottimismo del presidente Usa, il quale aveva detto di sperare in «un'estensione significativa» della tregua, auspicando che essa «segna l'inizio della fine» della guerra. «La parte americana vuole un risultato rapido, è chiaro che ha fretta», ma trovare una soluzione è «un percorso molto lungo, con dettagli complicati», ha avvertito il portavoce del presidente, Dmitry Peskov. —

NASCE IL NUOVO NUMERO UNICO

116117

PER LE CURE MEDICHE
NON URGENTIScopri
tutti i servizi.

Hai un problema di salute ma non è un'emergenza/urgenza?
Dal 13 aprile è attivo il numero 116117 in tutto il
Friuli Venezia Giulia, operativo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

Chiama il numero 116117 quando

- > Devi accedere al servizio di continuità assistenziale (ex guardia medica)
- > Non trovi il tuo medico di medicina generale o il tuo pediatra
- > Non hai il medico di medicina generale
- > Sei in vacanza in regione e hai bisogno di un medico (guardia turistica)
- > Hai bisogno di informazioni per accedere alle strutture e ai servizi territoriali

IN CASO DI EMERGENZA/URGENZA CHIAMA IL 112

116117: digita tutte e sei le cifre, ti risponderà un operatore qualificato.



Servizio Sanitario Regione FVG

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

I TEMI AFFRONTATI AL GLOBAL PROGRESS ACTION SUMMIT DI TORONTO DOVE HA INCONTRATO ANCHE BARACK OBAMA

Il sogno di Schlein: un nuovo ordine mondiale

Per la segretaria dem «qualcuno sta cercando di sostituire il diritto internazionale con la legge del più forte e del più ricco»

Giuseppe Tito / ROMA

Elly Schlein lavora a un raccordo sempre più stretto con i leader progressisti mondiali, anche in vista delle prossime elezioni politiche in Italia. L'obiettivo è quello di trovare una strada condivisa per un nuovo ordine internazionale ora gestito - è il suo ragionamento - con la legge del più forte e del più ricco. Un nuovo assetto che allontani il progetto di un certo mondo sovranista - rimarca - di indebolire l'Europa. Un approccio che ha sicuramente una impronta leaderistica - si commenta in alcuni settori del centrosinistra - in vista delle scelte che dovranno essere fatte in Italia per arrivare al

candidato premier del campo largo. Una partita che porta a ragionare sulle primarie per un eventuale confronto con Giuseppe Conte (rientrato nell'agone politico dopo una breve assenza per malattia). Primarie che però la sindaca di Genova, Silvia Salis, definita come possibile «papessa straniera», ha sempre bocciato come principio considerandole uno strumento di divisione.

GLOBAL PROGRESS SUMMIT

Un'importante occasione per la segretaria Dem di riaffermare le sue convinzioni in politica estera, e anche il suo ruolo di leader, si è materializzata a Toronto, al Global progress action summit, il vertice dove si

sono dati appuntamento i progressisti di molti Paesi. Al centro, appunto, come ricostruire un ordine mondiale che «qualcuno sta cercando di smantellare per sostituire il diritto internazionale con la legge del più forte e del più ricco». «È una preoccupazione condivisa - spiega Schlein - ed è importante essere qui a condividerla con tante altre personalità e altre forze politiche progressiste e democratiche di tutto il mondo».

IL RINGRAZIAMENTO A CARNEY

In questo quadro, ha avuto anche l'occasione di incontrare l'ex presidente Usa Barack Obama e il premier canadese Mark Carney: che ha ringraziato per

aver affermato che l'ordine internazionale sarà ricostruito e sarà ricostruito a partire dall'Europa. «Tutti elementi da approfondire per rimettere al centro la pace, il dialogo e la cooperazione», ha sintetizzato Schlein. Nel faccia a faccia con Obama, l'ex presidente americano le ha ricordato il suo sostegno ai giovani leader.

Tornando In Italia va detto come Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli di Avs continuino a guardare alle primarie del centrosinistra con scetticismo, ritenendole non prioritarie. La loro posizione si concentra sulla necessità di costruire prima il programma e l'alternativa politica, piuttosto che focalizzarsi sul candidato leader. —



L'ex presidente Usa Barack Obama con Elly Schlein, segretaria Pd ANSA

LA COMMEMORAZIONE

L'omaggio di Mattarella ad Aldo Moro

Il capo dello Stato, assieme a La Russa e Fontana, ha deposto una corona di fiori in via Caetani dove 48 anni fa fu ritrovato il corpo del leader Dc

ROMA

Da Aldo Moro alle tante altre vittime del terrorismo e delle stragi. Uniti nel ricordo del prezzo pagato contro il «vile ricatto della violenza e del terrorismo». A cominciare dal leader della Dc che proprio il 9 maggio di 48 anni fa fu trovato cadavere in una Renault 4 rossa a due passi da Botteghe oscure. È partito da lì l'omaggio delle istituzioni, reso fisicamente dal presidente Sergio Mattarella che in mattinata, accompagnato dai presidenti delle Camere Ignazio La Russa e Lorenzo Fontana, ha deposto una corona di fiori in via Caetani. E subito dopo, nella cerimonia uffi-

ziale che quest'anno si è svolta al Senato (da tempo ci si alterna fra le due Camere). Presente il capo dello Stato, i vertici delle istituzioni, ministri e soprattutto i parenti delle vittime. Alcuni con la commozione che non hanno nascosto. Quasi tutti con la richiesta instancabile di verità. «Pretendere la verità è un accanimento dovuto e non ci arrenderemo mai. La vendetta non mi appartiene e non ci appartiene ma la riscossa sì», sono state le parole di Massimo Coco, figlio di Francesco Coco, magistrato ucciso dalle Br nel 1976 e che due anni prima rifiutò la trattativa, appunto con i brigatisti, nel sequestro di Mario Sossi.

A ricordare «tutte le vittime di ogni forma di terrorismo» è stata anche la premier Giorgia Meloni. Sui social ha citato Moro ma anche Peppino Impastato, ucciso proprio il 9 maggio 1978 «dopo le sue denunce



Il presidente Sergio Mattarella omaggia Aldo Moro in via Caetani

contro Cosa nostra» e il magistrato Rosario Livatino. «Non dimenticare è un dovere - ha scritto - per onorare chi ha sacrificato la vita per la libertà, per rispetto della nostra storia e per difendere ogni giorno la democrazia». Ai morti e a chi ha perso l'affetto di genitori, compagni, nonni si è rivolto «in punta di piedi» il presidente La Russa nell'aula di Palazzo Madama. Ad aprire la cerimonia - figlia della legge del 2007

che ha istituito la Giornata della memoria sul terrorismo - è stato l'inno d'Italia cantato dai liceali dell'istituto Manzoni di Latina. Davanti a «inaccettabili manifestazioni di odio e di intolleranza», il presidente della Camera, Lorenzo Fontana, rilancia il dovere della memoria: «Rievocare le pagine più oscure del nostro passato è necessario per forgiare coscienze capaci di opporsi a qualsiasi forma di fanatismo». —

GIORGETTI: «VIVIAMO IN UN'EPOCA COMPLESSA»

Il debito dell'Italia più alto di quello greco

BERGAMO

Il contesto economico e internazionale «richiede prudenza e senso di responsabilità, ma deve anche necessariamente aprire spazio a soluzioni innovative e realistiche, senza preconcetti o ideologie fini a se stessi». Al giuramento degli allievi ufficiali della Guardia di Finanza, a Bergamo, Giancarlo Giorgetti, ricorda inoltre come «le regole del commercio internazionale, della finanza o della governance globale possono cambiare e lo stiamo vedendo». Proprio per poter affrontare il momento, da settimane il titolare dell'Economia guarda all'Europa e alla necessaria maggiore flessibilità con cui interpretare le sue regole. E in più arriva un dato preoccupante: l'Italia si appresta infatti a sorpassare la Grecia, diventando quest'anno il Paese europeo con il più alto rapporto tra debito e prodotto interno lordo: 138,6% per Roma, 136,8% per Atene. Secondo Giorgetti «viviamo



Giancarlo Giorgetti ANSA

mo in un'epoca complessa, segnata da tensioni geopolitiche, guerre commerciali, conflitti bellici, transizioni energetiche, trasformazioni tecnologiche e instabilità finanziarie. Tutti fattori che incidono profondamente sugli equilibri economici, sociali e sulla sicurezza finanziaria dei Paesi. Non bisogna sottovalutare l'impatto sociale delle politiche economiche odierne», aggiunge. —

Il 4% vi sembra poco? Può essere abbastanza. Il riferimento è alla percentuale attribuita oggi a Futuro Nazionale, il partito personale di Roberto Vannacci, che potrebbe determinare l'esito delle prossime elezioni.

L'ipotesi del pareggio continua ad animare il dibattito in vista delle prossime Politiche. Cresce, in parallelo, la tentazione, da parte di diversi partiti e leader, di fare da arbitro tra i due principali blocchi. Il «centro» è il luogo ideale nel quale, tradizionalmente, maturano queste suggestioni. Lì, soprattutto, si moltiplicano i «pareggisti» - la definizione è di Paolo Mieli. Calenda auspica apertamente un «centro che faccia saltare il banco» del bipolarismo. Nella stessa direzione - si vo-

cifera - lavorano i fratelli Berlusconi: si è molto ricamato, a questo proposito, sull'incontro di Marina con Luca Zaia.

Ma è già successo, in passato, che a spezzare gli equilibri e privare il paese di un vincitore fosse una forza non propriamente centrista. Fu il caso del M5s nel 2013, formazione di difficile collocazione sull'asse sinistra-destra. Potrebbe succedere di nuovo, con un partito sulla cui collocazione a destra - quella più estrema e velata di nero - ci sono po-

chi dubbi.

Aveva visto bene Paolo Natale, grande esperto di dinamiche elettorali, quando, dopo il referendum costituzionale, aveva individuato i fattori da non perdere di vista da qui alle prossime elezioni: giovani, astensionismo e, appunto, Vannacci. Da allora, il 3% delle intenzioni di voto che si indirizzano verso il partito del generale è già salito al 4.

Un sondaggio di Demos pubblicato venerdì su *Repub-*

blica registra un 20% di gradimento personale per Vannacci. Quanto Elly Schlein, per dare un ordine di grandezza. Più di Calenda, Salvini o Renzi, a proposito di dichiarati o sospettati pareggisti.

Una strana nemesis per chi, dentro il centro-destra, ha favorito il percorso politico dell'autore del «Il mondo al contrario». Parliamo di Salvini e della Lega, oggi tra i partiti in maggiore affanno. Per l'attuale coalizione di governo si pone invece il problema

se provare a includere o meno nell'alleanza lo scomodo competitor a destra. Il dilemma incrocia anche la possibile riforma elettorale. Quella gradita a Meloni, con cospicuo premio di maggioranza, incentiva le aggregazioni, pur non garantendole. Esattamente come la vecchia legge Calderoli. Ma la coabitazione con il leader futurista potrebbe comunque rivelarsi complicata.

Non è escluso che le proporzioni del fenomeno Vannacci

ci possano lievitare ulteriormente. Del resto, nonostante la sconfitta di Orbán in Ungheria, la crescita della destra europea non sembra arrestarsi, con AfD primo partito in Germania, Reform UK nel Regno Unito, Rassemblement national in Francia. In Italia, come emerso chiaramente già all'indomani delle Politiche 2022, l'accesso di Fdi al governo aveva svuotato definitivamente lo spazio politico delle forze antagoniste: quello di chi può affermare di non essere mai stato al potere. Ma il vuoto, in politica, trova sempre qualcuno pronto a riempirlo. Qualcuno pronto, magari, a rimettere momentaneamente nell'armadio l'uniforme militare. Per indossare la divisa da arbitro. —

IL COMMENTO

SE L'ARBITRO INDOSSA L'UNIFORME

FABIO BORDIGNON

MAICO: LA PIÙ GRANDE ORGANIZZAZIONE PER L'UDITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA



I NOSTRI PUNTI DI FORZA

La crescita di Maico si basa su pilastri chiari e concreti:

- **Assistenza dedicata:** un supporto costante nel tempo.
- **Sviluppo tecnologico:** soluzioni all'avanguardia per ogni esigenza.
- **Presenza capillare:** studi professionali

vicini a te in tutto il territorio.

- **Servizio a domicilio:** assistenza gratuita direttamente a casa tua.
- **Team qualificato:** 140 esperti pronti ad ascoltarti.

TECNOLOGIA E VALORE UMANO
In Maico, l'attenzione alla persona cam-

mina di pari passo con l'innovazione. Per questo, nei nostri Centri proponiamo apparecchi acustici di nuova generazione, progettati per integrarsi perfettamente nella tua vita quotidiana. I nostri dispositivi sono:

- **Invisibili** per la massima discrezione
- **Su misura** per il massimo comfort

- **Ricaricabili**, 35 ore di autonomia
- **Con Intelligenza Artificiale** per un ascolto nitido anche in ambienti rumorosi
- **Connessi via Bluetooth** al tuo smartphone per gestire chiamate, musica e TV.

Scopri le novità 2026 con una **prova gratuita in studio**, ti aspettiamo!

UDINE

Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE **NUOVA APERTURA**

Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE

Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO

Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO

Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA

Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO

Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO

Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA

Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito



www.maicosordita.it

Hai detto occhiali acustici per sentire meglio?



• • •
nuance audio

Prezzo **550,00 €**

Offerta valida fino al 22 maggio

Disponibili negli Studi Maico di:
Udine, Cividale, Feletto, Codroipo,
Latisana, Cervignano, Tolmezzo e Gemona

Mercoledì 13 maggio
STUDIO MAICO UDINE

Piazza XX Settembre, 24 - **Tel. 0432 25463**
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

Il Tecnico Maico ti aspetta per i **Test Gratuiti** di



"Maico: professionalità e innovazione al servizio dell'udito"



Il rischio sanitario arriva nel nostro Paese

Allarme hantavirus: 4 casi in Italia Medico isolato in un hotel a Padova

L'uomo, un 50enne sudafricano, era stato in contatto con la paziente olandese, poi deceduta, prima di volare ad Amsterdam

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Una catena di tre vittime, a partire da un focolaio – è l'Oms ad autorizzare l'utilizzo di questo termine – sviluppatosi su una nave che, salpata dall'Argentina, oggi attracherà definitivamente a Tenerife. E un allarme arrivato fino in Veneto. Perché, tra i contatti di una delle tre persone decedute, c'è un medico sudafricano di 50 anni, ora in isolamento in un albergo di Padova.

Il nuovo (si fa per dire) virus che affolla le pagine dei quotidiani si chiama hantavirus. A portarlo sulla nave da crociera MV Hondius – a bordo, da mercoledì, c'è anche un medico italiano – salpata il primo aprile da Ushuaia, nella Terra del fuoco, potrebbe essere stata una coppia di turisti olandesi, che pochi giorni prima aveva fatto *bird-watching* in una discarica. Il primo a presentare i sintomi tipici dell'infezione è stato l'uomo, Leo Schilperoord, 70 anni, ornitologo. Febbre, mal di testa, problemi intestinali. È morto a bordo della nave, il 24 aprile scorso. Poi la moglie Mirjam, 69 anni: con gli stessi sintomi, il giorno successivo è stata fatta sbarcare sull'isola atlantica di Sant'Elena, da dove è partita per raggiungere Johannesburg; tappa verso Amsterdam. È morta nell'aeroporto sudafricano, dopo essere collassata nell'area del *check-in*, fatta scendere dal personale di volo – troppo pesanti i sintomi – dall'aereo della Klm



La nave da crociera MV Hondius salpata il primo aprile scorso dall'Argentina

che l'avrebbe dovuta riportare a casa.

Ed è proprio in quei pochi minuti a bordo dell'aereo che la donna potrebbe essere entrata in contatto con i quattro turisti che, dopo uno scalo a Roma e raggiunta Amsterdam, si sono imbarcati per l'Italia. Tutti e quattro ora si trovano in isolamento precauzionale: uno in Calabria, uno in Campania, una donna in Toscana (a Firenze) e poi, appunto, un uomo in Veneto.

Quest'ultimo è un medico sudafricano di 50 anni. Privo di sintomi, ma comunque tenuto sotto osservazione dal personale sanitario dell'Usl Euganea. Arrivato il 26 aprile scorso all'aeroporto di Venezia, l'uomo si sarebbe diret-

to immediatamente a Padova, dove si trova tuttora, in isolamento, in un albergo della città. «È collaborativo, non presenta alcun sintomo e gode di buona salute» conferma

Arrivato a Venezia il 26 aprile scorso, sta bene e non ha mai avuto alcun sintomo

il presidente veneto Alberto Stefani, «per lui, il contatto con la persona deceduta non è stato né ravvicinato, né prolungato, per questo è considerato soggetto a basso rischio». Per sapere se abbia effettivamente contratto il virus, bisognerà attendere i ri-

sultati degli esami ai quali l'uomo è stato sottoposto ieri. Al momento, infatti, non sono ancora stati sviluppati test rapidi efficaci come lo erano quelli per il Covid.

Intanto, la questione è sotto l'attenzione costante dell'assessore alla Sanità Gino Gerosa, del direttore regionale Giancarlo Ruscitti e della dirigente della Prevenzione regionale, in trincea già ai tempi del Coronavirus, Francesca Russo: tutti in contatto ininterrotto col Ministero della Salute.

Ma dal dicastero di Schillaci, forse proprio memori di cosa è stato il Covid, arrivano le rassicurazioni. «Le valutazioni condivise a livello internazionale dall'Oms e dall'Ecdc indicano attualmente un

rischio basso per la popolazione generale a livello mondiale e molto basso in Europa» si legge nella nota diffusa ieri. Mentre, a proposito delle misure prese, precisa il virologo Francesco Broccolo, professore all'Università del Salento: «La sorveglianza è necessaria, perché questo ceppo non si trasmetta ulteriormente fra gli esseri umani, accumulando nuove mutazioni che potrebbero renderlo più contagioso». Anche qui, reminiscenze della pandemia da Covid, che ci rese familiare appunto il concetto di mutazione.

Riguardo alle preoccupazioni di casa, i medici a contatto con il paziente sudafricano si mostrano ottimisti. Perché l'uomo, in quarantena solo da 24 ore, fino a due giorni fa era stato, sì, libero di muoversi; ma in queste due settimane non ha sviluppato sintomi che giustifichino una preoccupazione. E c'è poi da dire che le misure adottate in Italia non sono state replicate dagli altri Paesi, destinazione dei passeggeri arrivati da Johannesburg.

Nelle prossime ore, comunque, si potrà conoscere qualcosa di più delle condizioni del turista sudafricano. La speranza è che l'esito degli esami possa arrivare già in giornata. In ogni caso, anche se il risultato dovesse essere negativo, l'uomo resterà comunque in isolamento, fino all'azzeramento del rischio infezione: potrebbero essere necessari 45 giorni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VICENDA STARTECH A TRIESTE

Prova a rubare la pistola a una poliziotta Arrestato

L'uomo che una settimana fa aveva tentato di far saltare in aria la StarTech, dando fuoco alla cabina del gas, ieri pomeriggio si è presentato in Questura a Trieste, ha aggredito una giovane poliziotta e ha cercato di strapparle la pistola dalla fondina. L'individuo, 47 anni, dipendente della società che voleva incendiare, seguito dal Centro di salute mentale di via Gambini, è stato fermato dagli altri agenti presenti in quel momento nel corridoio. Lo hanno ammanettato. Ora è in carcere. Si è rischiato il dramma ieri. Erano circa le 16. Pochi istanti, ma sufficienti per richiamare alla memoria la tragedia dell'ottobre del 2019: l'assassinio in Questura dei due giovani agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego e del tentato omicidio di altri otto colleghi. Ieri il 47enne ha avuto un diverbio con una giovane poliziotta, le ha afferrato la pistola per sfilargliela dalla fondina. Ma non ce l'ha fatta: la poliziotta si è difesa e ha chiesto aiuto così l'uomo è stato arrestato. —

M.A.R.E.

ANTINCENDI - ATTREZZATURE ALLESTIMENTO - VEICOLI



DISTRIBUTORE PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

FIRECO

Tractel

GENMAC

INTAV

Dräger

M.B.

PROGETTAZIONE E FORMAZIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Allestimento personalizzato di veicoli speciali

Via Napoleonica, 40/42 - 33030 Campofornido (UD) - Tel. 0432 69613 - 0432 690850 - www.mareantincendi.com

Conservatorio
Statale di Musica
J. Tomadini

Domenica
10 maggio 2026
dalle 10 alle 19

Open Day

- Lezioni aperte
- Concerti
- Lezioni individuali
con i docenti
prenotabili dal sito
- Workshop pianoforte
pop rock
- Informazioni
sui corsi

Le domande
di ammissione
sono aperte
dal 15 aprile
al 15 maggio



CONSERVATORIO
STATALE DI MUSICA
JACOPO TOMADINI
UDINE



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



FONDAZIONE
FRIULI

conservatorio.udine.it

Il giallo



Madre e figli scomparsi a Tarcento Segnalazione da un escursionista «Famiglia vista con quattro cani»

Un testimone avrebbe incontrato Sonia Bottacchiari con i due ragazzi e gli animali in un'area montana. Ricerche fino alla zona di Passo Tanamea e casera Zaiavor. Al vaglio l'ipotesi del sequestro di persona

Anna Rosso

Una segnalazione ritenuta attendibile, arrivata da un escursionista che sostiene di avere incontrato Sonia Bottacchiari insieme ai due figli adolescenti e ai quattro cani in una zona montana del Friuli Venezia Giulia, riaccende le speranze e orienta nuovamente le ricerche concentrate da giorni nell'area di Tarcento.

Intanto, sul fronte investigativo, la Procura di Piacenza procede attualmente per sottrazione di minori, ma nel corso della giornata è emersa l'ipotesi di una possibile riqualificazione del reato in sequestro di persona. Una scelta che

consentirebbe agli investigatori margini operativi più ampi, permettendo approfondimenti su dispositivi elettronici, contatti e spostamenti della donna anche su un arco temporale molto più esteso. Per ora, però, il cambio di ipotesi investigativa non è stato formalizzato.

Proseguono dunque senza sosta le operazioni per rintracciare la donna di 49 anni e i figli di 14 e 16 anni, scomparsi dal Piacentino dopo essere partiti il 20 aprile scorso a bordo della loro auto, caricata con provviste e attrezzatura da campeggio. L'ultimo segnale telefonico risale alla notte tra il 21 e il 22 aprile, attorno alle

La donna si era licenziata prima della partenza: un dettaglio che continua ad alimentare interrogativi

In campo uomini droni, unità cinofile ed elicotteri. Anche il padre dei due adolescenti sta aiutando a cercare

4 del mattino, nella zona dell'area camper di Tarcento, oggi trasformata in centro operativo avanzato per i soccorsi.

Tra le circa venti segnalazioni giunte nelle ultime ore ai carabinieri del comando provinciale di Udine, una viene è stata considerata particolarmente interessante dagli investigatori. A fornirla è stato un escursionista che avrebbe incontrato la famiglia con i quattro cani in una località montana del Friuli Venezia Giulia, dalle parti di Passo Tanamea e di casera Zaiavor. Un dettaglio che ha reso immediatamente operativo il dispositivo di ricerca: le coordinate indicate sono state trasmesse alle squadre impe-

gnate sul territorio e all'elicottero dei vigili del fuoco, che anche ieri ha sorvolato la zona insieme ai droni, ma senza che fosse possibile individuare alcun elemento utile.

Sul posto operano circa ottanta persone tra vigili del fuoco, volontari della protezione civile, unità cinofile e forze dell'ordine. Le ricerche si estendono nei boschi e lungo i sentieri fino al confine con la Slovenia. Anche Yuri Groppi, il padre dei due ragazzi, insieme a un familiare, partecipa direttamente alle battute nella speranza di trovare una traccia utile. Continuano inoltre le verifiche sulle immagini delle telecamere pubbliche e pri-

vate presenti nell'area. Molti degli avvistamenti segnalati dopo la diffusione delle fotografie della donna e dei figli si sono rivelati poco consistenti o privi di elementi concreti. Gli investigatori stanno cercando di distinguere le semplici suggestioni dalle testimonianze che potrebbero essere realmente utili.

Rimane ancora senza spiegazione il motivo dell'allontanamento. Tra gli elementi che continuano ad alimentare interrogativi vi è il fatto che, prima della partenza, la donna si fosse licenziata da uno dei due lavori e avesse ritirato la liquidazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG

Da 60 anni
a fianco delle Imprese

www.confapifvg.it tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della



Workshop gratuito per le Imprese Analisi e visualizzazione dei dati aziendali con Tableau Desktop

Confapi FVG, in collaborazione con Deimos Engineering Srl, organizza un corso per imparare a **trasformare numeri e dati in dashboard e report interattivi**, utilizzando la versione gratuita del software Tableau Desktop.

Il workshop si terrà
giovedì 14 maggio - dalle ore 15 alle 18
ed è rivolto ad analisti, manager e team commerciali
di Imprese di ogni settore.

Per iscrizioni: info@confapifvg.it

Il giallo

La nonna paterna al campo: «Tornate, vi vogliamo bene»

Impegnata anche l'associazione Penelope: «Stiamo dando un supporto emotivo ai familiari»



A sinistra il campo base per le ricerche allestito a Tarcento, nell'area antistante gli impianti sportivi e vicino all'area di parcheggio per i camper. Anche ieri c'è stato un imponente spiegamento di forze, con contributi da parte di tutte le forze dell'ordine, della Protezione civile, del Soccorso alpino e del Corpo forestale regionale (FOTO PETRUSSI)

TARCENTO

Al campo base operativo di Tarcento, accanto a Yuri Groppi, ex marito di Sonia Bottacchiari e padre dei due ragazzi con lei scomparsi, c'è anche Cristina Gandolfi, nonna paterna giunta in Friuli per dare il suo aiuto e, a tal fine, per lanciare il suo appello volto a una risoluzione del caso, come riportato ieri da Telefriuli: «Purtroppo le segnalazioni che ci sono arrivate si sono dimostrate infondate. Sono molto preoccupata, faccio un appello a tutti: se li vedete, fatecelo sapere. A Sonia e ai miei nipoti invece dico di tornare a casa: vi stiamo aspettando, io, il vostro papà, il nonno. Vi vogliamo tutti bene».

Ad agire in prima linea sul posto è anche l'associazione Penelope Italia, che ieri si è spesa fino al calar del sole



CRISTINA GANDOLFI
NONNA PATERNA DEI DUE RAGAZZI
FOTO TELEFRIULI

nell'opera di supporto ai familiari dei tre scomparsi. Sotto la guida della referente della sezione territoriale del Friuli Venezia Giulia, l'avvocato Fe-



YURI GROPPI
PADRE DEI RAGAZZI SCOMPARI
EX MARITO DI SONIA BOTTACCHIARI

derica Obizzi, la Odv sta fornendo sostegno umano costante e un'azione concreta che procede in collaborazione con le autorità competen-

ti, senza sovrapposizioni o intralci con le indagini ufficiali.

«Stiamo dando un sostegno emotivo che aiuti a far superare questo momento in maniera globale – spiega pertanto Obizzi –. Ovviamente ci sono delle indagini in corso, anche se le notizie che abbiamo, purtroppo, sono poche. La scomparsa è un evento tragico improvviso e i familiari, in questi casi, si trovano a non sapere che cosa fare, a non saper come muoversi. Noi quindi cerchiamo di prendere informazioni, di capire cosa stia succedendo. Dietro a queste sparizioni ci sono sempre storie molto diverse tra loro».

I membri dell'associazione hanno trascorso la notte in zona e oggi continueranno a fornire il loro supporto.

Operativamente, la raccolta di informazioni, fondamentale per fornire alle autorità

elementi chiari e verificabili che possano agevolare le ricerche, consiste nella verifica di possibili tracce (utilizzo di carte di debito o credito, telefono cellulare, computer, e-mail, accessi a servizi online) e nella ricostruzione delle ultime ore delle persone scomparse (ricomposizione dei movimenti e delle attività delle persone attraverso il dialogo con chi per ultimo è stato in contatto con loro).

Nel quartier generale allestito a Tarcento continua nel frattempo il lavoro coordinato tra forze dell'ordine, soccorritori e volontari, impegnati a vagliare ogni elemento utile. Le attività si concentrano soprattutto nelle aree boschive e lungo i sentieri montani della zona, dove vengono impiegati droni, unità cinofile e sorvoli aerei.—

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JOB BREAKFAST

**VENERDÌ
15 MAGGIO 2026
PIAZZA LIBERTÀ
UDINE**

In caso di maltempo l'attività verrà svolta nella sede del Polo Scientifico, via delle Scienze 206, Udine

8.30-9 / Loggia del Lionello
Colazione con le imprese

9-10 / Loggia del Lionello
Presentazioni aziendali

10 - 13 / Loggia di San Giovanni
Consegna CV e colloqui



Iscrizioni su www.uniud.it/careercenter



ORGANIZZAZIONI PRESENTI



Il raduno nazionale a Genova

Vespucchi saluta la città tra migliaia di alpini Oggi la grande sfilata

La nave scuola della Marina militare è salpata per il tour in Nord America
Crosetto: «Somma di due eccellenze italiane». Ciriani: «L'Ana? Un esempio»

Viviana Zamarian

Città di mare e di reclutamento alpino. Ed è là, al porto antico di Genova, che queste due anime si sono incontrate. Ieri, sulle note di «Con te partirò», cantata da Serena Autieri, la nave scuola della Marina militare Amerigo Vespucci è salpata per intraprendere il tour mondiale Amerigo Vespucci - Campagna Nord America 2026 in occasione del 250° anniversario dell'indipendenza degli Stati Uniti. Il ministro della Difesa Guido Crosetto ha voluto salutare anche i tanti alpini presenti per l'Adunata nazionale che hanno seguito la cerimonia di disarmamento ai Magazzini del Cotone. «Sono sempre stato orgoglioso di essere italiano - ha affermato -, lo sono quando vedo la nave Vespucci, nostra ambasciatrice nel mondo, lo sono quando vedo gli alpini, ma non solo nei momenti di festa. Vorrei dare un messaggio a chi non è alpino: imparare dagli alpini cosa significa sacrificarsi per gli altri quando serve. Qui mi sento in famiglia. L'Adunata è un appuntamento fisso e quest'anno si lega con Vespucci: la somma di due eccellenze italiane».

E, sulle polemiche che hanno anticipato l'Adunata con volantini e scritte contro le penne nere, ha commentato: «Non penso che gli alpini molestino, non penso che siano qua per fe-



AL PORTO ANTICO
ALPINI FRIULANI CON AMICI
DI TUTTA ITALIA A GENOVA

Sezioni dall'estero: è stata celebrata la fratellanza tra le penne nere di tutto il mondo

steggiare, ma per essere quello che sono. Poi magari c'è qualche stupido, e se c'è qualche stupido è giusto che venga ripreso, ma i primi a riprenderlo sono gli alpini. Non c'è bisogno di qualcuno che si erga giudice di uomini che hanno dimostrato di essere sempre e in ogni momento al servizio degli altri» ricordando l'aiuto dato anche in occasione del sisma del Friuli.

Centinaia di penne nere pro-

venienti da tutto il mondo appartenenti alle delegazioni delle sezioni Ana all'estero, insieme ai rappresentanti della International federation of mountain soldiers (Ifms) e ai militari stranieri presenti a Genova si sono riunite ieri nella sala del Maggior Consiglio di Palazzo Ducale per celebrare la «fratellanza alpina». Un appuntamento dal forte valore simbolico per Genova, città ospitante l'adunata, che in que-

sti giorni si conferma luogo di incrocio tra culture, storie e tradizioni unite dai valori della solidarietà.

Una città che ha accolto le penne nere con grande entusiasmo e all'«insegna dello spirito alpino». «La città è piena di gente, abbiamo attraversato via XX Settembre ed era un susseguirsi di cori e fanfare - ha spiegato il presidente della sezione Ana di Gemonia Ivo Del Negro -. Abbiamo ricevuto una bellissima accoglienza, è una vera gioia essere qui assieme a tanti alpini. Le polemiche e i volantini apparsi gli scorsi giorni in città si commentano da soli». «A fronte di alcune lamentele di pochi, la città ha risposto davvero molto bene - ha dichiarato poi il presidente dell'Ana di Treviso Franco Giacomini -. Genova sta manifestando l'amore per questa Adunata e non possiamo che essere felici. Auspichiamo di essere presenti alla sfilata eguagliando i numeri di Biella, quindi un migliaio di penne nere».

Oggi sarà il grande giorno della sfilata tra le vie di Genova con inizio alle 9. Le penne nere friulane e venete fanno parte del quarto Raggruppamento assieme alla Protezione civile e al Trentino Alto Adige: l'orario dello sfilamento è previsto per le 10.30. Sfilerà con gli alpini del Fvg il ministro per i rapporti con il Parlamento del governo Luca Ciriani presente a Genova, assieme al sindaco di Pordenone Alessandro Basso, all'assessore Elena Ceolin e al deputato di FdI Emanuele Loperfido. «Se è vero che l'amico si giudica nel momento del bisogno, nel momento del bisogno gli alpini ci sono sempre stati - ha affermato Ciriani -. Sono un esempio di abnegazione, di spirito di sacrificio, di altruismo e rappresentano il volto migliore della nostra nazione. Sfilerò con un profondo senso di gratitudine anche perché questa adunata si svolge a distanza di pochissimi giorni dal 6 maggio, 50esimo anniversario del terremoto del Friuli». Ha confermato la sua presenza anche il presidente della Camera, Lorenzo Fontana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IVO DEL NEGRO

«Una gioia»



«La città è piena di gente, abbiamo attraversato via XX Settembre ed era un susseguirsi di cori e fanfare - ha affermato il presidente della sezione Ana di Gemonia Ivo Del Negro -. Abbiamo ricevuto una bellissima accoglienza, è una vera gioia essere qui assieme a tanti alpini. Le polemiche e i volantini che sono apparsi gli scorsi giorni in città lasciano il tempo che trovano e si commentano da soli».

FRANCO GIACOMINI

«Attesi in mille»



«A fronte di alcune lamentele di pochi, la città ha risposto davvero molto bene - ha dichiarato il presidente dell'Ana di Treviso Franco Giacomini -. Genova sta manifestando l'amore per questa nostra adunata e non possiamo che essere felici. Auspichiamo di essere presenti alla sfilata eguagliando i numeri di Biella dello scorso anno, quindi almeno un migliaio di penne nere».

LE TESTIMONIANZE DEI FRIULANI

Canti negli accampamenti e le fanfare suonano in città «Applauditi dai ragazzi»

Sono le parole degli alpini a descrivere un'emozione. Quella dei sorrisi dei ragazzi e degli applausi delle persone più anziane. «Siamo partiti da casa timorosi di trovare un ambiente ostile. Invece sia a Genova che nella periferia troviamo solo persone che ci stimano. Fa piacere vedere i bambini che ci guardano con gli occhi meravigliati» dicono le penne nere di Branco. E così quelle di San Giorgio di Nogaro. Il capogruppo Davide De Pianta ce lo racconta. È impegnato nei campi scuola dell'Ana nazio-

nale con i ragazzi. «Condividono i nostri ideali - afferma - altruismo, solidarietà, volontariato. È bello vederli così partecipi. L'atmosfera qui a Genova, al di là di quelle scritte apparse, è davvero bella e accogliente».

Nella città ligure c'è anche Gianni Lerussi di Udine, imprenditore della moda da oltre trent'anni, con gli alpini di Cividale. «L'atmosfera qui è bellissima - afferma - ed è subito diventata una occasione per ritrovare vecchi amici e stare insieme. È senso di appartenenza, l'adunata è que-

sto, condivisione». C'è chi a Genova è arrivato a piedi da Sanremo come gli alpini del gruppo Udine-Rizzi che contattiamo mentre si trovano assieme alle penne nere del gruppo Valle Bormida della sezione di Bergamo con il mulo che sarà presente anche alla Triveneta di Gemonia a giugno. Negli accampamenti si cucina, si canta e si sta insieme. Chi resta in città visita l'Acquario e si gode l'atmosfera con il suono delle fanfare ad accompagnarlo. «C'è una marea di gente - dicono - è bellissimo». —



In alto, da sinistra, Ceolin, Basso, Ciriani e Loperfido e gli alpini di Resia; sotto un alpino durante la visita all'Acquario di Genova, e a destra le penne nere del gruppo Udine-Rizzi

Gli omicidi commessi dagli ex poliziotti



Pietro Gugliotta all'epoca dei fatti e in una foto recente ad Arba, dove abitava (F. Petrusi)

Banda della Uno bianca Morto suicida il gregario

Pietro Gugliotta, 65 anni, si era rifatto una vita a Colle di Arba, nel Pordenonese

Valentina Voi / PORDENONE

Una vita riservata, al punto che solo dopo la sua morte i suoi concittadini ne hanno conosciuto il passato. Pietro Gugliotta, ex agente di polizia e gregario della banda della Uno bianca, abitava a Colle, piccola frazione del Comune di Arba, dove è stato trovato morto a gennaio. Aveva 65 anni. I carabinieri, intervenuti anche con il supporto dei reparti specializzati in rilievi scientifici, hanno escluso il coinvolgimento di terze persone. Un gesto emerso solo nelle ultime ore e che, anche alla luce dall'intervista televisiva a "Belve Crime" di Roberto Savi, riaccende l'attenzione su una pagina di storia apparentemente lontana. Per Gugliotta, però, quelle vicende erano un capitolo chiuso. Arrestato il 25 novembre 1994, quando era in servizio alla centrale operativa della questura di Bologna, venne condannato per rapine nel Riminese e per il supporto logistico ai fratelli Savi, ma non per gli omicidi. Dopo aver scontato 14 anni di carcere, ne era uscito nel 2008.

VITA RISERVATA

Da qualche anno viveva nel pordenonese, nel Comune



Le indagini dopo uno dei delitti della banda della Uno bianca

di Arba. Aveva scelto la frazione di Colle, un borgo affacciato sul torrente Meduna abitato da circa 200 persone. Una vita fatta di piccoli gesti: la cura della casa dove viveva con la seconda moglie, le passeggiate, il lavoro in una cooperativa e, recentemente, il pensionamento. Nulla lasciava presagire un gesto disperato. Era una persona riservata. Pur vivendo in un'abitazione che aveva ristrutturato con cura, dando attenzione anche all'esterno - a ridosso della piazza della frazione,

pochissimi lo conoscevano. Non frequentava l'unico locale della frazione, gestito da Stefano Buttazzoni: «Non lo ho mai visto» spiega. Lo si notava a volte passeggiare lungo la strada che, appena fuori dal centro abitato, costeggia il fiume e regala un vasto belvedere. «Era, a modo suo, una presenza positiva in paese» spiega Elvezio Toffolo, ex sindaco di Arba. Neppure Toffolo, che vive proprio a Colle e che ne conserva la memoria, lo conosceva direttamente. Tanto meno

L'ORGANIZZAZIONE

Oltre cento colpi in sette anni Si scava ancora

Sette anni, 24 persone uccise e più cento ferite. Nel 1994 i primi arresti e oggi, a distanza di oltre 30 anni, nuove indagini cercano di fare luce sulla banda della Uno bianca, formata quasi interamente da poliziotti in servizio e che operò in particolare modo in Emilia Romagna e Marche. Tra il 1987 e il 1994 la banda colpì, in oltre cento episodi, banche, caselli autostradali, supermercati, distributori di carburante, uffici postali, un'armeria e una tabaccheria. Venne usata in modo ricorrente una Fiat Uno bianca: un modello molto diffuso, che non rese facile l'individuazione della banda. Le modalità paramilitari e l'efferatezza dei delitti contribuirono a creare un clima di terrore che caratterizzò l'Italia di quegli anni. Poi la svolta, grazie a un'intuizione investigativa. Fino all'arresto dei fratelli Savi e di tre agenti.

era noto all'attuale primo cittadino, Franco Miracolino Lai. In carica dal 2024, non era a conoscenza del passato del suo concittadino.

SOTTO I RIFLETTORI

Solo dopo la sua morte qualcosa su di lui ha iniziato a circolare. Ma senza conferme ufficiali. E ieri, quando il nome di Colle è finito sotto i riflettori di tutta Italia, lo stupore nel borgo è stato tanto. Un clamore che si contrappone al silenzio con cui ha scelto di andarsene. Agli inizi di gennaio è stato trovato senza vita in casa. Visto il suo passato, al caso è stata dedicata una particolare attenzione e, prima di archivarlo come gesto volontario, sono stati disposti i più scrupolosi accertamenti. Compreso il ricorso ai reparti di investigazione scientifica. Un intervento, quello no, che non è passato inosservato: qualcuno, in paese, ancora ricorda l'insohlito spiegamento di mezzi. Se ne ignorava però il motivo. Pochi giorni dopo è stato celebrato il funerale nella piccola chiesa di Colle. Anche in quel caso, senza clamore.

LE INDAGINI

L'uomo, a quanto si appren-

de, avrebbe saputo della nuova indagine aperta dalla Procura di Bologna sui crimini della banda ma nessuna citazione formale era arrivata né a lui né al suo legale. La notizia della sua morte arriva a pochi giorni dall'intervista di Roberto Savi, dove l'ex poliziotto e insieme al fratello Fabio uno dei capi della banda della Uno bianca, in carcere dal 1994, ha parlato di alcuni personaggi, che non sono delinquenti, che gli avrebbero garantito una copertura investigativa. Un lavoro lungo e complesso, quello dei magistrati bolognesi: da tre anni stanno analizzando nuovamente tutto il materiale dell'epoca potendo però usufruire di nuove tecnologie, compresa l'intelligenza artificiale, per trovare elementi che 35 anni fa potevano rimanere nascosti.

SILENZIO E PAROLE

Anche la morte di Pietro Gugliotta, che aveva pagato il suo conto con la giustizia, è rimasta per alcuni mesi un dolore privato, riservato ai familiari. Fino all'intervista di Savi, che ha riaperto in qualcuno il ricordo di quell'uomo così riservato e della sua morte silenziosa.

I nodi della politica

Forza Italia a congresso «Si farà entro giugno» L'annuncio di Savino

L'indicazione nazionale è di andare al voto presto con una mozione unitaria. C'è un'area che medita la scalata. Riccardi: «Rispettino chi c'era nei tempi duri»

Valeria Pace

«Il congresso regionale? Lo faremo entro giugno». La segretaria regionale di Forza Italia e sottosegretaria al Mef Sandra Savino imprime un'accelerazione sulla travagliata vicenda dei congressi. Verosimile, secondo i rumors, che sia convocato per fine giugno – così da avere sufficiente tempo per la gestione della logistica, senza inserirsi nella stagione dei weekend al mare.

Grandi manovre per ribaltare la leadership – attribuite al terzetto della deputata Isabella De Monte, Piero Mauro Zanin, già presidente del Consiglio regionale, e Ferruccio Saro, grande regista di movimenti nel centrodestra ma «osservatore esterno in quanto non tesserato» – e un poderoso sforzo di tesseramento per contrastarle sono in corso da mesi. A fine 2025 il partito contava 4 mila tessere. Ora il confronto, perlopiù avvenuto tramite retroscena e voci che si rincorrono, si giocherà a viso aperto. Se non al congresso stesso, almeno faccia a faccia su dei tavoli per evitare di andare allo scontro e alla conta del voto.

Quest'ultima opzione è la più accreditata e quella auspicata dai maggiori di Fi in Friuli Venezia Giulia. D'altro canto, l'indicazione del partito



Andrea Cabibbo, Antonio Tajani e Sandra Savino

trapelata sui media a fine aprile è quella di far slittare all'autunno i congressi regionali dove non si è già raggiunta una mozione unitaria, e di procedere in tempi brevi in una decina di regioni dove la quadra si è trovata. Savino è fiduciosa: «Il partito è sempre stato molto unito».

L'assessore regionale alla Salute e storico colonnello di Fi in Fvg, Riccardo Riccardi, con-

divide l'auspicio della mozione unitaria, ricordando che difficilmente i «golpisti» avranno la forza di raccogliere il 15% delle firme in ogni provincia necessarie per creare un'alternativa che possa andare a elezioni. Ma, aggiunge, «la politica non è algebra» e dunque numeri risicati non devono togliere spazio al pluralismo ed è una ricchezza e un bene essere «aperti e accogliere anche chi

ha cambiato idea» ma «non sono disponibile a farmi dettare che cosa si deve fare da chi è appena arrivato in casa mia, è una questione di rispetto di una storia e di chi ha tenuto alta la bandiera nei tempi duri». Un riferimento nemmeno tanto obliquo a De Monte, entrata in Fi a ottobre 2024 (prima nel Pd, Azione e Italia Viva). Più morbido il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, anche lui del

correntone di maggioranza (a cui fanno riferimento anche i consiglieri regionali Andrea Cabibbo, Roberto Novelli e Michele Lobianco): «Le diverse posizioni dimostrano che il partito è vivo e vivace».

De Monte dal canto suo ribadisce di non avere intenzione di candidarsi ma fa sapere che non c'è ancora stato un confronto su come arrivare unitariamente al congresso. Zanin e Saro condividono l'auspicio di trovare una convergenza, che va trovata «sul programma e sull'idea di partito da proporre all'opinione pubblica» che per Zanin deve essere «europeista e atlantista», lontana da «sovranismo e chiusura». Saro sottolinea: «C'è un grande vuoto al centro e Fi può riempirlo» con un progetto di rilancio, vaticinando grandi cambiamenti negli assetti politici. I due tengono eventuali nomi alternativi, ma garantiscono che le opzioni non mancano.

Ciò che colpisce è che le parole d'ordine sono le stesse anche nel correntone di maggioranza, allineate dopo tutto ai mantra di Piersilvio e Marina Berlusconi – la necessità di «rinnovamento della classe dirigente» e di rilanciare una stagione di «apertura» anche al dialogo con altre forze politiche. Savino evidenzia che «perfino nel Regno Unito si sta parlando di passare al proporzionale, in questa fase storica sono in atto composizioni e scomposizioni», ma la linea di assetti e alleanze dovrà essere dettata «dal partito nazionale». Anche a Riccardi piace l'idea di rivolgere lo sguardo al centro. L'unica dissonanza, dunque, è la sottolineatura sull'importanza del rispetto di «una storia» nella selezione della classe dirigente. Tutti evidenziano la necessità di coinvolgere nel partito tanti giovani (un punto che sta a cuore al capogruppo in Consiglio regionale Cabibbo, orgoglioso che a Pordenone il consigliere comunale più giovane sia azzurro). D'altro canto, evidenzia Novelli, «il risultato del referendum qui è stato ottimo, funzioniamo». —

CONSIGLIO REGIONALE

Commissioni al lavoro su studio, Pmi e cultura

Settimana di Commissioni, per i consiglieri regionali del Friuli Venezia Giulia, a cominciare da domani, quando la Quinta di Diego Bernardis (Fedriga presidente) si ritroverà in trasferta nel Pordenonese per una visita alle strutture museali di Sequals e Maniago. Riunione di capigruppo, il giorno dopo, per stabilire il programma dei lavori d'aula della sessione 19-21 maggio, mentre alle 15 Roberto Novelli (Fi) riunirà la VI Commissione affinché esprima un parere sull'aggiornamento delle linee guida, date dalla Regione ad Ardis, in materia di diritto allo studio universitario per il triennio 2024-27. Risposte a quattro interrogazioni e due pareri, mercoledì alle 10, per la Seconda presieduta da Stefano Balloch (Fdi). I pareri riguardano il regolamento per la concessione di contributi alle piccole e medie imprese turistiche e ai pubblici esercizi, e la competitività delle imprese attraverso le certificazioni. Giovedì, alle 11, presso il Trgovski dom di Gorizia, in corso Verdi 52, spazio al consigliere Marko Pisani (Ssk) per la presentazione del volume sulla quarta conferenza regionale sulla tutela della minoranza linguistica slovena, accompagnato dall'assessore regionale Pierpaolo Roberti. Chiuderà la settimana la IV Commissione di Giuseppe Gherisich (Lega) con l'illustrazione, da parte della Giunta, del disegno di legge 80 in materia di politiche abitative regionali. —

TONON

Temporary design Outlet

Sconti fino al **75%** su sedie, poltrone, tavoli e sgabelli.

Tonon & C. spa,
via Diaz 22, Manzano,
Udine.

Domenica 10 Maggio

dalle 10.00 alle 18.30

tel.: 0432 74 88 22 mail: adm@tononitalia.it

Tonon & C. S.p.a, via Diaz 22, 33044 Manzano (Ud)





Sta cambiando il modo di leggere il giornale

ilNordEst.

Corriere delle ***Alpi***

di Padova
il mattino

IL PICCOLO

di Venezia e Mestre
la Nuova

di Treviso
la tribuna

Messaggero Veneto

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

LO SCENARIO

STEFANO CARLI

Una nuova rete solo 5G e tutta di proprietà di Rfi, la società del gruppo Fs che gestisce gli oltre 16 mila chilometri di binari che attraversano l'Italia in lungo e in largo, compresi i 1.100 chilometri di linea quadruplicata che costituisce il sistema dell'alta velocità.

L'obiettivo dichiarato da Fs è ambizioso: trasformare i treni superveloci in efficienti uffici viaggiatori. E viaggiatori anche ad oltre 300 km orari. Tempi di realizzazione? Abbastanza brevi per l'alta velocità già completata, in pratica la linea Torino-Milano-Roma-Napoli, che dovrebbe essere completata entro quattro anni. Un po' più di tempo per la Milano Venezia, dove pure qualche tratta già esiste, come la Milano-Brescia e la Padova-Mestre.

Tutto questo è contenuto nel Piano Tecnologico da oltre 20 miliardi di euro al 2034 varato da Fs per la digitalizzazione estesa della rete. Il Piano parla espressamente di costruzione di una nuova infra-

La nuova infrastruttura si estenderà alla Milano-Venezia

struttura dedicata ai servizi di connettività lungo la rete da mettere a disposizione delle imprese ferroviarie. Non solo Trenitalia e Italo, quindi, ma anche agli operatori del traffico merci. Anzi, a ben guardare nei prossimi anni Fs di reti 5G ne realizzerà ben due: quella per la connettività a bordo treno, per far navigare sul web i passeggeri, e quella solo dati dedicata al segnalamento ferroviario. Si tratta di due reti che devono per forza di cose restare distinte, soprattutto per evitare problemi ai segnali che guidano il traffico dei convogli garantendone in primo luogo la sicurezza.

Partiamo dalla prima. Come riconoscono anche in Fs il

Dal piano tecnologico Fs da oltre 20 miliardi di una rete 5G proprietaria per la connettività a bordo I primi 1.100 chilometri di Av completati entro il 2029, un investimento stimato di 200 milioni

Sui Freccia cade il segnale Le Ferrovie costruiscono la loro rete superveloce

problema di far navigare i passeggeri dell'alta velocità è esploso negli ultimi quattro-cinque anni. Per capire perché basta andare a vedere l'evoluzione dell'offerta di traffico dati delle telco nei loro abbonamenti di telefonia mobile.

Secondo l'Osservatorio del sito di comparazione tariffe Segugio.it i giga inclusi nelle offerte sono cresciuti negli ultimi cinque anni del 268%, passando da una media di 65 al mese nel 2020 (ad una tariffa media mensile di 10,96 euro) ai 239 del 2025 (con una tariffa media mensile che è anche calata a 10,20 euro). Questo vuol dire che il traffico dati degli utenti mobili italiani è di fatto quadruplicato. E questo spiega perché sui treni superveloci, con un numero di passeggeri a bordo vicino spesso ai 500, le normali reti mobili non siano in grado di assorbire tutto il traffico prodotto. E le telco mobili non hanno realizzato la loro rete guardando alle esigenze dei passeggeri dell'alta velocità, anche perché questo non era certo tra i loro compiti. E' invece il compito proprio di Rfi, che ha infatti iniziato a muoversi.

Il piano per la nuova rete di connettività 5G pubblica riservata ai treni è partita da Torino e per fine anno avrà raggiunto Milano. Per ora arriva a Greggio, un po' prima di Novara. La parte più complessa non è stata l'installazione della tecnologia ma quella dei pali su cui vanno installate le antenne, e ce ne vorranno circa



Un treno Frecciarossa

150 per coprire l'intero percorso. E' stata la fase più complicata per via delle lungaggini a cui sono sottoposte tradizionalmente le aperture delle antenne della telefonia mobile. Per fortuna Fs ha potuto utilizzare diversi pali e torri già esistenti delle società di telefonia mobile e anche sfruttare le infrastrutture dell'autostrada A4 che costeggia i binari per lunghi tratti. Tutte le antenne installate da Rfi "guardano" esclusivamente i binari, offrendo una copertura esclusiva e dedicata. Il piano per la copertura dei primi 1.100 chilometri di binari dell'alta velocità si concluderà, se tutto andrà come deve, per dicembre 2029. Dopo di che si passerà

alle nuove tratte, a partire dal completamento della Milano-Venezia, subito seguita dalla Napoli-Bari.

Sono lavori che non interferiscono con il traffico dei Frecciarossa e degli Italo, vengono infatti realizzati di notte. Il costo è stimato attorno ai 200 milioni. Viene realizzato in autofinanziamento da Fs perché questo obiettivo non era stato inserito nell'ultimo contratto di programma tra il gruppo guidato dall'ad Stefano Donnarumma e lo Stato. E non comporterà nemmeno un aggravio di costi per gli operatori ferroviari, visto che i treni dell'alta velocità sono già dotati di hub wifi con cui raccolgono il traffico dati dei passeg-

geri e lo instradano lo sulla rete. Oggi quella locale delle telco mobili, che non riesce a gestirla, domani su quella privata di Fs che la consegnerà alla prima centrale connessa in fibra disponibile, mettendo così fine alla mancanza di connettività. L'effetto finale è rete dedicata solo a chi utilizza il treno e in grado di offrire una connettività adeguata per tutti i servizi a banda ultralarga. A partire dalle videochiamate.

La seconda rete 5G che Fs dovrà realizzare in tempi brevi è invece quella dedicata al segnalamento ferroviario. Si tratta di quelle tecnologie che, grazie alla sensoristica a bordo dei treni e lungo i bina-

ri, controlla il viaggio dei treni e anche lo stato dei binari. E' la tecnologia che ha permesso la velocizzazione dei convogli riducendo il loro distanziamento, con il risultato di permettere percorsi più rapidi e aumento del numero di treni gestiti su ogni linea. Finora questo sistema ha viaggiato sulla vecchia tecnologia GsmR, ossia lo standard Gsm adattato alle esigenze del traffico ferroviario (la R sta per Railway). Entro il 2030 dovrà andare in pensione e verrà sostituito anche qui da un nuovo standard basato stavolta sul 5G e che si chiama Fmcs, ossia Future Railway Mobile Communication System. Uno standard europeo a cui stanno lavorando i maggiori gruppi tech del Vecchio Continente, da Nokia all'italiana Leonardo. Lo sviluppo del nuovo standard Fmcs permetterà il trasferimento di una maggior quantità di dati, abilitando nuove possibilità in termini di coordinamento e monitoraggio del trasporto ferroviario, di manutenzione predittiva sullo stato della rete e dei convogli in marcia e perfino di guida autonoma od assistita. In questo modo verranno soddisfatti i bisogni di maggior traffico dati e gestione delle in-

In pista anche una seconda rete dati dedicata alla sicurezza del traffico

formazioni tipiche dei treni moderni, sempre più digitali ed interconnessi.

Ma l'Fmcs è anche il sistema che apre la strada al prossimo step di liberalizzazione europea del mercato. Che oggi esiste ma solo sulla carta. O meglio, ogni sistema ferroviario europeo si è aperto a nuovi operatori, ma restando comunque un sistema chiuso. Il futuro prossimo è la circolazione dello stesso treno sui binari di tutta l'Unione Europea. Che non è certo un problema di larghezza delle rotaie o di alimentazione elettrica, ma di capacità di "parlare" con le piattaforme digitali che guidano il traffico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI
FVG
DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

L'EFFETTO DELLA GUERRA IN IRAN SUL FVG

Cresce di 820 milioni la spesa per l'energia

UDINE

Pesa 820 milioni di euro, il 15,5% in più del 2025, il conto che famiglie e imprese del Friuli Venezia Giulia dovranno sostenere quest'anno per far fronte ai rincari di luce, gas e carburanti dopo lo shock energetico seguito allo scoppio della guerra nel Golfo Persico. Lo stima l'Ufficio studi della Cgia secondo cui la fetta più

pesante dei rincari riguarderà benzina e diesel, con 334 milioni di extra costi (+20,1% rispetto al 2015), seguiti da 327 milioni per l'energia elettrica (+12,8%) e 160 milioni per il gas (+15%). Un impatto economico che rischia di mettere in forte difficoltà sia le famiglie più vulnerabili economicamente sia le imprese con poca liquidità. —

MICHELE
ZANOLLA
SENIOR PRIVATE BANKER

AMBASSADOR FINECOBANK

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.seniorprivatebanker.it

La crisi del big delle costruzioni

C'è una speranza di ripartenza per l'infrastruttura da 220 milioni di euro
La Setten Genesis di Oderzo punta a rilevare il ramo d'azienda

Ospedale di Trieste: un'impresa veneta è interessata al cantiere De Eccher

L'OPERA CONGELATA

LAURA TONERO

Si intravede la luce in fondo al tunnel per il mega cantiere da 220 milioni che a Trieste sta ridisegnando l'ospedale di Cattinara e costruendo il nuovo Burlo Garofolo. I lavori sono fermi dallo scorso agosto per la crisi del gruppo Rizzani de Eccher, che dal 2020 ha in mano l'appalto. Ma ora una società veneta, la Setten Genesis, ha manifestato l'interesse a rilevare il ramo d'azienda che ha in seno quell'appalto. Una possibilità, quella che un soggetto si faccia avanti per dare continuità a quel contratto, che non era scontata e che fa tirare un sospiro di sollievo. L'iter si inserisce nella procedura di concordato preventivo richiesta al Tribunale di Trieste dalla Rizzani de Eccher, e che coinvolge direttamente quattro società del gruppo.

IL PRIMO PASSO

Quella attuale è la fase definitiva prenotativa, nel corso della quale Rizzani de Eccher sta

predisponendo una proposta per i creditori e un piano di concordato. All'interno del quale verranno inserite le modalità di cessione di alcuni contratti d'appalto in essere, come appunto quello del nosocomio triestino. Allo stesso modo, nel piano potrebbe essere inclusa anche la cessione del ramo d'azienda al quale invece fanno capo le opere ferroviarie che la Rizzani de Eccher si era aggiudicata e che, non è un più un mistero, ha suscitato l'interesse di We-build.

I TEMPI

Il termine entro il quale dovrà essere presentato il piano di concordato è stato fissato per il prossimo 19 giugno. Su quel piano, che poi verrà sottoposto anche al voto dei creditori, i commissari Andrea Bonfini, Massimo Simeon e Alessandro Danovi, saranno chiamati ad esprimere un parere. Poi, se risulterà sostenibile, il Tribunale di Trieste – il giudice delegato è Francesco Saverio Moscato – procederà con il provvedimento di ammissione alla procedura di concordato preventivo. Un risultato, va detto, non

scontato. Se tutto fila liscio, l'iter si dovrebbe concludere entro la fine dell'anno, con l'omologazione del concordato da parte del Tribunale e la successiva fase esecutiva, con la stipula degli eventuali atti di cessione di uno o più rami d'azienda. Quindi, guardando al cantiere dell'ospedale di Cattinara, il passaggio di testimone tra Rizzani de Eccher e la Setten Genesis spa potrebbe avvenire a fine autunno prossimo.

L'OPERA

Il cantiere del nosocomio di Cattinara non è neppure a metà dell'opera, si trascina dal 2018. Con intoppi su intoppi imposti prima dall'uscita di scena del gruppo Clea, e ora, come detto, dalla situazione della Rizzani de Eccher. Quando nel 2020 ci fu il passaggio di testimone tra le due imprese di costruzioni, le previsioni davano la fine dei lavori nel febbraio 2027, tra meno di un anno quindi, con l'apertura della nuova sede del Burlo Garofolo agli inizi del 2028. Il cronoprogramma dovrà essere inevitabilmente aggiornato. L'opera si sviluppa su quattro principa-



Il cantiere di Rizzani De Eccher per il collegamento ferroviario tra aeroporto Marco Polo e stazione di Mestre

Il passaggio di testimone tra le due aziende costruttrici potrebbe avvenire a fine autunno, se tutto andrà bene

La Setten Genesis è attualmente impegnata nell'importante riqualificazione della Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro

li fronti di costruzione: la palazzina che verrà dedicata ai laboratori e ai servizi, la nuova camera iperbarica, la terza torre da sessanta metri di altezza che fungerà da collegamento tra la torre medica e quella chirurgica già esistente e infine la nuova sede del Burlo. Allo stato attuale, il cantiere non è neppure a metà della sua realizzazione.

L'IMPRESA

La Setten Genesis nasce a Oderzo (in provincia di Treviso) nel 1979 da radicate tradizioni familiari. Ha costruito e continua a costruire opere sia pubbliche che private. In qualità di general contractor

si occupa di edilizia civile, nuove costruzioni e ristrutturazioni, opere pubbliche, restauro di beni artistici e architettonici vincolati e di opere di culto. Si tratta di un'impresa che la Regione Friuli Venezia Giulia già conosce, visto che ha realizzato la nuova Casa della comunità hub inaugurata nell'edificio dell'ex Pneumologico di Gorizia, ed è impegnata anche nella riqualificazione e nella messa in sicurezza della Terrazza a mare a Lignano Sabbiadoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova tappa della partita sul cantiere per l'Alta Velocità a Tesserà
Udienza fissata per il 20 maggio al Tribunale fallimentare di Trieste

I fornitori di Desium presentano un ricorso: verificare l'insolvenza

IL CASO

MAURIZIO CESCONE

Tempi supplementari (altri 60 giorni) per presentare la proposta di concordato preventivo e chiudere in modo positivo la procedura. Il possibile, da molti auspicato, salvataggio da parte di We-Build. L'asta privata per l'alienazione di alcuni immobili di proprietà. L'ipotizzato

"spezzatino" per i cantieri più grandi. I lavori dello snodo ferroviario di Tesserà, che collegherà l'aeroporto Marco Polo alla stazione di Mestre, congelati da mesi. La partita della crisi di Rizzani De Eccher, importante player friulano delle costruzioni, si complica ogni giorno di più. E adesso, in un quadro estremamente dinamico, si arricchisce di un nuovo elemento.

Il prossimo 20 maggio, infatti, al Tribunale fallimenta-

re di Trieste, si terrà un'udienza su un ricorso presentato da alcuni fornitori di Desium, società consortile controllata dal gruppo De Eccher impegnata proprio nel cantiere dell'aeroporto veneziano, per verificare che Desium stessa abbia effettivamente i criteri di insolvenza necessari per includere il consorzio nella procedura concorsuale riguardante il gruppo De Eccher. I ricorrenti sono ditte, anche con sede in Veneto, che hanno fornito pre-

stazioni e materiali e che complessivamente rischiano perdite economiche per 40 milioni di euro. Il cantiere di Mestre si sbloccherà comunque solo dopo l'esito della procedura concorsuale.

Da mesi ormai Rizzani De Eccher è balzata agli onori delle cronache per le sue difficoltà finanziarie che l'hanno portata a chiedere, al Tribunale di Trieste, il concordato preventivo. A febbraio era emersa l'entità del passivo dell'azienda, pari a un miliardo di euro. Tanto pesano infatti i debiti del gruppo, che per far fronte alle imponenti dimensioni della crisi, dopo aver visto respingere dal tribunale di Trieste la seconda richiesta di accesso alla composizione negoziata, aveva presentato una nuova domanda all'ufficio giudiziario giuliano, stavolta per un concordato preventivo che allarghi il perimetro dalla holding al gruppo coinvolgendo, oltre a De Eccher, anche la veneziana Sacaim e le due società consortili Chrysas e Desium, entrambe con sede a

Pozzuolo.

La difficoltà del player delle costruzioni investe, oltre agli istituti di credito (nei confronti dei quali RdE aveva, all'epoca della prima composizione negoziata, un debito di 244 milioni) anche una folta platea di creditori commerciali: ben 2.600. Fornitori, subappaltatori italiani ed esteri, alcuni dei quali allo scadere delle misure protettive, venute meno nel dicembre 2025, hanno avviato in sede giudiziaria azioni esecutive sia nei confronti di Rizzani De Eccher (per un valore di oltre 17,5 milioni) che di Chrysas e presentato delle istanze per la dichiarazione di insolvenza. Adesso c'è tempo fino a giugno, dopo la scadenza dei termini già prorogati dal Tribunale di Trieste, per conoscere l'esito del concordato preventivo in continuità. Il via libera del Tribunale garantisce alle quattro aziende del gruppo che hanno firmato il ricorso – Sacaim, Chrysas e Desium oltre alla holding – la momentanea protezione dai creditori

e il tempo per presentare la proposta e il piano concordatario che dovranno cercare di rispondere alle attese dei creditori, banche e 2.600 tra fornitori e sub appaltatori.

Nel frattempo sta procedendo la due diligence che il colosso italiano We-Build - 12 miliardi di euro di ricavi nel 2024 e 59 miliardi di portafoglio ordini al 30 giugno 2025 -, ha avviato sul dossier Rizzani De Eccher. Da quanto si è appreso, la società dell'ad Pietro Salini sta passando alla lente d'ingrandimento le commesse in portafoglio di De Eccher, la sua situazione patrimoniale, economica e finanziaria, la forza lavoro e i contenziosi in essere. We-Build sarebbe interessato in particolare alle commesse ferroviarie affidate da Rfi a De Eccher e alle sue controllate, essendo titolare di gran parte dei cantieri sulla rete ferroviaria nazionale, ma non sarebbe escluso un interesse anche per altri lavori, alla luce della grande eterogeneità delle competenze in capo alla compagnia. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 5.44
e tramonta alle 20.25
La Luna Sorge alle 2.40
e tramonta alle 12.51
Il Santo San Cataldo di Rachau
Il Proverbio
Bisugne fâ di necessitât virtût.**BONUS REGIONALE 50%**
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.513383

Commercio e ristorazione



LA STRATEGIA

Un comparto friulano sempre più competitivo

La strategia di Venanzi e Shaurli, che punta a trasferire la sede di Agrifood, che per la parte operativa oggi è ospitata al castello di Colloredo di Mont'Albano, alla Ziu è figlia di rafforzare il comparto agroalimentare friulano e il ruolo di Udine Mercati.



Cristiano Shaurli

La strategia del Comune Agrifood a Udine Mercati strappandola alla Fiera

Venanzi e Shaurli vogliono spostare le sedi dell'agenzia regionale alla Ziu
L'assessore: «Veicolo perfetto per rafforzare il ruolo del capoluogo friulano»

Mattia Pertoldi

Comune e Distretto del cibo sono al lavoro, fino a questo momento sottotraccia ma d'ora in avanti alla luce del sole, per rafforzare Udine Mercati con il trasferimento alla Ziu della sede regionale di Agrifood, al momento ospitata all'interno del castello di Colloredo di Mont'Albano per la parte operativa e a San Daniele per quella legale. L'idea nasce in combinato tra il vicesindaco, Alessandro Venanzi, e l'ex assessore regionale alle Risorse agricole, nonché attuale numero uno del Distretto del Cibo di Udine, Cristiano Shaurli, in quella che è sia una mossa strettamente tecnica sia politica considerato come in corsa per ospitare la sede sembra esserci anche la Fiera guidata da Antonio Di Piazza.

L'AGENZIA

Agrifood dal 2015, anno in cui non a caso Shaurli sedeva in giunta con Debora Serracchiani, è diventata l'agenzia scelta dalla Regione come soggetto di gestione del cluster agroali-

mentare del Friuli Venezia Giulia. In estrema sintesi, ha lo scopo di realizzare, promuovere e favorire il coordinamento, ma pure lo sviluppo, del settore da un punto di vista biologico ed economico in accordo

con le strategie in materia di piazza Unità e, in particolare, dell'assessorato specifico transitato, nel 2018, dalle mani del dem Shaurli a quello del leghista Stefano Zannier. Stando agli ultimi dati disponibili

e pubblicati sul portale ufficiale dell'agenzia, il cluster regionale può contare su oltre 14 mila imprese attive nel settore agricolo e quasi mille e 200 in quello alimentare e della somministrazione delle bevande

che occupano più di 20 mila operatori per un export calcolato in centinaia di milioni di euro. In questo scenario, inoltre, Agrifood lavora da un decennio cercando di favorire i processi di aggregazione tra soggetti diversi mettendo a fattore comune strategie e obiettivi di mercato con lo scopo di fare crescere i ricavi delle imprese.

LA STRATEGIA DEM

Non è certo un mistero che Venanzi scommetta molto sullo sviluppo di Udine Mercati per trascinare l'economia cittadina e non per nulla, tra l'altro, ha lavorato anche per la nomina del compagno di partito Shaurli al vertice del Distretto del Cibo, il primo riconosciuto in Friuli Venezia Giulia e che a dicembre ha visto aderire all'associazione undici Comuni. «Il mercato ortofrutticolo deve diventare un polo di riferimento non soltanto regionale, ma dell'intero Nordest – spiega – e in grado di competere pure con quello sloveno di Lubiana. Considerati gli ammodernamenti in corso, finanziati attraverso un investimento complessivo da 24 milioni, non è una missione impossibile, anzi. Catalizzare alla Ziu la piattaforma agroalimentare, il Distretto del cibo e Agrifood, cioè di fatto l'ambasciatore del settore a livello extra-regionale, consentirebbe di rafforzare ulteriormente il ruolo di Udine Mercati spingendo l'ente a raggiungere l'obiettivo sperato». Entrando nel concreto, l'idea sarebbe quella di spostare la sede dell'agenzia negli spazi dell'ex dogana di piazzale dell'Agricoltura. In un'area, cioè, da 600 metri quadrati che necessiterebbe di alcuni lavori, ma che, almeno così ritengono in Comune,

L'area individuata come possibile destinazione è quella dell'ex Dogana da 600 metri quadrati ma da ammodernare

L'alternativa pare essere quella del trasferimento negli spazi di Torreano di Martignacco liberati dall'Arpa

sarebbe adatta a rispondere alle necessità di Agrifood. Anche più, in sintesi, dei locali occupati fino a poco tempo fa dall'Arpa nei padiglioni di Torreano di Martignacco e che paiono essere l'alternativa principale alla Ziu. «Mi pare che quell'opzione sia tramontata – sostiene Shaurli –. Udine Mercati, invece, rappresenterebbe la destinazione ideale per l'agenzia». Ottenendo, ma questo lo aggiungiamo noi, pure un risultato importante da un punto di vista politico. Al di là dell'aspetto tecnico, infatti, è evidente che strappare la sede a Udine Esposizioni, la cui governance è espressione diretta del centrodestra, trasportandola alla Ziu, i cui vertici invece sono stati scelti dal centrosinistra, sarebbe importante per tutto il blocco progressista. Area politica che su Udine Mercati, lo ricordiamo, si lecca ancora le ferite per gli 8 milioni che la Regione si è ripresa nel 2024 e che non pare avere intenzione di rimettere a disposizione di piazzale dell'Agricoltura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

SPECIALE SOCI
CERTIFICATO
DI DEPOSITO

DEDICATO AI SOCI
DELLA CASSA RURALE FVG

Richiedilo al tuo consulente in filiale

Per maggiori informazioni
vai su: cassaruralefvg.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei fogli informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e pubblicati nella sezione Trasparenza del sito internet www.cassaruralefvg.it. Ritenuta fiscale sugli interessi e imposta di bollo come da normativa vigente. Possibilità di estinzione anticipata con penalità sugli interessi del 50% del tasso di emissione.

AL PARCO BRUN
Si inaugura
il campetto

Nuova veste per il campetto da pallacanestro interno al parco Brun, in Chiavris: questa mattina, dalle 11, nell'area verde ci sarà modo di festeggiare la recentissima riqualificazione del terreno di gioco che, negli anni, è stato luogo di aggregazione

per tanti giovani. A promuovere l'evento, avendo agito in prima linea nell'opera di rimessa a nuovo, la famiglia di Francesca M., sportiva scomparsa prematuramente la cui memoria verrà così onorata. «Francesca è stata una convinta promotri-

ce dell'attività fisica come fattore di socializzazione e crescita fisica e morale nei giovani – il pensiero della famiglia –. Ora che i lavori sono terminati, ci piacerebbe condividere un momento di festa e serenità». La mattinata prevede, dopo il mo-

mento ufficiale di celebrazione, una "campettata" con la disputa di partite tre contro tre che fungeranno da test sulla tenuta del terreno di gioco. In caso di pioggia, la festa sarà rimandata a domenica prossima. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio e ristorazione

Doppio taglio del nastro in piazzale Cella, singolo in via Colugna
Il vicesindaco: «Un segnale di vitalità che fa davvero piacere»

Non solo centro storico
Due bar e un negozio
aperti nei quartieri
in meno di sette giorni

Tre aperture in meno di una settimana e due soltanto nella giornata di ieri. Il settore del commercio (e della ristorazione) cittadino regala un segnale positivo, in questo inizio maggio. Non soltanto, però, perché se di solito i tagli del nastro riguardano soprattutto il centro storico, o comunque le vie del cuore di Udine, questa volta l'attenzione si sposta nella aree leg-

germente più esterne.

Ieri mattina, infatti, in piazzale Cella è stato inaugurato Pedro Barber, che come si può intuire dal nome è un negozio di barbiere e parrucchiere, mentre nel pomeriggio, in via Colugna, è stata avviata la nuova gestione del bar Incanto. Il tutto, tra l'altro, si somma al bar Dalia che ha aperto i battenti martedì sempre in piazzale Cella. Tre

tagli del nastro, cui ha preso parte il vicesindaco Alessandro Venanzi, che fanno senza dubbio sorridere l'amministrazione. «Il centro storico prosegue nel suo fisiologico turnover oppure nel consolidamento dell'esistente – ha detto l'esponente di giunta –, ma queste aperture dimostrano l'esistenza di una certa vitalità anche nelle zone adiacenti al cuore del capoluogo

e che fa davvero piacere. Una vivacità figlia di diversi motivi. Uno dei quali è legato al fatto che ormai in periferia le persone vadano quasi sempre soltanto a dormire, anche se il commercio di prossimità mantiene la sua funzionalità, ma è vicino al centro storico che questa linea funziona ancora di più».

Una vitalità che, tra l'altro, il Comune ha cercato di sostenere attraverso il bando del commercio che ha prodotto 51 domande presentate di cui undici dai quartieri extra centro. Nel dettaglio, le nuove aperture sono 24 e rappresentano il 47% del totale delle richieste: 19 nel centro storico e cinque nei quartieri. Ancora più numerose le domande per innovazione e ammodernamento, che raggiungono quota 26 (51% del totale), di cui 20 nel centro e 6 nei quartieri. Più contenuto il dato relativo al passaggio generazionale, con una sola domanda, presentata nel centro storico. —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'inaugurazione del Bar Incanto e, sotto, Pedro Barber / FOTOPETRUSI

IL NOSTRO
MODO
DI FARE
IMPRESA
Insieme ogni giorno.

Confcom
Confcommercio
Udine

È una scelta che si vede.

con il sostegno di:
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

IN BORGO STAZIONE

Chiuso per dieci giorni il bar Jolly

La polizia: «Ritrovo di pregiudicati»

Il provvedimento notificato venerdì. Segnalati anche quattro cittadini per possesso di droga

Un locale di borgo stazione resterà chiuso per dieci giorni a causa delle «cattive compagnie» che lo frequentano.

La decisione è stata presa ieri dal questore di Udine al termine di una serie di controlli effettuati dalla polizia nell'ambito dei servizi denominati «Alto Impatto». Controlli che hanno riguardato aree urbane, parchi e la zona adiacente alla stazione dei treni.

Impegnato sul territorio il personale della questura, della polizia ferroviaria, del Reparto prevenzione crimine, dell'Arma dei carabinieri, e della polizia locale oltre a unità cinofile della guardia di finanza. Nel corso dei servizi citati sono state controllati 196 persone, 49 veicoli e 7 esercizi pubblici.

In questo contesto, l'attenzione delle forze dell'ordine, è stata attirata dal bar pizzeria Jolly di via Roma, nel mirino già da diverso



A sinistra l'avviso di chiusura del locale affisso dalla polizia, a destra l'esterno del locale di via Roma



tempo. A spingere il questore ad adottare la misura della chiusura temporanea dell'esercizio commerciale è stato il fatto che il locale venga frequentato in maniera assidua da persone pregiudicate e da soggetti dedi-

ti ad attività illecite, legate a sostanze stupefacenti o coinvolti in fattispecie di reato contro la persona e il patrimonio.

Come hanno reso noto dalla questura, in molti casi gli avventori del bar Jolly si

presentano in uno stato di alterazione alcolica, diventando un possibile rischio per l'ordine e la sicurezza pubblica, soprattutto in considerazione dell'elevata presenza di persone in transito in quella porzione di città.

Le diverse segnalazioni relative al locale hanno indotto il questore ad applicare la misura cautelare ai sensi dell'articolo 100 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, disponendo la sospensione per dieci giorni della licenza di somministrazione di alimenti e bevande, con un provvedimento che è stato notificato venerdì al gestore.

«Si evidenzia – fanno sapere dalla questura – che tale decisione non è assegnata come misura repressiva bensì è una misura che riveste carattere preventivo ed è finalizzata alla tutela dell'ordine pubblico e alla sicurezza dei cittadini».

Nel corso dei controlli, inoltre, 4 cittadini stranieri sono stati segnalati in prefettura poiché trovati in possesso di sostanza stupefacente, con il sequestro di 10,3 grammi di hashish, 1,6 grammi di eroina e 7 grammi di cocaina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CUSSIGNACCO

Mercoledì i funerali del fotografo Max Turco



Massimo Turco, 64 anni

Saranno celebrati mercoledì alle 10.30, nella chiesa di Cussignacco, i funerali di Massimo Turco, il fotografo di 64 anni trovato senza vita nel mare di Lignano giovedì. Abitava a Udine, nel quartiere di Sant'Osvaldo, al quale era profondamente legato. Per anni aveva vissuto anche a Cussignacco, altra comunità nella quale aveva lasciato un segno forte. Fotografo apprezzato, aveva collaborato anche con il Messaggero Veneto. Un connubio, quello con il nostro giornale, che lo aveva fatto conoscere, e apprezzare, in lungo e in largo per tutto il Friuli, inseguendo notizie, volti, tragedie, feste di paese, sorrisi, sirene nella notte e frammenti di umanità da fermare in uno scatto. —

Prix
Qualità Italiana

Fino al
14 Maggio

MAXI FORMATI

Tonno MAREBLU in Olio di Oliva g 70 x 6 al kg € 10,69 5,99 4,49 Risparmi 1,50 MAXI FORMATO	Fusilli DIVELLA 1 kg al kg € 0,99 1,39 0,99 Risparmi 0,40 MAXI FORMATO	Mozzarella GRANAROLO g 100 x 3 al kg € 6,63 2,99 1,99 Risparmi 1,00 MAXI FORMATO
--	--	--

Auguri! MAMMA

DOMENICA 10 MAGGIO

UDINE Via Leopardi, 42 - UDINE Viale Tricesimo, 266/B - GEMONA Via Bariglaria, 140
TOLMEZZO Via della Cooperativa, 7 - VILLASANTINA Via Battisti, 33 - CODROIPO Via Circonvallazione Ovest, 2

A PAPAROTTI

Primavera in Contea Tra giochi e cagnolini il quartiere fiorisce

L'evento ha attirato grandi e piccini al parco Robin Hood
Il coordinatore Stradolini: «Lo scopo è valorizzare l'area»

Simone Narduzzi

Il sole fa capolino sporgendosi da chiome e palazzi. Assiste curioso all'inedito spettacolo messo in scena sul palco fiorito di un'area verde che solitamente agisce da semplice luogo di passaggio: dalle case alla chiesa e viceversa. Nel tragitto, però, ieri il parco Robin Hood di Paparotti è spiccato con tutto il suo verde imponendo una sosta a residenti e frequentatori della zona. Nello specifico, a quanti hanno voluto partecipare all'iniziativa promossa dal consiglio di quartiere partecipato di Cussignacco e Paparotti e organizzata dalla locale parrocchia di San Martino e Sant'Anna.

La grande festa di primavera in Contea ha dunque attratto grandi e piccini grazie a un programma semplice

ma apprezzato, ancorato alle radici del quartiere e al contempo in grado di stuzzicare ingegno e curiosità. A invader per primi l'area verde, quindi, sono stati i bambini, chiamati all'appello attorno ai giochi di una volta in legno allestiti qua e là dal Duo Ma'Mè: dal bowling al tris, fino a sistemi più elaborati e ugualmente capaci di intrattenere. Attorno a una tavola imbandita, poi, i piccoli partecipanti – ma non solo loro – hanno avuto modo di relazionarsi godendo della reciproca compagnia.

Non sono mancate poi le dimostrazioni con i cani preparate da due associazioni facenti parte del consiglio di quartiere: l'Associazione nazionale delle famiglie delle persone con minorazioni visive, che si occupa dell'addestramento di cani guida, e

l'Associazione dilettantistica amatori cani di utilità e difesa, specializzata nell'addestramento degli amici a quattro zampe. La festa, poi, è proseguita fino all'imbrunire, testimoniando una volta in più le potenzialità di questa zona a sud della città.

«È stata una bellissima occasione in cui abbiamo voluto dare valore a un'area del nostro quartiere spesso finita ai margini, ovvero quella di Paparotti – il commento del coordinatore del consiglio di quartiere, Paolo Stradolini –. Questa iniziativa non vuole essere un evento una tantum, anzi: cogliendo il successo ottenuto spingere come consiglio di quartiere per arricchire ulteriormente quest'area verde, magari con tavoli e panchine da picnic». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcuni momenti del pomeriggio andato in scena a Paparotti / F. PETRUSSI

VIA DELLA CERNAIA

Sottopasso Pittioni (FdI): «Sbagliato chiuderlo»



Il collegamento pedonale

«La chiusura del collegamento pedonale verso il sottopassaggio di viale Europa unita rappresenta una scelta sbagliata che penalizza, ancora una volta, i cittadini e i residenti del quartiere tra via della Cernaia e via Melegnano». Ad affermarlo è il consigliere comunale Antonio Pittioni, vice capogruppo di Fratelli d'Italia, a fronte di una serie di proteste raccolte negli ultimi tempi. «Si è deciso di limitare un servizio pubblico per problemi di microcriminalità e degrado – continua –. Ma la risposta non può essere la chiusura. Servono invece più presenza, controlli costanti e interventi concreti, per rendere queste aree sicure e pienamente fruibili». —

PLACE SANT JACUM ANDREA VALGIC

Terremoto, ultimo atto



Da domani si traccia una riga. Alle 18.30 la chiesa di Santa Maria in Castello segnerà un momento importante sia per le celebrazioni del cinquantesimo dal terremoto del 1976, ma ancor di più per l'interrogativo che porrà a tutti. L'arcivescovo, monsignor Lamba, ricorderà l'11 maggio di quell'anno quando l'appello «Ai Furlans che crodin» fu consegnato nelle mani di monsignor Battisti. Divenne la linea unica, vincente e condivisa non solo della Chiesa, ma di tutto il movimento che attorno a quelle parole d'ordine si strinse nell'epica stagione della resistenza e della ricostruzione. Ma non potrà essere solo un avvenimento religioso, può rappresentare uno spartiacque tra le celebrazioni ufficiali, i riconoscimenti, delle istituzioni statali, della validità di quello che viene chiamato «Modello Friuli» e quanto, di quel insieme di realtà e sentimenti, persiste ancor oggi a distanza di mezzo secolo. Parentesi su «Modello Friu-

li»: perché, se viene sempre preso come esempio di funzionalità, in questi decenni non è mai stato applicato in occasioni di altre calamità naturali o in stati d'emergenza? Fu Zamberletti, che rispose con la frase: «Perché i friulani sono diversi», sottolineando la peculiarità di un atteggiamento generale che sfidava ciò che sembrava impossibile da realizzare.

Mi ha molto colpito in queste giornate di commemorazioni, come sia stato quasi sempre usato «i friulani» quasi a indicare un insieme comportamentale di singole persone e mai invece un riferimento al popolo friulano inteso come forza collettiva ed erede di valori comuni: come se non esistesse un retaggio antico che conserva la memoria di passate tragedie, ma anche il modo di affrontarle.

A rafforzare questa sensazione di «individualità» di quella esperienza pure i racconti di chi quei mesi li ha vissuti da protagonista. Le testimonianze sono narrazioni di altrettante singole situazioni: difficile trovare la parola noi. Per assurdo, quasi la negazione di quanto vissuto in quegli anni di totale dipendenza l'uno dall'altro, una sorta di rimozione dettata da una società ormai basata proprio sull'individualismo.

L'appello che domani il castello rivivrà vuole essere dunque un invito a formulare le priorità collettive improrogabili per queste terre. —

L'INCONTRO

Allo Stellini domani i racconti del sisma



Il Messaggero Veneto del '76

Domani, alle 10, nell'aula magna del liceo Stellini, gli Stellingiani ricorderanno il cinquantesimo anniversario del sisma del 6 maggio 1976 con l'incontro pubblico «Il terremoto allo Stellini. Esperienze umane e vicende architettoniche».

La «preside della ricostruzione» Isabella Baccetti Londero e alcuni ex allievi come l'architetto Massimo Bortolotti e lo scrittore Paolo Patui, che si diplomò proprio allora, racconteranno come il terremoto fu vissuto da quella generazione di studenti, quanto furono complessi i lavori di restauro e come fu possibile conservare i luoghi storici della scuola, adattandola alle nuove esigenze. La conferenza sarà moderata dal presidente degli Stellingiani, Andrea Purinan, mentre la dirigente scolastica Monica Napoli porterà il saluto dello Stellini di oggi. —

MAGNOTTI

IMMOBILIARE

VUOI VENDERE LA TUA CASA?



STRATEGIA
DI VENDITA



CONSULENTI
ESPERTI



I MIGLIORI CANALI
PUBBLICITARI



UNA VENDITA
IN TEMPI BREVI

NOI TI ASSICURIAMO
UNA VENDITA
SICURA AL
MIGLIOR PREZZO
DI MERCATO

TI FORNIAMO
UNA VALUTAZIONE
PRECISA, GRATUITA
E SENZA IMPEGNO



Da oltre
20 ANNI
2004-2020

CONTATTACI 0432 478004

UDINE | Viale Tricesimo, 49 | magnotti-immobiliare.it

seguici



L'intervista della domenica



PALAZZO ANTONINI-STRINGHER

Ha ospitato 233 eventi e conferenze

Destinato a nuova vita il complesso di via Manin – studentato con 250 posti letto, un ristorante a altri servizi –, la sede di palazzo Antonini-Stringher, «è diventata uno straordinario centro di attrazione. Nel 2025 abbiamo ospitato gratuitamente 233 eventi e conferenze».



L'AMARCORD POLITICO

L'esperienza dei Cittadini con Illy

«Con Riccardo Illy – ricorda l'avvocato Malattia della sua esperienza politica con i Cittadini – volevamo introdurre elementi di cambiamento ed efficienza, senza diversi fini. Un'impresa che incontra resistenze di varia natura in un Paese poco propenso alle riforme strutturali».



DALLA RIVALITÀ ALLA COLLABORAZIONE

Dialogo tra Udine e Pordenone

«Le rivalità, a volte molto provinciali e campanilistiche, tra Udine e Pordenone non hanno più alcun senso. Esistono le condizioni non solo per dialogare e collaborare, ma per arricchire nel confronto intelligente le rispettive iniziative e condividere le più significative».

Un anno di progetti in Fondazione Friuli

«Milioni a sostegno di giovani e bisognosi»

Il presidente Bruno Malattia traccia il suo primo bilancio
«Con l'Università si punta al potenziamento dei laboratori»

Marco Ballico

Un bilancio a un anno dal suo insediamento alla presidenza della Fondazione Friuli. Bruno Malattia, avvocato con lunga esperienza professionale, già presidente della Camera penale regionale e per molti anni della Camera penale di Pordenone, vicepresidente della Crup dal 1981 al 2003, racconta l'avvio del suo mandato, in un contesto, spiega, in cui «vi è un costante incremento dei bisogni e del disagio sociale».

Presidente, gestite un patrimonio di oltre 500 milioni e sostenete centinaia di progetti ogni anno. Qual è il ruolo che una fondazione di origine bancaria deve avere oggi nel territorio?

«Dobbiamo mantener fede ai compiti statutari misurandoli con le disponibilità e le esigenze dei concittadini, come

sempre la Fondazione ha saputo fare anche nel passato».

Educazione, cultura e salute sono i tre settori rilevanti previsti dallo Statuto. Dove vede più urgenza?

«Non dobbiamo farci condizionare da un clima o da esigenze da Pronto soccorso, ma calibrare gli interventi con equilibrio, tenendo conto delle politiche messe in campo dagli attori pubblici».

In questi mesi avete percepito nuove necessità?

«Anche in Friuli il ristagno del Pil e della produttività, complice l'inflazione di nuovo in crescita, aumentano le difficoltà di persone e famiglie. Per i casi che destano maggior allarme, anche con il significativo apporto di Intesa San Paolo, abbiamo affidato a un accordo con le Caritas diocesane di Pordenone e Udine il compito di assistere chi si trova in stato di

particolare bisogno. Grazie agli 800 mila euro ricevuti dalla Fondazione negli ultimi tre anni, le due Caritas hanno sostenuto centinaia di nuclei familiari».

La Fondazione rivendica un ruolo sussidiario e non sostitutivo rispetto al pubblico. Quanto è difficile mantenere questo equilibrio?

«Mai come ora vi è stata tanta disponibilità di danaro pubblico e questo pone qualche problema sul come deve essere speso. La Fondazione interagisce e collabora con le amministrazioni pubbliche ed è convinta che quanto meglio si potrà, assieme e nei diversi ruoli, convergere nel sostenere uno sviluppo ordinato e responsabile delle molte e, a volte sovrapponibili, iniziative che animano il nostro territorio, meglio si raggiungeranno comuni obiettivi».



L'avvocato Bruno Malattia da un anno presiede la Fondazione Friuli

Sul fronte dell'Università quali i progetti o le sfide su cui investirete di più?

«Con l'Università la Fondazione mantiene da sempre un rapporto speciale e alle sue attività destina circa un ottavo del totale delle erogazioni annuali. Con il rettore uscente Pinton e quello in carica Montanari, ci si sta sempre più orientando nel potenziamento di laboratori e progetti per rendere più frequente e fruttuosa la collaborazione tra l'Accademia e le realtà industriali, in particolare dell'agroalimentare. In questo e nel prossimo esercizio l'attenzione sarà rivolta al potenziamento delle strutture a servizio del polo di Pordenone».

Esulla scuola?

«Continuiamo ad accrescere gli interventi, con una considerazione mirata per i dopo scuola».

La Fondazione Friuli è spesso percepita come un centro di forte influenza. Lei sente un peso "politico" nel ruolo che ricopre?

«La Fondazione si pone al servizio del Friuli, dei bisogni, delle capacità e dei valori delle comunità. Prima di orientarsi nei suoi interventi, cerca di coglierne le esigenze, con l'obiettivo di sostenere iniziative che favoriscano un processo di sviluppo, coesione e inclusione sociale, offrendo soprattutto ai giovani concrete possibilità di mettersi responsabilmente

in gioco. Dalla sua costituzione a oggi la Fondazione ha erogato contributi per oltre 217 milioni. Per comprenderne l'incidenza, basti pensare che nel 2025, a fronte di interventi per 6,5 milioni, si è consentita la realizzazione di progetti del valore di oltre 40 milioni. Preferendo attribuire al termine "politico" il significato di un'attività diretta a ricercare il bene comune, non nascondo che al peso di questo ruolo si aggiunge un dovere di agire senza pregiudizi e con imparzialità».

Che significato ha la nuova sede di palazzo Antonini-Stringher?

«È uno straordinario punto di riferimento, non solo per Udine, con la possibilità, tra l'altro, di ammirare la raccolta di opere d'arte antiche e moderne della Fondazione. Di più, al piano terra, affidato al Centro Friulano Arti Plastiche, si svolgono frequentate mostre delle opere degli artisti friulani contemporanei».

Le dispiace aver lasciato la politica?

«Ho sempre ritenuto che l'impegno politico e nelle istituzioni dovesse essere un servizio civile a tempo e a questo principio ho cercato di ispirare nel 2003 anche il movimento dei Cittadini, una vera lista civica senza compromissioni con gli apparati dei partiti tradizionali».

Quali le priorità del resto del mandato?

«Perfezionare la capacità di ascolto e di esame delle attività che si svolgono nel territorio per perfezionare la tipologia e la qualità degli interventi della Fondazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL 2016 L'ATTENTATO A DACCA

Le vittime della strage ricordate con Mattarella

«La lezione di Cristian»

Ha ricordato suo marito, Stefania Collavin, davanti al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Ma ha onorato anche la memoria di tutte le vittime della strage di Dacca in cui a perdere la vita, oltre a Cristian Rossi, furono anche il pordenonese di Cordovado Marco Tondat insieme ad altri sette connazionali, sette giapponesi, sei bengalesi, un americano e un indiano. Dieci anni sono

trascorsi da uno dei più sanguinosi attacchi terroristici consumatisi nei tempi recenti. Era il 1° luglio del 2016. Ieri mattina, l'aula del Senato ha ospitato la celebrazione del Giorno della memoria dedicato alle vittime del terrorismo interno e internazionale e delle stragi di tale matrice.

«La morte di Cristian – ha detto Collavin nel suo discorso – ha generato un vuoto, incol-



Stefania Collavin ieri in Senato

mabile, che è presente tuttora – in lei come nelle due figlie, che all'epoca dei fatti avevano solo tre anni –, è un vuoto pieno di dolore. Ho capito, fin da subito, che questo dolore non poteva essere respinto, negato

o proiettato sugli altri. Abbiamo col tempo imparato ad abbracciarlo, ad ascoltarlo, a rispettarlo, per non diventarne vittime. Ho volutamente deciso di non perdersi nell'orrore dei dettagli o di soffermarmi sull'identità degli esecutori appartenenti alla feroce organizzazione terroristica dell'Isis e dei mandanti. Ho scelto di proteggere lo spazio del nostro amore, concentrandomi solo sulla nostra perdita e su ciò che Cristian ci ha lasciato. La sua vita ci ha insegnato a guardare gli altri con fiducia nella consapevolezza che la nostra civiltà ci rende portatori di quei valori universali di fratellanza, amore, rispetto e pace a cui gli esseri umani anelano».

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INCONTRO

Fidapa tra etica e legalità

Fidapa, la Federazione italiana donne arti professioni affari, ha sviluppato quest'anno il tema "Etica e legalità". Se ne è parlato nella serata organizzata dalla presidente della sezione di Udine, Elisabetta Mottino, con la giornalista Luana de Francisco, che ha dialogato con la vice presidente Cristina Trinco.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE
HIC SUNT FUTURA



CONFINDUSTRIA UDINE



FONDAZIONE
FRIULI

PROGETTO
CONDIVISO



AIDDA
FARE IMPRESA AL FEMMINILE
Associazione Imprenditrici e
Donne Dirigenti di Azienda
Friuli Venezia Giulia

FEDERMANAGER

ISCRIZIONI

Per motivi organizzativi,
iscrizioni al link:
[https://www.uniud.it/it/
servizi/impres/punto-impresa/
form-11-05-26](https://www.uniud.it/it/servizi/impres/punto-impresa/form-11-05-26)



SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Punto Impresa Uniud
www.uniud.it/puntoimpresa
t. 0432 556394
puntoimpresa@uniud.it

www.facebook.com/uniud/

www.instagram.com/universitadiudine/

[punto impresa uniud](https://www.puntoimpresa.uniud.it)



HR EXCELLENCE IN RESEARCH



AZIENDE IN CATTEDRA TALK

Employer attractiveness

Esperienze, metodi, strategie

Lunedì 11 maggio 2026, ore 17
Torre di Santa Maria
via Antonio Zanon 24, Udine

SALUTI ISTITUZIONALI

Michele Nencioni (Confindustria Udine)

Alessia Rosolen (Regione Autonoma FVG)

Angelo Montanari (Università degli Studi di Udine)

LO STUDIO

IL MERCATO DEL LAVORO DEI LAUREATI A UDINE E IN ITALIA:
STATO ATTUALE E SFIDE FUTURE

Marco Sartor (Università degli Studi di Udine)

TAVOLA ROTONDA

modera: **Daniele Damele** (Federmanager)

PARTECIPANO

Clara Maddalena
partecipa per AIDDA

Alessia Rampino
partecipa per AIDDA

Elisa Nannetti
partecipa per Federmanager

Emanuela Paola Castellotti
partecipa per Federmanager



coram



CONCLUSIONI

Valentina Colaiacolo
Federmanager FVG – Minerva

Irene Revelant
AIDDA

A SEGUIRE APERITIVO DI NETWORKING

Collaborazione Camera di commercio-Junior Achievement Italia. L'evento mercoledì a Udine

Campionati di imprenditorialità Si sfidano 80 studenti e 5 istituti

Mercoledì, la Camera di commercio di Pordenone-Udine ospita la competizione territoriale Friuli Venezia Giulia 2026 di Junior Achievement Italia – “Ja Italia”, tappa del percorso che conduce ai “Campionati di imprenditorialità” nazionali, realizzati in collaborazione con il ministero dell'Istruzione e del Merito.

La Camera di commercio è da anni partner attivo della formazione imprenditoriale nelle scuole del territorio, e ospitare la competizione è, per l'istituzione guidata da Giovanni Da Pozzo, il modo più diretto per testimoniare quella vicinanza.

Alla competizione partecipano 80 studenti e studentesse provenienti da cinque istituti tecnici della regione, con otto mini-imprese sviluppate nell'anno scolastico attraverso “Impresa in Azione”, il programma di educazione all'imprenditorialità nella secondaria di secondo grado. I progetti affrontano sfide concrete del mondo del lavoro e del tessuto produttivo locale, con un approccio orientato all'operatività e alla gestione d'impresa.



I ragazzi del Malignani vincitori della prima edizione nel 2023

Un territorio, quello del Nordest, che crede nell'imprenditorialità giovanile, come dimostrano i dati (ancora parziali) della ricerca “Trasformazione e lavoro: gli italiani e l'imprenditorialità”, realizzata da Swg per “JA Italia” a febbraio, fotografando il contesto in cui si muovono i giovani del Nordest. Dalle prime indicazioni emerse, oltre il 20% dei 18-34enni mostra un'elevata attitudine imprenditoriale e più del 30% ha già pensa-

to concretamente di avviare un'attività propria. Il dato che colpisce è però quello sul gap formativo: oltre l'80% dei giovani 18-34enni del Nordest non ha mai sentito parlare di “Ja Italia” – la quota più alta tra tutte le macro-aree geografiche – e più di metà dei giovani intervistati non ha mai avuto accesso a percorsi di educazione all'auto-imprenditorialità.

Il potenziale da intercettare, quindi è enorme. Per que-

sto l'iniziativa in programma mercoledì assume una grande valenza anche dal punto di vista divulgativo.

«Il Friuli Venezia Giulia ha una cultura produttiva e manifatturiera che si riflette nei progetti che i ragazzi e le ragazze portano in competizione: concreti, orientati al fare, attenti alla sostenibilità dell'impresa – sottolinea Miriam Cresta, amministratore delegato di Junior Achievement Italia –. La Camera di commercio è per noi un partner naturale, è il luogo in cui l'economia del territorio si rappresenta, ed è il luogo più giusto per mostrare che i giovani di questa Regione sono già pronti a farne parte», ha concluso Cresta.

Il programma della giornata di mercoledì nella sede della Camera di commercio di Udine e Pordenone di piazza Venerio prevede, dalle 9 alle 13.30 la fiera delle mini-imprese, con pitch davanti alla giuria e premiazione dei migliori team. Nel 2023, lo ricordiamo, la gara venne vinta da un progetto del dall'istituto Malignani di Udine.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Leggo sempre tutto Perché ogni notizia ti avvicina al mondo»



Paolo Tonini mentre legge il Messaggero Veneto

Sara Palluello

Alle dieci del mattino il Messaggero Veneto entra in macchina insieme a Paolo Tonini. Appoggiato sul sedile del passeggero, piegato a metà, accompagna il tragitto da Reana del Rojale fino a casa, a Rizzolo. «Lo compro ogni giorno da Fabiana, nel negozio di alimentari di una volta. Lo sfoglio subito appena posso, poi nel pomeriggio torno sopra agli articoli con più calma». Per Tonini, 64 anni, ex esercente conosciuto in zona per la trattoria e il piano bar Al Mulino e Da Otello, il Messaggero Veneto è «compagnia, abitudine, memoria. La prima volta l'ho letto più di cinquant'anni fa. All'inizio mi interessavano soprattutto le cronache del Rojale e dei paesi vicini. E naturalmente le persone che ci avevano lasciato, come fanno un po' tutti qui».

Con il tempo però lo sguardo si è allargato. «Adesso mi interessa tutto, dall'inizio alla fine. Anche la politica nazionale e quello che succede nel mondo. Il giornale ti dà la possibilità di sentirti vicino anche a fatti lontani». Quel rapporto quotidiano con il giornale si è

intrecciato anche alla vita del suo locale. Per anni è stato parte del rito del caffè del mattino: «C'erano clienti che arrivavano apposta per leggerlo. Alcuni passavano persino alla sera perché durante la giornata non avevano avuto tempo. Qualcuno si faceva mettere via la copia. Qui è una cosa che la gente si aspetta di trovare».

Le pagine del quotidiano, a casa Tonini, diventano spesso archivio personale. Conservate dentro cartelline o cassette, raccontano pezzi di vita. «Abbiamo tenuto gli articoli sul terremoto, quelli dell'incendio del nostro locale, o quando è mancato un amico caro, come un pizzaiolo di Lignano. Quando una notizia ti tocca davvero, il giornale non si butta». Anche la compagna Renata lo legge, «soprattutto le notizie locali, ma poi passa anche al resto». Le figlie invece appartengono a un'altra generazione: «Una vive in Germania e ogni tanto le mando gli articoli in digitale. L'altra lavora in fabbrica, ha ritmi diversi. Leggono meno di me, forse perché oggi il tempo corre in un altro modo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO SAN GIORGIO

Premio Pasquariello contro le violenze A vincere è il Bertoni

Si sono tenute ieri nel segno dell'Andos le premiazioni del concorso dal titolo “Il mio senso di legalità cosa mi induce a fare davanti alle quotidiane violenze che si presentano ai miei occhi”, progetto in memoria del tenente colonnello Fabio Pasquariello, scomparso nel 2022 e amico dell'associazione che garantisce il suo supporto alle donne operate di tumore al seno.

L'iniziativa, il cui epilogo per quest'anno si è svolto al

teatro San Giorgio alla presenza del giornalista Toni Capuozzo, ha avuto lo scopo di celebrare i valori di giustizia e legalità che il tenente colonnello Pasquariello testimoniò in vita, valori che sono alla base di una società sana.

Il primo premio è andato all'istituto Bertoni, il secondo al Copernico e il terzo allo Stellini. «L'edizione di quest'anno è stata veramente bella – il commento di Mariangela Fantin, presidente dell'Andos –, perché rispetto agli an-



I protagonisti dell'iniziativa sul palco del teatro / FOTO PETRUSSI

ni scorsi erano coinvolte più scuole, ben sette. È stato un progetto molto coinvolgente che ha visto i ragazzi impegnarsi a fondo. Il primo premio, in particolare, è un lavoro di gruppo meraviglioso in

cui i ragazzi hanno voluto raccontare attraverso un libro storie vere di grande drammaticità ma con una semplicità non indifferente».—

S. N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA GORGHI

Il festival della scienza fa tappa al Black Stuff

Dal 18 al 20 maggio arriva per la prima volta a Udine Pint of Science, il festival di divulgazione scientifica più grande al mondo, nato nel 2013 nel Regno Unito e oggi presente in 27 nazioni su cinque continenti, giunto all'undicesima edizione italiana. L'evento, su scala nazionale, raduna quest'anno 90 locali in 28 città del nostro Paese, tra le quali, da quest'anno, anche a Udine.

Il format è semplice e vin-

cente: ogni sera, un ricercatore presenta il proprio lavoro in modo informale e accessibile, interagendo con il pubblico pronto a rispondere a qualsiasi curiosità. Il programma attraversa i fronti più caldi della ricerca contemporanea: intelligenza artificiale, missioni spaziali, computer quantistici, onde gravitazionali, biologia delle sostanze psichedeliche e dei tumori della pelle, evoluzione e adattamento, ma anche

riflessioni sociali sul mondo in bilico tra sicurezza e difesa. L'evento si svolgerà al Black Stuff di via Gorgi.

La prima sera, per il tema Atoms to Galaxies sarà presente Fabrizio Fiore, dell'Inaf-Istituto nazionale astrofisica che presenterà la missione Artemis II cercando di spiegare come mai c'è voluto così tanto tempo perché si tornasse sulla luna. La seconda serata sarà la volta di Alessandro Fabris dell'Università di Trieste con il tema Tech Me Out che introdurrà il pubblico al mondo degli algoritmi, spiegano come influiscono sulla nostra quotidianità e quali sono i rischi del loro utilizzo.

Mercoledì 20 maggio, toccherà a Stefano Filacorda dell'Università di Udine chiu-

dere le tre serate del festival presentando uno studio sulla nostra convivenza con i grandi carnivori per il tema Planet Earth.

«Siamo estremamente felici di portare Pint of Science per la prima volta a Udine – dichiara il referente locale Alessandro Saro –. Per questa prima edizione cercheremo di far conoscere il festival per quella che è la sua caratteristica principale: portare la scienza al grande pubblico in modo semplice e comprensibile». L'ingresso agli eventi è libero, ma per assicurarsi un posto in prima fila e non perdersi nemmeno un sorso di conoscenza, è consigliato prenotare in anticipo allo 0432 508396.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL
LOTTOEstrazione del
9/5/2026

	65	2	64	85	33
BARI	65	2	64	85	33
CAGLIARI	28	76	58	69	64
FIRENZE	15	87	69	64	22
GENOVA	36	34	40	55	52
MILANO	66	27	36	11	56
NAPOLI	51	75	66	38	24
PALERMO	28	41	2	40	44
ROMA	38	34	7	36	16
TORINO	54	62	73	64	30
VENEZIA	81	41	84	64	89
NAZIONALE	5	56	68	71	31

10
LOTTO
COMBINAZIONE
VINCENTE

2	15	27	28	34
36	38	41	51	54
58	62	64	65	66
69	75	76	81	87
Numero Oro	65	Doppio Oro	65-2	

SuperEnalotto

9-27-30-42-43-62
Jolly 11
Superstar 11

JACKPOT 162.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 4	5	54.019,52 €
Ai 496	4	443,07 €
Ai 22.782	3	29,06 €
Ai 387.370	2	5,31 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 5	4	44.307,00 €
Ai 153	3	2.906,00 €
Ai 3.105	2	100,00 €
Ai 20.490	1	10,00 €
Ai 44.558	0	5,00 €

IMMOBILIARE IN UDINE



FELETTO UMBERTO

“Komorebi”

Una nuova idea, un progetto abitativo che punta a ridefinire il concetto di casa, con un'architettura pensata per chi cerca un abitare in armonia con la natura, protettivo ed accogliente. Cinque unità abitative che dialogano ma allo stesso tempo contemplano privacy. Abbiamo pensato a soluzioni uniche dove equilibrio, luce, volumi e spazio regalano il piacere di rientrare a casa. Aree comuni con specchi d'acqua, sintonia e legame con il verde, materiali unici.



MORUZZO

Villa storica

Nella frazione di Alnicco, proponiamo in vendita un vero diamante grezzo! Villa anni '30 da ristrutturare e personalizzare internamente. Sviluppata su una superficie di quasi mq. 500 con ampi spazi sia nella zona giorno che nella zona notte, dispone di un ampio parco dove poter ricavare un'altra abitazione di mq. 180, ideale come dependance. La posizione dominante e panoramica rende unica questa proprietà!

La CASA IN PILLOLE

Informazioni, consigli utili per chi sta per comprar casa e non solo...

DAL “SALONE” A CASA TUA: LA TENDENZA DEL “VERDE”

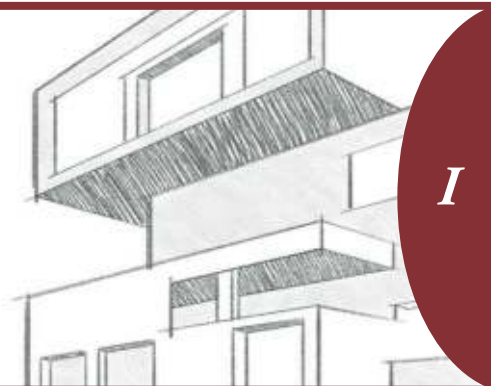
Le tendenze del Salone del Mobile parlano chiaro: la casa non è più solo un tetto, ma un ecosistema. Materiali naturali, tanto legno e l'integrazione del verde negli spazi interni. La richiesta di immobili con ampie vetrate, terrazzi abitabili o piccoli giardini interni è ai massimi storici. Il design oggi non cerca più il lusso ostentato, ma il benessere psicofisico. Una casa “giusta” è quella che ti fa respirare, proprio come suggeriscono i grandi architetti a Milano.



P.ZZA GARIBALDI N. 5 • TEL. 0432.502100 • WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT • f @ VALENTINA CORRUBOLO



Messaggero Veneto Immobiliare



www.immobiliarecierre.it

FELETTO UMBERTO - TRICAMERE BISERVIZI



In **PRESTIGIOSA PALAZZINA**, raffinato appartamento al piano terra con giardino privato e zona porticata. L'abitazione offre una luminosa zona giorno, cucina abitabile, tre camere da letto, doppi servizi e lavanderia esterna. L'immobile è parzialmente arredato. Completano la proprietà cantina e autorimessa. **€ 445.000,00** - Classe energetica "A4"

agenzia immobiliare MANIN[®] di Tonello Michele

DA OLTRE 45 ANNI SPECIALIZZATI IN COMPRAVENDITE ED AFFITTANZE

UDINE | Viale Venezia 48 | Tel. 0432.502360 | Cell. 340.9605575

www.immobiliaremanin.com | agenziaimmobiliaremanin@gmail.com



MORUZZO - Fraz. Alnicco - Casa indipendente di circa 160 mq totali su tre piani, in buona parte ristrutturata (è stato fatto il vuoto sanitario, serramenti nuovi, solai nuovi, bagni nuovi, scale nuove, pavimenti nuovi, impianto idraulico ed elettrico nuovi. Tetto in buone condizioni), disposta su 3 piani con cucina, soggiorno, 3 camere + studio, 2 bagni, scoperto di proprietà di circa 150 mq. Cl. Energ. E. **€ 175.000 un po' trattabili.**



CARLINO - A pochi passi dal fiume Zellina, in tranquillo contesto residenziale, nuove villette in bifamiliare disposte su piano unico di circa 120 mq ciascuna, composte da soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, posti auto privati e giardino. A partire da **€ 339.000** cadauna.



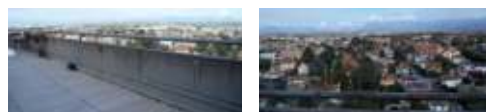
CODROIPO - Villetta indipendente ben tenuta disposta su piano unico con ampio soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni; scantinato con taverna, cantina, garage e altro bagno/lavanderia, soffitta alta al grezzo e ampio giardino piantumato. Cl. Energ. F. **€ 285.000 trattabili.**



UDINE NORD - Via Nazionale/Viale Tricesimo - In ottima posizione, fronte strada di massima visibilità, disponiamo di diversi locali commerciali/capannoni varie metrature in affitto o in vendita.



UDINE - Inizi viale Venezia - A due passi dal centro, in zona di alta visibilità, negozio vetrinato fronte strada di circa 65 mq + scantinato di altri 65 mq circa e due cantine separate di 18 mq l'una. Attualmente utilizzato come avviato centro estetico. Ottima posizione! Cl. Energ. E. **€ 65.000**



UDINE - Via Caccia - Residenza Argentea - In residenza privata con tutti i servizi per gli anziani, splendido **ATTICO** al 15° ultimo piano con stupenda vista, circa 75 mq con soggiorno/angolo cucina, una camera (possibilità di realizzare una seconda cameretta), un bagno, terrazza di 30 mq, cantina e possibilità di garage. Disponiamo inoltre di un **MONOCALE** terrazzato (circa 55 mq) e di un **MINI** terrazzato (circa 65 mq), entrambi messi a reddito. Cl. Energ. E. Possibilità di acquistare delle autorimesse a parte. **VENDIAMO IN BLOCCO LE TRE UNITA' AD € 215.000 TRATTABILI! AFFARE!**

RICERCHIAMO

A seguito di numerosissime richieste, in **VENDITA**, case, ville, appartamenti, negozi o locali commerciali, terreni, **IN TUTTA LA REGIONE Friuli Venezia Giulia, ANCHE AL MARE O IN MONTAGNA.**

Ricerchiamo inoltre immobili da AFFITTARE in provincia di Udine. Contattateci anche per una stima senza impegno. Rapide definizioni e provvigioni d'agenzia vantaggiosissime per chi ci affiderà gli immobili!



MAGNOTTI

Da oltre

20 ANNI
2004-2026



Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

VILLE E CASE



PASIAN DI PRATO: nuova **VILLA SINGOLA** con ampio salone, spaziosa cucina, disimpegno, bagno finestrato con doccia, camera da letto e lavanderia. Zona notte con tre camere, bagno finestrato con doccia e camera padronale con bagno privato. Giardino con doppia autorimessa. Impianto fotovoltaico 6 Kw, climatizzatore... **Introvabile Euro 415.000**



PROPOSTA DI ARREDO

43



AIELLO DEL FRIULI LIMITROFI: in prossimità dell'antica dimora storica "VILLA PACE", ampio **CA-SALE** di oltre 1000 mq, in corso di ristrutturazione, composto da corpo centrale e vari fabbricati accessori con possibile utilizzo residenziale e doppio ingresso carraio. **Ampio scoperto di 1850 mq. Immobile unico Euro 219.000**



REANA DEL ROJALE: importante **VILLA** con **PISCINA** con ingresso, ampio salone, soggiorno con sala da pranzo, zona fogolar, cucina separata e arredata, lavanderia e bagno ospiti. Al piano superiore, camera padronale con caminetto, guardaroba, bagno finestrato con vasca e due camere matrimoniali. Parco di mq 5.000. **Euro 399.000**



VIALE VAT: in ottima zona, **CASA** composta da ingresso, ampio soggiorno, spaziosa cucina con dispensa e centrale termica, disimpegno e bagno finestrato con vasca. Ai piani superiori **quattro** camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e ampio giardino con **MINIAPARTAMENTO** e autorimessa. **Grande potenziale Euro 299.000**



EDIFICABILE di mq 1600 (zona B2).

Introvabile Euro 595.000

FELETTO: in zona centralissima e ottimamente servita **introvabile CASA** composta da fabbricato residenziale con depositi e autorimesse su lotto di **TERRENO**



MARTIGNACCO LIMITROFI: in tranquillo contesto residenziale **CASA** su due livelli con ingresso, luminoso soggiorno, cucina con tinello, bagno finestrato con doccia e veranda. Al piano superiore due ampie camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, studio e grande terrazzo. Soffitta al grezzo. Giardino con posti auto. **Solo Euro 99.000**



TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. **Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. Soluzione unica Euro 559.000**

APPARTAMENTI



VIALE VENEZIA INTERMI: in splendida zona, **panoramico ATTICO** con ingresso, grande salone terrazzato, cucina separata e terrazzata, bagno finestrato con vasca, quattro camere, due bagni (vasca/doccia) e studio. Al piano superiore salone con caminetto e grande terrazzo. **Due cantine e garage. Climatizzato. Unico Euro 395.000**



VIA DECIANI D'INTORNI: in condominio signorile, elegante e rifinito **BICAMERE**, con ingresso, ampio salone con terrazzo, cucina terrazzata, disimpegno, bagno finestrato con doccia, due camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e garage. **Parzialmente arredato e climatizzato. Euro 490.000** (possibilità di realizzare terza camera)



VIA GIRARDINI: in prestigioso palazzo, **introvabile TRICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso, ampio soggiorno, cucina separata con giardino d'inverno, bagno finestrato con vasca, disimpegno, tre camere da letto e ripostiglio/guardaroba. Incantevole scoperto con posti auto e depositi. Cantina, soffitta. **Immobile unico in città Euro 397.000**



VIA GORGHI: in centralissima posizione **APPARTAMENTO** di mq 220 su piano unico con ingresso, ampio e luminoso salone terrazzato con caminetto, cucina separata, bagno finestrato con doccia, ripostiglio/lavanderia, disimpegno, cinque camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina, soffitta e garage. **Grande potenziale Euro 410.000**



VIA RIALTO: nel cuore della città lussuoso **APPARTAMENTO** con meravigliosa zona living con sala da pranzo, cucina separata, disimpegno, guardaroba con lavanderia, camera da letto doppia, bagno con doccia e camera padronale con bagno "en suite" in resina. Cantina. **Completamente arredato. Soluzione esclusiva Euro 359.000**



ZONA OSPEDALE: in bel contesto condominiale ottimo **BICAMERE** con **TAVERNA** con ingresso, soggiorno terrazzato con caminetto, cucina separata, disimpegno, bagno con vasca, camera matrimoniale, veranda e ulteriore camera da letto. Al piano interrato taverna con caminetto e autorimessa con accesso diretto. **Da vedere Euro 177.000**



VIA GORGHI: in centralissima posizione **APPARTAMENTO** di mq 220 su piano unico con ingresso, ampio e luminoso salone terrazzato con caminetto, cucina separata, bagno finestrato con doccia, ripostiglio/lavanderia, disimpegno, cinque camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina, soffitta e garage. **Grande potenziale Euro 410.000**



CHIAVRIS: in zona servitissima ampio e ristrutturato **TRICAMERE** composto da ingresso, ampio salone con balcone, spaziosa cucina arredata con terrazzo, disimpegno, due ampie camere da letto matrimoniali, bagno finestrato con doccia e ripostiglio, ulteriore camera da letto con balcone. Cantina e garage. **Ottima occasione Euro 179.000**



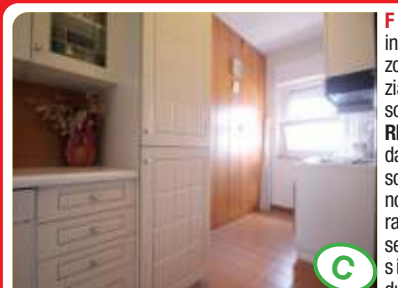
FAGAGNA: in zona servitissima, **QUADRICAMERE** di mq. 240 con accesso indipendente, sala da pranzo, cucina con terrazzo, soggiorno con caminetto e terrazzo, disimpegno, quattro camere e due bagni finestrati (vasca/doccia). Soffitta. Parzialmente arredato e climatizzato. **Termoautonomo e no spese condominiali. Occasione Euro 162.000**



ZONA OSPEDALE: in bel contesto condominiale splendido **ATTICO** di mq 160 composto da ingresso ampio salone con due grandi terrazze, cucina separata e arredata con veranda (lavanderia), disimpegno, quattro camere da letto matrimoniali e due bagni (vasca/doccia). Cantina e garage. Climatizzato. **Meraviglioso Euro 399.000**



VIA GORGHI: in centralissima posizione **APPARTAMENTO** di mq 220 su piano unico con ingresso, ampio e luminoso salone terrazzato con caminetto, cucina separata, bagno finestrato con doccia, ripostiglio/lavanderia, disimpegno, cinque camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina, soffitta e garage. **Grande potenziale Euro 410.000**



FELETTO: in tranquilla zona residenziale, luminoso **TRICAMERE** composto da ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina separata, disimpegno, due camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, ulteriore camera da letto e bagno con doccia. Cantina e posto auto. **Parzialmente arredato, climatizzato e termoautonomo. Euro 182.000**



VIALE VENEZIA: in ottimo contesto, panoramico **BICAMERE** composto da ingresso, ampia zona living con cucina a vista terrazzata e con veranda, disimpegno, due camere da letto e bagno finestrato con vasca. Cantina e garage. **Ultimo piano Euro 129.000**



FAGAGNA: in ottima zona **MONOCALE** completamente ristrutturato composto da open space, dispensa con centrale termica, bagno finestrato con doccia e ripostiglio. **Primo ingresso Euro 67.000. Ideale come investimento canone €/mese 420 con rendita 7,5%**



LIGNANO SABBIAO- fra Piave e Piave, rifinito **TRICAMERE** su due livelli con ingresso indipendente, ampio salone terrazzato, cucina separata, disimpegno, due camere, bagno finestrato con doccia, al piano superiore camera, bagno finestrato con doccia, lavanderia e studio. Posto auto. **Completamente arredato Euro 549.000**



VILLA INDIPENDENTE NEL CUORE DEL COLLIO FRIULANO



In una delle zone più belle del Friuli, importante **villa indipendente** immersa nel verde privato ... ampi spazi interni, doppio accesso principale con la possibilità di utilizzo dell'immobile per abitazione e lavoro di professionista, privacy, contesto molto tranquillo. Prezzo centrato!

NUOVO PALAZZO - UDINE CENTRALE



Nuovi appartamenti in costruzione in classe "A4", varie metrature con ampie terrazze abitabili, in zona molto tranquilla. Fotovoltaico, pavimenti in legno, clima, molta luce. Tutti con cantina e garage. Info previa tel.

BILOCALE A TARVISIO



In piccolo residence, recente appartamento **bilocale** di mq. 50 con zona giorno open, bagno con doccia finestrato, ampia camera con letto matrimoniale e due letti singoli, due terrazze. Cantina e posto auto coperto. Si vende comprensivo di arredo di qualità! Posizione TOP!! € 210.000



VILLA, VICINANZE PALMANOVA



In posizione strategica tra Udine, Palmanova e Grado, meravigliosa **villa indipendente** di recente costruzione con disposizione su due livelli, generosa zona giorno, triservizi, comodo giardino privato su 4 lati. Privacy, silenzio, tecnologia moderna, arredo completo ... occasione unica!

IMMOBILIARE IN UDINE

P.ZZA GARIBALDI N.5
TEL. 0432.502100

WWW.IMMOBILIAREINUDINE.IT

IN AFFITTO RESIDENZIALI

VIA NIEVO - In signorile contesto, luminoso e ampio appartamento **tricamere** triservizi, circa mq. 180, arredato solo di cucina, secondo piano senza ascensore, viene locato ad € 850 + € 320 spese cond.

PIAZZA SAN GIACOMO - In elegante palazzo d'epoca, affascinante **mansardina** al terzo piano con ascensore, completamente arredata, composta da ingresso, bagno con doccia, cucina, zona living e zona notte. Termoautonoma, viene locata ad € 1.100 + € 35 spese cond.

ZONA PIAZZA GARIBALDI - In palazzetto appena ristrutturato disponibilità di due appartamenti bicamere biservizi, al primo piano con ascensore. Completamente arredati, l'aria condizionata è canalizzata, il riscaldamento è a pavimento, le finiture sono di ottimo livello. € 1.400 mensili + 100 spese cond.

COMMERCIALI

INIZIO VIA COSATTINI - In zona di forte passaggio disponibilità di un bel **negozio** vetrinato di circa mq. 100 totali dei quali mq. 40 al piano terra dove vi è anche un bagno di servizio e altri mq. 60 di piano scantinato. € 900 + € 130 spese cond.

VIA MANIN - Grazioso **negoziello** vetrinato fronte strada, autonomo, pompa di calore, dotato di allarme, € 850 + € 25 spese cond.

VIA LIRUTI - In signorile contesto, **ufficio** di circa mq. 90 al piano terra, arredato e cablato, termoautonomo, raffrescamento ad aria, corredato da ampio garage, € 1.000 + € 40 spese cond.

VIA AQUILEIA - **Spazio commerciale** recentemente ristrutturato di circa mq. 40, vetrinato e fronte strada, dotato di impianto di condizionamento caldo/freddo, viene locato ad € 750 più € 20 per spese condominiali. Adatto sia per attività commerciale sia come studio professionale.

UDINE CENTRO, CORTE SAVORGNAN - In bel contesto ufficio di circa mq. 70 al secondo piano con ascensore, € 650 mensili più € 130 spese condominiali.

TRICAMERE, UDINE VICINANZE VIA CUSSIGNACCO



In elegante condominio, luminoso **tricamere** al quarto piano con ascensore ... appartamento con comodi spazi interni, ampio living con cucina separata, ottima esposizione e viste. Soffitta, cantina e posto auto!

BAITA/CHALET, COLLOREDO DI MONTE ALBANO



"**Baita moderna in collina**": linee pulite, estetica ricercata, classe "B", luminosa, accogliente e tecnologicamente avanzata, con comfort garantito in ogni stagione. Oltre mq. 2.000 di terreno privato per godersi la massima privacy e dedicarsi ai propri hobby. Spazi interni che offrono un ambiente dinamico, funzionale e pensato per il relax. € 198.000

TIPICA CASA MONTANA, RAVASCLETTO



Tipica **casa unifamiliare** situata nel centro delle località sciistiche, a pochi metri dagli impianti di risalita e da tutti i servizi, mq. 200 disposti su tre piani, completamente e finemente ristrutturata. Cinque camere per oltre 10 posti letto, tre bagni, il tutto arredato in stile. Ideale anche per investimento. € 290.000

VILLA, 10 KM. A NORD DI UDINE



Villa da sogno, posizionata in zona Tricesimo, ricca di fascino, atmosfera e qualità. Dimensioni ampie ma razionali, grande zona giorno, quattro camere, palestra, lavanderia, parco alberato. Prezzo inferiore alle aspettative, contattateci per ulteriori info.



CASALE ALLE PORTE DI UDINE SUD, 2 UNITA' ABITATIVE



A pochi passi dalla piazza, affascinante **casale** sapientemente ristrutturato nel 2007 creando due unità distinte, con relative pertinenze e giardino recintato e curato! Un tricamere al piano terra di mq. 130 e un super appartamento di mq. 300 che regala grandi emozioni. Un immobile dagli ampi spazi, tanto calore e luce naturale! Chiamateci per ulteriori info!



INTERO FABBRICATO - MOLIN NUOVO



A due passi da Viale Tricesimo, interessante opportunità di fabbricato intero composto da un locale al piano terra ed un appartamento al primo e secondo piano, con pertinenze esterne. Immobile da ristrutturare ma dal grande potenziale. Prezzo di realizzo!

TRICAMERE, UDINE CENTRO



A due passi dal Municipio, in signorile palazzo con ascensore, appartamento di mq. 170 ristrutturato molto recentemente. Ampia cucina, grande living (soggiorno/pranzo), comodo ripostiglio/lavanderia, tre camere (padronale con cabina armadio, doppia e singola), due bagni. Finiture di alta qualità, molto luminoso!

CASA TERRA/CIELO, UDINE CENTRO



In una delle vie più suggestive della città, **casa d'epoca** unica nel suo genere, tre livelli oltre alla mansarda, zona giorno caratterizzata da travi a vista decorate e pavimenti in legno originali, due camere più studio/camera, due bagni, angolo lavanderia ed un introvabile comodo garage. € 410.000

APPARTAMENTO, UDINE - VIA DEL GELSO



In pieno centro città, interessante appartamento **tricamere** molto luminoso, bisogno di un intervento di ammodernamento, mq. 115 dotati di balcone e veranda, oltre alla cantina. € 190.000

ATTICO, UDINE



Attico di recente realizzazione in classe "A1", mq. 210 con ascensore interno, quattro magnifiche terrazze con solarium e vista strabiliante. Luminoso living con terrazzone, quattro camere, quattro bagni, lavanderia ... venduto arredato e dotato di garage doppio. Info supplementari previa telefonata.



VILLETTA A RAGOGNA



Villetta di nuova costruzione su piano unico, bicamere biservizi, riscaldamento a pavimento, fotovoltaico, travi a vista, giardino esclusivo. Pronta consegna, classe A4, € 269.000

ULTIME UNITA' - RES. VENEZIA 400



Udine, Viale Venezia - In posizione servita accanto al Policlinico, meravigliosi appartamenti in classe "A3" ed "A4" con fotovoltaico, risc. a pavimento, domotica di base, climatizzazione. Disponibilità di bicamere e tricamere, primo ingresso!

MINI PER INVESTIMENTO, UDINE ZONA OSPEDALE



A due passi dall'ospedale splendido appartamento ideale per locazione ... ingresso indipendente, terrazza, cantina e garage ... primo ingresso, detrazioni fiscali, prezzo super!



GRUPPO AGENZIE ÈRATO IMMOBILIARE

HAI UNA CASA E NON SAI COSA FARNE?

Aiutiamo te e la tua famiglia a prendere decisioni importanti



Una successione genera una decisione immobiliare

- TENERE?
- DIVIDERE?
- VENDERE SUBITO?
- SISTEMARE PRIMA?
- AFFITTARE?
- RISTRUTTURARE?

Chi eredita non ha scelto di diventare il Proprietario. Si ritrova a gestire un immobile e deve capire cosa fare.

Spesso chi eredita di ritrova con una casa vecchia, piena di mobili, fuori zona, intestata a più persone e con costi da sostenere.

Ti aiutiamo a fare chiarezza su quale è la migliore soluzione per te in questo preciso momento.



Una casa vuota è una decisione spesso rimandata

- COSTI
- MANUTENZIONI
- RISCHIO DEGRADO
- IMPOSTE: ILIA
- PENSIERI
- LA CASA SEMBRA VALERE MENO

Spesso si pensa: "prima o poi ci penserò". Ma intanto l'immobile invecchia, perde appeal e diventa sempre più difficile da gestire, dando pensieri.

Tra tasse, manutenzioni, utenze, piccoli lavori e preoccupazioni, quella casa rischia di diventare un peso silenzioso.

Ti aiutiamo a capire se conviene venderla, valorizzarla o trovare una soluzione concreta prima che il problema diventi più grande.



"Quanto mi costa sistemarla?" Molte vendite nascono così

- HA SENSO TENERLA?
- HA SENSO INVESTIRCI?
- MI CONVIENE VENDERLA COSÌ COM'È?
- IL MERCATO MI RICONOScerà DAVVERO QUESTO VALORE?

Ristrutturare prima di vendere può sembrare la scelta più logica. Ma non sempre significa guadagnare di più.

Si spendono soldi, tempo ed energie su lavori che il mercato spesso non riconosce e chi compra avrebbe fatto a modo suo.

Ti aiutiamo a fare chiarezza su qual'è la migliore soluzione per te in questo preciso momento.

QUANDO UNA CASA DIVENTA UN DUBBIO, SERVE UNA RISPOSTA CONCRETA, CONTATTACI



335 8359050



www.erato.it



alfonso.treppo@erato.it

UDINE, BUJA, MAJANO, CODROIPO, SAN GIOVANNI AL NATISONE,
CERVIGNANO DEL FRIULI, CASARSA DELLA DELIZIA, AZZANO DECIMO, TOLMEZZO



Messaggero Veneto Immobiliare



V



Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

UDINE - PIAZZA I MAGGIO CASA INDIPENDENTE



Esclusiva casa indipendente **UNICA NEL SUO GENERE** e totalmente ristrutturata nel 2023. L'abitazione fonde domotica e finiture di pregio come seminato e legno su tre livelli collegati da una scala in pietra recuperata. Gli spazi includono una zona giorno con caminetto, cinque camere, tre bagni e una mansarda con travi a vista originali. Completano la proprietà una terrazza panoramica, uno scoperto privato e un garage doppio con ricarica elettrica. Climatizzata. **Trattativa riservata** - Classe Energetica "A2"

CAMPOFORMIDO VILLA INDIPENDENTE



In strada privata, spettacolare **VILLA INDIPENDENTE**, situata in una zona residenziale strategica a ridosso delle scuole. Di recente costruzione, mantenuta in condizioni impeccabile e distribuita in 232 mq.: interni ampi con tre camere, quattro bagni, ampia taverna e stube, completati da fotovoltaico con accumulo e sistemi tecnologici moderni. Due posti auto coperti. Giardino piantumato di 2000 mq. **€ 470.000** - Classe energetica "E"

DOLEGNA DEL COLLIO PICCOLO BORGO



Esclusivo complesso residenziale con terreni (di totali 6500 mq.) ideale per progetto B&B composto da **TRE UNITA' ABITATIVE INDIPENDENTI** (due delle quali ristrutturate agli inizi degli anni '90), immerse in un uliveto secolare di proprietà. La disposizione dei volumi e la bellezza del contesto la rendono la sede perfetta per un agriturismo diffuso. **€ 390.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

LIGNANO PINETA VILLA INDIPENDENTE



Situata nel cuore dei "raggi" in una **ZONA RISERVATA**, questa villa indipendente vanta un ampio giardino e spazi abitabili tutto l'anno. Il piano terra accoglie una luminosa zona living con patio, cucina e due camere matrimoniali, mentre il seminterrato offre ulteriori vani versatili. Dotata di riscaldamento, clima e garage, rappresenta una soluzione ideale sia come casa vacanze che come residenza principale. **€ 420.000,00** - Classe energetica "F"

UDINE - VIA MANTICA DUPLEX



Appartamento **SU DUE LIVELLI** ristrutturato e arredato. Composto da luminoso open space al terzo piano e da una suite con cabina armadio e studio al piano superiore. Termoautonomo, climatizzato. **€ 220.000,00** - Classe energetica in fase di definizione

TARCENTO VIA ARTICO DI CASTELLO



APPARTAMENTO TRICAMERE al piano terra in villa, con ingresso indipendente, soggiorno, cucina abitabile, due bagni, tre camere da letto e 340 mq di giardino. Al piano interrato sono presenti garage, lavanderia, stanza hobby e uno studio/stireria (circa 100 mq), oltre a un secondo garage di 25 mq. Gli impianti sono autonomi e a norma. **€ 179.000.000** - Classe Energetica "G"

gallomobili

dal 1983

professionisti dell'arredo

DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE, PER UN DESIGN SU MISURA



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto

Oltre a una novità assoluta:

- realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



Le nostre iniziative

Loris Santellani



Stefano Marchi



Igino Piutti



Roberto Morocutti



Paola Rainis



Renzo De Prato



Mauro Fedele



Lino Bettella



Sabrina Marini



Massimo Marcucci



Leandro Benacchio



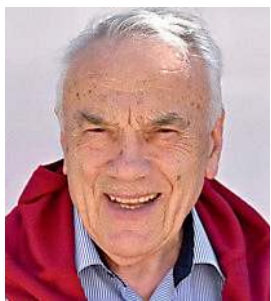
Caterina De Rivo



Anna Di Vora



Francesco Martini



Franco D'Orlando



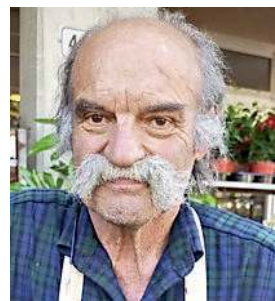
Flavio De Antoni



Carola Marcucci



Antonio Zamolo



Ermanno Adami

LA CRONACA

MA ANCHE
LE PAGINE SPORTIVE
E LA POSTA DEI LETTORI
SONO TRA LE PAGINE
MAGGIORMENTE
APPREZZATE
DAI LETTORI
TOLMEZZINI

IL CAMPER

IERI MATTINA
IN PIAZZA XX SETTEMBRE
DOVE NUMEROSI LETTORI
CI HANNO RAGGIUNTO
PER RACCONTARCI
LE LORO STORIE
OPPURE REGALARCI
QUALCHE SUGGERIMENTO

«Il giornale sempre a fianco della comunità da 80 anni» L'affetto dei lettori nei paesi

Il sindaco Vicentini: «Non ho mai perso l'abitudine di leggere il quotidiano ogni mattina»
Il camper della redazione mobile ha fatto tappa a Tolmezzo, in piazza XX Settembre

Elisa Michellut
Tanja Ariis

Tolmezzo, ieri mattina, ha accolto con particolare affetto la redazione mobile del Messaggero Veneto, che, per festeggiare l'importante traguardo dei suoi ottant'anni di vita, ha deciso di raggiungere i lettori direttamente nelle piazze e nei paesi. Dopo Tavagnacco, Cividale e Gemona, ieri, dunque, abbiamo fatto tappa nel capoluogo

della Carnia.

Per i friulani il Messaggero Veneto è compagno di viaggio da 80 anni, ma è stato mezzo secolo fa – all'epoca del catastrofico terremoto del 6 maggio 1976 – che il quotidiano ha amplificato il proprio ruolo e il proprio peso, rafforzando ancora di più il legame con gli abitanti di questa terra. Il viaggio del camper del Messaggero Veneto, ieri mattina, ha raggiunto piazza XX Settembre, dove

in tanti ci hanno accolto con affetto. «Il vostro è un giornale trasparente e di facile comprensione – commenta Caterina De Rivo –. Per prima cosa cerco la cronaca locale perché il giornale dedica spazio al nostro territorio». «Anche a me piace la pagina locale – afferma Anna Di Vora –. Importanti le pagine sul terremoto, da lasciare alla gioventù». «Ringrazio il giornale – premette Francesco Martini, consigliere co-

mune – per come porta qui l'informazione e per la sua opera meritoria per il territorio. E servito anche alla popolazione a superare momenti difficili. Vorrei sempre più cronaca locale e meno nazionale e vorrei risalto alle realtà locali». «Ogni mattina – racconta il sindaco, Roberto Vicentini – andavo a prendere il giornale per mio padre e non ho perso questa sana abitudine. Spero che tutte le iniziative di regione e

Gemona sul sisma e del Messaggero Veneto costruiscano una memoria storica che resti alle nuove generazioni». Loris Santellani commenta: «Mi piacciono cronaca locale e lettere». Lui nel 50° del sisma ricorda la sua esperienza a 12 anni, le scosse, «la luna piena e un odore nell'aria come se si aprisse una stanza rimasta chiusa da anni» e poi le notti in auto, roulottes, tende e il legame protettivo tra generazioni. «Leggo

ogni giorno il giornale – afferma Stefano Marchi –. La pagina culturale dà spazio a tutti gli eventi: c'è tanto da scoprire».

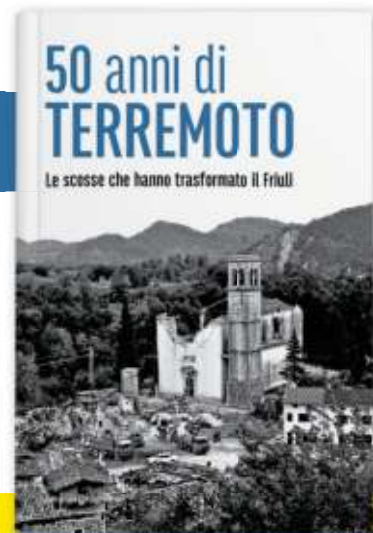
Del terremoto dice «fu uno spartiacque tra ciò che eravamo e ciò che siamo diventati». «Mi piace – dice Paola Rainis – la cronaca locale e la storia del territorio», sisma incluso. «Compro il giornale ogni giorno – rivela il generale Roberto Morocutti –. Leggo molto la cronaca locale». Ex capitano del Battaglione Vicenza alla Caserma Cantore fu, nel 1976, capo centro operativo di tutta la Carnia. «La Protezione civile per Tolmezzo – dice – è nata alla Caserma Cantore». Igino Piutti legge sempre il nostro giornale «specie la pagina su Tolmezzo». Sindaco nel 1976, ricorda il difficile ruolo, il suo banchetto in piazza, la gente che voleva scappare. «Vi leggo sempre» assicura Fausto Corraduzza, corrispondente per 38 anni. Sono lettori anche Leandro Benacchio e Luisa Spiluttini, che del sisma ricorda la paura, la vita giocoforza collettiva e una libertà che trasformò la loro vita di bambini.



50 anni di TERREMOTO

Le scosse che hanno trasformato il Friuli

€ 14,90
oltre al prezzo
del quotidiano



Le nostre iniziative



Il sindaco Roberto Vicentini

«Spero che tutte queste proposte costruiscano una memoria storica per le nuove generazioni»

«Per me – afferma Renzo De Prato, presidente della Pro loco – il Messaggero Veneto è il principale veicolo per le nostre manifestazioni». «Lo leggo ogni giorno – afferma Il sindaco di Comeglians, Flavio De Antoni – specie Alto Friuli e la pagina sulla regione». Lo leggono assidui il consigliere comunale Antonio Zamolo, l'ex consigliere Franco D'Orlando e Lino Bettella, ex carabinieri. La pasticceria Sabrina Marini se-

gue cronaca tolmezzina e lettere. Per Mauro Fedele il giornale «crea un bel rapporto con il territorio». «Io l'ho appena letto tutto, come ogni giorno» dice Ermanno Adami. Carola e Massimo Marcucci lo sfogliano sempre nel loro Bar Ciclamino.

A sostenere il viaggio della casa mobile del Messaggero Veneto, che fino al 24 maggio farà tappa in venti comuni delle province di Pordenone e Udine, sono partner che rappresentano eccellenze del tessuto economico e istituzionale della regione. Banca 360 Fvg, da anni al fianco delle comunità locali con una vocazione autentica al territorio e Chiurlo, realtà radicata nel Friuli che con questa partecipazione conferma la vicinanza alla cultura e all'informazione locale. E a rendere ogni tappa più festosa anche Oro Caffè e Despar, marchio della grande distribuzione. Questa mattina, il nostro camper Car&Van farà tappa a Lignano Sabbiadoro. Dalle 10 in poi saremo nell'area parco San Giovanni Bosco, vicino al Duomo di Sabbiadoro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Arduino Scarsini e Mario Piovesan lavoravano all'ufficio Urbanistica. Si occuparono degli interventi nel capoluogo e anche nelle frazioni

«I monti si spostavano e tutto il terreno si alzava. La gente fuggiva urlando» Il dramma del terremoto

TOLMEZZO

Mario Piovesan era responsabile dell'ufficio urbanistico del Comune di Tolmezzo e Arduino Scarsini era un tecnico comunale all'epoca del terremoto del 1976: seguirono tutta la ricostruzione a Tolmezzo e frazioni con a capo l'urbanista Luciano di Sopra, responsabile della nascita della prima Protezione civile, su incarico del commissario Giuseppe Zamberletti.

Scarsini e Piovesan ci hanno fatto visita, ieri mattina, al camper del Messaggero Veneto, in piazza XX Settembre, a Tolmezzo. «Io il Messaggero Veneto, quello cartaceo, lo leggo quasi ogni giorno – afferma Scarsini –, amo molto la cronaca locale». Nella settimana delle celebrazioni del 50° del sisma è riaffiorata spesso nelle parole dei nostri lettori l'esperienza del 1976. «Il successo della ricostruzione – osserva Piovesan – deriva dal fatto che abbiamo avuto buoni amministratori, buoni professionisti e buoni tecnici nei Comuni perché le scuole erano state capaci di formare persone con competenze. Fondamentale fu la decisione di Zamberletti di delegare i sindaci a operare a tempo pieno e stipendiati per i loro Comuni: c'era un controllo continuo». «Disegnammo – aggiunge Scarsini, raccontando cosa, nei mesi e anni successivi, avvenne – tutta quella che era la disposizione degli sfollati a Tolmezzo e nelle frazioni. Abbiamo indicato tutti i villaggi prefabbricati. Prima dei villaggi per 2-3 an-

ARDUINO SCARSINI
ERA UN TECNICO
DEL COMUNE DI TOLMEZZO

«Abbiamo seguito tutta la ricostruzione dopo il sisma del '76 e posso dire che i protagonisti sono stati i cittadini»

ni c'erano i container provvisori di ferro, dove purtroppo c'erano non pochi disagi: d'estate facevano troppo caldo e d'inverno freddo. Sono durati 2-3 anni fino a quando, in via Val di Gorto, laddove oggi si trovano Aldi e Lidl, non sono stati realizzati i villaggi prefabbricati. Con le scosse di settembre il municipio non era crollato ma era, con tanti danni, diventato veramente inagibile e così per un paio di anni, mentre veniva ristrutturato, gli uffici comunali erano vicini ai villaggi prefabbricati».

MARIO PIOVESAN
ERA RESPONSABILE
DELL'UFFICIO URBANISTICO

«Fondamentale fu la decisione di Zamberletti di delegare i sindaci a operare a tempo pieno per i loro Comuni»

Erano all'incrocio tra viale Aldo Moro e via Val di Gorto. «Io e Piovesan – continua – seguimmo tutta la ricostruzione a Tolmezzo. Ci furono anche momenti difficili per la gente. Io dico sempre che la protagonista della ricostruzione è stata la gente comune e il volontariato. Tutti si sono dati da fare. Poi Zamberletti è stato un bravissimo commissario, e il nostro responsabile Luciano di Sopra è stato il primo responsabile della Protezione civile, nata proprio col terremoto del Friuli».

Nella sua Illegio Scarsini, che ha sempre custodito l'esperienza di quegli anni, ha organizzato una mostra, sempre aperta, nel porticato adiacente al Mulin dal Flec. La mostra durerà per tutto il mese di maggio (sarà sempre aperta) e ricorda i 50 anni del terremoto in Friuli, i momenti difficili vissuti dalla comunità di Illegio dopo le scosse di maggio e settembre con indicate le località dove erano state allestite le tendopoli, le casette prefabbricate e un'analisi degli edifici più danneggiati, compresi quelli di culto, come la Pieve di San Floriano. Scarsini si sposò proprio l'anno del terremoto, a settembre, prima della forte scossa di settembre. «Vidi – racconta – cosa non avevo mai visto in vita mai prima: le montagne che si spostavano, il terreno che si alzava, venivano giù i massi dalle montagne. A Illegio la gente gridava spaventata perché non sapevamo cosa veniva di seguito, la mattina c'era già stato un forte terremoto». Due giorni dopo il sisma Scarsini, con una squadra di volontari di Illegio, andò ad aprire le strade e Gemona «con pala e piccone perché potessero passare le ambulanze e prendere su i morti». Scarsini segnala anche: «Il primo esercito entrato in Friuli per proteggere i nostri paesi terremotati dagli sciacalli arrivati da altre parti d'Italia fu l'esercito austriaco, che in una notte cambiò la sua Costituzione per poter venire ad aiutarci». —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

La televisione austriaca visita "Friuli 1976"

GEMONA

La giornalista Iris Hofmeister Bulgarelli, con la troupe della trasmissione "Servus Srečno Ciao" della Orf, principale emittente televisiva austriaca, ha realizzato un servizio sulla mostra allestita a palazzo Elti, a Gemona, per gli ottant'anni del Messaggero Veneto e i cinquanta del terremoto

del Friuli. Un percorso tra fotografie, documenti e testimonianze personali sul sisma del 1976 e sul ruolo del quotidiano nella ricostruzione della comunità friulana. La mostra, che si potrà visitare fino al prossimo 30 settembre, è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITTIMA DEL RAGGIO UNA 90ENNE RESIDENTE A MARTIGNACCO

Aveva appena truffato un'anziana, arrestato

I carabinieri erano sulle tracce del 19enne, colto in flagranza con 4.500 euro. L'invito: «Nel dubbio riagganciate il telefono»

Alessandro Cesare
/ MARTIGNACCO

I tentativi di truffa, ormai, sono all'ordine del giorno. E a finire nella rete sono soprattutto le persone anziane. Il modus operandi è sempre lo stesso e per ogni persona raggiunta almeno 4 o 5 riescono ad accorgersi in tempo e a segnalare l'attività del truffatore. Proprio questa reattività dà modo ai carabinieri di intervenire.

L'ultimo caso ha coinvolto una 90enne di Martignacco. La donna ha consegnato oggetti preziosi e denaro per un valore complessivo di 4.500 euro convinta di poter essere d'aiuto alla fi-

glia. Ma i militari erano già sulle tracce del truffatore e sono riusciti a intervenire in tempo, arrestando un 19enne extracomunitario per il reato di truffa.

Come hanno riferito i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Udine, l'anziana, nei giorni scorsi, ha ricevuto una telefonata da un sedicente avvocato il quale, con artifici dialettici e raggiri, la convinceva del fatto che in un incidente stradale fosse rimasta coinvolta la figlia. «Per evitarle ulteriori guai giudiziari – è stato il contenuto della telefonata – c'è necessità di avere oro e denaro, tutto quello che ha

in casa, da consegnare alla persona che busserà alla sua porta tra poco». In effetti poco dopo, nell'abitazione di Martignacco, si presentava un giovane a cui l'anziana consegnava tutti i valori in possesso, per un valore di 4.500 euro.

Poco distante dall'abitazione, però, il 19enne veniva fermato dai militari dell'Arma e arrestato con la refurtiva ancora nelle tasche. Messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per la convalida e le eventuali misure cautelari, è stato portato nel carcere di via Spalato.

L'invito dei carabinieri, rivolto soprattutto alle perso-

ne anziane, è quello di diffidare sempre di telefonate in cui presunti carabinieri, avvocati o delegati del tribunale chiedono del denaro. «Nel dubbio riattaccare subito il telefono e avvisare il 112», fanno sapere dall'Arma, precisando che «nessuno verrà mai in casa in borghese, senza l'auto di servizio, per prelevare denaro o oggetti preziosi».

Proprio le segnalazioni repentine dei cittadini stanno consentendo alle forze dell'ordine di cogliere sul fatto i truffatori, che scelgono una zona da "battere" e quindi facilmente intercettabili sul territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORGARIA

Sciacallo dorato e lontra eurasiatica Evento a Cornino

Una specie in rapida diffusione anche nella nostra regione. Si tratta dello sciacallo dorato, un affascinante carnivoro, originario dell'Europa sud-orientale che sta ampliando il suo areale e si sta stabilendo anche nelle nostre regioni, dimostrando una sorprendente capacità di adattamento. È di questo esemplare

che si parlerà stasera, alle 20, al Centro visite della Riserva naturale di Cornino nel corso della conferenza "Lo sciacallo dorato e la lontra eurasiatica", a cura dell'esperto Tiziano Fioresenza, che illustrerà le peculiarità di due specie di carnivori il cui arrivo nel Nordest del nostro Paese ha sorpreso non poco gli zoologi. Lo sciacallo, spontaneamente immigrato dalla penisola balcanica una cinquantina d'anni fa, è oggi presente in ampia parte del Nordest d'Italia; la lontra eurasiatica solo recentemente è ricomparsa sul territorio del Friuli Venezia Giulia.

VENZONE



I nuovi pannelli collocati sul tetto della palestra comunale

Più energia green a servizio della scuola Altri 96 pannelli

VENZONE

Un nuovo impianto fotovoltaico per la produzione di energia da fonti rinnovabili ha trovato collocazione a Venzone, sul tetto della palestra comunale di via Venzonassa. L'intervento – realizzato dalla Comunità di Montagna del Gemonese e che rientra nei finanziamenti Pnrr – è composto da 96 pannelli e una produzione di circa 42 chilowatt picco. L'impianto sarà connesso alla rete elettrica di

distribuzione e parte dei pannelli sono posizionati in falda inclinata rivolta ad est e parte su tetto piano, fissati a supporti zavorrati. Il progetto esecutivo dell'impianto redatto nel 2025 ha lo scopo di implementare la produzione di energia alternativa che attualmente viene prodotta da pannelli fotovoltaici posizionati sulla copertura del complesso scolastico nelle falde con l'esposizione migliore. L'aumento di produzione sarà funzionale alle sem-

pre crescente richiesta da parte dell'edificio nell'ottica di una sempre maggiore indipendenza.

I lavori del nuovo impianto sono stati accompagnati anche da adeguamenti funzionali al montaggio dello stesso, così come le scalette di accesso alla copertura in sicurezza. Puntuale lo studio che ha tenuto conto anche della perdita di potenza per ombreggiamento e aumento di temperatura nei periodi più caldi dell'anno con esposizione continua per molte ore al giorno. «Intenzione dell'amministrazione comunale è implementare ancora il parco fotovoltaico non appena sarà disponibile la nuova copertura della scuola e sfruttare appieno gli spazi disponibili – sottolinea la consigliera con delega all'Ambiente, Marta Zamolo –, l'aumento di produzione green è negli obiettivi di questo mandato».

«La sinergia tra Comune di Venzone e Comunità di Montagna del Gemonese si è rilevata ancora una volta vincente – sottolinea il sindaco Mauro Valent –, ringrazio il presidente Alessandro Marangoni per la disponibilità dimostrata nell'ascolto delle esigenze e la struttura tecnica della Comunità per la professionalità dimostrata a seguire i lavori». —

S.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COLLOREDO DI MONTE ALBANO



Una delle precedenti edizioni del centro estivo a Colloredo

Musica e inglese Ecco i laboratori al centro estivo

Sara Palluello

/ COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Un'estate costruita su misura per le famiglie, con un'attenzione concreta ai bisogni educativi e organizzativi dei genitori. Il Comune di Colloredo di Monte Albano rilancia la propria proposta di centri estivi puntando su un'offerta articolata che unisce sport, lingue e musica, elementi ritenuti fondamentali per la crescita dei più giovani. Ac-

canto al tradizionale centro estivo sportivo – realizzato in collaborazione con Spazio Sport e la Filarmonica di Mels – trovano spazio anche laboratori musicali dedicati ai più piccoli e attività in lingua inglese. Non solo intrattenimento, quindi, ma un vero percorso formativo che accompagna bambini e ragazzi nello sviluppo delle proprie capacità. L'amministrazione comunale sta inoltre valutando l'attivazione di ulteriori

settimane a fine estate, tra l'ultima di agosto e le prime di settembre, per rispondere in modo ancora più efficace alle esigenze delle famiglie che lavorano.

«Le richieste dei genitori sono state molto chiare – spiega l'assessore alla Cultura e all'Istruzione Michela Fabro – e come Comune abbiamo scelto di ascoltarle e trasformarle in opportunità. Crediamo fortemente che lo sport significhi salute, che la musica sia uno strumento educativo prezioso e che le lingue rappresentino una chiave fondamentale per il futuro dei nostri ragazzi. Vogliamo creare occasioni di incontro – prosegue Fabro –, coinvolgere volentieri, famiglie e associazioni, perché educare i bambini oggi significa anche offrire loro un contesto ricco di relazioni e di esperienze». Non a caso il Comune ha già investito anche nei servizi scolastici, introducendo attività in inglese nel post-accoglienza, e prosegue ora su questa linea anche nel periodo estivo.

L'invito alle famiglie è quindi quello di partecipare attivamente a queste proposte: «Iscrivere i propri figli a queste attività – conclude l'assessore – significa contribuire a costruire una comunità più forte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVAZZO CARNICO

Ex caserma Bernardini Si presenta il recupero

CAVAZZO CARNICO

Venerdì, alle 18, nella sala consiliare del municipio sarà presentato in un incontro pubblico il masterplan che il Comune di Cavazzo Carnico ha affidato al Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste per la riqualificazione architettonica e urbana dell'ex caserma Bernardini e delle aree centrali lungo il torrente Faeit. Nel complesso dell'ex

caserma si procederà con opere di bonifica, demolizione e realizzazione di nuove strutture a servizio della comunità con attrezzature per il tempo libero e il turismo sostenibile: sono previsti edifici dedicati alla cultura, spazi le associazioni e la sicurezza della comunità. L'ente intende così rivitalizzare l'area oggi in degrado e abbandono, promuovendo il riuso del patrimonio pubblico esistente. La proprietà della caserma

fu trasferita al Comune nel 2009. La struttura, quando operativa, rappresentò per Cavazzo un importante punto di riferimento durante l'emergenza nel 1976: furono infatti i militari della caserma ad allestire le tendopoli, mensa e distribuzione dei pasti. Il masterplan mira a guidare il percorso progettuale che coinvolgerà urbanisticamente tutta la parte sud del paese dove sono ubicate sia le scuole sia il municipio. Presenteranno il masterplan la sindaca Tiziana D'Agaro, il responsabile dell'area tecnica David Mainardis e il Gruppo di ricerca dell'Università di Trieste. Seguirà dibattito pubblico. —

T.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GEMONA

Fondi per lo sviluppo Due incontri pubblici

GEMONA

Un'importante opportunità per lo sviluppo del territorio per le comunità locali di alto Friuli e collinare arriva dal nuovo bando del Gruppo di Azione Locale Open Leader che mette sul piatto 592.880 euro: punta a migliorare la qualità di vita dei residenti e a rendere più attrattiva dell'area, promuovendo modelli di crescita più resilienti e inclusivi. Gli interventi andranno

realizzati nei territori di Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Forgaria, Gemona del Friuli, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Montebelluna, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio, Trasaghis e Venzone. Possono accedere ai contributi soggetti pubblici e privati, tra cui micro, piccole e medie imprese, aspiranti imprenditori, enti pubblici, organizzazioni del terzo settore e associazioni o reti di impresa. Tra le azioni finanziabili

rientrano la creazione, il recupero e la riqualificazione di spazi pubblici e luoghi di aggregazione, oltre al supporto a iniziative socio-educative e formative rivolte alla comunità. Attenzione è riservata alla mobilità sostenibile e al miglioramento dell'accessibilità di strutture e percorsi. Sono previsti contributi per la realizzazione di spazi innovativi come coworking e laboratori collettivi, così come per la creazione di aree dedicate all'infanzia, ludoteche e spazi ricreativi. Due gli incontri in programma, alle 17 il 5 maggio a Pontebba, nella sala consiliare e l'11 maggio a Gemona nella sala dell'assemblea della Comunità di Montagna del Gemonese. —

T.A.



Calici *di Gusto*

SABATO 16 MAGGIO - DALLE 17.00
DEGUSTAZIONE ENOGASTRONOMICA
CON SPECIAL GUEST CHEF ROBERTO VALBUZZI.

A Palmanova Designer Village ti aspetta un evento tutto da gustare con la partecipazione di **12 cantine del territorio**, una selezione di finger food in abbinamento ideata dallo **Chef Roberto Valbuzzi** e un coinvolgente **showcooking** dal vivo. Vieni a vivere un pomeriggio speciale tra sapori autentici, musica e condivisione, con un motivo in più per brindare: l'intero ricavato sarà devoluto in beneficenza. Ti aspettiamo!



SCOPRI DI PIÙ

Palmanova
**designer
village**

FREY

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA

La tragedia a San Vito di Fagagna

Esce in moto e non rientra: trovato morto

Bruno Zucchiatti, 62 anni, era un carrozziere. Il ricordo di chi l'ha conosciuto: «Persona buona, pronto a dare una mano»

Alessandro Cesare
/ SAN VITO DI FAGAGNA

Era uscito di casa venerdì pomeriggio in sella alla sua moto da cross. Gli piaceva percorrere le strade sterrate che collegano San Vito di Fagagna con Mereto di Tomba. Proprio su uno di questi percorsi, in località Bassa Silvela, è uscito di strada in prossimità di una semicurva, finendo in un campo di orzo. È morto così Bruno Zucchiatti, 62enne residente a San Vito di Fagagna.

I suoi familiari avevano dato l'allarme nella tarda serata di venerdì, non vedendolo rincasare. Era scattato un primo piano ricerche, che aveva dato esito negativo. Era stato impiegato anche l'elicottero della Sores dotato di termocamera notturna. Ieri mattina vigili del fuoco, volontari della Protezione civile, amministratori, semplici cittadini e familiari si sono messi sulle sue tracce, scandagliando le strade di campagna che di solito utilizzava quando era in sella alla sua moto. Sul posto anche l'elicottero dei vigili del fuoco da Venezia, già in volo sui cieli del Friuli per le ricerche della famiglia scomparsa nel Tarcentino.

Verso le 9.30 è stato un cittadino di Silvela, a bordo di un furgone, ad accorgersi che il campo coltivato a orzo a bordo strada era piegato in modo anomalo. Dopo essersi fermato ha trovato la moto e il corpo senza vita di Zucchiatti, avvisando le forze dell'ordine.

Il personale sanitario giunto sul posto non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Dei rilievi si sono occupati i carabinieri. È probabile che venga disposto un accertamento medico-legale per definire le cause della morte del 62enne. Non si esclude possa essersi trattato di un malore. Zucchiatti, che proveniva da Mereto di Tomba, arrivato

in prossimità di una semicurva, in località Bassa Silvela, è andato dritto finendo contro la spalletta in cemento di un canale per l'acqua prima di cadere in mezzo al campo. Sulla strada sterrata non sembrano esserci segni di frenate improvvise.

Zucchiatti lascia la moglie e un figlio. Con quest'ultimo condivideva la passio-

Il corpo senza vita è stato rinvenuto in un campo in località Bassa Silvela

ne per le automobili e per i motori, e insieme a lui lavorava nella carrozzeria Eurosport di via Nazionale, a Tavagnacco. Anche per questa sua attività era molto conosciuto e apprezzato anche al di fuori di San Vito di Fagagna.

Tra chi ha partecipato fin dai primi momenti alle ricerche del 62enne, c'erano il sindaco Sergio Zucchiatti e il suo vice, Leonardo Barberio. «Quando siamo stati allertati, sabato mattina – ha reso noto Barberio – sono entrati in azione anche unità cinofile, carabinieri, vigili del fuoco e cacciatori, allestendo il campo base in municipio. C'è stata anche un'immediata solidarietà di molti cittadini che in autonomia si sono messi sulle tracce di Zucchiatti. Una bravissima persona, ben voluta da tutti, che sapeva stare in compagnia. Purtroppo dopo qualche ora di ricerche il suo corpo è stato ritrovato senza vita».

«Dispiace molto – ha concluso il vicesindaco, che ha espresso il cordoglio alla famiglia a nome della comunità locale –, Bruno era davvero una buona persona che se poteva dava una mano a tutti». Ancora da decidere la data del funerale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LUTTO

La sua passione per il cross

A sinistra il punto in cui la moto da cross di Bruno Zucchiatti è finita fuori strada: dopo aver colpito la spalletta in cemento di un canale ha terminato la sua corsa in un campo di orzo in località Bassa Silvela. Sotto a sinistra il 62enne nella carrozzeria di Tavagnacco dove lavorava insieme al figlio, a destra la sua amata moto da cross con cui adorava percorrere le strade sterrate.



I CONTRIBUTI

Aiuto alle associazioni
In arrivo 80 mila euro
dal Comune di Fagagna

Raffaella Sialino / FAGAGNA

Ammontano a 80 mila euro i contributi che il Comune di Fagagna ha destinato alle associazioni. «Esprimiamo la nostra soddisfazione – spiega la vicesindaco Anna Zannier – per aver mantenuto inalterati i contributi quest'anno. Questo risultato è frutto di una gestione oculata delle risorse e di una grande atten-

zione alle esigenze della comunità». Con capitolo di spesa di complessivi 35 mila euro, l'amministrazione comunale ha distribuito i contributi a 16 sodalizi: alla Pro loco Fagagna è andato il contributo più ingente, 8.500 euro, poi al Complesso bandistico di Fagagna 4.000, alla Banda di Madrisio 4.000, a Un grup di amis 3.350, agli Amici della musica 2.800, all'Oasi del-

le cicogne 2.500, all'Ecomuseo Il Cavalir 2.500, alla Pro Loco Cicunins 2.000, alla Fondazione Gjase dai furlans tal mont 1.450. Contributi minori anche al Coro In Dulci Jubilo, alla Corâl Feagne, al Coro Pop magico Fagagna, all'associazione Les Vilanes, all'Udinese Club Fagagna, all'Asd Vitality Dance & Fitness e al gruppo Le ai cjapade. Un altro capitolo di spesa, di 29.100 euro totali, è stato destinato alle associazioni sportive: Asd Us Pro Fagagna ha ricevuto 7.200 euro, la bocciofila Quadrifoglio 4.500, Chei de Vile 4.300, l'Asd Collinare basket 3.800, il Car Ciconicco 3.500 e altre somme sono andate a Shimai Judo, Tennis club, Aquile

friulane e Barone rosso. Infine, 12.360 euro sono stati suddivisi tra la parrocchia di Fagagna (2.700), quella di Villalta (1.800), la parrocchia di Madrisio (1.500) e quella di Ciconicco (1.500), la Caritas, il Cif Fagagna, l'associazione Genia, la Congrua familiare di Ciconicco, l'Afids Fagagna, l'Acat fagagnese, gli alpini di Fagagna e quelli di Villalta. «Un ringraziamento particolare – conclude la vicesindaco – va a tutte le associazioni che, con il loro lavoro e la loro passione, contribuiscono a rendere il nostro paese un luogo accogliente e dinamico. Il loro impegno è fondamentale per la vita sociale e culturale della nostra comunità». —

IN BREVE

San Daniele
Ricordo di Ercole Carletti
Incontro in biblioteca

Questo pomeriggio, alle 17, l'antica Biblioteca Guarneriana di San Daniele ricorderà – in occasione della Settemane de Culture Furlane, coordinata dalla Società Filologica Friulana – la figura di Ercole Carletti, tra i fondatori della Filologica, tramite i libri donati alla Guarneriana dai suoi eredi. La conferenza ("Ercole Carletti attraverso i libri della sua biblioteca") sarà a cura della direttrice della Guarneriana Sabina Francescato e di Angelo Floramo.

Tricesimo
Bernardino da Bissone
Un viaggio nell'arte

Un viaggio nell'arte di Bernardino da Bissone. Mercoledì, Tricesimo celebra uno dei grandi protagonisti della scultura rinascimentale in Friuli. Alle 17 la visita guidata alle opere di Bernardino da Bissone nel Duomo di Santa Maria della Purificazione. Alle 18 in sala consigliare la presentazione degli atti del convegno dedicato all'artista e alle botteghe dei lapidisti lombardi, a cura di Giuseppe Bergamini, Vieri Dei Rossi e Isabella Reale.



VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

10 MAGGIO 2026
prossima inserzione 17/05/2026



VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparando innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.

La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>. Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria, 96 - Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com, immobili@coveg.it ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 67/23
Vendita del: 15/07/2026 ore 10.30
Delegato alla vendita:
avv. Zanette Vanessa



Lotto n. 1
Villa bifamiliare della superficie commerciale di 360,15 mq con ampia area di pertinenza esterna esclusiva
SEDEGLIANO, Via di Riva, 4
Prezzo base: € 208.000,00

Lotto n. 2
Deposito artigianale della superficie commerciale di 148,00 mq con ampia area di pertinenza esterna esclusiva
SEDEGLIANO, Via di Riva, 4
Prezzo base: € 37.000,00

Esec. Imm. n. 117/25
Vendita del: 15/07/2026 ore 09.30
Delegato alla vendita:
avv. Scalettaris Pierenrico



Lotto Unico
Deposito artigianale della superficie commerciale di 392,00 mq
UDINE, Via Porzus, 76
Prezzo base: € 146.332,28

Esec. Imm. n. 127/22
Vendita del: 15/07/2026 ore 15.30
Delegato alla vendita:
avv. Pezzot Alessandro



Lotto n. 1
Diritto di piena proprietà delle seguenti unità immobiliari:
a) Capannone artigianale superficie 1.564 mq;
b) Terreno agricolo superficie 3.000 mq;
c) Terreno superficie 7.820 mq;
LATISANA, VIA LIGNANO NORD, 155
Prezzo base: € 84.000,00

Esec. Imm. n. 162/24
Vendita del: 15/07/2026 ore 15.00
Delegato alla vendita:
avv. Aquili Annalisa



Lotto n. 1
Complesso immobiliare agricolo ricadente su area della superficie catastale di mq. 32.662
PORPETTO, Via Bando, 43
Prezzo base: € 292.500,00

Esec. Imm. n. 194/23
Vendita del: 15/07/2026 ore 10.00
Delegato alla vendita:
avv. Beltrame Viviana



Lotto Unico
Fabbricato residenziale della superficie commerciale di 159,75 mq e deposito ex fienile della superficie commerciale di 87,76 mq
BERTIOLO, vicolo Consorti, 9
Prezzo base: € 31.218,75

Esec. Imm. n. 236/24
Vendita del: 15/07/2026 ore 14.30
Delegato alla vendita:
avv. Vicario Sabrina



Lotto n. 1
Casa in linea della superficie catastale di 294,30 mq ed area scoperta di pertinenza
GONARS, Via Gorizia, 8
Prezzo base: € 99.320,00

Esec. Imm. n. 238/24
Vendita del: 15/07/2026 ore 11.30
Delegato alla vendita:
avv. Aloisi Giulia



Lotto n. 1
Negozi della superficie commerciale di 171,00 mq
TAVAGNACCO, Via Fermi, 98
Prezzo base: € 248.439,49

3° AVVISO DI VENDITA



Si dà pubblico avviso che nell'ambito della procedura di Liquidazione Giudiziale n° 3/2025 - Trib. Udine, Curatore Avv. Cella - è disposta la seguente vendita immobiliare:

LOTTO 3
Terreni siti in Comune di Tarcento, Loc. Col-lalto, Via Casali Pividori s.n.c., della superficie commerciale di complessivi mq 10.880 - vedasi perizia
Diritto oggetto di vendita: piena ed esclusiva proprietà
Base d'Asta: € 126.563,00
(oltre imposte di legge)
Offerta Minima: € 94.922,00
(oltre imposte di legge)
Rilanci Minimi in fase di gara: **€ 2.000,00**

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto in telematico o presso l'I-VG di Udine (Via Liguria 96) **entro le ore 12.30 del giorno 03/06/2026**. Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG il **giorno 04/06/2026 dalle ore 10:00**. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito www.ivgudine.it

TRIBUNALE DI GORIZIA

2° AVVISO DI VENDITA



Si dà pubblico avviso che per la procedura **Liquidazione Controllata Familiare del Sovraindebitamento n° 8/2025 - Tribunale di Gorizia, Liquidatore Dott. Verdimonti** - è disposta la seguente vendita immobiliare:

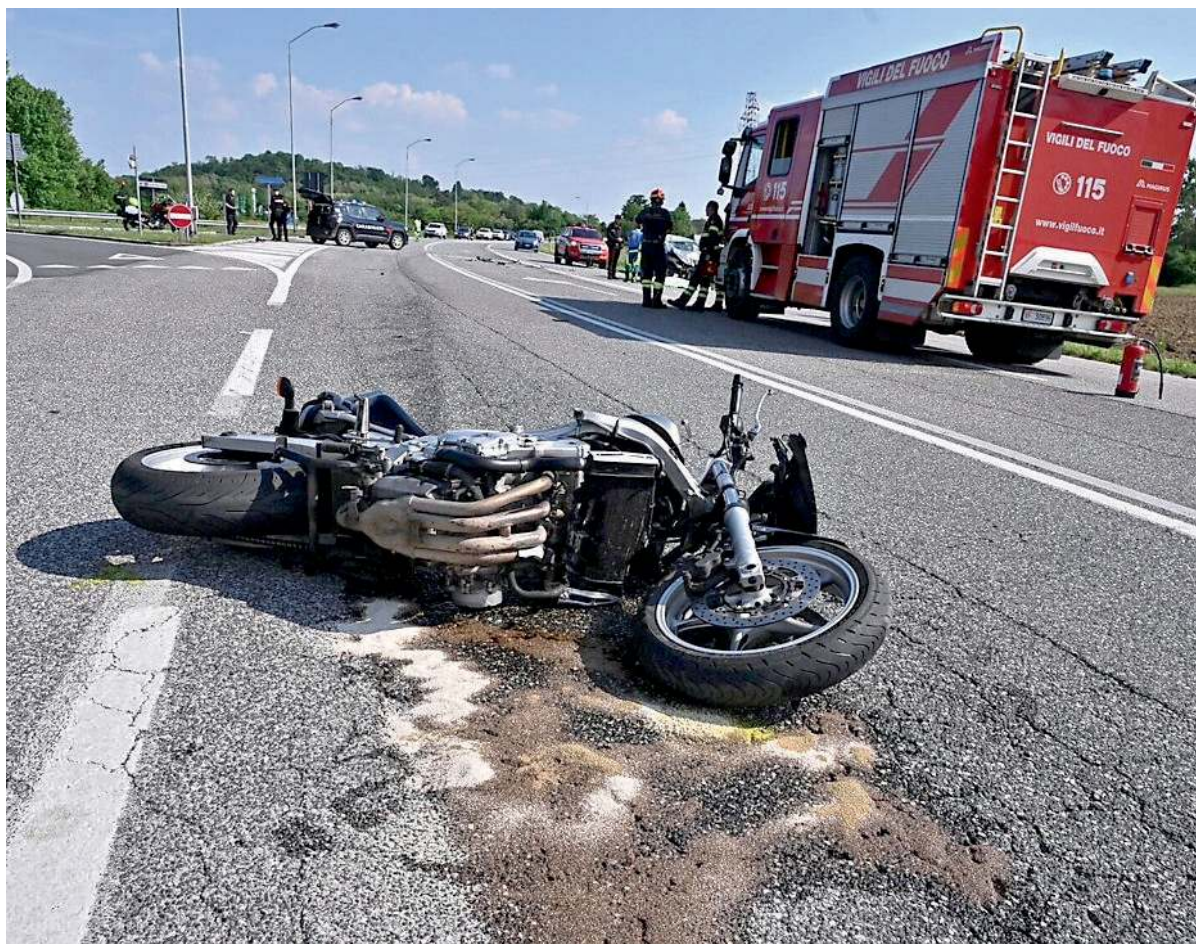
LOTTO 1
Piena ed esclusiva proprietà di negozio al piano terra di 71 mq, in Comune di Monfalcone (GO), Via Galileo Galilei 46.

Catasto Fabbricati del Comune di Monfalcone: Fg. 18, Part. 1457, Sub. 5, Cat. C/1, Cl. 4, 64 mq, Sup. Cat. Tot. mq 71, R€ 1.196,53

Base d'Asta: € 64.275,00
(oltre imposte di legge)
Offerta Minima: € 48.206,25
(oltre imposte di legge)
Rilanci Minimi in fase di gara: **€ 1.000,00**

Gli interessati dovranno depositare offerta irrevocabile d'acquisto in telematico o presso l'I-VG di Udine (Via Liguria 96) **entro le ore 12.30 del giorno 03/06/2026**. Apertura buste e gara avverranno presso l'IVG il **giorno 04/06/2026 dalle ore 15:00**. Descrizione dettagliata dei beni e condizioni di partecipazione al sito www.ivgudine.it

Magnano in Riviera



I mezzi coinvolti nel terribile incidente avvenuto ieri a Magnano in Riviera. Nello scontro tra un'auto e una motocicletta ha perso la vita un pensionato di Remanzacco, Dario Taschera (FOTO PETRUSSI)

LO SCONTRO ALL'ALTEZZA DELL'INCROCIO TRA LA STATALE 13 E VIA DIVISIONE JULIA

Moto contro auto: muore pensionato

Dario Taschera, volontario della Motostaffetta, poco prima aveva garantito la sicurezza di una corsa ciclistica

MAGNANO IN RIVIERA

Per tutta la mattina aveva contribuito a garantire la sicurezza dei ciclisti lungo le strade del Friuli, occupandosi della viabilità e dell'assistenza alla manifestazione "Together for Gemona". Poche ore più tardi, durante il rientro verso casa, Dario Taschera, classe 1950, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto a Magnano in Riviera. Il pensionato di Remanzacco, volontario storico della Motostaffetta friulana (organizzazione di volontariato impegnata nella sicurezza delle manifestazioni sportive, in particolare ciclistiche) ieri pomeriggio viaggiava in sella alla sua Yamaha quando si è scontrato con una Peugeot 307 all'incrocio tra la statale 13 e via Divisione Julia (la



Dario Taschera

Vani i soccorsi dei compagni e del personale sanitario L'uomo, classe 1950, di Remanzacco, lascia la moglie e due figlie

sp20).

Sul posto, in pochi minuti, è intervenuto il personale sanitario (anche con l'elicottero), assieme ai vigili del fuoco e ai carabinieri della Compagnia di Cividale. Questi ultimi, supportati dai colleghi di Gemona, hanno effettuato i rilievi per poter ricostruire con precisione la dinamica dell'accaduto.

Secondo una prima ricostruzione, il motociclista stava rientrando verso casa insieme ad altri volontari della Motostaffetta friulana dopo aver preso parte alla quarta edizione della corsa ciclistica "Together for Gemona", inserita tra gli eventi collaterali del Giro d'Italia 2026 e del cinquantesimo anniversario del terremoto del Friuli del 1976.

Durante la mattinata i volon-

tari avevano garantito la sicurezza lungo il percorso in e-bike che aveva toccato Gemona del Friuli, Venzone, Trasaghis, Cornino, Cimano, Majano e Buja, aprendo la strada ai partecipanti e gestendo la viabilità.

Con Taschera viaggiavano altri tre motociclisti, tra cui il presidente della Motostaffetta friulana Daniele De Corte. Sono stati proprio loro a fermarsi immediatamente dopo l'impatto per prestare i primi soccorsi, allertare il numero unico di emergenza e praticare il massaggio cardiaco fino all'arrivo del personale sanitario.

«Dario era uno dei membri più esperti del gruppo, da oltre venticinque anni nella Motostaffetta friulana – racconta De Corte –, Era sempre disponibile, una persona attiva, piena

di passioni, non dimostrava gli anni che aveva. Era anche un volontario della Protezione civile. Aveva appena concluso il servizio di assistenza alla manifestazione di Gemona con la professionalità di sempre. Stavamo tornando a casa quando è avvenuto l'incidente». Il presidente dell'associazione sottolinea anche la rapidità dei soccorsi: «L'ambulanza è arrivata in circa cinque minuti dalla chiamata al 112, l'elicottero poco dopo. Abbiamo fatto tutto il possibile, insieme ai sanitari, ma le lesioni erano troppo gravi».

Taschera lascia la moglie e due figlie. In pensione dopo aver lavorato all'azienda Madalena di Remanzacco, era conosciuto per il suo impegno nel volontariato e per i suoi numerosi hobby coltivati nel

tempo, dalla moto alla pesca fino all'arrampicata.

Profondo il cordoglio anche da parte degli organizzatori dell'evento ciclistico di Gemona. «Non ho parole – afferma uno di loro, Enzo Cussigh –, stamattina ho definito i volontari della motostaffetta angeli custodi perché hanno svolto un lavoro incredibile, tutelando i partecipanti con grande professionalità. Siamo costernati e profondamente dispiaciuti per quanto accaduto». Anche il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, vuole esprimere, a nome di tutta la comunità, «vicinanza ai famigliari, agli amici e alla famiglia della motostaffetta. Ci dispiace – conclude –, il dolore è immenso».

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DALLA FRANCIA A PREMARIACCO

La reunion dei Delle Vedove riscoprendo le radici friulane

PREMARIACCO

Dalla Guascogna al Friuli, a Premariacco nello specifico, per tornare alle radici. I discendenti di Eugenio Delle Vedove (detti Cjampàrs) e Marina Delle Vedove (Çues) hanno ricevuto, a Premariacco appunto, la visita di un folto gruppo di cugini francesi figli dei loro avi emigrati, nel primo dopoguerra, nel dipartimento del Gers-Guascogna, nel sud-ove-

st del Paese. L'inizio della storia rimanda al 1923, quando la famiglia di Antonio Delle Vedove e Olivia Vicario, i genitori di Marina, partirono da San Mauro di Premariacco alla volta del Gers, dove trovarono lavoro come braccianti agricoli in una proprietà del Comune di Séailles. Marina, già sposata, rimase nella casa natale, a San Mauro; con Antonio e Olivia c'erano invece gli altri cinque figli, di età compresa tra i

5 e i 20 anni: alla frontiera di Ventimiglia un funzionario della dogana decise di cambiare il cognome Delle Vedove in Della Vedove, che a suo dire suonava meglio.

La regione del Gers soffriva al tempo di spopolamento, motivo per cui le grandi aziende agricole cercavano salariati o mezzadri per far ripartire l'agricoltura: i Delle Vedove, così, si trovarono in buona compagnia, dal momento che più



I Delle Vedove che si sono riuniti a Premariacco

di ottanta famiglie di agricoltori del Friuli presero la loro stessa decisione e scelsero di emigrare in quel luogo, dove strinsero subito buoni rapporti con i Guasconi. I friulani, documentano i giornali dell'epoca,

erano lavoratori molto apprezzati per la propria dedizione e, in particolare, per le competenze (spesso innovative) nella coltivazione della vite.

Nell'arco di 15 anni Antonio Della Vedove e Olivia Vica-

rio passarono dalla condizione di salariati a quella di proprietari di aziende agricole di medie o grandi dimensioni, anche grazie all'intervento della politica francese, che a partire dal 1922 incentivò la migrazione nel sud-ovest della Francia di 45 mila contadini veneti, trentini e friulani. Oggi i discendenti dei 5 figli della coppia continuano a fare gli agricoltori, dedicandosi all'allevamento di vacche, all'addestramento di cavalli, all'orticoltura e alla produzione vinicola; alcuni gestiscono anche aziende agrituristiche. Graditissimi la permanenza in Friuli: «Un'occasione – dichiara la comitiva – per rafforzare un legame mai interrotto».

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MESSAGGERO VENETO. LA VOCE DELLA COMUNITÀ 1946>2026

6 maggio > 21 giugno 2026
Palazzo Morpurgo, Udine

Via Savorgnana, 12 Udine

venerdì dalle 16 alle 19.30
sabato e domenica dalle 10 alle 12
e dalle 16 alle 19.30

aperture straordinarie
giovedì 7 maggio dalle 16 alle 19.30
giovedì 4 giugno dalle 16 alle 19.30

Ingresso gratuito
Visite guidate gratuite per le scuole
gaga.scuola@email.it

MV80
1946>2026

Messaggero Veneto

 **nord est
multimedia**

con il patrocinio di



partner

BLUENERGY



POZZUOLO

L'Arma piange la morte del generale Scognamiglio «Se ne va un riferimento»

Figlio d'arte, suo padre Luigi negli anni Cinquanta comandò la locale stazione dei Carabinieri
I funerali martedì pomeriggio

Lucio Leandrin / POZZUOLO

Cordoglio a Cordovado per la scomparsa di Valentino "Gianini" Scognamiglio, generale di brigata dei Carabinieri. Aveva 81 anni. Da tempo residente a Terenzano di Pozzuolo del Friuli (Udine), in paese aveva sempre mantenuto contatti sia come amicizie personali sia a livello di associazioni.

Originaria del Napoletano, negli anni Cinquanta la famiglia Scognamiglio si era trasferita nella località castellana, quando il maresciallo Luigi, padre di Valentino, aveva assunto il ruolo di comandante della stazione dei Carabinieri di Cordovado, sino agli anni Sessanta con sede in via Battaglione Gemona.

Il giovane Valentino iniziò la sua carriera militare entrando nella Scuola sottufficiali di Firenze, quindi in quella ufficiali, raggiungendo i massimi



Valentino Scognamiglio

gradi. Assunse il comando provinciale a Venezia e poi alla Legione Carabinieri di Udine. Presa la residenza nell'Udinese, a Cordovado il generale Scognamiglio era rimasto molto legato, in quanto paese della sua giovinezza, conservando amicizie e vicinanza con l'Associazione carabinieri in congedo, che raggruppa anche quelli di Morsano al Tagliamento e Sesto al Reghena e attualmente è guidata dal presidente Fabio De Lorenzi.

«Abbiamo ricevuto dalla sezione Anc di Udine la comuni-

cazione che il generale di brigata Valentino Scognamiglio ci aveva lasciati – afferma il responsabile della sezione locale –: un punto di riferimento autorevole, discreto e prezioso e sempre animato da sincero attaccamento all'Arma dei Carabinieri e all'Associazione nazionale. Noi lo conoscevamo per la sua competenza e disponibilità verso i soci – ricorda – e la vicinanza all'attività della nostra sezione, sorta nel lontano 1958».

I funerali saranno celebrati alle 15 di martedì nella parrocchiale di Terenzano, cui seguirà la tumulazione nel cimitero di Cordovado. «Saremo presenti con una rappresentanza della sezione – riferisce De Lorenzi – sia ai funerali sia alla sepoltura».

Anche il sindaco Francesco Toneguzzo ha espresso cordoglio alla famiglia del generale Scognamiglio: alla moglie Giuliana, alla figlia Carla, ai parenti e ai fratelli Edoardo e Rino, «che nella località hanno lasciato un bel ricordo per la collaborazione data a livello di associazionismo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMINO AL TAGLIAMENTO

Un libro sul sisma Oggi all'incontro ricordi e racconti

Oggi, alle 18, nella sede dell'associazione Ermes di Colloredo 1692, da Ferrin, in località Casali Maione, a Camino al Tagliamento, sarà presentato il volume "50 anni di terremoto. Le scosse che hanno trasformato il Friuli", pubblicato curato da Giusi Vianello. L'incontro vuole essere una riflessione storica, ma anche un momento di memoria condivisa, capace di restituire voce a chi ha vissuto il sisma del 1976 e il difficile cammino della ricostruzione. Il libro raccoglie testimonianze, immagini e riflessioni sulle scosse che hanno cambiato per sempre il volto del Friuli, trasformando il dolore in esempio di solidarietà e rinascita civile. Accanto alla curatrice del volume saranno presenti il professor Enos Costantini e Roberto Molinaro, sindaco di Colloredo di Monte Albano dal 1980 al 2004, comune tra i più colpiti dal terremoto. Un legame unisce Colloredo e Camino. L'associazione promotrice porta infatti il nome di Ermes di Colloredo, poeta nato a Colloredo nel 1622 e morto proprio a Camino nel 1692. Un filo che attraversa i secoli. (p.g.)



PAVIA DI UDINE

Ferrari a fuoco a Lauzacco

Attimi di apprensione, nella tarda mattinata di ieri, per l'incendio di una Ferrari. Le fiamme hanno avvolto il bolide del Cavallino nei pressi della trattoria "La Frittolina" a Lauzacco di Pavia di Udine. Non ci sono stati feriti. Sul posto i vigili del fuoco che hanno provveduto a spegnere il rogo.

IN CORTE ITALIA

Gocce di benessere Laboratori a Codroipo

CODROIPO

Una giornata destinata al benessere della mente e del corpo. L'appuntamento intitolato "Gocce di benessere" è fissato per oggi, domenica, in Corte Italia a Codroipo. A partire dalle 9 si potrà partecipare a una serie di incontri e conferenze a ingresso libero. Si parte con lo Yoga della risata a cu-

ra di Rosa Fiume, seguiranno approfondimenti sull'aromacromia, il rilassamento sonoro. Ma ci sarà spazio anche per i rituali di bellezza, il laboratorio di arteterapia per adulti per rilassarsi e ritrovare lo spazio interiore o per approfondire il linguaggio dei simboli. Iniziativa a ingresso libero con prenotazione al 3249036822.

MERETO DI TOMBA

I produttori friulani di mele premiati alle gare in Carinzia

Maristella Cescutti

/ MERETO DI TOMBA

Prima iniziativa oltre confine della "Mostra regionale della mela di Pantianicco", organizzata dalla Pro Loco locale, sostenuta dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dall'Ersa oltre a numerosi altri enti pubblici e privati. Una delegazione della Pro Loco di Pantianicco si è recata in Carinzia per promuovere il 21° Concorso Internazionale "Succo, sidro e aceto di mele". Due le aziende di trasfor-

mati della mela della Regione che si sono aggiudicate le medaglie del "Concorso Alpe Adria" organizzato dalla Mostbarkeiten e svoltosi in Austria a Sant Paul im Lavantthal. Un gruppo composto dai rappresentanti della Pro Loco e alcuni membri della commissione del 21° concorso internazionale "Succo, Sidro e Aceto di mele" si è recata a Sant Paul im Lavantthal in Carinzia per partecipare alle premiazioni del prestigioso "Concorso Alpe Adria" lì organizzato per i migliori tra-

sformati della mela che ha visto iscritti anche i produttori italiani di cui la Pro Loco assieme all'Apas - Associazioni Pommelier e Assaggiatori di Sidro - si sono fatti ambasciatori. Lo storico e solido gemellaggio tra le cittadine di Pantianicco e Sant Paul im Lavantthal si consolida così tramite la Mostbarkeiten con la soddisfazione di aver potuto ritirare i premi del concorso Alpe Adria attribuiti alle 2 aziende Fvg per il loro Succo di mela: il Ranch di Pantianicco di Mereto Di Tomba meda-



La Mostra regionale della mela di Pantianicco

glia d'argento, e La Tiepola di Maniago con la medaglia di bronzo. In questa occasione sono stati consegnati alla Mostbarkeiten ben 133 campioni tra succo, sidro e aceto

di mele, i quali saranno sottoposti alle necessarie analisi chimico-fisiche. Sono inoltre 43 gli iscritti al 21° concorso internazionale 2026 provenienti da tutta la regione, Ita-

lia e Austria. "Ringraziamo la Mostbarkeiten per la splendida e rinnovata collaborazione e i produttori dei trasformati della mela-sottolinea Greta Cisilino, presidente della Pro Loco di Pantianicco-per aver aderito numerosi al nostro concorso. Un segnale per noi significativo e importante per continuare a promuovere il prodotto Mela Fvg e i suoi derivati con l'impegno e la passione di sempre". La 55ª Mostra regionale della Mela di Pantianicco si svolgerà in autunno dal 25 settembre al 4 ottobre per celebrare la mela friulana con un ampio programma di concorsi, incontri e convegni, eventi ludici e sportivi per grandi e piccini che potranno degustare tante ricette del territorio con le immancabili "Pomelle" le famose frittelle di mela. —

DISTRETTI: LE 100 MIGLIORI AZIENDE DELLA BASSA FRIULANA

14 maggio, ore 17
Teatro Gustavo Modena
Via Dante Alighieri, 18/A, 33057 Palmanova (UD)

promosso da

nord/est
multimedia

ilNordEst.

Messaggero Veneto

main partner

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

partner

CO.sef
CONSORCIO
DI SVILUPPO
ECONOMICO
DEL FRIULI
GIAULANO

Inquadra e iscriviti



IL FATTO È AVVENUTO DOMENICA SCORSA A PRECENICCO

Giallo sulla morte di un cigno «Ucciso per un gioco crudele»

La segnalazione di un cittadino che ha coinvolto i carabinieri e la procura
Nei prossimi giorni ci sarà un'autopsia veterinaria per chiarire la vicenda

Alessandro Cesare
/ PRECENICCO

Questa volta la danza classica non c'entra nulla. Il caso della morte di un cigno nei pressi del ristorante "Al Fiume Stella" di Precenico non richiama il celebre assolo dei primi del Novecento ma rischia di diventare l'espressione della crudeltà umana.

Per ora, l'unica certezza, è il ritrovamento senza vita di un esemplare di cigno domenica 3 maggio. Un uccello acquatico che frequenta il corso del fiume Stella, visitando anche le rive occupate dall'omonimo ristorante. Stando a una segnalazione giunta in redazione, e condivisa anche con forze dell'ordine, procura, comune, regione e associazioni ambientaliste, si sarebbe trattato di un episodio di violenza volontaria. «Domenica scorsa mi trovavo presso il ristorante Stella sul fiume Stella a Precenico, quando degli avventori, sicuramente identifi-



Alcuni dei cigni che frequentano il fiume Stella a ridosso del ristorante

cati dal personale del ristorante, hanno ucciso un cigno così senza motivo per gioco. Non mi dilungo in alcun commento. Voglio solo essere sicuro che venga fatta giustizia». Questo un estratto della denuncia pubblica fatta da una persona che, per sua stessa ammissione, era presente ai

Alcune persone sono state viste mentre si avvicinavano all'animale
Per ora i gestori del locale non parlano

fatti. I titolari del locale di Precenico, in questa fase, hanno preferito restare in silenzio. Proprio perché i contorni della vicenda sono ancora tutti da chiarire. A confermare il fatto che ci siano degli accertamenti in corso, però, sono stati i carabinieri. Quel giorno, sul posto, sono intervenuti i militari della Compagnia di Latisana. Fatti tutti i rilievi del caso, è stato disposto il sequestro della salma dell'animale. Nei prossimi giorni saranno eseguiti esami approfonditi dai veterinari dell'Istituto zooprofilattico sperimentale per chiarire se il cigno sia morto per cause naturali o violente. Questo servirà per definire la posizione delle persone che sono state viste "armeggiare" con il cigno. L'hanno colpito per divertimento fino a ucciderlo o l'hanno spostato dall'acqua quando era già senza vita? A fare chiarezza sarà l'autopsia veterinaria. —

CERVIGNANO



Il presidente del consiglio Fvg Bordin con il consiglio dei ragazzi

Il consiglio dei ragazzi a Trieste da Bordin: «Impegno necessario»

CERVIGNANO

Quando i piccoli amministratori incontrano i grandi della politica, si accende una scintilla di responsabilità condivisa. La visita al palazzo di piazza Oberdan, a Trieste, del consiglio comunale dei ragazzi di Cervignano del Friuli, non è stata quindi una semplice gita scolastica. «Benvenuti in consiglio regionale, nella sala di Rappresentanza, dove si ricevono gli ospiti e dove si possono vedere le foto di tutti i presidenti che mi hanno preceduto», ha detto il presidente del consiglio regionale, Mauro Bordin, accogliendo i giovani visitatori.

Accompagnati dal sindaco Andrea Balducci, dal consigliere comunale Carlo Ballarin e dal professor Enrico Dissabo, referente del progetto avviato dalla scuola secondaria di primo grado Randaccio, in collaborazione con l'amministrazione di Cervignano, i ragazzi hanno cercato risposte alle loro curiosità sui compiti del consiglio regionale e sul suo presidente. «È bello confrontarsi con i consigli comunali dei ragazzi – il pensiero di Bordin – perché credo che l'impegno civile sia necessario e dia anche grandi soddisfazioni». —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA REDAZIONE DEL MESSAGGERO VENETO TI VIENE INCONTRO IN CAMPER PER ASCOLTARTI

La redazione de Il Messaggero Veneto sale a bordo del camper MV80 per un viaggio tra le comunità del Friuli. Dal 5 al 24 maggio attraversiamo le province di Udine e Pordenone, portando l'informazione nelle piazze, nei borghi e nei centri cittadini. Un tour itinerante per incontrare la comunità, ascoltare il territorio e raccontarne le eccellenze. Ogni tappa diventa uno spazio aperto di dialogo e partecipazione.

Unisciti a noi. Partecipa anche tu!

Inquadra il QR code e scopri le altre iniziative per gli 80 anni del Messaggero Veneto

MV80
1946 > 2026

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

partner

Banca 360
Credito Cooperativo FVG

CHIURLO
125
1901 - 2026

OSPAR
EUROSPAR
INTERSPAR
Il valore della scelta

con il contributo di
IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



A LATISANA



A sinistra, il Centro operativo comunale guidato dal sindaco Lanfranco Sette e dall'assessore delegato alla Protezione civile Sandro Vignotto insieme ai tecnici del Comune e della Protezione civile e alla polizia locale; a destra, due punti interessati dall'esercitazione in cui le squadre coinvolte hanno operato per verificare lo stato delle problematiche segnalate fornendo gli opportuni feedback alla centrale

Allerta per il Tagliamento Ma è solo un'esercitazione

La simulazione di una criticità idraulica ha trovato pronti tecnici e volontari
Il sindaco Sette loda i cittadini che hanno partecipato: «Attenzione alta sul tema»

Sara Del Sal / LATISANA

Un successo che ha superato tutte le aspettative con il boom di iscrizioni a COapp, l'applicazione che invia segnalazioni in tempo reale. Ieri mattina, dalle 7, sono stati 25 i volontari della Protezione civile e gli operatori del Comune di Latisana che hanno partecipato a un'esercitazione speciale in cui veniva simulata una criticità idraulica legata alla piena del fiume Tagliamento. Presenti in municipio, al momento dell'attivazione del Centro operativo comunale, che costituisce il quartier generale da cui vengono diramate e recepi-

te le informazioni, il sindaco Lanfranco Sette, l'assessore delegato alla Protezione civile Sandro Vignotto, il coordinatore della Protezione civile Bruno Guion, il comandante della polizia locale Annalisa Ferrari e il responsabile dei servizi tecnologici e informatici del Comune Luca Marcatti, oltre al consigliere delegato ad Aprilia Marittima Susi Faggiani.

«È stata inviata l'allerta virtuale per una criticità idraulica e idrogeologica – spiega Vignotto – e si è partiti dalla convocazione del Centro operativo comunale per la gestione delle segnalazioni e delle criticità. Contestualmente i figu-

ranti erano dislocati sul territorio comunale per segnalare alla centrale operativa le criticità che incontravano». A quel punto, le varie informazioni venivano smistate e segnalate alle squadre di volontari della Protezione civile che raggiungevano i posti, verificavano lo stato delle problematiche e fornivano un feedback alla centrale.

Tutto il territorio comunale è stato interessato dall'esercitazione. Le squadre hanno raggiunto l'area di via Forte a Pertegada, che ha rivelato delle criticità in diversi casi di piena, il ponte stradale di Latisana, che nel 2023 è stato chiuso

al traffico quando il livello del fiume aveva raggiunto un livello di rischio, l'area di Braccio di Volta a Gorgo, Bevazzana e l'idrometro. A questo si sono aggiunte le aree di via Casette a Pertegada che stanno evidenziando criticità in caso di precipitazioni molto sostenute e il sottopassaggio che si trova vicino al cimitero di Latisana, che a sua volta ha richiesto interventi per allagamenti in passato.

L'applicazione, che è stata al centro della mattinata, è facilmente scaricabile sugli smartphone: «Quello che ci siamo trovati a fare è stata una gestione simile a quella dei social me-

dia della piattaforma – spiega l'assessore – in cui si possono inserire le segnalazioni che vengono prese in carico ma allo stesso tempo lo strumento consente alle autorità di mantenere una comunicazione costante con la popolazione». Sono state rilevate alcune piccole criticità che potranno essere facilmente perfezionate rendendo l'applicazione ancora più funzionale. Anche il sindaco Lanfranco Sette conferma il valore dell'app come «metodo di coinvolgimento e condivisione delle informazioni».

La macchina comunale era pronta, ma quello che non era prevedibile era la presenza di moltissime persone che, scaricata l'app, hanno dato il loro contributo. Il ringraziamento del sindaco Sette va quindi a tutti i volontari ma anche a coloro che hanno investito una mattinata per imparare a muoversi in caso di allerta. «Promossa nel 60° anniversario delle due alluvioni – conclude Vignotto – questa iniziativa, insieme anche all'opera del Comitato, dimostra che l'attenzione su queste tematiche da parte della cittadinanza è alta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Pentecoste in sicurezza: le chiusure dell'arenile

LIGNANO

Tra le principali novità introdotte nel piano delle misure organizzative e di ordine pubblico in vista dei principali eventi della stagione turistica 2026 a Lignano vi è la chiusura anticipata dell'arenile, con divieto di accesso e stazionamento sulla spiaggia di Sabbiadoro (dall'ufficio 1 al 19) dalle 22 fino alle 6 del mattino successivo.

«La misura – precisa il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Laura Giorgi – riguarda esclusivamente l'arenile e non le attività di pubblico esercizio che si affacciano sulla spiaggia, sottoposte alle stesse disposizioni degli altri pubblici esercizi. La decisione nasce dalla necessità di prevenire situazioni di degrado, consumo incontrollato di alcolici, abbandono di rifiuti, disturbo della quiete pubblica e comportamenti potenzialmente pericolosi che in passato si sono verificati, soprattutto durante le ore notturne».

Oltre a Pentecoste, il mese di maggio vedrà diversi eventi di richiamo, il Biker Fest International (dal 14 al 17), gli Special olympics games (dal 19 al 24), il raduno nazionale dei Bersaglieri (dal 27 al 31) e il concerto di Tiziano Ferro (il 30) e, come spiega il sindaco, «Lignano vuole continuare a essere una località aperta, attrattiva e vivace, capace di ospitare grandi eventi garantendo al contempo rispetto degli spazi pubblici e convivenza civile». —

S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA 73 ANNI

Addio al dottor Massarutto Un riferimento per Latisana

LATISANA

Un uomo semplice, riservato, ma capace di offrire una parola di conforto a chi ne aveva bisogno. La comunità di Latisana è rimasta scossa alla notizia della morte del dottor Claudio Massarutto, di 73 anni, medico di base che ha esercitato fino al 2021 nel cuore della città. «Negli ultimi anni ha portato comunque avanti la pro-



Il dottor Claudio Massarutto

fessione fino a quando gli è stato possibile – racconta la moglie Antonella –. Lo accompagnavo io in studio quando guidare era diventato un problema e lui continuava a incontrare tutte le persone che si rivolgevano ancora a lui».

Massarutto amava la sua professione, era un medico d'altri tempi, che si metteva al servizio del prossimo senza badare a orari. Il dottore

era sposato da 45 anni con Antonella, che ha lasciato il giorno dopo l'ultimo anniversario. «Claudio era una persona che amava la sua casa, dove si ritirava quando non era con i suoi pazienti e si prendeva cura del suo grande giardino. Aveva anche una passione per la fotografia – ricorda la moglie – a cui si dedicava nei ritagli di tempo. Aveva sempre sostenuto che avrebbe iniziato a muoversi, a viaggiare, una volta raggiunta la pensione, ma quello, con l'arrivo dei primi problemi di salute, è rimasto un progetto che non è stato possibile realizzare».

Qualche anno fa il dottor Massarutto ha frequentato, per un po' di tempo, anche la sfera politica cittadina, e nel

2016 è stato nominato assessore con delega alla Salute. Ma durante il suo mandato ha scelto, già a dicembre dello stesso anno, di lasciare la giunta e nel 2019 di lasciare il consiglio comunale stesso.

L'annuncio della sua morte, avvenuta la scorsa domenica all'ospedale di Udine, è arrivato in città dopo le esequie che si sono tenute in forma privata, un desiderio che aveva espresso lui stesso e che è stato assecondato, ma sono tantissime le persone che lo hanno conosciuto che in queste ore sono rimaste senza parole e che hanno espresso vicinanza alla moglie e profonda commozione. —

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari



GIANFRANCO MANTOVANI
di 80 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Alide, i figli Katia e Alberto e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 12 maggio, alle ore 15, nella chiesa di Pradamano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Il Santo Rosario si celebrerà lunedì 11 maggio, alle ore 18.30, nella chiesa dell'Annunziata a Pradamano.

Pradamano, 10 maggio 2026

*O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Tel. 0432 - 759050*

Mandi

GIANFRANCO

Gli amici di sempre: Carlo, Annamaria, Luigino, Marino, Caterina

Pradamano, 10 maggio 2026

*O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
tel. 0432 - 759050*

Ci ha lasciati



ENZO RIZZI
di 79 anni

Lo annunciano la moglie Franca, i figli Silvia con Jan, Andrea con Martina ed Emanuele con Nicol, le adorato nipotine Amelia, Emma e Nina, i fratelli Lido e Adriano, le cognate, i cognati e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 12 maggio alle ore 10.30 nella chiesa dei Rizzi, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia sentitamente il personale sanitario dei reparti di Oncologia, Medicina e Hospice per le cure prestate.

Udine, 10 maggio 2026

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Partecipano al lutto:
- Elena Francesco Claudia Alberto

Ci ha lasciati



DOLORES CERNO ved. VENCHIARUTTI

Lo annunciano i figli Dario, Paolo con Anna, le nipoti Giada con Massimo e Alice con Luca.
Il funerale avrà luogo martedì 12 maggio alle ore 9:00, presso la chiesa di San Paolino in Udine, partendo dall'ospedale civile.
Seguirà la cremazione.
Si ringrazia quanti vorranno partecipare.

Udine, 10 maggio 2026

Of Castello-Tricesimo-Tel.0432882019-www.onoranzecastello.it

E' mancato ai suoi cari



BRUNO CHIUCH
di 71 anni

Lo annunciano la moglie Daniela, il figlio Matteo con Urmi, il fratello Franco, i familiari e gli amici.

I funerali si svolgeranno lunedì 11 maggio alle 15 nella chiesa di San Leonardo arrivando dall'ospedale di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Scritto, 10 maggio 2026

La Ducale - tel.0432/732569

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE



È mancata all'affetto dei suoi cari



ELSA MANSUTTI ved. GIAIOTTO
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Marisa, Ardeo e Claudio, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 11 maggio, alle ore 15, nella chiesa di Campeglio, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Colloredo di Soffumbergo - Faedis, 10 maggio 2026

*of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it*

E' mancato all'affetto dei suoi cari il



**Generale di brigata dei Carabinieri
VALENTINO SCOGNAMIGLIO
(GIANNI)**
di anni 81

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuliana, la figlia Carla, il genero Francesco, le nipoti Maria Valentina e Lucia, i fratelli Edoardo e Rino , il cognato, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 12 c.m. alle ore 15 nella Chiesa Parrocchiale di Terenzano di Pozzuolo del Friuli. Seguirà la sepoltura nel cimitero di Cordovado (PN).
Riconoscenti si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Terenzano di Pozzuolo del Friuli-Cordovado, 10 maggio 2026

A tumulazione avvenuta, la figlia e i parenti tutti annunciano la scomparsa della cara



LUCIA TOSORATTI ved. BURINI
di 81 anni

Un particolare ringraziamento a tutto il personale medico e infermieristico dei reparti di Pronto Soccorso, Oncologia dell'ospedale di Palmanova, al dottor Iop Aldo, al dottor Paduano Romano, all'infermiera di Comunità Mariagrazia e a tutte le persone che in ogni forma e modo gli sono state vicino in questi anni.

Melarolo, 10 maggio 2026

*Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova - Mortegliano tel.0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

III ANNIVERSARIO

10/05/2023

10/05/2026



TIZIANO VENIER

Sei sempre nei nostri cuori.
Gianna e Giorgio

Gradisca di Sedegliano, 10 maggio 2026

O.F. Fabbello

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE

TELEFONICA

NECROLOGIE

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI

COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare



La comunità di Comunione e Liberazione si stringe attorno ai familiari, agli amici e alla Scuola "Mons. Camillo di Gaspero" di Tarcento per la perdita della cara

SILVIA BOREANIZ

accompagnandola con la preghiera e affidandola all'amoroso abbraccio del Padre.

Udine, 10 maggio 2026

I famigliari di



**ELVIRA COREN
ved. PODORIESZACH**
di 67 anni

Annunciano che i funerali avranno luogo Lunedì 11 Maggio alle ore 15.30 nella Chiesa di Santa Maria Assunta a Moimacco, giungendo dall'ospedale di Cividale.
Seguirà cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Moimacco, 10 maggio 2026

*O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro
tel. 0431/65042*

È mancato all'affetto dei suoi cari



PIERLUIGI GHIRARDO
di 67 anni

Lo annunciano la moglie Elena, i fratelli, i cognati, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 12 maggio alle ore 10.30 nella chiesa di Comerzo, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Un particolare ringraziamento ai medici della casa di riposo e al personale dell'assistenza domiciliare.

Majano, 10 maggio 2026

*OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157*

Serenamente, ci ha lasciati



**DINA SPIZZO
ved. PASSON**
di 95 anni

Ne danno l'annuncio i nipoti, i pronipoti, la nuora e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 12 maggio, alle ore 16, nella chiesa di Lauzzana, partendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.

Lauzzana, 10 maggio 2026

*Benedetto – Casa Funeraria
Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Cornugne 7
tel. 0432 980973
www.benedetto.com*

È mancato



GINO TONIUTTI
di anni 72

Lo annunciano la moglie Giuliana, il figlio Christian con Martina, i nipoti Alice e Davide.
I funerali avranno luogo Martedì 12 Maggio alle ore 15.30, nella chiesa di Silvela di San Vito di Fagagna.

SILVELLA di SAN VITO DI FAGAGNA,

10 maggio 2026

*ONORANZE FUNEBRI DUOMO
LATISANA TEL 0431-520749*

NECROLOGIE 43

LE LETTERE



1976-2026

La mia poesia
sul terremoto

Gentile direttore,
ho composto questa poesia, di seguito in italiano e in friulano, in occasione del cinquantesimo anniversario del devastante sisma che ha colpito il nostro Friuli.

Tutto trema
la terra ringhia il suo malessere
vacilla anche il chiarore del giorno.
Sbriciolano le case
crollano le stalle e le lattee
collassano fabbriche e caserme
non risparmia nemmeno le chiese,
bastano cinquantanove secondi
per farci inginocchiare.
Una scossa devastante
dalle radici antiche
che porta lo strazio di mille croci.
Si scava tra le macerie con angoscia
con le mani, pale o picconi
imprecando un dio cattivo.
Da subito la solidarietà arriva
da tutto il mondo
anche dal Pakistan e Bangladesh
Il Friuli ringrazia
e non dimentica.
Ma, forse
in questi anni controversi
ci siamo dimenticati
di chi scappava
dai loro terremoti:
di fame, miseria o guerra.

*Dut a trima
la tiara a rusai il somalstà
a clopa ancia il clar dal di
Si sfarin in li' ciasis
a colin li stalis e latariis
a slachin iu fabrichis e caser-
mis
a nol sparagna nancia
liglesis
A bastin sinquantanouf se-
conts
par fani inzenoglà
'Na sdrondenada vuasta
di un mal antic
ch'al strissina un dolour
di mil crous.
Si sgarfa tra i rudinas cun di-
sperasion
cun li manis, palis o picons
por conant un diu trist.
La solidarietat a riva driu-
man
da dut il mond
ancia dal Pakistan e Bangla-
desh
Il Friul al ringrasia
e no dismintia.
Ma, s'acor
in chicius ains cuntindus
si sin dismintiat
di chi a sciampava
dai lour taramos:
di fan, miseria o guera.*
Eraldo Ius
Gleris di San Vito
al Tagliamento

LE LETTERE

Il ricordo
Addio a Erminio Polo
Un maestro di vita

Gentile direttore, dire addio a Erminio Polo significa salutare un uomo che ha saputo essere molto più di un professore. Per chi, come me, lo ha vissuto tra le mura del Convitto di Pozzuolo, Erminio è stato un punto di riferimento, un educatore capace di trasmettere non solo nozioni, ma un profondo senso di dignità e amore per la conoscenza. Ricorderemo sempre la sua capacità di ascoltare, la sua integrità e quel modo unico di “scavare” nella storia e nell'animo umano, proprio come faceva con le sue montagne della Carnia. Ci ha insegnato che essere liberi significa essere istruiti e che le proprie radici sono il terreno su cui costruire il futuro. «A noi, suoi allievi, resta il compito di onorare il suo esempio: la curiosità intellettuale, la coerenza delle proprie idee e quel garbo instancabile con cui ci ha accompagnato verso l'età adulta». Grazie, Erminio, per averci indicato la strada con la saggezza di chi sa guardare lontano. Il tuo insegnamento non si ferma qui, ma continua a vivere in ognuno di noi. Con profonda gratitudine e affetto, un tuo allievo.

Francesco Bertossi

L'omaggio
Furio Bianco e l'amore
per la Carnia

Gentile direttore, ho avuto la fortuna di conoscere personalmente il professor Furio Bianco. Di lui ho potuto apprezzare la sterminata cultura, accompagnata dai modi amabili e gentili con i quali era solito conversare. Indimenticabili sono i suoi contributi storico-culturali

in occasione delle feste paesane organizzate dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Fusesa nei quali, con garbo e semplicità, ripercorreva vicende, avvenimenti e aneddoti storici legati al paese che aveva a cuore e all'intera Carnia. Ricordo anche che, quando parlava dei suoi allievi, gli luccicavano gli occhi. Un vero peccato, dal mio punto di vista, che non abbia avuto la possibilità di continuare a frequentare il paese carnico e ad arricchirlo con la sua passione storica e con la sua profonda umanità.

Mario Marcuzzi
Udine

A Udine
I raggiri (sgradevoli)
chiedendo aiuto

Gentile direttore, sto salutando un caro storico amico davanti al nostro amato ginnasio liceo che frequentammo assieme, in piazza I Maggio a Udine. Si fa vicino un signore sul metro e ottanta abbondante, ben vestito, baffetti, indossante una sorta di coppola-baschetto, sui sessantacinque, che fa segno di volerli parlare. Un po' perplesso lo guardo e lui mi dice con garbo quasi affettato: «Non sono un extracomunitario, sono un esodato, ho famiglia, sono in difficoltà, non trovo lavoro. Cerco un aiuto di qualsiasi genere, anche per fare mezza spesa». Non ci penso che qualche secondo e poi gli porgo una banconota da dieci euro. Mi ringrazia e se ne va. A quel punto il mio amico mi guarda dicendomi subito che sono stato raggirato, perché anche lui è caduto nella trappola emotiva dell'intenerimento con la stessa persona altre due volte, forse tre, in tempi diversi e in altre zone della città. L'amico mi ha poi precisato che il signore è stato “sgama-

to”, ma continua nella sua attività di strada. Gli dico: «Allora siamo tutti e due dei polli. Siamo buoni d'animo, ma polli». Sono rimasto male, perché se qualcuno mi chiede una mano gliela do. Chi mi conosce lo sa. Altra cosa è l'imbroglio impietoso, che danneggia soprattutto chi ha veramente bisogno. Lo scrivo qui per mettere in guardia chi legge. Un paio di anni fa, appena uscito da una banca, sono stato aggredito in una via laterale di una grande piazza cittadina da un signore più grosso e giovane di me, che mi chiedeva soldi con aggressiva durezza. Siccome mi metteva le mani addosso, dopo averlo prima respinto, mi sono autodifeso con alcune nozioni che possiedo. Lo vedo ogni tanto in giro, ma non mi guarda negli occhi. Due episodi sgradevoli nella nostra cara Udine. Il primo narrato, di oggi, più del secondo di due anni fa, a mio avviso.

Renato Pilutti
Codroipo

Salute
Adeguare gli stipendi
di medici e infermieri

Gentile direttore, invio questa lettera (questa volta in italiano), in quanto a chi è rivolta non è una friulana, ma argentina. Avendo fatto una visita oculistica presso la Sanitas Friuli di Gemona del Friuli, ho incontrato la dottoressa Antonella di origine argentina che parlava correttamente l'italiano e mi ha visitato con molta gentilezza e pazienza e che ringraziavo vivamente. Il fatto che ci siano nell'organico sanitario medici stranieri che vengono a esercitare da noi per sopperire alla mancanza di personale italiano, mi ha fatto ripensare alla nota problematica del personale medico italiano: turni massacranti con stipendi del tutto inadeguati. Ci tengo quindi a ribadire il fatto che se gli stipendi del nostro personale medico fossero all'altezza degli altri Paesi a noi vicini, non ci sarebbe questa “fuga” verso l'estero.

Bepi Agostinis

LE FOTO DEI LETTORI



I ragazzi del 1976 della baraccopoli di Gemona

«In occasione del cinquantenario dell' terremoto noi ragazzi del 1976 di Gemona – scrivono gli amici al Messaggero Veneto – ci siamo ritrovati il Primo maggio al polisportivo per una reunion dei ragazzi della baraccopoli di via Praviolai, che si trovava proprio lì accanto».



Nozze d'oro di Maurizia e Franco a Pavia di Udine

Il Primo maggio 2026 Maurizia Cigolotto e Franco Mansutti di Pavia di Udine hanno celebrato il loro cinquantenario di matrimonio, il traguardo delle nozze d'oro, circondati dai figli, dalla nuora, da tutti i nipoti, da parenti e amici.

IL VANGELO DELLA DOMENICA



GIANCARLO BRIANTI

L'amore è la forza fondamentale della vita; senza amore non si può vivere: e questo lungo tutta la traiettoria della esistenza, da quando si è bambini fino alla vecchiaia. Sappiamo cosa vuol dire lo sguardo e l'abbraccio della mamma verso il neonato. La carezza e il sorriso verso un anziano. Ciascuno e ciascuna di noi può testimoniare la bellezza

I comandamenti dell'amore

za e la ricchezza dell'amore ricevuto. Come anche la sofferenza per le mancanze di amore. Gesù di Nazareth ha fatto dell'amore la dimensione di fondo della sua vita. Un amore diretto e concreto: ponendo attenzione, ascolto, premura, cura; stando vicino, toccando quelli che gli altri evitavano, come i lebbrosi; parlando alle persone scartate come i malati, i bambini, le donne; coinvolgendosi nei vissuti di sofferenza delle persone. Il vangelo di questa domenica (Gv 14,15-21) fa parte di un lungo discorso di Gesù ai discepoli durante l'ultima

cena. «Se mi amate osserverete i miei comandamenti». Per la prima volta Gesù chiede amore per sé, ma lo fa subito dopo aver lavato i piedi ai discepoli chiamandoli a vivere un amore che si fa servizio, disponibilità all'altro. Gesù chiede un amore per sé che si manifesta nell'amore per gli altri. «Se mi amate servitevi gli uni gli altri». Parla di comandamenti al plurale sebbene abbia lasciato ai discepoli un unico comandamento «Amatevi l'un l'altro». Questo perché l'amore di cui sta parlando non è un amore generico ma un amore concreto, calato dentro

le situazioni delle persone.

Il comandamento dell'amore si deve tradurre in comandamenti dell'amore. Se uno ha fame l'amore è un pezzo di pane dato; se uno ha sete l'amore è un bicchiere d'acqua offerto; se uno è senza vestiti l'amore è un giaccone lasciato; se uno è straniero l'amore è un gesto di accoglienza compiuto; se uno è malato l'amore è una visita fatta. I comandamenti dell'amore sono la risposta di attenzione, premura e cura alle necessità dell'altro. E cominciano dal non girarsi dall'altra parte. «Da questo tutti sapranno che siete

miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri». Mescolati alla folla variopinta e multietnica delle nostre città i cristiani non saranno riconosciuti per un distintivo che esibiscono, una divisa che indossano, i simboli religiosi che ostentano. Ma dall'amore che dimostrano gli uni per gli altri, un amore che si fa rispetto per tutti, senza differenze o distinzioni, che offre solidarietà a chi è nel bisogno, che si fa servizio ai più disagiati, che si fa concretezza nelle relazioni con le persone con cui più da vicino condividiamo la nostra vita.

Gesù poi parla di un “altro Paraclito” che sarà sempre con i suoi discepoli. Paraclito significa “colui che viene in soccorso,

colui che aiuta, che difende”, il protettore. Un altro, perché fin tanto che Gesù era vivo era lui che svolgeva questa funzione, che difendeva, aiutava, proteggeva i discepoli. Quando non ci sarà più, ci sarà il suo Spirito a fare da paraclito, a proteggerli, sostenerli, a dare loro risorse interiori per affrontare prove e difficoltà. Nella vita ci sono motivi e momenti di delusione, sconforto, scoraggiamento. Il Paraclito è anche spirito di consolazione. La consolazione è sentirsi accolti nei momenti di fatica e tribolazione, sentire l'attenzione premurosa di qualcuno. La fede dell'affidamento può contribuire a consolare e a far rifiorire la speranza. —

LE LETTERE

Il terremoto del 1976
I due insegnamenti
di Luciano Di Sopra

Gentile direttore, ho seguito con interesse e attenzione le notizie che il Messaggero Veneto e altri media hanno pubblicato nelle ultime settimane per ricordare quanto accaduto quel 6 maggio di cinquant'anni fa. All'epoca, per una fortuita serie di coincidenze, mi trovai a lavorare nello studio dell'architetto Luciano Di Sopra e, così, seguii da molto vicino tutte le fasi della ricostruzione, dalla stima dei danni ai lavori di ristrutturazione nei tanti cantieri che nell'arco di una decina di anni permisero di ridare un tetto ai friulani. Negli articoli che ho letto non si fa cenno, se non occasionalmente, al professionista che, di fatto, con il suo lavoro rese possibile tutto questo, l'architetto Di Sopra, appunto, venuto a mancare quasi esattamente dieci anni fa. L'architetto fu infatti incaricato dal presidente Antonio Comelli, nell'agosto del 1976, della redazione della stima dei danni provocati dal sisma, base di qualsiasi intervento legislativo per le zone terremotate. Di Sopra, quella sera del 6 maggio, era impegnato nella seduta del consiglio comunale di Majano che doveva approvare il nuovo piano regolatore e immediatamente si mise a disposizione della popolazione locale organizzando il primo centro operativo regionale coordinando, nei primi giorni dopo le disastrose scosse del terremoto, circa 500 volontari. Nei successivi tre mesi, un periodo estremamente breve se rapportato alla durata complessiva della ricostruzione, vennero elaborati modelli e studi il cui contenuto innovativo non fu allora compreso dal mondo accademico, perché in contrasto sostanziale con i principi dell'ingegneria sismica e dell'urbanistica praticati all'epoca. La stima dei danni seguì, infatti, una strada assolutamente innovativa. Per la ristrutturazione e la ricostruzione degli edifici residenziali fu calcolato non il danno provocato dal sisma, ma il costo della ricostruzione intesa come applicazione dei principi dell'ingegneria

antisismica non solo agli edifici di nuova costruzione ma anche a quelli che si potevano ristrutturare. Per la stima dei danni alle attività produttive fu calcolato anche il "danno da caduta del reddito" cioè il "danno di processo", che fu per la prima volta introdotto nella storia dell'economia. Malgrado il "conflitto" con l'accademia che sosteneva la "rifondazione" come strumento urbanistico e negava la ristrutturazione antisismica, "solo gli edifici nuovi sono sicuri", fu intrapresa una "ricostruzione senza piano" che diede gli ottimi risultati che sono sotto gli occhi di tutti. Il "Modello Friuli" funzionò. Il processo fu possibile grazie alla lungimiranza, e al coraggio, di alcuni politici (primi fra tutti Aldo Moro e Giulio Andreotti) che conferirono la delega della ricostruzione alla Regione, da questa immediatamente "girata" ai sindaci e, da questi, alle famiglie. Circa l'80 per cento della ricostruzione o ristruttura-

zione degli edifici di abitazione fu gestita direttamente dagli interessati, spesso attraverso un agile modello cooperativo. Quando nel 1980 si verificò il disastroso terremoto dell'Irpinia, il commissario straordinario per l'emergenza Giuseppe Zamberletti chiamò Luciano Di Sopra (con il quale aveva un rapporto di amicizia, ancor più di stima, maturata nell'emergenza friulana) a redigerne la valutazione dei danni: dalla sinergia tra le due figure, il politico e il professionista, nacque, di fatto, la protezione civile. Di Sopra, ormai esperto internazionale in materia di protezione civile, ha lavorato in Messico, San Salvador, Armenia, Kazakhstan. Non fu chiamato, invece, a gestire la ricostruzione de L'Aquila: Berlusconi e Bertolaso "sapevano già tutto", come scrisse il Corriere della Sera. Due sono gli insegnamenti più importanti che Luciano Di Sopra ci ha lasciato nella gestione delle catastrofi:

«Mai più interventi a pioggia» e «Mai più new-town», ricordando la faticosa ricostruzione dell'Irpinia e l'insuccesso di Gibellina Nuova, nel Belice. Ma Luciano Di Sopra non è stato solo un urbanista o un esperto di catastrofi. Nella sua lunga attività, negli oltre 50 libri pubblicati, ha studiato con passione Palmanova, la struttura insediativa delle prealpi friulane, l'architettura spontanea della Carnia, i borghi rurali friulani (famoso il suo "Friulabio"), fino a "sconfinare" nella storia contemporanea con "Le due giornate di Ovaro. Carnia 1-2 maggio 1945". Mi piace ricordarlo perché grazie a lui e agli stimoli che distribuiva con il suo lavoro ho potuto affacciarmi a quella che è diventata la mia attività, iniziando a lavorare nel suo studio proprio nei mesi immediatamente successivi al terremoto del maggio 1976.

Mario Barel
Architetto - Udine

Il 6 maggio
Ho stretto per mano
la mia comunità

Gentile direttore, il 6 maggio non ho potuto essere a omaggiare il presidente della Repubblica, l'avvocato Sergio Mattarella, e il presidente del Consiglio dei Ministri, Giorgia Meloni, perché sono stato accanto alla mia comunità, davanti a quella lapide dove sono i scolpiti i nomi delle 75 vittime. I momenti della memoria e del ricordo, segnano il nostro 6 maggio, una giornata diversa dalle altre, una giornata che non può essere scandita dal tempo che ci circonda. Oltre alle parole, alle preghiere, ci sono le emozioni che ognuno intimamente porta dentro di sé, momenti di commozione, di sentimenti che riempiono di lacrime i nostri cuori. Una comunità che è stata, cinquant'anni fa devastata da quei 59 secondi, che hanno cambiato la vita di ogni cittadi-

no, i lutti, i sogni spezzati, le macerie a segnare lo sconforto per aver perso ogni certezza. Poi l'orgoglio del friulano, che nella polvere si aggrappa a ogni speranza, nelle difficoltà trova la forza di prendere quei sassi crollati, per ricostruire la propria dignità. Una giornata, quella del 6 maggio, che per noi non è come le altre, non solo ricordiamo la tragedia e lo sconforto, ma raccontiamo la vita che riprendeva nelle tendopoli, nei prefabbricati poi, per concludersi con la ricostruzione delle proprie case. Una giornata dove abbiamo sempre raccontato, quello che è stata la Forgaria dopo quella tragica notte, e ogni anno ci siamo ritrovati con le lacrime negli occhi, con la consapevolezza di quello che avevamo perso, guardando a quello che eravamo stati capaci di ricostruire. Per una comunità come la nostra, devastata, stratonata, dove la notte e la polvere hanno per un attimo cancellato ogni segno della nostra storia, non potevamo non essere presenti nella nostra piazza, accanto ai nostri cari, per esprimere i nostri sentimenti, dentro la compassione e la certezza che quei cittadini strappati ai loro sogni, ci stiano a guardare da lassù, dove il loro esempio per noi, non è solo un ricordo indelebile, ma sono i nostri valori. Sono quei mattoni che parlano dentro ogni via, dentro le nostre coscienze, fino ad arrivare a trasmetterlo ai nostri giovani. Il 6 maggio, come avviene da cinquant'anni non è per noi una data scontata, è un messaggio che vuole esprimere il significato di comunità e di solidarietà. Questo 6 maggio non poteva essere diversamente, accanto alla mia comunità, perché in questi momenti, stringersi per mano diventa un segno del nostro modo di essere, di come quelle radici che affondano nella nostra terra, siano il seme per il nostro futuro. La presenza del nostro presidente della Repubblica, in questa giornata particolare, per ricordare e omaggiare l'esempio di un popolo, che ha saputo rinascere, ha abbracciato anche noi, che dalla nostra piazza gli abbiamo dedicato i nostri pensieri.

Pierluigi Molinaro
Sindaco del Comune
di Forgaria nel Friuli

LA FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

A rivin lis malghis "smart" par viodi des vacjis



"Alexo, spostato la
vacjo ch'è passo
la curiero!"

CALMA & GESSO



ENRICO GALIANO

Mi ricordo che quando ero piccolo mia mamma diceva a me e mio fratello una cosa. Succedeva quando lasciavamo qualcosa nel piatto, o quando facevamo troppo i delicati: «Ci vorrebbe un'altra guerra!». Lo diceva con il tono di chi ne aveva passate di cotte e di crude e ci voleva far sentire in colpa per la nostra schizzinosità.

Peccato che, calcoli alla mano, non è che avesse proprio tutti i diritti di dirlo: nata nel 1951, lei la guerra non l'aveva mica vista. Ci ripenso in questi giorni, a quella frase di mia mamma, ora che è arrivato il cinquantesimo anniversario dell'Orcolat, il devastante terremoto che squassò una regione e si portò via in pochi secondi quasi mille anime. Perché in qualche modo quella è stata la nostra guerra: e oggi c'è chi la prende a termine di paragone per dire ai ragazzi del 2026 di non fare troppi drammi, che le vere tragedie

sono altre. Noi avevamo le case crollate, voi avete l'ansia. Noi avevamo le fabbriche da ricostruire, voi il malessere. Noi avevamo il terremoto fuori, voi vi inventate quello dentro. Ecco, io credo che questo sia il modo peggiore per celebrare il ricordo di una tragedia: usarlo come se fosse una gara a chi ha sofferto di più. Certo, il Friuli del 1976 ha attraversato qualcosa di enorme, concreto, brutale. Case sbriciolate, paesi feriti, morti, paura, freddo, silenzio. Ma chi il dolore lo ha visto da vicino sa una cosa, del dolore: che

non dipende da quanto è grande lui fuori, ma da quello che ti lascia dentro. La psicologia ci insegna che spesso i più grandi traumi della nostra vita sono cose molto piccole: frasi dette da un genitore, istanti che sfregiano le pareti del nostro cuore per sempre. E poi, detto fra noi, i ragazzi di oggi hanno tutti i buoni motivi per sentirsi inquieti. Colpiti dalla pandemia prima, e dalla minaccia di una nuova guerra mondiale poi, vivono in un tempo che promette tutto e mantiene pochissimo, dove il futuro somiglia

spesso a una porta chiusa e dove ogni fragilità diventa visibile, giudicabile, commentabile, condivisibile. Noi adulti li guardiamo e diciamo: «Ai nostri tempi non eravamo così». Può darsi. Ma ai nostri tempi non avevamo nemmeno il mondo in tasca acceso ventiquattr'ore su ventiquattro a ricordarci chi dovremmo essere, quanto dovremmo valere, quanto dovremmo apparire felici. Allora forse il terremoto del Friuli può servire davvero ai ragazzi. Ma non per dirgli: smettetela di lamentarvi, c'è

stato di peggio. Può servire per dire loro: guardate che dalle macerie si esce, però non da soli. Si esce se qualcuno ti tende una mano, se una comunità ti riconosce, se gli adulti non passano il tempo a misurare il tuo dolore col righe della nostalgia. Il Friuli non è rinato perché qualcuno ha detto ai friulani: «Dai, su, non fate tragedie». È rinato perché il dolore è stato preso sul serio. Ecco, forse questa sarebbe una bella lezione da portare nelle scuole: non l'orgoglio di aver sofferto più degli altri, ma l'intelligenza di non lasciare nessuno sotto le macerie. Nemmeno quando le macerie non si vedono. —

CULTURA & SPETTACOLI

Il festival vicino/lontano

FABIANA DALLAVALLE

Con la consegna del Premio Terzani ad Alaa Faraj durante la cerimonia al teatro Nuovo Giovanni da Udine, vicino/lontano ha raggiunto ieri il cuore della sua ventiduesima edizione dopo un'altra giornata ricchissima di incontri, ospiti internazionali e temi di riflessione declinati dalla parola guida "respiro" scelta quest'anno quale egida del festival promosso dall'Associazione vicino/lontano, sotto l'Alto patrocinio del Parlamento europeo, e curato da Paola Colombo, Franca Rigoni e Alen Loreti.

Nel tardo pomeriggio l'arrivo attesissimo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari di Alaa Faraj (attualmente in carcere a Palermo, che ha ricevuto un permesso speciale per essere a Udine di persona a ritirare il riconoscimento) e di Alessandra Sciurba, curatrice del libro e sua futura moglie. Quindi il successivo emozionante incontro con Angela Terzani a Udine e gli organizzatori del festival. Infine l'accoglienza di un teatro affollatissimo dove, in apertura di sipario, l'attore e regista Massimo Somaglini ha letto alcuni contributi tratti dal libro di Alaa Faraj, "Perché ero ragazzo", (Sellerio), un romanzo di formazione e un libro epistolare, un resoconto in presa diretta scolpito in una neo-lingua dal lessico originale e poetico, chiara nei ragionamenti e nella potenza espressiva di emozioni e sentimenti.

Un romanzo nato in cella, composto da lettere inviate ad Alessandra Sciurba.

Al termine della lettura l'esecuzione della partitura "Fratres" di Arvo Part a cura dell'Orchestra d'archi e percussioni del Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine, diretta dal maestro Fa-

bio Serafini, con Lucio Degani violino solista che ha anticipato l'arrivo sul palcoscenico di Paola Colombo, padrona di casa della serata-evento.

Quindi, il momento più emozionante: presente a Udine grazie alla speciale

autorizzazione dei magistrati del Tribunale di Sorveglianza Palermo, Faraj è quindi salito sul palco assieme al giornalista, critico letterario e membro della Giuria Marino Sinibaldi.

Con loro Alessandra Sciurba (che è docente di Fi-

losofia del diritto), la destinataria delle lettere e del racconto di Alaa Faraj, il giurista Gustavo Zagrebelsky (in collegamento video), la giornalista Luciana Castellina e don Francesco Saccavini, prete di periferia impegnato nel sociale.

In chiusura di serata, dalla stessa Angela Terzani il momento atteso del conferimento dell'edizione 2026 del Premio con la seguente motivazione formulata dalla Giuria: "Perché ero ragazzo è un racconto doloroso ma necessario. Si è voluto

premiare la storia di un ragazzo libico nato a Bengasi nel 1995, un ventenne studente di ingegneria e promessa del calcio che nel 2015 ha deciso di lasciare la Libia sconvolta dalla guerra civile, partendo a bordo di un barcone insieme agli ami-

L'EVENTO

A Parigi si celebrano i cinquant'anni del Premio Nonino

Evento speciale dedicato ai cinquant'anni del Premio Nonino, ai valori che lo ispirano e lo guidano da oltre mezzo secolo domani, lunedì 11, alle 18 all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, alla presenza di Antonio Calbi, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura a Parigi, Giannola Nonino, presidente della Nonino Distillatori, e Antonella, Cristina ed Elisabetta Nonino.

L'evento si terrà alla presenza di personalità prestigiose del mondo intellettuale e artistico, tra cui Adonis, poeta siriano, Premio Nonino 1999, Suad Amiry, architetto palestinese Premio Nonino 2014, Dominique de Villepin, diplo-

matico e scrittore francese Premio Nonino 2025, Jorie Graham, poetessa statunitense Premio Nonino 2013, Amin Maalouf, scrittore franco libanese Premio Nonino 1998, Ariane Mnouchkine, regista francese Premio Nonino 2015, Edgar Morin, filosofo e Premio Nonino 2004, Silvia Pérez-Vitoria, sociologa economista, Premio Nonino 2009.

Un momento di incontro e

confronto internazionali per approfondire le tematiche riguardanti il rispetto della terra e dell'uomo in un mondo in continua evoluzione.

Il Premio Nonino Rist d'Aur-Barbatella d'Oro, nato come atto d'amore verso la loro terra è un'iniziativa culturale che negli anni ha raccontato la storia dei Nonino, collegandola alla tradizione e all'innovazione. Istituito nel 1975 da Giannola e Benito con lo sco-



Leonardo Sciascia, Giannola Nonino e Mario Soldati al Nonino nel 1983

po di "stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani in via di estinzione", e per la valorizzazione della civiltà contadina e dei suoi frutti, "nel corso dei decenni si è

affermato come un riferimento internazionale, premiando figure di rilievo del pensiero e della creazione contemporanea" e anticipando per sei volte le scelte del Nobel. È riuscito a trasmettere, con un mes-

saggio autentico, i valori della qualità, del rispetto della terra, dell'uomo, del lavoro artigianale sempre con uno sguardo rivolto al futuro: i valori fondanti della Famiglia Nonino.

Alla serata verrà presentata in anteprima il volume curato da Antonella Nonino che celebra le nozze d'oro fra Grappa e Cultura, raccoglie testi e immagini per ripercorrere cinquant'anni del Premio e ricorda le personalità che sono entrate nella grande famiglia del Premio Nonino partendo dalla prima goccia di Grappa Monovitigno® Piccolit, la rivoluzione dei Nonino, da cui tutto è iniziato. —



Un momento della cerimonia ieri sera al Teatro Giovanni da Udine e, a fianco, Angela Terzani, Alaa Faraj e Alessandra Sciurba a Udine

FOTO LUCA D'AGOSTINO

GLI EVENTI IN FRIULI

Angelo Floramo e i vini nei testi della Guarneriana

Per la prima volta EnoArmonie, la rassegna curata e organizzata dall'Associazione Musicale Sergio Gaggia di Cividale del Friuli, approda nella splendida chiesetta di Sant'Antonio Abate di San

Daniele del Friuli, e lo fa con un appuntamento unico. Protagonista oggi, domenica 10, alle 19, sarà Angelo Floramo, nella veste di enorelatore, che porterà al pubblico la sua grande conoscenza della



straordinaria Biblioteca Guarneriana, in una rilettura tutta nuova: passi da volumi e tomi storici che abbiano come fulcro il vino e la vendemmia. Insieme a lui ci saranno la violoncellista italo croata Cecilia Radic e il pianista Roberto Pegoraro, con un programma che spazia da

Reinecke, Brahms e Schumann. EnoArmonie, curata dall'Associazione Musicale Sergio Gaggia, si avvale del supporto della Regione e di Io Sono Friuli Venezia Giulia, e per questi due appuntamenti dell'Associazione Dimore Storiche Italiane del Friuli Venezia Giulia.



GLI EVENTI DI OGGI

Mannocchi e D'Erasmo



Il gran finale del festival, oggi alle 21 nella Chiesa di San Francesco, con lo spettacolo-evento Crescere, la guerra, una produzione che vedrà in scena la giornalista e scrittrice Francesca Mannocchi, insieme al compositore e musicista Rodrigo D'Erasmo, violinista degli Afterhours.

Si parlerà di democrazia nell'incontro in programma alle 11 a Palazzo Antonini-Stringher, "Il lievito della democrazia", con il filosofo Francesco Stoppa e il giornalista Gianpaolo Carbonetto.

Alle 11.30, nella Torre di Santa Maria riflettori sul dialogo "Libertà di informazione sotto scacco" con il presidente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana Vittorio Di Trapani e la giornalista Luciana Esposito, in dialogo con Luca Perrino, co-fondatore e presidente dell'associazione Leali delle Notizie.

Si parlerà di "Gaza e Sudan, la voce di Medici Senza Frontiere. Contro il silenzio che uccide", alle 11.30, nell'Oratorio del Cristo, per ascoltare le testimonianze di due medici: coordinati da Alberto Rochira, interverranno i medici Roberto Scaini, riminese, e Giulia Chiofris, pediatra udinese. —

ci di pallone, senza avvisare la famiglia. Durante quella traversata 49 persone morirono soffocate dentro la stiva. Sbarcato drammaticamente in Italia, Alaa Faraj è stato accusato, dopo una frettolosa indagine, di "concorso in omicidio plurimo e violazione delle norme sull'immigrazione", e condannato a 30 anni di carcere. Eppure, Alaa non si è fatto sconfiggere dalla disperazione. Studiare, imparare diventa il suo modo di sopravvivere", continua ad affermare la sua innocenza, accettando, sempre fiducioso nella giustizia, il ruolo del

detenuto, ma mai quello del criminale. È grazie all'incontro in carcere con Alessandra Sciurba, docente di Filosofia del diritto, che si trasforma in uno scrittore scrivendo a mano, in stampatello, su fogli rimediati in prigione e poi inviati — lettera dopo lettera — alla sua "carissima amica Ale".

È nato così un romanzo epistolare e di formazione: "un resoconto in presa diretta, che si fa stile letterario a pieno titolo", scelto dalla giuria e diventato il 22esimo vincitore del Premio Terzani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una presenza importante. Nell'ambito della Biennale di Venezia, all'Isola di San Servolo si è svolta l'inaugurazione del Padiglione della Repubblica di Guinea, commissionato da Monsieur Bilia Bah e curato dal friulano Carlo Stragapede. Un debutto importante, che porta in laguna un progetto immersivo capace di intrecciare materia, natura e simboli in un percorso di forte intensità visiva e concettuale.

Alla cerimonia era presente anche l'artista udinese Giorgio Celiberti, 96 anni. Una partecipazione che assume un significato profondo: dalla Biennale del 1948 a og-



Giorgio Celiberti alla Biennale di Venezia

Il saggio di Flavia Barca selle disuguaglianze nell'era dell'algoritmo
Oggi la presentazione del libro alla Libreria Feltrinelli di Udine

Intelligenza artificiale «Tecnologia e potere sono nelle mani di pochi»

“È difficile parlare di intelligenza artificiale. Non solo perché sta irrompendo nelle nostre pratiche quotidiane, ma perché nel farlo ci costringe a una postura paradossale: siamo spesso più impegnati a inseguirla, utilizzarla, integrarla nei nostri processi di lavoro e di vita, che a decifrarne le strutture di potere sottostanti”. Lo scrive Flavia Barca, protagonista dell'incontro di oggi “I pregiudizi dell'AI. Disuguaglianze e potere nell'era dell'algoritmo” in dialogo con Giovanni Leghissa (alla Libreria Feltrinelli, alle 11:30), anticipando alcuni dei temi che attraversano il suo ultimo libro pubblicato con Donzelli e che dà il titolo all'appuntamento.

«Ho incontrato l'intelligenza artificiale lavorando prima sulle disuguaglianze. Ho scritto un libro due anni fa che si intitola “La mappa delle disuguaglianze di genere” (Editrice Bibliografica), per cui ho iniziato studiando le disuguaglianze tra donne e uomini e mi sono trovata di fronte una serie di dati drammatici per quanto riguarda le disuguaglianze di genere che sono coibentate e autorizzate e normalizzate dall'AI. Di fatto l'intelligenza artificiale utilizza le grandi banche dati per allenare e nutrire i sistemi e dice “Io sono neutrale”. Il problema è che innanzi tutto se prendi le informazioni in una



Flavia Barca

società profondamente disuguale, riproduci quella disuguaglianza. L'intelligenza artificiale inoltre ha un sistema di categorie, ricorrenze statistiche e quindi non solo normalizza ma costruisce processi di identificazione che secondo molti studiosi e ricercatori ci fanno tornare indietro ai tempi di Lombroso. Pensiamo ai sistemi di riconoscimento facciale. Si basano su una serie di criteri che l'AI ha imparato ma poi ci sono anche gli etichettatori, ovvero una umanità sparsa nel sud del mondo, sottopagata che appiccica etichette alle informazioni. E le categorie sono sempre binarie: donna, uomo. E così facendo metti fuori tutte le difformità, le diversità, le differenze».

Parlare di intelligenza artificiale è dunque complesso.

Se la nutriamo con le differenze nel mondo bene ma se invece la alimentiamo con la lingua del potere, serve consapevolezza. Comprendiamo che l'AI è pervasiva e che questa pervasività cresce rapidamente. Sappiamo inoltre che il potere tecnologico è concentrato nelle mani di poche grandi multinazionali, con rischi evidenti per la pluralità delle voci e delle prospettive. «È un problema enorme anche nelle lingue di traduzione», approfondisce Barca. «L'IA per più del 50% è prodotta in lingua inglese, e quando opera traduzioni su lingue come l'italiano va per associazioni: avvocato è uomo e segretaria donna. Rischi e pericoli sono immensi. Il livello di potere concentrato, di potenza dirompente per cui la possiamo paragonare alla bomba atomica, è enorme. C'è già chi lavora e studia gli aspetti e gli esiti dell'esternalizzazione delle nostre funzioni primarie. Abbiamo già cominciato con il cellulare che ha la memoria dei nostri numeri di telefono, così noi l'abbiamo perduta, ma sempre di più stiamo delegando non solo le informazioni ma anche la capacità critica di esaminarle. Il problema sarà l'impatto sulla personalità degli individui. Serve un'enorme consapevolezza. Perché l'AI sia un vantaggio, deve poter essere pubblica, sottratta ai grandi poteri, va ripensato il ruolo del soggetto pubblico». —

LA BIENNALE DI VENEZIA

Giorgio Celiberti al Padiglione della Guinea curato da Stragapede

gi, il suo è un cammino artistico unico che lo colloca tra i protagonisti assoluti della storia della manifestazione. Un primato che, idealmente, si traduce in un Guinness di presenza, continuità e visione.

All'evento erano presenti alti rappresentanti delle istituzioni guineane, la Fondazione Syncretika di Udine con il presidente Massimo Borgobello e il direttore artistico dell'associazione, Carlo

Stragapede, che è curatore del padiglione dedicato alla Repubblica di Guinea. Presente anche la Fondazione De Claricini Dornpacher, con il presidente Oldino Cernoia, Artestruttura di Morgan Caneva per l'organizzazione e Carlo Motta dell'editoriale Giorgio Mondadori.

Importante anche la presenza dell'onorevole Federico Mollicone, presidente della VII Commissione Cultura,

Scienza e Istruzione della Camera dei Deputati.

Il padiglione, intitolato Le Son de l'Art: l'Écho de la Matière si presensta come una cassa di risonanza universale in cui l'identità nazionale dialoga con l'arte europea in un incontro in cui l'Uno si specchia nel molteplice. All'interno di questa architettura corale, declinata in una “tonalità minore” atta a cogliere le frequenze più intime dell'essere, la Guinea ospita oltre sessanta artisti, guidati dalla memoria storica di Giorgio Celiberti, il più giovane espositore della Biennale del 1948, che instaura un profondo continuum generazionale con il nipote. —

UDINE

Esperienze all’aperto come risorsa educativa: 120 persone all’evento



Un momento della giornata dedicata alle esperienze all’aperto

Grande partecipazione questa mattina a Udine per la giornata di formazione “Esplorando – Le esperienze all’aperto come risorsa educativa”, progetto curato da 0432 associazione culturale, che ha coinvolto oltre 120 persone tra insegnanti, educatrici ed educatori, professionisti e professionisti del mondo della formazione.

La mattinata si è svolta all’Università degli Studi di Udine, nella sede di Palazzo Antonini, in collaborazione con il Dipartimento di Lingue e Letterature, Comunicazione, Formazione e Società, come momento di restituzione della seconda chiamata aperta alle scuole dell’infanzia e primarie del Friuli Venezia Giulia dedicata alla raccolta di esperienze educative realizzate all’aperto.

Nel corso dell’incontro sono state presentate 18 documentazioni provenienti da 17 istituti scolastici del territorio regionale. Una trentina di docenti hanno raccontato il proprio lavoro quotidiano con circa 400 bambine e bambini coinvolti in percorsi educativi tra giardini, boschi, rive di fiumi, quartieri e spazi urbani, mettendo in luce il valore della documentazione, della sperimentazione collaborativa legate all’educazione outdoor, della capacità dell’esperienza fuori dall’aula di attivare processi di apprendimento

autentici e di attivare relazioni inclusive.

Ad aprire i lavori sono stati i saluti da Fabiana Fusco, direttrice del dipartimento DILL e del prof. Andrea Guaran. A seguire l’intervento di Irene Salvaterra, formatrice ed educatrice ambientale della Fondazione IU Rusconi Ghigi.

Nel suo intervento, Andrea Guaran ha sottolineato il valore educativo delle esperienze all’aperto e il ruolo dell’adulto nell’accompagnare i processi di apprendimento dei più piccoli: «L’apprendimento all’aperto è un’esperienza attiva e multisensoriale, che stimola la curiosità e incoraggia la sperimentazione. Non è un’esperienza in chiave riempitiva, ma è una risorsa educativa. Favorisce la conoscenza diretta di oggetti, persone, situazioni, processi, anche di se stessi, rafforzando i meccanismi dell’autostima e della consapevolezza».

Nel suo intervento, Irene Salvaterra ha proposto una riflessione sul senso del luogo e sul valore educativo dell’esperienza all’aperto.

Dopo gli interventi teorici, la giornata ha lasciato spazio al confronto tra le esperienze educative realizzate nelle scuole del territorio. In un vero laboratorio di pratiche condivise, i docenti si sono confrontati su ciò che hanno vissuto, analizzando criticità, ostacoli e risultati positivi. —

CAMINO AL TAGLIAMENTO

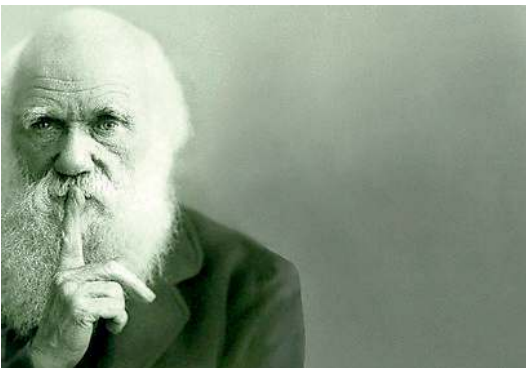
Si presenta il libro sul terremoto



Per il 50° anniversario del Terremoto in Friuli, sono stati organizzati tre incontri in collaborazione con l’Associazione Ermes di Colloredo e la Libreria Giavedoni. Il primo è previsto per oggi, domenica 10 maggio, alle 18 alla Ferrin Vini in Località Casali Maione a Camino al Tagliamento per la presentazione del libro “50 anni di terremoto. Le scosse che hanno trasformato il Friuli”, in vendita nelle edicole con il Messaggero Veneto. Sono trascorsi cinquant’anni dalle scosse di magnitudo 6.4 della scala Richter che il 6 maggio 1976 misero in ginocchio il Friuli, seguite dalle scosse del 15 settembre dello stesso anno, altrettanto intense. In un minuto andarono distrutte case, chiese, fabbriche, infrastrutture, monumenti e opere d’arte; le vittime furono 990, 2.500 i feriti e oltre 60.000 gli sfollati. Per questa pubblicazione sono state chiamate a raccolta numerose voci e firme autorevoli, molte delle quali direttamente coinvolte, per analizzare quanto accaduto da ogni punto di vista, riproponendo il tutto alla luce delle trasformazioni avvenute come causa diretta degli eventi sismici o da questi accelerate. È un’indagine conoscitiva necessaria per mantenere viva la memoria e riflettere-

LA SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

Incontro dedicato a Charles Darwin



Prosegue la XIII edizione della Settimana della cultura friulana: la rassegna di eventi culturali promossa dalla Società Filologica Friulana. Ecco alcuni appuntamenti di oggi. A Udine alle 18 a Palazzo Mantica in via Manin 18, sede della Filologica, si terrà la conferenza con letture intitolata “Darwin e il viaggio della Beagle”. L’incontro, curato da Franco Micelli secondo la tradizione dell’Accademia Udinese di Scienze Lettere e Arti, approfondirà la figura del biologo Charles Darwin, analizzando i suoi rapporti con l’Università di Padova e la lettura dei grandi geografi friulani. Alle 16, in streaming sul sito ufficiale, verrà presentato il documentario “Andreina Nicoloso Ciceri. Ritratto di una etnografa”, realizzato da Samantha Banetta e Donatella Cozzi per il 25° anniversario della scomparsa della studiosa. Parteciperanno al dialogo Laura Nicoloso Pitzalis, Marta Pascolini, Federico Vicario, Gian Paolo Gri e Dani Pagnucco. Alle 17 nella Sala Florio di Palazzo Florio in via Palladio 8, l’Università di Udine promuove l’evento “Scrivere la Storia. Napoleone e il calamaio del Trattato di Campo Formio” con una conferenza di Paolo Foramitti, Vieri Dei Rossi e Alberto Pavan, seguita dalla visita alla biblioteca.



L’EVENTO

Il Romanticismo interpretato dal pianista Ivo Pogorelich

Il celebre musicista mercoledì al Teatrone con brani di Weber, Chopin e Mendelssohn

Dal 1978, quando ha interpretato il suo nome in fiamma le platee di tutto il mondo: con le sue memorabili interpretazioni, il pianista Ivo Pogorelich ha costruito attorno a sé un’aura leggendaria, rendendo ogni suo concerto un appuntamento imperdibile. Mercoledì 13 alle 20.30 l’artista, celebre per la sua tecnica straordinaria e per l’approccio innovativo all’interpretazione, sarà ospite per la prima volta al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con una delle orchestre più rappresentative

d’Europa, la magiara Savaria Symphony Orchestra diretta da Zsolt Hamar.

Il concerto, il penultimo in programma per la Stagione di Musica 2025/26 firmata dal direttore artistico Paolo Cascio e realizzata anche con il sostegno di Fondazione Friuli, si pone come una raffinata ricognizione dell’universo poetico e formale del Romanticismo musicale, offrendo agli ascoltatori un percorso che attraversa diverse declinazioni di questa temperie culturale.

Il programma si aprirà

CINEMA			
UDINE			
CINEMA VISIONARIO			
Via Asquini, 33	0432/227798		
Il diavolo veste Prada 2	14.35-16.45-19.10		
Il diavolo veste Prada 2 V.O.	21.35		
Illusione	17.00-19.10-21.20		
Antartica - Quasi una fiaba	14.45-19.40		
Michael	17.50		
Michael V.O.	21.35		
Nel tepore del ballo	14.20-17.10		
Yellow Letters	14.40		
Orcolat V.O.	19.10		
Michael Letters V.O.	21.10		
Kokuho - Il maestro di Kabuki	14.30-16.20-20.20		
GEMONA DEL FRIULI			
SOCIALE			
via XX Settembre 5	348/8525373		
Il figlio del deserto	16.00		
C'era una Volta mia Madre	18.00		
Michael	20.15		
LIGNANO SABBIAADORO			
CINECITY			
Via Arcobaleno, 12	0431/71120		
Riposo			
PRADAMANO			
THE SPACE CINEMA PRADAMANO			
SS. 58 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6			
Il diavolo veste Prada 2	11.00-11.20-12.00-13.40-14.00-14.35-15.05-15.50		
	16.30-17.00-17.30-18.00-18.40-19.00-19.20		
	20.00-20.30-21.00-21.50-22.05-22.25		
The Long Walk - Seti fermi muori VM14	11.30-22.35		
Super Mario Galaxy - Il film	11.30-14.00		
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft	15.45-19.30		
The Tour V.O.	15.45-19.30		
Mortal Kombat II	11.40-14.15-16.40-21.30		
Michael	11.15-12.10-13.10-14.00-15.00-16.30		
	17.00-17.50-18.20-19.10-20.50-21.20-22.00		
Il figlio del deserto	11.00-13.35-19.45		
Pecore sotto copertura	11.30-14.05-16.35		
Zootropolis 2	11.00		
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft			
The Tour V.O. 3D	19.30		
SAN DANIELE DEL FRIULI			
SPLENDOR			
Via Ippolito Nievo, 8			
Il diavolo veste Prada 2	17.30		
TOLMEZZO			
CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI			
Via XXV Aprile	0433/41659		
Riposo			
DAVID			
Piazza Centa, 1	0433/44553		
Il figlio del deserto	16.00		
Benvenuti in campagna	20.30		
TORREANO DI MARTIGNACCO			
CINECITTÀ FIERA			
Via Antonio Bardelli, 4	199199991		
Il diavolo veste Prada 2	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-21.00		
L'amore sta bene su tutto	15.00-18.15-20.30		
Lee Cronin - La mummia VM14	20.30		
Michael	15.00-17.00-18.00-20.00-20.45		
Mortal Kombat II	15.30-18.30-21.00		
Pecore sotto copertura	15.00-17.30-20.00		
Super Mario Galaxy - Il film			
	15.00-16.00-17.30-20.30		
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft			
The Tour V.O.	15.00-17.30		
Illusione	15.00-18.00-20.45		
GORIZIA			
MULTIPLEX KINEMAX			
Piazza Vittoria, 41	0481/530263		
Il diavolo veste Prada 2	15.30-17.40-20.40		
Michael	15.10-17.30-20.20		
Antartica - Quasi una fiaba	15.15-18.45		
Nel tepore del ballo	17.00		
Yellow Letters	20.30		
MONFALCONE			
MULTIPLEX KINEMAX			
Via Grado, 50	0481/712020		
Il diavolo veste Prada 2	15.15-17.30-18.20-20.30-21.15		
Michael	15.15-17.45-21.00		
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft			
The Tour 3D	20.30		
Pecore sotto copertura	15.00-16.20		
Mortal Kombat II	18.00-21.10		
ILLUSIONE			
	16.00-19.00		
VILLESSE			
UCI CINEMAS VILLESSE			
Tiare Shopping, Località Maranz, 2			
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft			
The Tour V.O. 3D	17.50		
Il diavolo veste Prada 2 V.O.	11.10-20.20		
Il diavolo veste Prada 2	11.20-12.10-14.10		
	15.10-16.30-17.10-18.00-19.20-20.00-20.50		
Michael	14.30-17.30-20.30		
Ruby Gillman - Laragazza con i tentacoli	11.00		
Super Mario Galaxy - Il film	11.40-14.00		
Mortal Kombat II	15.00-20.40		
Pecore sotto copertura	14.40-17.40		
PORDENONE			
CINEMA ZERO			
P.zza Maestri del Lavoro, 3	0434/520404 - 520527		
Il diavolo veste Prada 2	16.00-18.15-20.30		
Illusione	16.30-20.30		
Antartica - Quasi una fiaba	16.45-18.45		
Michael	16.15-18.30-20.45		
Yellow Letters	18.30		
NEL TEPORE DEL BALLO			
	20.45		
DON BOSCO			
V.le Grigoletti, 3	0434/383411		
Riposo			
FIUME VENETO			
UCI CINEMAS FIUME VENETO			
Via Maestri del lavoro 51			
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft			
The Tour	15.40		
Billie Eilish - Hit Me Hard and Soft			
The Tour 3D	18.20-21.00		
Il diavolo veste Prada 2	14.00-14.10-15.00		
	16.00-17.00-17.50-18.50-19.40-20.40-21.40-22.20		
Michael			
14.00-15.10-17.30-18.00-19.30-20.20-21.10-22.40			
Mortal Kombat II	17.10-19.50-22.30		
Mortal Kombat II V.O.	21.50		
Pecore sotto copertura	14.50-16.50		
Super Mario Galaxy - Il film	14.15-16.40		
Il diavolo veste Prada 2 V.O.	14.20-19.00		
MANIAGO			
MANZONI			
Via Regina Elena, 20	0427/701388		
Il diavolo veste Prada 2	21.00		



Il pubblico a un concerto al Teatro Giovanni da Udine

con l'Ouverture di Der Freischütz (Il franco cacciatore) di Carl Maria von Weber, opera che sin dal suo debutto a Berlino nel 1821 fu salutata come il vero manifesto del teatro musicale romantico tedesco. Proseguiremo poi con il Concerto n. 2 in Fa minore op. 21 di Fryderyk Chopin, composto tra il 1829 e il 1830, che appartiene alla giovinezza polacca dell'autore, per continuare con la Sinfonia n. 4 in La maggiore opera 90 di Felix Mendelssohn, nota come Italiana. Composta nel 1833 e da lui stesso definita come la sua partitura più riuscita, irradiata da una luce mediterranea e da un'esuberante gioia di vivere, è il frutto del viaggio che il compositore tedesco compì nel nostro Paese tra il 1830 e il 1831.

«L'estetica romantica, qui rappresentata da tre dei suoi massimi esponenti, non si esaurisce in una semplice contrapposizione tra opposti, ma si configura come un'ampia esplorazione dell'interiorità, del rapporto con la natura e del sentimento di appartenenza nazionale – sottolinea Paolo Cascio -. Attraverso le partiture di Weber, Chopin e Mendelssohn, cogliamo quell'anelito all'ineffabile che la musica del XIX secolo

ha saputo tradurre in suoni».

Costituitasi alla fine dell'800, la Savaria Symphony Orchestra è una delle compagnie più prestigiose dell'Ungheria. Il suo repertorio comprende musica classica, romantica e del ventesimo secolo. L'orchestra è inoltre nota per le sue esecuzioni del repertorio contemporaneo. Oltre alla regolare attività sinfonica nella Bartók Hall di Szombathely, un'antica sinagoga, l'orchestra si esibisce regolarmente nei principali festival ungheresi, come il Bartók Festival di Budapest e in numerosi festival internazionali. In Austria ha una presenza stabile e si è esibita anche in Francia, Italia, Germania, Svizzera, Lussemburgo. Nel corso della sua storia l'Orchestra ha collaborato con illustri direttori e solisti di fama mondiale come Kobayashi Ken-Ichiro, John Cage, Tamás Vásáry, Colman Pierce, Péter Eötvös, László Somogyi, János Ferencsik, Lajos Rajter, Gidon Kremer, John Ogdon, Dimitri Alexejev, István Ruha, György Sebők, Carlo Zardo, Pavel Kogan, Natalia Gutman, Miklós Perényi, Csaba Onczay, Zoltán Kocsis, Sylvia Sass, Jenő Jandó, István Matuz, Vilmos Szabadi, e molti altri.

PAVIA DI UDINE

Esibizione del violinista Zagame



Nuovo appuntamento oggi, domenica 10 maggio alle 18, a Villa Florio Maseri, a Persereano di Pavia di Udine. Nell'ambito delle iniziative congiunte tra Accademia Ricci, in collaborazione con l'Accademia Chigiana di Siena, e Fondazione Attilio Maseri è infatti in programma il concerto del pluripremiato violinista Sebastian Zagame, formatosi all'alta scuola di Salvatore Accardo e interprete fra i più interessanti della sua generazione. Il programma proporrà un affascinante viaggio nella letteratura violinistica tra barocco e virtuosismo romantico. Di Johann Sebastian Bach potremo ascoltare la Sonata n.1 BWV 1001 e la Partita n.3 BWV 1006: pagine di straordinaria profondità e architettura musicale, in cui il violino solo si fa voce polifonica. A completare il programma, i Capricci di Nicolò Paganini, autentici banchi di prova per ogni violinista: brani di travolgente brillantezza tecnica e inventiva in cui spettacolarità e poesia si intrecciano in una scrittura di sorprendente modernità. Vincitore di numerosi concorsi, Zagame partecipa a festival e tournée internazionali e si è esibito in sale e teatri prestigiosi come l'Elbphilharmonie di Amburgo, l'Auditorium Parco della Musica e Teatro dell'Opera di Roma, Palazzo Montecitorio, Radio Vaticana, il Music Centre di Helsinki.

AVIANO

Il viaggio nella natura di Corona



Ci sarà anche Marianna Corona, oggi, fra gli ospiti di "Artigiani Sere- nissimi di rose e di fragole", la manifestazione in programma a Villa Policreti di Castello d'Aviano dalle 10 alle 19 in occasione della Festa della mamma, realizzata con Confartigianato Pordenone e Cata Artigianato Fvg del Friuli La scrittrice presenterà alle 17 il libro "Rifugi per un tempo sospeso", un viaggio fra natura, memoria e introspezione. Per tutta la giornata i saloni e il giardino della villa ospiteranno una cinquantina di artigiani selezionati con creazioni dedicate al design, alla moda, ai profumi e alla tradizione veneziana, in un'atmosfera elegante e immersa nella primavera. Ricco il programma degli appuntamenti. Dalle 10 alle 12.30 spazio al workshop di acquerello "Nel giardino di maggio" guidato da Maria Grazia Colonnello, dedicata alla pittura botanica. Alle 11 incontro sensoriale sulla Rosa Moce- niga curato da The Merchant of Venice con Andrea Mazzocato. Nel pomeriggio, alle 15, laboratorio floreale "Rose e fiori in una tazza di tè", mentre alle 16 Annalisa Marini parlerà delle creatrici di rose nel tempo. Previsti inoltre un laboratorio di braccialetti in vetro di Mura- no, l'area di book crossing "La provvista di libri" e offerta enogastronomica. Ingresso libero. (c.s.)

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Fumetto e cosplay di scena a Pordenone
Concerto a Cordenons



Fumetti e cosplay di scena oggi a Pordenone

CRISTINA SAVI

NaonisCon e il concerto commemorativo dedicato al terremoto del Friuli sono al centro del calendario degli eventi di oggi, ma non mancano le mostre e gli appuntamenti per la famiglia.

La Fiera di Pordenone ospita la 29esima edizione di NaonisCon - Pordenone Games & Comics, storica convention dedicata al gioco intelligente, al fumetto e al cosplay organizzata dal Club Inner Circle Panorama. Dalle 9 alle 20 i visitatori potranno muoversi fra quattro padiglioni con mostra mercato, aree dedicate al retrogaming, collezionismo, autori, gadget e spazi tematici legati a fantasy, fantascienza, Giappone, steampunk e gioco libero. E poi workshop, dimostrazioni, spettacoli e la tradizionale gara cosplay con ospiti italiani e internazionali. Il biglietto sarà a pagamento fino alle 18, mentre dopo l'ingresso diventerà gratuito.

Continuano le iniziative e anche i momenti musicali dedicati alla memoria del terremoto del Friuli del 1976. Dopo l'esecuzione di ieri sera a Cordenons, replica oggi nella chiesa di Rauscedo per il Requiem di Gabriel Fauré affidato all'orchestra dell'Accademia d'archi Arrigoni, la Corale

di Rauscedo (diretta da Sante Fornasier) e il Coro Polifonico S. Antonio Abate (diretto da Monica Malachin) con la bacchetta di Filippo Maria Bressan.

Sempre oggi Sesto al Reghena celebrerà la "Festa di primavera lungo le vie dell'Abbazia", appuntamento che animerà il borgo dalle 8.30 alle 21 con produttori locali, artigianato, visite guidate, musica, food truck, attività per famiglie e spettacoli itineranti. In programma anche concerti (fra i quali quello della Segovia guitar academy alle 16.30 e alle 17.30 i Funkasin per le vie del borgo) incontri culturali e le esibizioni di tamburini e sbandieratori.

A Sacile, nell'ex chiesa di San Gregorio, sarà inaugurata alle 17.30 la mostra "Un'altra specie di mare", progetto di Fumetti&Scienza dedicato ai cambiamenti climatici e alla biodiversità marina. Il percorso espositivo racconta attraverso otto storie illustrate temi come acidificazione dei mari, specie aliene, pesca sostenibile e trasformazioni ambientali grazie al lavoro di fumettisti e ricercatori scientifici.

A Pordenone l'Immaginario scientifico proporrà invece alle 11 e alle 16, con l'ingresso al museo, "A colpi di fulmine", attività dedicata ai fenomeni elettrici e ai segreti dei fulmini con dimostrazioni dal vivo e curiosità per grandi e piccoli. —

TEATRO
NUOVO

ACQUISTA IL TUO BIGLIETTO

COMUNE
DI UDINE

MINISTERO
DELLA
CULTURA

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

MUSICA

mercoledì 13 maggio 2026 ' ore 20*30

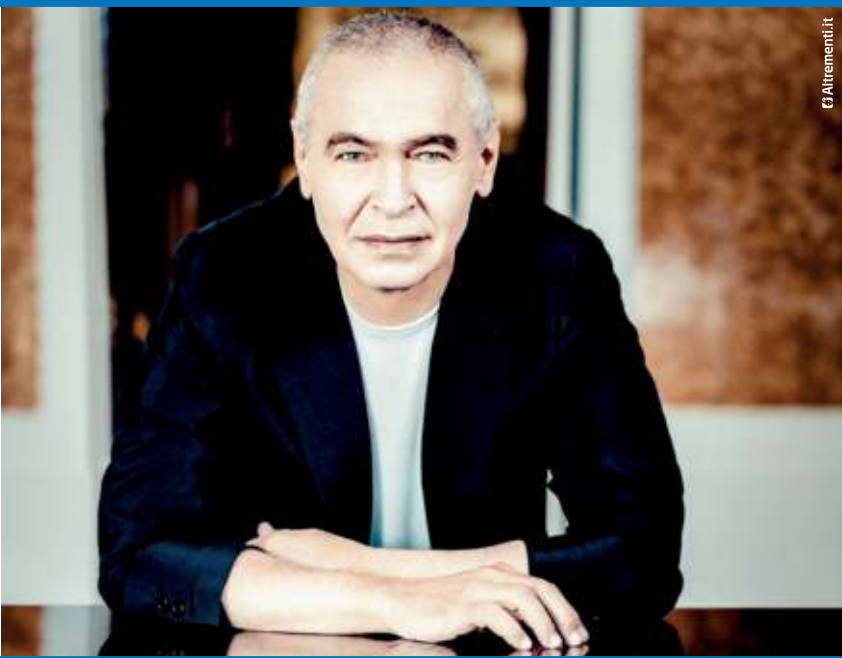
SAVARIA SYMPHONY
ORCHESTRA

Ivo Pogorelich pianoforte
Zsolt Hamar direttore

Carl Maria von Weber
Der Freischütz# op* 77 Ouverture

Fryderyk Chopin
Concerto per pianoforte n* 2 op* 21

Felix Mendelssohn
Sinfonia n* 4 Italiana # op* 90



ElAtrimenti.it

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Mix di gioia e amarezza

L'Udinese vince a Cagliari e tocca quota 50 punti dopo 13 anni, come voleva Runjaic Davis, portato di peso negli spogliatoi, accusa Dossena: «Mi ha dato della scimmia»

Pietro Oleotto

Poteva esserci una foto “color seppia” di Francesco Guidolin come ricordo di questo Cagliari-Udinese che ha permesso ai bianconeri di toccare quota 50 in classifica, dove non arrivavano dal lontano 2013, un'era fa nel calcio. Invece l'immagine simbolo del 2-0 firmato da Buksa e Gueye è Keinan Davis portato di peso negli spogliatoi da Padelli, affinché non passasse dalla ragione al torto facendosi giustizia con le mani affrontando nella gazzarra finale Alberto Dossena, accusato aver tirato in ballo il colore della sua pelle durante i duelli in campo dal 20' della ripresa, quando l'inglese ha dato il cambio a Buksa: «Questo vigliacco razzista mi ha dato della “scimmia” durante la partita. Spero che la Serie A prenda provvedimenti, vedremo», ha scritto in serata il centravanti sui canali social, facendo trasparire tutta la propria amarezza per l'episodio che caratterizzato gli ultimi minuti di un match combattuto a viso aperto dalle due squadre, non esaltante per il ritmo espresso da entrambe le parti, ma godibile per i valori agonistici.

Da una parte la voglia del Cagliari di chiudere i conti con l'operazione salvezza, da raggiungere a prescindere dal risultato della Cremonese, aggiungendo un punto alla classifica, dall'altra Udinese che voleva a tutti i costi aggiungere almeno un altro mattoncino alla realizzazione del “palazzo” a quota 50. Adesso si ritrova al nono posto dopo il sorpasso sul Sassuolo, a una lunghezza dalla Lazio che ha perso ieri contro l'Inter e in attesa del risultato del Bologna che chiuderà questa 36ª giornata con la partita in casa del Napoli, non esattamente una gara semplice, visto che la squadra di Conte deve mettere il timbro definitivo sul passaporto per la Champions della prossima stagione.

Insomma, dopo essere arrivata al bottino tanto desiderata, ora la Zebretta potrebbe to-

CAGLIARI	0
UDINESE	2

CAGLIARI (4-4-2) Caprile; Ze Pedro (16' st Zappa), Rodriguez, Dossena, Obert (43' st Obert); Palestra (16' st Sulemana), Adopo (43' st Belotti), Gaetano, Folorunsho (28' st Albarracin); Esposito, Mendy. All. Pisacane.

UDINESE (3-4-2-1) Okoye; Mlacic (9' st Bertola) Kristensen, Solet; Ehizibue (34' st Arizala) Piotrowski (9' st Miller), Karlstrom, Kamara; Zaniolo (34' st Gueye), Atta; Buksa (20' st Davis). All. Runjaic.

Arbitro Dionisi dell'Aquila.

Marcatori Nella ripresa, all'11' Buksa, al 51' Gueye.

Note Ammoniti: Ehizibue e Ze Pedro per gioco falloso. Angoli 6-4. Recupero 3' e 5'+3'. Spettatori 16.120.

IL PUNTO

Ehizibue sarà squalificato torna Kabasele

Martedì la Lega Serie A deciderà la programmazione della 37ª giornata in cui l'Udinese ospiterà la Cremonese al Friuli-Bluenergy Stadium, nell'ultima stagionale in casa. Per il commiato dal proprio pubblico la Zebretta ritroverà Christian Kabasele, al rientro dalla squalifica, ma non avrà Kingsley Ehizibue che ieri ha rimediato il cartellino giallo che gli costerà la squalifica per somma di ammonizioni. Mancherà anche Jurgen Ekkelenkamp che è stato prudenzialmente fermato per una infrazione del perone alla gamba sinistra. Sembra invece solo una botta al fianco destro quella rimediata sul palo da Branimir Mlacic, uscito al 54' dopo un salvataggio decisivo. S.M.

gliersi altre soddisfazioni. L'ha sottolineato anche mister Kosta, commentando i risvolti della sfida in Sardegna: «Sono contento dei 50 punti e della vittoria, dobbiamo continuare così e ottenere il massimo dalle ultime due partite. Poi analizzeremo la stagione nel dettaglio». In poche parole, Runjaic adesso vorrebbe riposizionare l'asticella in alto, dando un'occhiata anche al possibile piazzamento finale. Perché le squadre attorno, anche quelle più sopra non hanno degli impegni scontati da affrontare, sulla carta. Anche l'Atalanta che dopo il Milan sfiderà il Bologna, mentre la Lazio ha ancora la pratica derby da affrontare.

L'Udinese dovrà onorare la cosiddetta “regolarità del campionato” nel prossimo atto contro la pericolante Cremonese prima di chiudere la stagione a Napoli. Non sarebbe un'esagerazione, dunque, vederla arrivare a ridosso proprio dell'Atalanta che, in caso di vittoria dell'Inter nella finale di Coppa Italia sulla Lazio, giocherà le prossime coppe europee anche in caso di settimo posto.

In rush finale all'altezza, quindi, da parte di una squadra che ieri, per esempio, ha chiuso con un altro *clean sheet*, pur avendo corso più di qualche pericolo contro un Cagliari che nel primo tempo avrebbe meritato anche il vantaggio. Ma il calcio non è uno sport di voti e opinioni. Contano le giocate e i gol. Quelli in Sardegna li ha fatti l'Udinese che ha saputo tamponare anche l'assenza di Kabasele al centro della ripresa, schierando il giovane Mlacic, poi sostituito nella ripresa, dopo un salvataggio sulla linea che l'ha fatto sbattere sul palo (al suo posto il rientrante Bertola), quando il vantaggio già sorrideva ai bianconeri grazie al gol di Buksa, poi sostituito da Davis che, nel finale ricco di amarezza, ha avuto il merito di fornire a Gueye l'assist per il primo gol in A. Come dire: l'attacco sta bene, perché non cercare di arrivare ancora più in alto? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FILM

STEFANO MARTORANO

SULLO 0-0 IL PALO DI ZANIOLO

29' Fortunato

Ehizibue sfiora l'autogol con un colpo di testa che termina a fil di palo.

32' Paratona

Gaetano dopo uno scambio con Esposito si trova solo davanti a Okoye che però di piede riesce e deviarli la conclusione mancina.

33' Revocato

Dionisi concede rigore ravvisando un tocco di braccio di Karlstrom. Il Var lo chiama all'on field review, decisiva per scagionare lo svedese.

48' Provvidenziale

Esposito devia verso la porta rimasta vuota Mlacic salva sulla linea.

51' Palo

Buksa serve Zaniolo libera il sinistro radente, Caprile devia sul palo.

56' Gol

Solet inventa il filtrante per Kamara che dal fondo serve Buksa, puntuale alla deviazione vincente d'interno sinistro. (0-1)

76' Salvataggio

Dossena raccoglie il corner da sinistra e di testa supera Okoye, scavalcandolo. Karlstrom è appostato sulla linea e salva.

79' Decisive

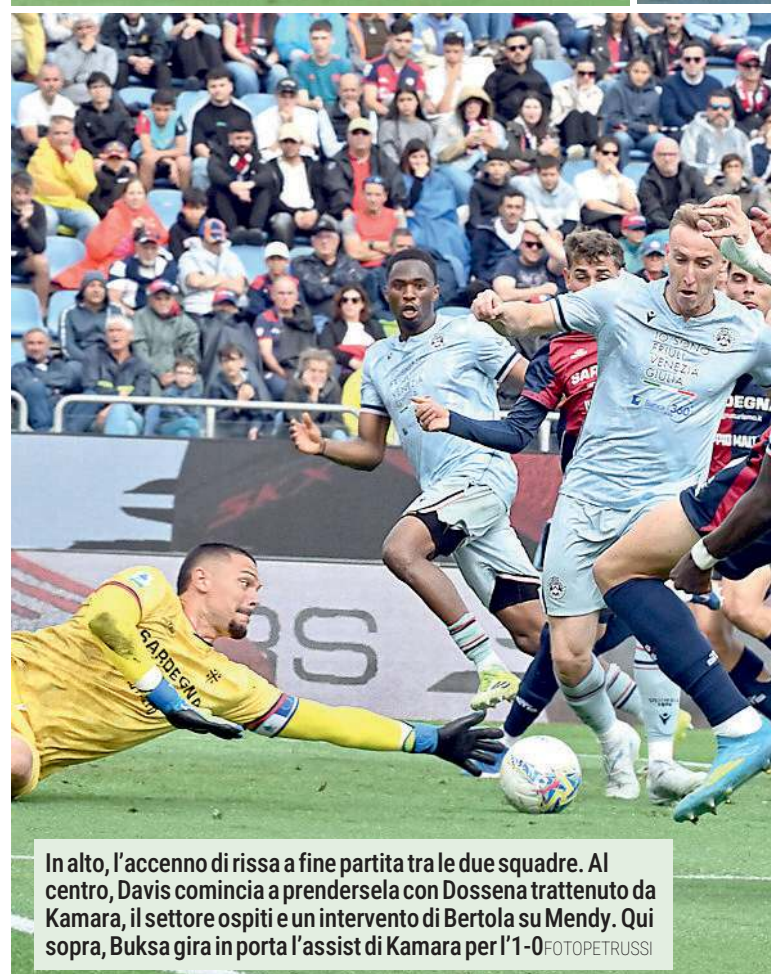
Sono le respinte, prima di Bertola e poi di Karlstrom, sui due tiri ravvicinati di Mendy.

85' Parato

Davis può chiuderla in contropiede sul lancio di Miller, ma spara in bocca a Caprile da ottima posizione.

96' Raddoppio

Atta lancia Davis che s'involta fin dentro l'area per poi servire l'accorrente e smarcato Gueye che fa secco Caprile col piattone destro. (0-2)



In alto, l'accenno di rissa a fine partita tra le due squadre. Al centro, Davis comincia a prendersela con Dossena trattenuto da Kamara, il settore ospiti e un intervento di Bertola su Mendy. Qui sopra, Buksa gira in porta l'assist di Kamara per l'1-0 FOTOPETRUSSI

PALLONE
IN PILLOLE

Il Venezia festeggia la Serie A sul Canal Grande

«In Serie A, ce ne andiamo in Serie A»: è il coro che ha accompagnato ieri pomeriggio il grande corteo acqueo per festeggiare la promozione del Venezia nel massimo

campionato e il primo posto in B. I calciatori, capitanati da mister Stroppa, hanno percorso il Canal Grande a bordo di una “peata” rossa, tipica imbarcazione lagunare.



Premier, il City accorcia sulla capolista Arsenal

Battendo per 3-0 il Brentford, ieri il City di Guardiola ha accorciato le distanze sulla capolista Arsenal che oggi (17.30) giocherà una gara delicata col West Ham, impe-

gnato nella lotta salvezza col Tottenham. Il City, tuttavia, deve recuperare una gara, mercoledì col Crystal Palace. Poi le ultime due giornate di Premier League.



Serie A



LE PAGELLE

La zampata di Buksa
Karlstrom decisivo
con due salvataggi



Il migliore

7 BUKSA

Il peggiore in campo nel primo tempo, diventa l'uomo partita nella ripresa. Innesca Zaniolo che va a colpire il palo e si avventa con puntualità sul cross di Kamara dimostrando di essere a suo agio negli ultimi sedici metri e molto meno abile lontano dall'area di rigore. Terzo centro in Serie A.

7 OKOYE

Nel primo tempo due parate di piede su Palestra e soprattutto Gaetano. Nella ripresa lo salvano i compagni.

6.5 MLACIC

Mezzo punto in più per il salvataggio sulla linea. Nell'azione sbatte sul palo e poco dopo deve chiedere il cambio.

6.5 KRISTENSEN

Partita di sostanza al centro della difesa. Concede poco a Mendy e giganteggia sulle palle alte.

6.5 SOLET

Un po' sonnacchioso nel primo tempo, si desta disegnando il corridoio per Kamara nell'azione del primo gol.

5.5 EHIZIBUE

Rischia l'autogollone con un colpo di testa che esce di un soffio a Okoye battuto. Un passo indietro rispetto alle ultime prestazioni. Si prende un giallo evitabile che gli costerà la squalifica.

5.5 PIOTROWSKI

Suo unico tiro in porta dell'Udinese nel primo tempo, per il resto prestazione infarcita di soli errori.

6.5 KARLSTROM

Come tutta la squadra fatica nel primo tempo, il suo tocco di braccio non è da rigore. Nel finale toglie dalla porta l'incornata di Dossena e mura il tentativo di Mendy.

6.5 KAMARA

All'inizio soffre Palestra, con il passare del tempo gli prende le misure. Confeziona l'assist che Buksa deve solo appoggiare in rete a pochi passi dalla porta.

6 ZANIOLO

Non ripete la gara con il Torino. Però è lui che dà la scossa con il sinistro che Caprile gli devia sul palo. Cerca un improbabile assist di “rabona”. Certe cose si tentano sul 3-0 e non sull'1-0.

5.5 ATTA

Tanti errori non da lui, l'unica giocata da ricordare è l'ultima quando innesca di prima Davis che partendo dalla sua metà campo non è in fuorigioco.

6 BERTOLA

Subentra all'acciaccato Mlacic e si fa trovare pronto. Mezza indecisione su Mendy a cui pone subito rimedio.

6.5 MILLER

Entra con l'atteggiamento giusto. Sta più alto di Atta andando a pressare gli avversari.

6 DAVIS

Arrugginito, sbaglia due gol non da lui. Poi regala l'assist del raddoppio.

SV ARIZALA

Un quarto d'ora a destra al posto di Ehizibue. Sarà titolare con la Cremonese?

6.5 GUEYE

Sul pallone di Davis c'è scritto “basta solo spingere”. Primo gol in A.

I TIFOSI

Erano 279 all'Unipol Domus

C'erano 279 tifosi nel Settore ospiti dell'Unipol Domus, un'appassionata pattuglia bianconera che alla fine, dopo essere rimasta disorientata dalla rissa sfiorata al momento del triplice fischio finale, ha fatto festa assieme alla squadra, arrivata ai piedi dello spicchio friulano dello stadio di Cagliari. Tra i 279 anche i rappresentanti del club 33038 di San Daniele che ha approfittato della tarsiferta per una gita di un paio di giorni in Sardegna.



SERIE A

Risultati: Giornata 36

Cagliari - Udinese

0-2

Lazio - Inter

0-3

Lecce - Juventus

0-1

Torino - Sassuolo

2-1

Verona - Como

OGGI ORE 12.30

Cremonese - Pisa

OGGI ORE 15

Fiorentina - Genoa

OGGI ORE 15

Parma - Roma

OGGI ORE 18

Milan - Atalanta

OGGI ORE 20.45

Napoli - Bologna

DOMANI ORE 20.45

Prossimo turno: 17/05/2026

Atalanta - Bologna

Cagliari - Torino

Como - Parma

Genoa - Milan

Inter - Verona

Juventus - Fiorentina

Pisa - Napoli

Roma - Lazio

Sassuolo - Lecce

Udinese - Cremonese

Classifica marcatori

17 reti: Martinez (Inter). 13 reti: Marcus Thuram (Inter). 12 reti: Paz (Como), Douvikas (Como, 1).

11 reti: Malen (Roma, 2), Simeone (Torino). 10 reti: Hojlund (Napoli, 1), Krstovic (Atalanta).

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS
01. INTER	85	36	27	4	5	85	31
02. NAPOLI	70	35	21	7	7	52	33
03. JUVENTUS	68	36	19	11	6	59	30
04. MILAN	67	35	19	10	6	48	29
05. ROMA	64	35	20	4	11	52	29
06. COMO	62	35	17	11	7	59	28
07. ATALANTA	55	35	14	13	8	47	32
08. LAZIO	51	36	13	12	11	39	37
09. UDINESE	50	36	14	8	14	45	46
10. BOLOGNA	49	35	14	7	14	42	41
11. SASSUOLO	49	36	14	7	15	44	46
12. TORINO	44	36	12	8	16	41	59
13. PARMA	42	35	10	12	13	25	42
14. GENOA	40	35	10	10	15	40	48
15. CAGLIARI	37	36	9	10	17	36	51
16. FIORENTINA	37	35	8	13	14	38	49
17. LECCE	32	36	8	8	20	24	48
18. CREMONESE	28	35	6	10	19	27	53
19. VERONA	20	35	3	11	21	24	57
20. PISA	18	35	2	12	21	25	63

**Serie A**

L'ombra del razzismo

Gazzarra finale, Davis accusa Dossena che rischia 10 giornate L'Udinese: «Solidarietà a Keinan oggetto di vergognosi insulti»

Pietro Oleotto

C'è l'ombra del razzismo sul finale di Cagliari-Udinese, chiusa al 96' con il gol di Gueye su assist di Keinan Davis. E proprio il centravanti inglese è stato portato fuori di peso dal compagno Daniele Padelli assieme ad alcuni componenti dello staff, visto che il numero 9 stava cercando di arrivare a contatto con Alberto Dossena. «Mi ha dato della scimmia», scriverà poi sui social il centravanti bianconero. La risposta, sempre «nella rete» del difensore dei sardi: «Essere accusato di razzismo mi rattrista e ferisce. È un'accusa molto pesante, mai mi passerebbe per la testa di rivolgermi ad un'altra persona, un collega, con un insulto di quel tipo».

Tutto era cominciato al 92', quando Davis aveva abbandonato la propria posizione al centro dell'attacco orientato verso la curva degli ultras del Cagliari che in passato si erano resi protagonisti di corsi a sfondo razzista contro la Juventus, denunciati allora da Kean e Matuidi. Evidentemente per parlare col quarto uomo, il fiorentino Turrini che avrebbe consigliato al centravanti dell'Udinese di rivolgere le proprie proteste all'arbitro Dionisi dell'Aquila (che non si è dimostrato all'altezza degli eventi) per segnalare eventuali insulti razzisti ricevuti in campo. Nel farlo Davis ha afferrato il braccio sinistro di Dionisi che l'ha ammonito, scatenando la reazione dei compagni di squadra, in particolare Oumar Solet, e un parapiglia a metà campo. Tanto che, dopo una segnalazione all'arbitro, l'arbitro ha revocato il cartellino giallo all'in-

glese, senza però prendere provvedimenti nei confronti del cagliaritano Dossena come chiedeva Karlstrom.

Ricominciata la partita l'Udinese ha saputo mettere al sicuro il risultato. Al triplice fischio finale altro parapiglia con Davis che cercava spiegazioni da Dossena. «Quello che so è che Davis è un ragazzo fantastico, sempre corretto ed esemplare», ha dichiarato Kosta Runjaic rinviando a caldo la presa di posizione che che è effettivamente arrivata un'ora dopo a livello societario. «L'Udinese Calcio esprime massima solidarietà e pieno supporto a Keinan Davis oggetto di vergognosi insulti razzisti da parte di un calciatore della squadra avversaria». Parole che vanno in rotta di collisione con quelle del tecnico del Cagliari, Pisacane, sul comportamento di Dossena. «Il mio giocatore mi ha riferito che non ha detto nulla: credo in lui perché ha dei valori importanti».

Materiale per il Giudice sportivo, Gerardo Mastrandrea, che martedì emetterà il proprio verdetto dopo aver letto le relazioni degli osservatori di campo. In caso di insulti razzisti è prevista una squalifica fino a dieci giornate, ma devono essere finiti alle orecchie degli emissari della Figc, altrimenti la Procura federale potrebbe richiedere le immagini tv per valutare meglio l'episodio, come nella primavera del 2024 dopo il diverbio tra l'interista Acerbi e il napoletano Juan Jesus. Allora, nonostante l'analisi dei filmati, non fu trovato alcun supporto video o audio che registrasse le parole esatte pronunciate e Acerbi fu assolto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ZANILO SUI SOCIAL

«Non dovrebbe calcare più i campi di calcio»



Nicolò Zaniolo FOTOPETRUSSI

«Il collega (se si può chiamare tale) che oggi si è permesso di insultare i miei figli, e insultare il mio compagno per il suo colore della pelle, dovrebbe vergognarsi e non calcare più i campi di calcio!». È con questa storia su Instagram che Nicolò Zaniolo ha preso ferma posizione su quanto accaduto nel finale alla Unipol Domus, dove il suo labiale («non lo capisco») ripreso dalle telecamere al momento della sostituzione al 33' della ripresa, sembrava in risposta ai fischi ricevuti all'uscita dai tifosi cagliaritani. Nel suo post, invece, Zaniolo ha sottolineato che l'innominabile collega ha insultato i suoi figli Tommaso e Leonardo ben prima del fattaccio con Davis. Di qui «l'invito» a non presentarsi più in campo.

S.M.



Davis punta l'indice contro il difensore del Cagliari Dossena. Sotto, Padelli trattiene il compagno portandolo negli spogliatoi FOTOPETRUSSI

Il polacco felice per il gol ma anche per la prestazione della squadra Karlstrom: «Siamo contenti per i 50 punti, siamo un gruppo forte»

Buksa: «Non molliamo mai Orgogliosi di questa vittoria»

IPROTAGONISTI**STEFANO MARTORANO**

Per fortuna che ci sono stati anche i sorrisi di Adam Buksa e Jesper Karlstrom a fine partita, con l'attaccante polacco premiato come Mvp della sfida, con la statuetta portata sot-

to braccio e a spasso per il campo, mostrata con orgoglio anche quando il polacco si è fatto fotografare con i compagni con i tifosi dell'Udinese sullo sfondo. Tutto potere del gol che ha rotto il ghiaccio, con la deviazione sotto misura cross di Kamara: «Sono molto felice del gol, ma ancora di più per la vittoria perché qui non era facile. Abbiamo faticato un

po' nel primo tempo, ma nel secondo abbiamo giocato meglio».

Specie dopo il suo gol, il terzo stagionale che stavolta però ha avuto una consistenza differente visto che i precedenti contro Lecce e Fiorentina avevano «solo» vidimato vittorie già confezionate. Stavolta, invece, il suo centro è stato fondamentale per una gioia



I bianconeri festeggiano sotto il settore ospiti FOTOPETRUSSI

che Buksa ha espresso anche con una frase cara ai tifosi: «L'Udinese non molla mai! Siamo orgogliosi di questa vittoria».

Accanto a Buksa in sede

d'intervista c'era anche Jesper Karlstrom, che lo stesso polacco ringrazia apertamente («Averlo come capitano rende tutto più facile, se hai un capitano così puoi concentrarti

solo sul calcio, al resto ci pensa lui») prima di cedergli la parola. «Siamo molto contenti per i cinquanta punti e penso che abbiamo una squadra molto forte. Sono onorato di esserne il capitano», ha detto lo svedese che in settimana ha rinnovato il contratto per altre due stagioni fino a giugno 2028. In molti hanno visto dietro questo prolungamento anche la permanenza di mister Kosta Runjaic, un tema che infatti gli viene chiesto, ma sul quale Karlstrom non si sofferma, al contrario invece dei complimenti che vuole rivolgere a Buksa. «Sono contento per la vittoria e anche per il mio amico Buksa che lavora duro ogni giorno, e oggi ha fatto vedere i frutti di questo lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

La Signora allunga

La Juve vince a Lecce e passa il Milan, Roma a -4, Como a -6
L'Inter fa le prove in Coppa Italia con una tripletta alla Lazio

Massimo Meroi

Con lo scudetto assegnato restano la corsa alla zona Champions e la volata per la salvezza a tenere vivo l'interesse del campionato. Ieri sera Lecce-Juve era un crocevia importante in questo senso. Ebbene, la Vecchia Signora vincendo in Salento ha sorpassato il Milan al terzo posto e ha allungato su Roma (a meno 4 da Spalletti) e Como (meno 6). Oggi si attendono le risposte di rossoneri, giallorossi e lariani impegnati rispettivamente contro Atalanta (in casa), Parma (al Tardini) e Verona (al Bentegodi).

La squadra di Spalletti a Lecce ha spezzato l'equilibrio dopo appena 10 secondi con un gol di Vlahovic abile ad agganciare il pallone in area su un cross di Cambiaso e a metterlo in rete fuori dalla portata di Falcone. I padroni di casa hanno avuto subito l'occasione del pareggio con Cheddira murato da Di Gregorio. La Juve ha il piede sull'acceleratore e al 4' colpisce il palo con Conceicao. Due giri di lancette dopo Vlahovic ci riprova da posizione defilata ma deve fare i conti con il portiere avversario. La Juve crea molto, ma ha il difetto di non essere abbastanza cinica sotto porta. Prima del riposo ancora Vlahovic ha il pallone del possibile 2-0 ma calcia alto da posizione favorevolissima. In panchina Spalletti smoccola e comincia a vedere le streghe.

Nella ripresa i bianconeri segnano due volte con Vlahovic e Kalulu ma i gol vengono annullati entrambi per fuori



L'armeno Mkhitarian ha segnato il 3-0 dell'Inter contro la Lazio

gioco del centravanti serbo. Nel finale Di Gregorio respinge con qualche difficoltà una conclusione di Pierozzi. Spalletti si cautela togliendo McKennie e inserendo Gatti. Il Lecce resta a più 4 sulla Cremonese che però oggi può accorciare vincendo in casa contro il Pisa.

Se quella di ieri doveva essere una sorta di prova generale per la finale di Coppa Italia in programma mercoledì prossimo all'Olimpico, l'Inter ha fatto intendere, se mai ci fossero dei dubbi, che è lei la grande favorita. I nerazzurri hanno sfoderato una prestazione autoritaria e autorevole dimostrando di essere nettamente superiori alla Lazio. È vero

che ogni partita fa storia a sé e che mercoledì ci sarà uno stadio pieno che trascinerà i "padroni di casa", ma viene difficile immaginare che i nerazzurri non riescano a centrare il doblete.

L'Inter ha spezzato quasi subito (7') l'equilibrio con Lautaro Martinez che su sponda di Thuram ha sfruttato l'indiscisione di Marusic e Gila. La Lazio cerca di reagire senza però rendersi mai pericolosa, semmai è l'Inter ad andare vicina al raddoppio con un destro di Thuram e una punizione di Barella di poco fuori. Il 2-0 arriva prima dell'intervallo e porta la firma di Sucic che di sinistro sfrutta al meglio l'assist di Lautaro



Vlahovic ha deciso la gara di Lecce con un gol dopo 10 secondi

LAZIO	0
INTER	3

LECCE	0
JUVENTUS	1

LAZIO (4-3-3) Motta; Marusic (32' st Lazari), Romagnoli, Gila (11' st Provstgaard) (11' st Patric), Pellegrini; Dele-Bashiru, Rovella, Basic; Cancellieri (11' st Isaksen), Noslin, Pedro (17' st Dia), All. Sarri.

INTER (3-5-2) J. Martinez; Bisseck, Acerbi, Bastoni (18' st Luis Henrique); Diouf, Mkhitarian, Barella (1' st Frattesi), Sucic (35' st Mosconi), Carlos Augusto; Thuram (1' st Bonny), L. Martinez (18' st Dumfries), All. Chivu.

Arbitro Abisso di Palermo.

Marcatori Al 7' Lautaro Martinez, al 39' Sucic; nella ripresa, al 31' Mkhitarian. **Note** Espulso Romagnoli per un grave fallo di gioco. Ammoniti: Pellegrini, Mkhitarian e Noslin. Angoli 5-1. Recupero 0' e 2'.

Dopo l'intervallo Chivu comincia a pensare alla Coppa e toglie Barella e Thuram inserendo Frattesi e Bonny. Prima dell'ora di gioco Romagnoli si prende un rosso diretto per un fallo su Bonny decretando la fine anticipata della sfida. È vero che poco dopo Carlos Au-

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Veiga (25' st Helgason), Siebert, Tiago Gabriel, Gallo; Ramadani, Ngom (17' st Jean); Pierotti, Coulibaly, Banda (30' st N'Dri); Cheddira (30' st Camarda), All. Di Francesco.

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio; Kalulu, Bremer, Kelly; McKennie (41' st Gatti), Locatelli, Koopmeiners, Cambiaso (38' st David); Conceicao (38' st Zhegrova), Yildiz (38' st Boga); Vlahovic (32' st Holm), All. Spalletti.

Arbitro Colombo di Como.

Marcatore Al 1' Vlahovic.

Note Ammoniti: Conceicao e Jean per gioco falloso. Angoli 1-7. Recupero 1' e 5'.

gusto respinge sulla linea a Martinez battuto una conclusione di Isaksen, ma è l'unico sussulto biancoceleste. Al 76' l'Inter cala il tris con Mkhitarian: l'armeno, servito da Bonny, salta Marusic e infila Motta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP

Le Mans, Martin vince la Sprint
Marquez cade, si deve operare



Jorge Martin vince la Sprint

LE MANS

Dall'ottava alla prima posizione in due curve. Con uno scatto bruciante, indovinando una traiettoria esterna rischiosa quanto redditizia, Jorge Martin ha sorpreso tutti e si è preso la testa della Sprint a Le Mans. Posizione che il pilota Aprilia non ha più lasciato, vincendo la gara breve per la 18ª volta. Sul podio sono saliti anche un ritrovato Francesco Bagnaia, apparso più confidente sulla sua Ducati, e Marco Bezzecchi, non brillante ma concreto. Se Martin si merita un 10 in bravura, al connazionale Marc Marquez va il voto massimo per la sfortuna: una caduta all'ultimo giro gli ha provocato una frattura al piede destro: sarà operato e salterà il Gp di Francia oggi e anche il Gp di Catalogna.

Il nuovo doppio stop, e anche il Mugello potrebbe essere in dubbio, rischia di allontanare molto Marquez dalla vetta della classifica, che in attesa del Gp di oggi vede Bezzecchi sempre in testa con 108 punti, con Martin che si è portato a -6. Pedro Acosta (Ktm), ieri quarto, è a -36 punti, Fabio Di Giannantonio (Ducati), anche lui caduto ed ultimo al traguardo, è scivolato a -37. Marquez è a -51. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

A Roma Sinner e Cobolli avanti Crisi Paolini, l'azzurra già fuori

ROMA

Il tramonto sopra il Centrale viene coperto dalle nuvole, ma il "rosso" più famoso del pianeta risalta sulla terra del Foro Italico. L'attesa per l'esordio a Roma di Jannik Sinner è finita: spalti e villaggio del tennis sono gremiti dal mattino, le parrucche arancioni colorano il site e al Foro tornano a vedersi i Carota

Boys, oltre che fan travestiti da n.1 del mondo. Un break per set e terzo turno conquistato con il punteggio di 6-3, 6-4 in un'ora e 40 minuti di gioco. Un tempo che si allunga solo perché nel finale di partita il gioco viene interrotto due volte: prima per una caduta di uno spettatore sugli spalti e poi per un secondo malore sempre tra il pubblico.

Entrambi sono rimasti sempre vigili, stanno bene e con i soccorsi intervenuti tempestivamente. Non si lascia distarre Sinner che tornerà in campo lunedì, con l'orario ancora da definire, ma se l'organizzazione del torneo dovesse seguire lo schema dell'anno scorso, allora potrebbe scendere in campo nel turno diurno del Centrale. Intanto inizia il cammino verso la fi-



Il sorriso di Jannik Sinner dopo la vittoria sull'austriaco Ofner

nale, dove nel 2025 perse da Alcaraz, ma quest'anno lo spagnolo non ci sarà. Un ostacolo in meno per Jannik, nel tentativo di riportare il singolo maschile tra le braccia di

un italiano a cinquant'anni dall'ultima vittoria di un azzurro (Panatta nel 1976). Non si conferma Jasmine Paolini, eliminata al terzo turno in tre set (4-6, 7-6,

6-3) contro Elise Mertens dopo aver fallito tre match point nel secondo parziale.

Nella stessa parte del tabellone di Sinner c'è un altro italiano: Flavio Cobolli. Buono l'esordio per il tennista romano contro Atmane liquidato in due set per 7-6, 6-3. I due azzurri andando avanti potrebbero affrontarsi in semifinale, ma prima per il tennista romano ci sarà lo scoglio Tiant. Nel frattempo supera l'emozione dell'esordio, battendo anche i cori della Lazio impegnata nel vicino Olimpico contro l'Inter. Sinner commenta come sempre: «Ora devo alzare il livello. Giocare a Roma è sempre bello, per noi italiani è uno dei tornei più importanti dell'anno». —

Basket - Serie A

Chiudete in bellezza

L'Apu, salva in anticipo, conclude la stagione con la trasferta sul campo di Napoli Coach Vertemati: «Con onore fino alla fine». Alibegovic è partito ma non giocherà

Giuseppe PisanoUDINE

Ultima recita stagionale dell'Apu Old Wild West, ospite alle 17 a Napoli in una gara svuotata da ogni significato di classifica. Sarà una sorta di passerella per la squadra bianconera, che ha disputato un'ottima stagione da matricola della massima serie, togliendosi parecchie soddisfazioni. Oggi all'Alcott Arena proverà ad aggiungere un'altra, prima di salutare e lasciare spazio al mercato, che già incombe.

PAROLA AL COACH

Solitamente coach Adriano Vertemati lascia ai suoi assistenti il compito di presentare la partita, ma stavolta ha preferito farlo in prima persona. «È un match particolare, perché entrambe le squadre non giocano più per obiettivi concreti di classifica. Napoli fino a domenica scorsa è stata ancora in corsa per i play-off. Nello specifico è una squadra che ha cambiato tantissimo rispetto alla partita di andata. Molti giocatori, la guida tecnica, il coach Jasmin Repesa, con cui ho avuto il piacere di lavorare all'inizio della mia carriera, ha dato un'impronta in queste ultime partite di aggressività estrema sui due lati del campo. Corrono molto, giocano moltissime azioni in transizione e precisione nei giochi a metà campo, sempre con grande velocità di esecuzione».

«Sarà una partita particolare – chiosa il tecnico bianconero – in cui si mischieranno



Coach Vertemati durante un time out nella gara d'andata che l'Apu vince grazie a un grande Christon

gli obiettivi tecnico-tattici con la voglia di finire bene, Napoli davanti al proprio pubblico e noi cercando di onorare al meglio l'ultima

partita».

ULTIMISSIME BIANCONERE

L'Apu ha raggiunto ieri Napoli con il volo decollato da Ve-

nezia. Alla trasferta partecipa anche capitano Mirza Alibegovic, nonostante gli acciacchi fisici: andrà in panchina per concludere la stagione al

John Petrucelli, oggi in forza al Galatasaray di Pozzecco. I partenopei mettono sul piatto un'offerta biennale, forti anche della presenza di Jasmin Repesa, che ha avuto il giocatore a Trapani, esattamente come Amar Alibegovic, altro giocatore seguito da Napoli, ma su cui è forte la concorrenza di Virtus Bologna e soprattutto Tortona. Il terzo nome nei radar napoletani è Nico Mannion, a fine contratto con l'Olimpia. Il

team milanese deve rifare la coppia di play, avendo anche Quinn Ellis in uscita, con destinazione Ncaa. Sul taccuino, oltre al nome di Andrea Calzavara, c'è quello di Darius Thompson, ma Milano deve guardarsi dalla concorrenza del Paok, prossima squadra di coach Trinchieri. Attenzione al duello con la grande rivale Bologna per Jason Burnell. Olimpia in vantaggio grazie a coach Poeta.

G.P.

LA STRANA SFIDA

Trieste-Cremona sembra già il derby-beffa del Colosseo

UDINE

Il calendario della Serie A, probabilmente, l'ha stilato il diavolo. Non si spiegherebbe altrimenti la gara che oggi si disputerà al Palaurubini di Trieste proprio all'ultima giornata di regular season. Da un lato i padroni di casa, con i tifosi in ansia per il ventilato trasferimento a Roma del titolo sportivo per volontà del presidente Paul Matiasic, ingelosito dal business Nba Europe. Dall'altro la Vanoli Cremona, all'ultima partita della sua storia, dato che il titolo di serie A sta per essere ceduto alla cordata statunitense guidata da Donnie Nelson e Rimantas Kaukenas. La destinazione è sempre la Capitale, quindi si può ben dire che sul match ci sarà l'ombra del Colosseo. All'ombra di San Giusto sono giorni di grande trepidazione, e non potrebbe essere altrimenti, perché la pallacanestro è lo sport cittadino, come dimostrano i quasi 5 mila abbonati. Eloquentemente la mossa del sindaco Roberto Dipiazza e del suo predecessore Roberto Cosolini, che da avversari in politica si sono alleati in nome dello sport, inviando una lettera aperta al presidente Fip Gianni Petrucci per esprimere «il più fermo dissenso» all'ipotesi di un trasloco del titolo di Trieste a Roma. A Cremona, invece, sono rassegnati. Mercoledì ecco il consiglio federale speciale per ratificare il passaggio del titolo Vanoli a Roma. Il progetto di Donnie Nelson e soci pare abbia già un garante di un certo livello: secondo i «rumors» la panchina di serie A verrà affidata a Ettore Messina, che lascerà l'Olimpia Milano, a cui è ancora legato con un ruolo di consulente del presidente Leo Dell'Orco. —

G.P.

SERIE A - 30ª GIORNATA	
ALCOTT ARENA, NAPOLI ORE 17	
ARBITRI:	
Mark Bartoli di Trieste Silvia Marziali di Viterbo Marco Attard di Firenze	
NUTRIBULLET TREVISO	OLD WILD WEST UDINE
Coach: ASMIN REPESA	Coach: ADRIANO VERTEMATI
0 J. Whaley	0 S. Christon
1 S. Flagg	5 M. Alibegovic
3 N. Mitrou-Long	6 S. Spencer
5 I. El-Amin	8 A. Hickey
8 S. Lubrano	15 A. Pavan
10 L. Faggian	17 C. Mekowulu
14 M. Gloria	20 M. Da Ros
25 M. Doyle	22 E. Bendzius
30 G. Caruso	24 A. Dawkins
32 E. Esposito	31 A. Calzavara
35 L. Totè	33 F. Mizerniuk
45 R. Bolton	35 I. Ikangji
Withub	

MERCATO

I rivali di oggi puntano a tre big Milano si muove

È già tempo di mercato in serie A e l'ambiziosa Napoli, che oggi ospita Udine, ha tre grandi nomi nel mirino. La società guidata da Matt Rizzetta è vicinissima all'azzurro

Messaggero Veneto
nord/est multimedia

ISCRIVITI E PARTECIPA!

INSERISCI IL CODICE **MV80**
www.eilo.it

Inquadra il QR code, iscriviti alla Udine Bike e inserisci il codice MV80: potrai accedere a iniziative e riconoscimenti speciali dedicate ai partecipanti

UDINE BIKE
FESTIVAL 2026
24 MAGGIO
UDINE PIAZZA PRIMO MAGGIO



Basket - Serie A2

Vietato sbagliare

Dopo il ko in gara uno la Gesteco deve pareggiare la serie
Servono punti dalle guardie e che Berti continui a trascinare

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

La sconfitta per 69-70 rimediata dalla Gesteco Cividale contro la Sebastiani Rieti ha il sapore della grande occasione mancata.

I friulani infatti vedono sfumare nel finale una vittoria che per ampi tratti del match sarebbe stata assolutamente meritata, sprecando veramente troppo a cronometro fermo.

Bravi i laziali ad approfittarne, ribaltando subito il fattore campo e mettendo la serie in discesa.

Oggi alle 17 si torna in campo ed è già gara da dentro o fuori per la squadra di Stefano Pillastrini.

LE ALTRE SERIE

Verona e Fortitudo volano sul 2-0 Colpo di Rimini

Rimini ribalta il fattore campo contro Pesaro, imponendosi 89-99 a Jesi. Decisivi di 26 dell'infinito capitano Tomassini. Gara-2 domani alle 20.45. Fortitudo (69-64) va sul 2-0 con Avelino e Verona (Zampini 25) con Brindisi 86-71. Play-out: Cento è salva: netto 3-0 su Roseto, che così scivola al 2° turno degli spareggi. Pistoia è invece 2-1 su Ruvo e oggi può chiudere i conti.

CHIAVI DI UN KO

Cividale ha segnato solo 18 dei 29 tiri liberi tentati. Undici errori a cronometro fermo, in una gara terminata punto a punto, pesano come macigni. Nel secondo quarto i gialloblù hanno avuto la chance di scappare sul +12 e indirizzare la gara, vanificata da Cesana con uno 0/3, mentre a 60" dal termine sono stati Freeman e Marangon a combinare per un altro 0/3 con il punteggio sul 69-68. Imprecisioni che sono costate carissimo, perché invece Perry nel finale è salito in cattedra: 8 punti, con due triple da fantascienza e due tiri liberi pesantissimi, e



La carica di Berti FOTOPETRUSSI

SERIE A2 - PLAY-OFF: GARA 2	
Palagesteco Cividale ore 17.00	
UEB GESTECO CIVIDALE	RSR SEBASTIANI RIETI
Coach: Stefano Pillastrini	Coach: Andrea Crosariol
3 L. Redivo	2 G. Piunti
7 A. Ferrari	5 M. Palumbo
9 E. Rota	7 D. Pascolo
10 F. Fumolo	11 D. Perry
11 C. Costi	13 L. Piccin
12 L. Campogrande	18 T. Guariglia
13 L. Marangon	22 D. Hogue
14 J. Norbedo	27 L. Udom
15 E. La Porta	29 F. Mian
19 M. Berti	98 A. Paesano
33 D. Freeman	
90 L. Cesana	
ARBITRI:	
Roberto Radaelli di Porto Empedocle Daniele Foti di Bareggio Jacopo Pazzaglia di Pesaro	

pure la stoppata sul tiro di Redivo a 2" espiccioli dalla sirena. La difesa reatina ha lavorato alla grande sull'ultimo attacco degli avversari, prima complicando la ricezione dell'argentino e poi negandogli il pick and roll con Freeman. Sull'ultima rimessa è stato proprio il lungo Usa a sbagliare il tiro della vittoria, mancando addirittura il ferro con il tiro da sottomisura.

Merito anche di Hogue e della sua fisicità, fattore determinante nell'arco della gara. La Sebastiani infatti può

contare su taglia e atletismo che nei piccoli ai friulani manca e ha fatto valere questo vantaggio. Solo 23 punti concessi alle guardie gialloblù, con Redivo fermo a 8; per vincere Gara-2 lo staff dei ducali dovrà trovare il modo di rimetterle in moto.

BICCHIERE MEZZO PIENO

Non tutto però è da buttare. La Ueb ha dominato a rimbalzo (46-34), con addirittura 24 extra possessi in attacco, la chiave che le ha permesso di giocarsi la gara fino in fondo. Con questa energia e que-

PLAYOFF SERIE A2	
QUARTI DI FINALE - GARA 1	
Fortitudo Bologna-Avellino	76-58
Tezenis Verona-Brindisi	80-78
UEB GESTECO CIVIDALE-Rieti	69-70
Victoria Pesaro-Dole Rimini	89-99
QUARTI DI FINALE - GARA 2	
Tezenis Verona-Brindisi	86-71
Fortitudo Bologna-Avellino	69-64
UEB GESTECO CIVIDALE-Rieti	OGGI ORE 17
Victoria Pesaro-Dole Rimini	DOMANI ORE 20.45
QUARTI DI FINALE - GARA 3	
Brindisi-Tezenis Verona	MARTEDÌ ORE 20.30
Avellino-Fortitudo Bologna	MARTEDÌ ORE 20.30
Rieti-UEB GESTECO CIVIDALE	MERCOLEDÌ ORE 21
Dole Rimini-Victoria Pesaro	GIOVEDÌ ORE 20.30
QUARTI DI FINALE - GARA 4	
Brindisi-Tezenis Verona	GIOVEDÌ ORE 20.30
Avellino-Fortitudo Bologna	GIOVEDÌ ORE 20.30
Rieti-UEB GESTECO CIVIDALE	VENERDÌ ORE 21
Dole Rimini-Victoria Pesaro	SABATO ORE 20.30
QUARTI DI FINALE - GARA 5	
Tezenis Verona-Brindisi	DOMENICA 17 ORE 18
Fortitudo Bologna-Avellino	DOMENICA 17 ORE 18
UEB GESTECO CIVIDALE-Rieti	LUNEDÌ 18 ORE 20.45
Victoria Pesaro-Dole Rimini	MARTEDÌ 19 ORE 20.45

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli
Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80
1946-2026

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link <https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>



con il supporto di

Messaggero Veneto

nord/est multimedia

BCC CREDIFRIULI
GRUPPO BCC ICCREA

Giro d'Italia 109

Primo assaggio

Vingegaard attacca, Pellizzari regge, poi Silva fa gioire l'Uruguay
Maxi-caduta a 22 km dall'arrivo: si ritira anche il veneto Vendrame

Antonio Simeoli

Tre notizie in una dalla seconda tappa del Giro la Burgas-Veliko Tarnovo, 221 km di noia mortale per più di 190 km in un paesaggio non certo indimenticabile e poi cadute, paure, attacchi, spettacolo, sorpresa con la maglia rosa che fa felice un paese intero: l'Uruguay.

Ma la prima cosa che ha detto una tappa tormentata quasi sempre dalla pioggia è che Jonas Vingegaard in questo Giro vuol proprio fare corsa a sé. C'era una salita di nemmeno quattro km a 10 dal traguardo. Si chiama Lyaskovets Pass, 6,8% di pendenza media, punte al 13%.

Il danese ha fatto tirare il fido Davide Piganzoli, l'ennesimo talento azzurro che dopo un apprendistato, per lui alla Polti, va a fare il gregario all'estero - ha frantumato il gruppo e poi ha dato una sgasata impressionante a 600 metri dal gpm da quasi 800 watt.

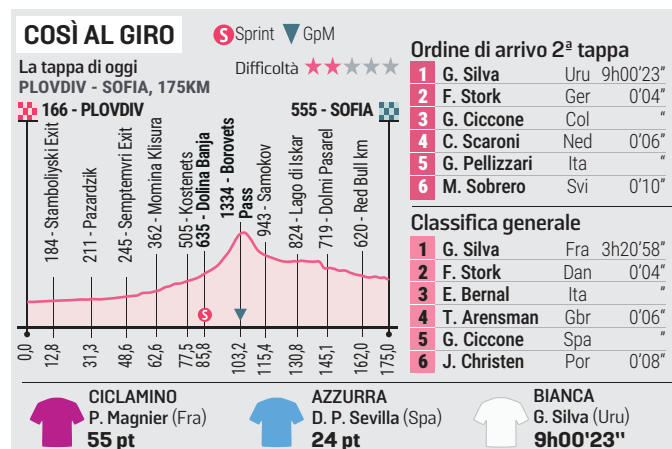
A resistergli solo il belga Lennard Van Eetvelt (Lotto) e, soprattutto, un pimpante Giulio Pellizzari (Red Bull), il 22enne marchigiano che è l'unica speranza da podio dell'Italia.

Fino a dentro l'ultimo chilometro, quando la strada si è di nuovo impennata all'insù nella città bulgara di Veliko Tarnovo, il terzetto si stava giocando tappa e maglia rosa, perché il francese Paul Magnier col gruppo dei velocisti, tra i quali il friulano Jonathan Milan (Lidl Trek), si era staccato in salita.

Invece il manipolo che inseguiva ha rimescolato le carte e



Vingegaard attacca e Giulio Pellizzari risponde, a destra la volata dell'uruguayano Silva nuova maglia rosa



dallo sprint è uscito vincitore l'uruguayano dell'Astana Thomas Guillermo Silva, 24 anni, ben pilotato da Christian Scaroni, poi finito quarto dietro a Florian Stork (Tudor) e Giulio Ciccone (Lidl Trek).

Ebbro di gioia il re di tappa. Nel 2019 era toccato a Richard Carapaz far felice in America Latina l'Ecuador, ieri è toccato a lui fare entrare anche l'Uruguay nella storia del Giro.

«È una grande vittoria per me, ho fatto la storia del mio paese», ha detto. Pensate che

al Giro viene seguito sin dalla Bulgaria dal padre e dal fratello.

Brillante, ma anche un po' deluso Giulio Pellizzari. «Speravo di vincere la tappa e indossare la maglia rosa - spiega - ma sono contento di come ho reagito all'attacco di Vingegaard». Prossimo appuntamento per i due? Venerdì sul Blockhaus, quando il Giro sarà sbarcato in Italia.

Vingegaard dunque, l'uruguayano felice, ma la frazione di ieri sarà ricordata soprattutto, nell'economia d'un Giro appena iniziato, per la maxi-caduta a 22 km dalla fine.

Una carambola paurosa provocata da un corridore della Uae in un tratto in discesa. Pioveva, l'asfalto in quei casi è una saponetta-trappola. Se tocchi il freno cadi. E a terra a catena sono finiti almeno venti corridori. Anche pesci grossi. La corsa per qualche km viene neutralizzata.

La Uae, tutta giù per terra, ha perso per la generale il capitano Adam Yates (impressionante il suo volto, era una maschera di sangue), si consola con un Jan Christen in grande spolvero, ma Jay Vine e Marc Soler sono andati a casa, così come Santiago Buitrago il leader della Bahrain. Derek Gee, uomo classifica della Lidl Trek ha perso più di un minuto. Brutte notizie anche per il trevigiano Andrea Vendrame, (Jayco). Anche lui è finito a terra e arrivato al traguardo ma in serata il responso: guai alla schiena. Lascia. Oggi volatona a Sofia, poi la carovana torna in Italia. Va detto, finalmente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OMAGGIO IN CORSA

Lutto al braccio così la LidlTrek ricorda Weylandt morto 15 anni fa



Milan con lutto per Weylandt

VELIKO TARNOVO

In settembre Alizée, la bimba che era nel grembo della mamma Anne Sophie da 5 mesi quando morì papà, compirà 15 anni.

Papà era il ciclista belga della Leopard, Wouter Weylandt, che il 9 maggio del 2011 a seguito di una caduta nella discesa del Passo del Bocco durante la terza tappa del Giro d'Italia. Aveva 26 anni. Ieri, 15 anni dopo, la Lidl Trek, la squadra erede del team in cui militava il passista veloce belga, ha corso con il lutto al braccio. Jonathan Milan, Giulio Ciccone e gli altri hanno così voluto onorare il loro collega morto, il quarto nella storia ultracentenaria della corsa rosa. La sorella Elke, tra l'altro, da anni lavora proprio in quel team.

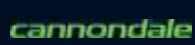
Weylandt con il pedale colpì un muretto a lato strada, a 70 km/k l'impatto con l'asfalto fu fatale. Le immagini del ciclista immobile a terra un pugno nello stomaco. Nonostante i disperati tentativi di rianimarlo, la sua vita finì lassù. Aveva già vinto una tappa al Giro nel 2010. Il giorno dopo la tappa di Livorno fu neutralizzata con tutta la Leopard in parata e in lacrime al traguardo e l'unica bici col numero 108, quello di Wouter, sull'ammiraglia. Da quel giorno al Giro nessuno indossa quel numero. —

A.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Noi per la bici in Friuli Venezia Giulia



UDINE e TRIESTE | www.cussighbike.it

Volley - Serie B2 femminile

È festa BlueTeam

Dopo la Coppa Italia ecco che arriva la promozione in B1 Vittoria a Porcia e dedica al presidente che non c'è più

Alessia Pittoni / PAVIA DI UDINE

Si è fatta un po' attendere ma alla fine la ciliegina sulla torta della stagione del Blu-Team Pavia di Udine è arrivata: la formazione friulana, nell'ultima giornata del girone D di B2 femminile, ha infatti sconfitto a domicilio il Psg Domovip-Fb Tanks Porcia per tre a zero (23-25, 28-30, 23-25) conquistando la B1: per festeggiare la promozione alla formazione di coach Simone Molinaro sarebbe bastato un solo punto in virtù delle tre lunghezze di vantaggio sulla seconda Laguna Volley Venezia. È arrivata una vittoria rotonda: anche se tutti e tre i set sono stati molto combattuti e si sono



Il direttore sportiva Paolo Bearzi

chiusi con il minimo scarto - che ha dato presto il via ai festeggiamenti. Le prime parole del ds Paolo Bearzi, alla fine della partita, sono state per il presidente Rodolfo Flebus, scomparso improvvisamente nel mese di gennaio

mentre era in Puglia al seguito della squadra impegnata nei quarti di Coppa Italia. «Questa partita - ha detto - ha messo il sigillo a una stagione che in BluTeam ricorderemo per molto tempo. La gioia purtroppo non può essere condivisa con il presidente Flebus; sarebbe stato orgogliosissimo di rappresentare questa BluTeam, era un uomo con mentalità vincente, le vittorie lo gasavano, me lo immagino già a festeggiare magari con Livoni, altro presidente (della Pav Natisonia, scomparso a febbraio - ndr) che spesso sentivo e molto vicino a noi, che bel ricordo le telefonate del lunedì con lui». Guardando il traguardo raggiunto Bearzi tiene a rin-



Festa per il BluTeam di Pavia di Udine: vola in serie B1 femminile

graziare «tutte le ragazze, che sono state superlative, poi Simone, Gabriele, Samuele, Jacopo e Luca, uno staff tecnico competente e capace di tirar fuori il meglio da ognuna, gli sparring partners che ci hanno aiutati negli allenamenti, la dirigenza ovviamente che ha cercato sempre di star vicino alle esigenze della squadra, Luigino e Sabrina con le loro mitiche spaghettate e chiedo scusa a chi ho dimenticato. L'emozione è forte, realizzerò con il tempo i successi ottenuti». Il Blu-

Team si è così ripetuto a quattro anni di distanza dalla precedente promozione in B1 ottenuta nella stagione 2021-2022. Partita fra le favorite grazie ad alcuni importanti rinforzi arrivati durante l'estate, la squadra biancoblu ha rispettato i pronostici: alla sesta giornata è passata al comando in solitaria, salendo a più sei al termine del tredicesimo turno. Le friulane sono rimaste sempre al comando: la Laguna Volley si è rifatta sotto ed è arrivata a meno uno a metà marzo ma

le paviesi ci hanno messo un paio di partite per allungare e arrivare alla terza giornata con un vantaggio di cinque punti, sceso a tre sabato scorso. Un campionato dominato, cui si aggiunge la conquista della Coppa Italia di B2, trofeo alzato a Ravenna alla vigilia di Pasqua. Con la vittoria del campionato e la promozione in B1, il Blu-Team è, dopo la Cda Volley Talmassons, la seconda miglior formazione femminile della regione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

Tolmezzo e Forum Julii finale con le bollicine: vincono i carnicci per 4-3



De Blasi festeggiato dai compagni dopo l'1-0 FOTOCITRAN

TOLMEZZO	4
FORUM JULII	3

TOLMEZZO Cristofoli, Nait (16° st Cucchiaro), Bassanello (22° st Gabriele Faleschini), Cimador (12° st Leschiutta), Daniele Faleschini, De Martin Topranin, Nicola Buzzi, De Blasi (1° st Osso Armellino), Nagostinis, Motta (7° st Sizzo), Sabidussi. All. Radina.

FORUM JULII Bruno, Schiavo (32° st Sni-darcig), Lavanga, Bevilacqua, Blasizza, Tatavitto (39° st Martellucci), Msafli, Sabic (43° st Gheller), Gashi, Campanella (22° st Djoulou), Littorale. All. Monorchio.

Arbitro Zuliani della Sezione Basso Friuli

Marcatori All'8' De Blasi, al 17' Msafli; nella ripresa, al 3' Gashi, al 25' Osso, al 26' e 39' Nagostinis, al 49' Lavanga.

Andrea Citran / TOLMEZZO

Termina con un frizzante 4-3 sulla Forum Julii il campionato del Tolmezzo del confermato mister Vincenzo Radina. Sfida ininfluente ai fini della classifica quella con la quale carnicci e cividalesi hanno concluso, con la categoria già conservata in anticipo, la loro stagione nel massimo torneo regionale.

Buona partenza del Tolmezzo che, al 3', ci prova con Sabidussi da fuori area, Bruno, in tuffo, devia sul fondo. All'8' percussione centrale di De Blasi che, da centro area, porta in vantaggio i padroni di casa; qualche timida protesta per un presunto fallo del giocatore tolmezzino. Il pari degli ospiti arriva al 17' con Msafli, che approfitta dell'opposizione timo-

rosa dei difensori carnicci e, dalla linea di fondo campo, segna il gol dell'1-1. Al 23' occasione per il vantaggio del Tolmezzo, su contropiede di Nagostinis che, sulla spizzata di Motta, si presenta a tu per tu con Bruno il qualr, di piede, gli devia la conclusione in calcio d'angolo. Sul successivo corner è ancora una volta bravo Bruno ad alzare la sfera sulla traversa sul tiro-cross di Faleschini. Nel prosieguo, più nulla di rilevante fino al termine del primo tempo, che si chiude sull'1-1.

A inizio ripresa ci prova ancora Nagostinis dalla destra, sull'esterno della rete la sua conclusione. Al 3', un po' a sorpresa, vantaggio degli ospiti in contropiede con Gashi. Proteste tolmezzine per un probabile fuorigioco di partenza, ma l'arbitro si consulta col suo assistente e convalida. Al 20' azione sulla destra di Cucchiaro, cross al centro per la testa di Nagostinis, sul quale il portiere cividalese compie una sorta di miracolo e, con la mano di richiamo, si salva in calcio d'angolo. Il Tolmezzo vuole il pari e, al 25', Osso Armellino, da dentro l'area, trova il gol del 2-2. Un minuto dopo Nagostinis va via in velocità e, di prepotenza, sigla il gol del vantaggio carniccio.

Dopo una conclusione di Littorale dall'altezza del secondo palo, con palla che tocca il legno e termina sul fondo, il Tolmezzo sigla il quarto gol al 39': azione di Sizzo sulla sinistra, palla a centro area per Nagostinis che segna la sua doppietta personale (e il suo sedicesimo gol stagionale). Al 49' gli ospiti segnano il terzo gol con Lavanga, che sorprende Cristofoli con un diagonale dalla sinistra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRO ANTICIPO

Codroipo, poker alla Pro che saluta la sua bandiera

Gabriele Foschiatti / FAGAGNA

Il Codroipo chiude alla grande la stagione imponendosi con un netto 4-0 sulla Pro Fagagna. Una gara ricca di emozioni, giocata con la tranquillità di chi ha già messo in cassaforte la salvezza e può concentrarsi sul rendere omaggio a un grandissimo protagonista del calcio dilettanti. Ieri infatti Simone Ermacora, da 25 bandiera e capitano dei rossoneri, ha appeso gli scarpini al chiodo, celebrato da una comunità intera con un abbraccio che difficilmente potrà dimenticare. «Qui sono stato molto bene, mi sono sentito a casa e non ho mai nemmeno pensato ad andare via». La gara si è messa subito in discesa per gli ospiti, avanti al 16' grazie al tap-in sottomisura di Pontoni. Un ottimo Gervasio, classe 2008 in serata di grazia, nega il gol del pari a Tuan, poi è il palo a fermare d'angelo D'Angelo. Si va quindi al riposo sullo 0-1 e al ritorno in campo le due squadre omaggiano Ermacora con il pasillo de honor al momento della sua sostituzione al 7', mentre l'intero impianto gli tributava un meritato applauso. Il Codroipo raddoppia con Bianco, bravo a chiudere una grande azione iniziata da Pontoni e perfezionata dal cross di Coluccio. Il Fagagna risponde con Venu-

PRO FAGAGNA	0
CODROIPO	4

PRO FAGAGNA (4-3-3) Nardoni 5,5; Peressini 5,5 (29° st Di Lenarda 6), Zuliani 5,5, Iuri 5,5, Venuti 5,5; Ermacora 6 (7° st Righini 5,5), Durat 6, Tuan 5,5 (32° st Burino 6); D'Angelo 6 (15° st Cucchiardi 6), Marigo 5,5, Toffolini 5,5 (42° st Luca Cassin 6). All. Pagnucco

POLISPORTIVA CODROIPO (3-4-3) Gervasio 8; Pandolfo 6, Tonizzo 6, Facchinutti 6; Kanapari 6 (20° st Cherubin 6), Mallardo 6,5, Da Silva 6, Graffi 6 (7° st Franceschetto 6); Pontoni 7 (29° st Nastri 6), Coluccio 6 (37° st Sbabo 6), Bianco 6,5 (20° st Corradin 6). All. Salgher

Arbitro Lunazzi di Udine 5,5

Marcatori Al 16' Pontoni; nella ripresa, al 9' Bianco, al 21' Pontoni e al 48' Cherubin.

ti ma Gervasio è insuperabile ed è così ancora Pontoni a trovare il gol, calando il tris al 21' proteggendo bene palla su Iuri e beffando Nardoni col mancino. Il ritmo del match rallenta e nonostante le grandi parate del solito Gervasio - prova sontuosa - la gara scivola lentamente verso la fine. All'ultimo istante Cherubin firma di testa la rete del definitivo 0-4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Play-off rinviati Il Brian Lignano si riprogramma

I play-off del girone C di serie D sono stati sospesi. Il Brian Lignano oggi non giocherà a Chioggia contro l'Union Clodiense: la partita è stata rinviata al 17 maggio insieme all'altra semifinale Legnago-Este.

A livello nazionale la stessa sorte, con il rinvio delle gare, si è verificata per i play-out del girone F. Tutto questo in attesa del termine dell'iter procedurale in merito alle decisioni del 30 aprile prese dal Tribunale federale nazionale relative ad adempimenti contrattuali e burocratici che riguardavano alcune società.

Il rinvio è stato disposto dal Dipartimento interregionale in via precauzionale dato che non si è estinto il termine per presentare ricorsi.

Sul sito del Tribunale Federale una delibera riguarda anche il Brian Lignano, sanzionato per 5 mila euro per non aver depositato tempestivamente (entro il 31 gennaio), ma causa di un errore informatico, dichiarazioni di adempimenti contrattuali che sono stati inoltrati questa volta con successo il 5 febbraio. La società è in regola e ora attende di giocare i play-off.

M.S.

Scelti per voi

tvzap



Roberta Valente - Notaia in Sorrento
RAI 1, 21.45
Il limoneto di Vito, curato in memoria di un amico, rischia di diventare un parcheggio. Roberta e il suo team si mobilitano per salvarlo, mentre fervono i preparativi del suo matrimonio tra colpi di scena e amare verità.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
Durante un'esercitazione, il sergente Harper si barriera in un deposito di armi chiedendo di Jessica Knight. Lei lo riconosce come suo vecchio informatore. Il ragazzo teme di essere stato incastrato.



Report
RAI 3, 21.00
Report non si ferma: la squadra di **Ranucci** scava tra politica e società, svelando retroscena inediti sui fatti più caldi della settimana. Inchieste senza sconti per raccontare la verità oltre le apparenze.



Barca - Real Madrid
RETE 4, 20.40
Il Barcellona ospita il Real Madrid. La sfida tra Flick e Xabi Alonso mette in palio punti fondamentali per il titolo della Liga, in un match che vede scontrarsi le stelle più luminose del calcio.



Racconto di una notte
CANALE 5, 21.20
Mahir torna nella sua città vent'anni dopo l'omicidio del padre e vuole vendetta. Inaspettatamente incontra Canfeza, la figlia del nemico, e tra indagine, amore e conflitto scopre che nulla è come sembra.



RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo	
9.25 TG1 L.I.S. Attualità	
9.30 Check Up Attualità	
10.15 A Sua immagine	
12.20 Linea verde	
Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica In Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo	
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.45 Roberta Valente - Notaio in Sorrento (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Tg1 Sera Attualità	
23.05 Speciale TG1 Attualità	
0.15 Che tempo fa Attualità	
0.20 Sottovoce e dintorni Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.55 Tg 2 Tutto il bello che c'è	
8.10 Tg 2 Mizar Attualità	
8.30 Tg2 Cinematinée	
8.35 Tg 2 Achab Libri	
8.40 Heartland Serie Tv	
10.10 La dolce attesa	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 Citofonare Rai 2	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle	
14.00 3a tappa. Plovdiv - Sofia (175 km) Ciclismo	
15.15 Giro all'Arrivo Ciclismo	
16.15 Processo alla tappa Ciclismo	
17.00 Vincenzo Nibali - Il 7º campione Ciclismo	
17.50 Tg Sport della Domenica	
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.10 Tg 2 Dossier Attualità	
19.00 F.B.I. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
22.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
22.45 La Nuova DS Attualità	
0.30 L'altra DS Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità	
7.00 Protestantesimo	
7.30 Sulla via di Damasco	
8.05 Mi Manda Rai Tre	
9.00 TGR - Speciale 97ª	
10.20 Aduana Alpini Attualità	
10.20 O anche no Attualità	
11.05 EstOvest Attualità	
11.30 TGR Mediterraneo	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Alta Quota Attualità	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Materia Viva	
14.00 Film Documentario	
14.15 TG Regione Attualità	
14.30 In mezz'ora Attualità	
16.45 Kilimangiaro Lifestyle	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 LAB Report Attualità	
21.00 Report Attualità	
23.15 Inimitabili Documentari	
24.00 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	
6.10 Movie Trailer Spettacolo	
6.15 4 di Sera weekend	
7.15 La promessa Telenovela	
7.50 Terra Amara Serie Tv	
10.00 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Movie Trailer Spettacolo	
12.30 La signora in giallo	
13.55 Colombo Serie Tv	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Della Domenica	
16.55 Duello a Bitter Ridge Film Western ('55)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.40 Barca - Real Madrid Calcio	
23.10 Lo specialista Film Azione ('94)	
1.25 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Meteo Attualità	
8.50 Speciale Tg5 Attualità	
9.55 Santa Messa Attualità	
10.55 Melaverde - Le Storie	
11.50 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.05 Beautiful Soap	
14.30 Beautiful (1ª Tv) Soap	
15.00 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
15.30 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro - Story	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 Racconto di una notte (1ª Tv) Serie Tv	
0.30 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Attualità	
1.40 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.00 Super Partes Attualità	
7.35 The Tom & Jerry Show	
7.55 Anticamera con vista	
8.40 New Looney Tunes	
8.40 Young Sheldon Serie Tv	
9.55 The Big Bang Theory	
10.50 Due uomini e mezzo	
11.45 Drive Up Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset News	
14.05 E-Planet Automobilismo	
14.35 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
16.30 N.C.I.S. New Orleans	
18.20 Studio Aperto Live	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Zelig On Spettacolo	
0.25 Come ammazzare il capo 2 Film Commedia ('14)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Camera con vista	
10.10 Amarsi un po' Lifestyle	
11.00 È quella giusta - La casa che cercavi Lifestyle	
11.40 La7 Doc Documentari	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Speciale Una giornata particolare Attualità	
16.50 L'ultimo imperatore Film Biografico ('87)	
18.20 Padre Brown Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.40 Il primo cavaliere Film Avventura ('95)	
0.20 Tg La7 Attualità	
0.30 La7 Doc Documentari	

TV8	
17.00 GP Francia: Gara	
17.50 Podio Gara Motogp	
18.00 Motociclismo	
18.00 MotoGP Zona Rossa	
19.00 Motociclismo	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 ATP Roma Tennis	
22.30 Cani sciolti Film Azione ('13)	
0.20 Italia's Got Talent	
3.30 Spettacolo	
3.30 Lady Killer Documentari	

NOVE

NOVE

14.30 Comedy Match	
16.25 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Show	
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità	
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Show	
1.35 Fratelli di Crozza	
1.35 Spettacolo	

20	20
14.20 New Amsterdam Serie Tv	
19.05 Duro da uccidere Film Poliziesco ('90)	
21.10 The Transporter Legacy Film Azione ('15)	
23.10 Skiptrace: Missione Hong Kong Film Azione ('16)	
1.15 Duro da uccidere Film Poliziesco ('90)	
2.45 Distretto di Polizia Serie Tv	
4.45 Show Reel '26 News	
TV2000 28	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
18.50 Il tornasole Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.05 Soul Attualità	
21.40 Exodus Film Drammatico ('60)	
1.20 Effetto Notte - TV2000	
1.50 Regina Coeli di Papa Leone XIV Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.05 The North Sea Film Drammatico ('21)	
15.50 Delitti in Paradiso	
16.50 Rookie Blue Serie Tv	
20.35 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	
21.20 Silent Night - Il silenzio della vendetta Film Azione ('23)	
23.05 Secret Team 355 Film Azione ('21)	
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.15 Warrior Film Azione ('11)	
LA7CINEMA 29	
16.45 Diabolique Film Giallo ('96)	
18.45 Tg La7 Attualità	
18.50 Mongol Film Storico ('07)	
21.15 L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)	
23.45 The Shipping News - Ombre dal profondo Film Drammatico ('01)	
1.50 Scusi dov'è il West? Film Commedia ('79)	
4.05 The Hollywood Collection Documentari	

IRIS	IRIS
14.45 Employee Of The Month Film Commedia ('22)	
16.25 Note Di Cinema Show	
16.35 Un alibi perfetto Film Drammatico ('09)	
18.35 Midway Film Azione ('19)	
21.15 Demolition Man Film Fantascienza ('93)	
23.40 La moglie dell'astronauta Film Fantascienza ('99)	
1.40 Formula per un delitto Film Giallo ('02)	
3.35 Ciak News Attualità	
LA 5 30	
14.55 Grande Fratello Vip	
15.20 Il Mio Grosso Grasso Matrimonio Greco 3 Film Commedia ('23)	
17.10 Racconto di una notte	
19.10 Racconto Di Una Notte	
20.10 Racconto di una notte	
21.10 Lo stagista inaspettato Film Commedia ('15)	
23.30 Rosamunde Pilcher: Al settimo cielo Film Commedia ('21)	
1.25 X-Style Lifestyle	

RAI 5	Rai 5
16.00 Migliore Spettacolo	
17.05 Gola Spettacolo	
17.35 Poke Story	
17.45 Splendida Cornice	
20.20 Rai News - Giorno Attualità	
20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle	
21.20 Qui rido io Film Biografico ('21)	
23.40 5000 anni e +. La Lunga Storia dell'Umanità Documentari	
REAL TIME 31	
8.30 Sepolti in casa	
10.30 Svuoto casa...tutto all'asta! Documentari	
12.30 Vado a vivere in Sicilia - La mia casa a 1 euro	
15.20 Casa a prima vista	
20.45 Turisti per case Spettacolo	
22.00 90 giorni per innamorarsi: e poi... (1ª Tv) Lifestyle	
23.50 Dr. Pimple Popper - I nuovi casi Documentari	

RAI MOVIE	Rai
17.35 Il potere dei soldi Film Thriller ('13)	
19.20 Ti odio, anzi no, ti amo! Film Commedia ('21)	
21.10 The Whale Film Drammatico ('22)	
23.10 Chapter 27 - L'assassinio di John Lennon Film Biografico ('07)	
0.35 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico ('87)	
2.25 Chinatown Film Thriller ('74)	
GIALLO 38	
11.20 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
13.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
15.20 McDonald & Dodds Serie Tv	
17.20 Due detective nell'arte Serie Tv	
19.20 Vera Serie Tv	
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
23.10 McDonald & Dodds Serie Tv	

RAI PREMIUM	Rai
14.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
14.40 L'isola del vero amore Film Commedia ('20)	
16.15 La gemma della nostra vita Film Commedia ('21)	
17.45 Paura di Amare Serie Tv	
21.20 Boss in incognito Documentari	
23.45 Il paradiso delle signore Daily Soap	
3.15 L'isola del vero amore Film Commedia ('20)	
4.40 Piloti Serie Tv	
TOP CRIME 39	
14.35 The mentalist Serie Tv	
15.30 Harrow Serie Tv	
17.20 Movie Trailer Spettacolo	
17.25 Found Serie Tv	
19.15 The mentalist Serie Tv	
21.15 Maigret e il ladro di gioielli Film Poliziesco ('94)	
22.55 Poirot: Sfida a Poirot Film Giallo ('11)	
0.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.15 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	cielo
14.00 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione ('89)	
16.00 Il triangolo delle Bermuda: Mare del Nord Film Sentimentale ('11)	
19.00 Massima allerta: tornado a New York Film Azione ('08)	
20.50 Friends Serie Tv	
21.20 In nome di mia figlia Film Drammatico ('16)	
23.15 Kill Bill - Volume 2 Film Azione ('04)	
DMAX 52	
14.40 Quei cattivi vicini	
15.30 Falegnami ad alta quota	
16.30 Predatori di gemme	
20.15 Avamposti Documentari	
21.40 Airport Security: Spagna (1ª Tv) Documentari	
23.30 Avamposti Documentari	
0.35 Caught on Police Tapes Sweden Documentari	
2.15 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	

TWENTYSEVEN	
14.30 La signora del West Serie Tv	
16.25 La casa nella prateria Serie Tv	
19.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Tin Cup Film Commedia ('96)	
23.55 Proposta indecente Film Drammatico ('93)	
2.00 Hazzard Serie Tv	
2.50 Walker Texas Ranger Serie Tv	
RAI SPORT HD 57	
20.00 TGIro. TGiro Ciclismo	
20.40 Calcio Serie C Sky Wifi - Play Off Nazionale -1º turno (andata) - Play Off Nazionale -1º turno (andata)	
22.45 Nuoto Artistico: Camp. Italiani Primaveraii 2026 - 3ª giornata (prima parte)	
24.00 RiGiro. RiGiro Ciclismo	

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.00 Serie A: Parma - Roma	14.00 Pecchia e Damiani
20.20 Sulle strade del Giro	16.30 Andy e Mike
20.45 Serie A: Milan - Atalanta	19.00 GIBi Show
23.35 Numeri primi	20.00 Il Boss Del Weekend
	22.00 DeeJay On The Road
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	16.00 Capital Records
19.00 Radio2 Decanter	18.00 Matilde Amato e Alessandro Prisco
21.00 Maschio Selvaggio	20.00 SoulSista
22.00 Radio2 Hits	22.00 Funky Town
23.00 Musical Box	
RADIO 3	M20
19.50 Radio3 Suite - Panorama	15.00 Claves
20.30 Il Cartellone: Le Domeniche dell'Auditorium	18.00 DeeJay Time
	19.00 One Two One Two
	21.00 Vittoria Hyde
21.45 Radio3 Suite - Magazine	23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
8.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 18 ; Regionale 7-15 , 8-15 , 9-15 - 12-15 , 14-15 ; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEùlBike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 V oci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
8.50 Vita nei campi	Radio Onde Furlane: 9.30 Arti Elastiche; 10.00 Feminis in Jazz; 10.30 Musica in villa - in radio e in rê; 11.30 Stare insieme - UTE; 12.00 Geroviny; 13.00 Musiche cence confins; 13.30 Spin 25; 14.00 Marimè; 14.30 La interviste; 15.00 Trash Rojale; 15.30 La salut e je di duci; 16.00 Golden Years; 17.00 Indigo; 18.00 Sport furlan par furlan; 18.30 Clarock; 19.00 Tommy; 21.00 Turtle Island; 22.00 Tunnel; 23.00 Musiche cence confins
9.15 Racconti sceneggiati: "L'inquilina del terzo piano", di G. Gori, regia di S. de Maria - 3ª e ultima puntata	
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto	
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste	
12.15 Gr FVG	

Il Meteo



OGGI IN FVG



Nella notte e fino al primo mattino cielo variabile. Successivamente cielo da nuvoloso a coperto con possibili piogge sparse e intermittenti da deboli a localmente moderate, più probabili verso sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/13	13/16
massima	21/23	19/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un tempo instabile, infatti ci saranno occasioni per piogge, più asciutto il Triveneto. Venti da sud.
Centro: La giornata trascorrerà con un tempo spiccatamente instabile, infatti ci saranno precipitazioni sparse che si alterneranno a schiarite.
Sud: Giornata con tempo spiccata-

DOMANI IN ITALIA



DOMANI
Nord: Tempo a tratti piovoso su gran parte delle regioni, con fenomeni anche di moderata intensità su Liguria, Friuli e settori alpini.
Centro: Possibili piogge forti sull'alta Toscana, altrove invece il cielo risulterà al più poco nuvoloso. Temperature massime in lieve aumento.
Sud: La giornata vedrà condizioni di bel tempo prevalente su tutti i setto-

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La tua mente corre già ai progetti della prossima settimana con un entusiasmo rinnovato. È il momento giusto per condividere i tuoi sogni con una persona che saprà darti il consiglio che cerchi.

TORO
21/4 - 20/5
Il Sole nel segno ti regala ancora tanta forza, ma la quadratura lunare ti chiede di non esagerare con le pretese verso gli altri. Impara a goderti il relax senza voler controllare ogni dettaglio.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Continua il trend positivo. La domenica scorre veloce tra risate e nuovi stimoli intellettuali. La tua capacità di adattamento ti permette di stare bene in ogni situazione.

CANCRO
22/6 - 22/7
Senti la necessità di fare chiarezza su una questione economica o familiare. Nonostante qualche dubbio iniziale, troverai la soluzione più intelligente e meno faticosa.

LEONE
23/7 - 23/8
Il weekend si chiude con qualche piccola tensione relazionale. Non chiuderti nell'orgoglio: un sorriso e un gesto gentile scioglieranno ogni ghiaccio molto prima di quanto pensi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Una domenica dedicata alle piccole cose che ti fanno stare bene. Senti il desiderio di renderti utile per qualcuno o di sistemare un dettaglio che ti era sfuggito.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Il vento della passione soffia ancora forte. Ti senti in armonia con l'universo e questa serenità si riflette in ogni tuo gesto. È una domenica perfetta per celebrare la bellezza in ogni sua forma.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Dedica questa giornata alla famiglia o alle persone che ti fanno sentire davvero a casa. Nonostante la tua natura inquieta, oggi trovi pace nelle tradizioni e nei legami che resistono al tempo.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
La tua voglia di esplorare non si placa. Se non puoi viaggiare fisicamente, lo farai con la mente attraverso un film, un libro o una conversazione profonda.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Dopo una settimana intensa, senti il bisogno di capire se la direzione presa è quella giusta per la tua felicità. La risposta arriverà con naturalezza se saprai ascoltare il tuo silenzio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
La tua energia è contagiosa e ti permette di guidare il gruppo verso attività insolite e divertenti. Nonostante le aspettative degli altri, oggi fai solo quello che ti rende davvero libero.

PESCI
20/2 - 20/3
La domenica ti invita a sognare ad occhi aperti. Le tue percezioni sono amplificate e riesci a cogliere sfumature che agli altri sfuggono. Lasciati guidare dalla tua fantasia.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza nuvoloso. Dalla mattina saranno possibili rovesci e temporali diffusi, anche localmente forti, specie sulle zone orientali. Nell'arco della giornata le piogge potrebbero essere intense sulla pianura e sulla costa orientali, abbondanti altrove. Sulla costa soffierà Libeccio moderato.

Tendenza: Cielo in prevalenza variabile. Sulla zona montana nel pomeriggio saranno possibili rovesci e temporali sparsi, che forse successivamente potranno interessare anche alcune zone della pianura e delle zone più orientali. In giornata venti deboli di brezza, poi verso sera sulla costa potrà soffiare Bora moderata, specie a Trieste.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	14/16
massima	19/21	18/20
media a 1000 m	10	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	21	20 Km/h
Monfalcone	13	21	22 Km/h
Gorizia	12	22	21 Km/h
Udine	12	21	20 Km/h
Grado	12	21	24 Km/h
Cervignano	12	21	23 Km/h
Pordenone	13	21	18 Km/h
Tarvisio	6	18	28 Km/h
Lignano	12	20	24 Km/h
Gemona	12	20	22 Km/h
Tolmezzo	10	20	27 Km/h
Forni di Sopra	7	15	20 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	17
Grado	poco mosso	0,2m	17,5
Lignano	poco mosso	0,2 m	17,3
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	17,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	9	15	Copenaghen	8	13	Mosca	8	15
Atene	16	24	Ginevra	13	16	Parigi	13	17
Belgrado	12	26	Lisbona	12	17	Praga	7	23
Berlino	8	19	Londra	8	16	Varsavia	4	18
Bruxelles	9	19	Lubiana	10	22	Vienna	10	24
Budapest	16	24	Madrid	8	15	Zagabria	12	24

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Aosta	11	14	Bari	15	23	Bologna	14	18
Bolzano	11	21	Cagliari	15	22	Firenze	15	18
Genova	16	18	L'Aquila	12	19	Milano	15	19
Napoli	17	23	Palermo	16	26	Reggio C.	15	23
Roma	16	23	Torino	14	17	Venezia	14	19

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Favero Snc
Via Giuseppe Tullio, 11 Tel. 0432502882
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Turco
V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218
PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Aquileia
Corradini D'Elia
C.so Gramsci, 18 Tel. 043191001

Campoformido
Comunale di Basaldella
P.za IV Novembre, 22 Tel. 0432560484
Codroipo
Cannistraro
P.le Gemona, 2 Tel. 0432908299
Corno di Rosazzo
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
Gonars
Tancredi
Via Edmondo De Amicis, 64 Tel. 0432993032
Latisana
Al Duomo
P.za Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
Lusevera
Coradazzi
Frazione Vedronza, 26 Tel. 0432787078
Majano
Trojani
Via Roma, 37 Tel. 0432959017
Malborghetto Valbruna
Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404

Moimacco
Di Moimacco
Via Roma, 25 Tel. 0432722381
Reana del Rojale
De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
San Vito al Torre
San Vito
Via Roma, 52 Tel. 0432997445
San Vito di Fagagna
Rossi
Via Nuova, 43 Tel. 0432808134
Sappada
Loaldi
Borgo Bach, 67 Tel. 0435469109
Tolmezzo
Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128
Venezia
Bissaldi
Via Pontabbana, 35 Tel. 0432985016



Dimentica il gas

SCOPRI MULTI+

Gesire il tuo sistema è ancora più semplice grazie all'APP ONECTA RESIDENTIAL CONTROLLER o tramite controllo vocale.

Estensione di garanzia Kizuna 6 anni

Con il nuovo climatizzatore **MULTI+** non solo **raffreschi** la tua casa ma la **riscaldi** e ottieni **acqua calda** sanitaria in modo efficiente e **senza l'utilizzo del gas**.

ACQUA CALDA

ARIA FRESCA

ARIA CALDA

LO SHOW-ROOM DELLA CLIMATIZZAZIONE

AIRTECH SERVICE s.r.l.

Lavora con noi!

spedisci il tuo curriculum a lavoraconnoi@airtechservice.it

Numero Verde **800 129020**

UDINE • Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Messaggero Veneto

fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia), **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 maggio 2026 è stata di 24.093 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

INTELLIGENZA ARTIGIANALE

PERSONE VERE CHE PRENDONO A CUORE LE ESIGENZE DEI PROPRI CLIENTI
OLTRE 10.000 IMPIANTI REALIZZATI IN FVG NEGLI ANNI



UNICO NEGOZIO UFFICIALE MITSUBISHI ELECTRIC in REGIONE, ORGOGLIOSI di RAPPRESENTARE il MARCHIO da OLTRE 20 ANNI

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++

Approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino

50% DETRAZIONE fiscale

60 mesi di **GARANZIA**



CONTATTACI PER UNA CONSULENZA GRATUITA
I PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
SARANNO A TUA DISPOSIZIONE

UDINE Viale Venezia 337 | Tel. 0432 231021
TRIESTE Via Milano 4 | Tel. 040 764429
www.climassistance.it | info@climassistance.it

